IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; VHS Schede di montagna L. 8.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 141 / L. 1500 € 0,77 — GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1999

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Dopo-voto: tensioni nel centrosinistra

An, per la prima volta Fini sotto processo Il partito diviso in due

ROMA Fini, a sorpresa, ha confermato le sue dimissioni alla direzione nazionale del partito. Il presidente di An si assume la piena responsabilità della sconfitta elettorale e spiega che rimarrà alla guida del partito solo se nel dibattito emergeranno le condizioni politiche e di fiducia personale necessarie, senza ricorsi a mozioni degli affetti. Ma in An c'è grande tensione.

Al centro dello scontro, che per la prima volta mette in discussione la leadership di An, c'è il patto elettorale con Segni, che la stragrande maggioranza del partito non riesce a digerire. E in ballo c'è anche l'organizzazione del partito e il difficile rapporto con Berlusconi. Su questi punti il partito si divide in due componenti: l'area vasta di ispirazione tatarelliana e la destra sociale di Alemanno e Storace, alleata con i cattolici di Publio Fiori, arrivano allo scontro frontale. Maceratini, dell' area berlusconese, chiede il congresso. Oggi le conclusioni del travaglio.

E non meno travagliato è il tormentone iniziatosi ieri con l'ufficio politico del Ppi. L'esito elettorale fa cercare a tutti i popolari la via d'uscita più conveniente. I demitiani guardano ad un grande centro con Forza Italia, l'ultra-sinistra della Bindi e di Mattarella pensa al partitone riformista dei Ds, i prodiani di Castagnetti guardano all'Asinello.E Marini? Il segretario si presenta davanti al partito rimettendo il mandato alla direzione del 24, ma già lavora per preparare il congresso straordinario di ottobre, che deve decidere il destino suo e dei popolari. Marini pensa a lanciare alla segreteria un suo pupillo, Dario Franceschini.

Intanto è scontro anche tra i Ds e i Democratici, che riuniranno oggi il Coordinamento nazionale: hanno fatto sapere che non pretenderanno rimpasti ma «di essere valutati con il nuovo peso politico».

Dal canto suo anche Bossi ha affermato che rimetterà il suo mandato al prossimo parlamernto di Pontida.

● A pagina 2

Varata la depenalizzazione di fattispecie giuridiche considerate ormai di entità «minore»

Niente carcere per 100 reati

E passa anche lo stop alla pubblicazione delle foto degli arrestati

Guidare senza patente o emettere assegni a vuoto porterà solo a ricevere una multa. Il carico dell'amministrazione giudiziaria sarà alleggerito del 10%

ROMA Cambia la giustizia. Non è più reato guidare senza patente o emettere assegni a vuoto: sono solo due delle nuove situazioni previste dalla legge, approvata dalla Camera che depenalizza un centinaio di reati minori che ora saranno puniti non più con la reclusione ma con multe più o meno salate. Lo scopo della legge è di ridurre il carico di lavoro dei giudici.

Altri reati depenalizzati riguardano l'ubriachezza molesta, il furto di bestiame, la sfida a duello, la bestemmia, il turpiloquio, gli insulti ai pubblici ufficiali.

Ma scompaiono come reati penali anche alcuni reati tributari come l'emissione di assegni a vuoto che sarà punita con multe da un minimo di 300 mila lire ad un massimo di 24 milioni, secondo l'entità della somma scoperta.

Scompare anche il reato di mendicità: le migliaia di persone che in tutte le città d'Italia chiedono l'elemosina anche «in modo ripugnante o vessatorio» simulando deformità non rischiano più l'arresto.

La legge dovrebbe alleggerire il carico dell'amministrazione della giustizia del 10%.

E con un voto a sorpresa - definito dallo stesso governo «trasversale» in quanto non espressione della sua linea politica - la Commissione Giustizia del Senato ha approvato di stretta misura un emendamento che di fatto dice «no» alle manette spettacolo e alla pubblicazione di fotografie di «imputati» fino ad avvenuta scarcerazione del soggetto tratto in arresto. Naturalmente è scoppiata subito lo polemica.

● A pagina 5

Economia

La ripresa? Non pare così vicina

di **Vieri Poggiali**

C'è o non c'è un barlume di ripresa economica? Sollevando qualche perplessità (in quell'ottimismo c'entrava forse la voglia di dare una mano ai partiti di governo alla vigilia della consultazione elettorale?) il ministro del Tesoro Amato la scorsa settimana ha detto che il declino va arrestandosi. L'elettorato non vi ha badato, o creduto, più di tanto. Ma sono poi comparse le statistiche pur parziali di Eurostat, all'indomani del voto, a dire che l'economia del Vecchio Continente forse ripiglia un poco fiato. Ma fino a che punto valgono anche per l'Italia?

I segnali di casa nostra sono contraddittori. Calo accertato della produzione ad aprile, ma forse (così Fossa) lieve crescita in maggio e giugno. I consumi però non appaiono ancora in fase di rilancio, come Eurostat avrebbe notato nell'insieme dell'Europa. Perciò ristagna l'industria, salvo poche eccezioni. Gli sbocchi sono scarsi, anche l'export funziona meno. Nelle direzioni per le quali la debolezza dell'euro potrebbe farsi avvertire in positivo (e cioè verso i mercati extraeuropei) non siamo mai stati molto pimpanti.

● Segue a pagina 7

Varato il disegno di legge che ristruttura il Tfr per il settore privato

La liquidazione sarà in azioni

L'operazione in ogni caso sarà a base volontaria. Rilancio dei fondi pensione

ROMA Le nuove quote che matureranno sulle liquidazioni (Tfr) dei lavoratori dipendenti non dovranno più necessariamente essere accantonate dalle aziende ma potranno essere trasformate in obbligazioni ed azioni delle società interessate: la diversificazione dell'impiego del Tfr varata dal Governo favorirà così le aziende (che potranno contare sui relativi finanziamenti) ma anche i lavoratori (grazie a rendimenti migliori di quelli attualmente previsti.

La nuova normativa punta ad un duplice obiettivo: da una parte potenziare gli investimenti e i finanziamenti alle imprese tramite i fondi pensione, dall' altra rafforzare la previdenza complementare utilizzando il Tfr accumulato annualmente.

La posta in gioco è rilevante: ammonta infatti a 25 mila miliardi il flusso di Tfr accantonato annualmente dalle società per i propri dipendenti.

Il meccanismo poggia sui fondi pensione e sulla volontarietà da parte del lavoratore di voler trasformare il proprio Tfr. In pratica la norma prevede che l' importo accumulato quest'anno e quello del prossimo triennio possa essere utilizzato per acquistare tramite i fondi pensioni i titoli emessi dalla società (o da società del gruppo) in cui si lavora.

● A pagina 7

I serbi scappano, tornano i profughi a migliaia, ma nel controllo del territorio spadroneggiano le forze paramilitari di origine albanese

Kosovo, tra Russia e Nato esplode la mina Uck

Mosca denuncia la situazione all'Onu - L'Alleanza: entro pochi giorni saranno disarmati

Gli sfollati kosovari ritornano finalmente a casa.

BRUXELLES I serbi fuggono, i profughi tornano: è iniziato in massa il controesodo dei kosovari sfollati che riattraversano a migliaia (ventimila fino a ieri) il confine per tornare a casa.

Ma nel Kosovo abbandonato dall'esercito di Belgrado si insediano gli uomini dell'Uck, che assumono il potere civile e il controllo militare delle città. La Nato promette: «Entro pochi giorni verranno disarmati». Ma la Russia protesta e i civili serbi non si fidano: già 30 mila hanno lasciato il Kosovo, 50 mila stanno per seguirli. De Mistura: «E' una tragedia che dobbiamo impedire».

Mosca ha annunciato ieri che intende portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, denunciando la violazione della risoluzione sul Kosovo che ha permesso l'ingresso della Kfor e il ritiro serbo.

Ma intanto tra Usa e Russia sembra si sia risolto il nodo del comando della forza di pace.

● A pagina 3

INTERVISTA AL «PICCOLO»

Ranieri: «La guerriglia deve deporre le armi»

ROMA *La variabile impazzita dell'Uck sta mettendo fortemente a rischio il processo di pace in Kosovo. Il governo italiano però resta inflessibile. La guerriglia albanese deve deporre le armi e dovrà farlo in tempi brevissimi. Lo ribadisce con fermezza il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri (nella foto), il quale auspica altresì un rinnovamento politico in Serbia con l'arma democratica del voto e una conseguente partecipazione della «nuova» Jugoslavia agli sforzi di avvicinamento dell'intera regione balcanica ai ragionamenti politici ed economici dell'Europa.*

● A pagina 3

Mauro Manzin

INCENDIO ALLA DORMISCH

Paura a Udine per l'amianto

UDINE Un terribile incendio ha devastato l'ex fabbrica di birra Dormisch, in fase di ristrutturazione a Udine. Un operaio risulta disperso. Per lunghe ore si è temuto di dover fronteggiare un rischio di inquinamento da amianto. Difficile lo spegnimento, caos nel traffico.

● A pagina 16

Terribile dramma della disperazione scolastica per due giovani liceali che si sono buttate in un burrone a Ischia

Suicidio in coppia per la bocciatura

NAPOLI Giuseppina e Lucia, 18 e 19 anni, si sono gettate nel vuoto perchè bocciate e completamente deluse dall'andamento scolastico. La decisione è maturata nella mattinata quando, assieme alle amiche e compagne di classe, hanno preso visione dei risultati affissi nelle bacheche del liceo classico, dove frequentavano il quarto anno.

La spiegazione del drammatico gesto estremo in poche righe, vergate su fogli a quadretti lasciati a terra, accanto al motorino, appoggiato al muretto della strada che sovrasta il burrone, in località Frassitelli del monte Epomeo, a Ischia. I corpi sono stati recuperati con estrema fatica dopo ore di intenso lavoro e portati prima sulla strada e poi all' obitorio tra la disperazione dei parenti.

Le ragazze, secondo quanto è stato ricostruito, si sarebbero lanciate nel vuoto nel pomeriggio compiendo un volo di circa 70 metri e, dopo aver urtato diverse volte sul costone roccioso, sono finite in una zona impervia e a una distanza di una cinquantina di metri l'una dall'altra.

● A pagina 4

Sfottò tra giovani scatena la lite Freddato un ragazzo di 14 anni

CATANIA Drammatico episodio d'intolleranza: un ragazzino di 14 anni è stato ucciso nel corso di una rissa avvenuta tra due famiglie. E' un giovane di 17 anni il presunto omicida del quattordicenne fulminato da un colpo di pistola al viso. Secondo quanto si è appreso, la vittima da tempo sfotteva il diciassettenne per la sua pinguedine. Questo fatto avrebbe scatenato la lite tra le famiglie dei due ragazzi. Ma nel corso della rissa è «saltata» fuori una pistola dalla quale è partito un solo colpo, mortale, che ha raggiunto la vittima alla bocca.

● A pagina 4

Oggi la replica del presidente di Alleanza nazionale in direzione dopo l'offerta delle proprie dimissioni

Fini traballa ma i colonnelli lo salvano

La base critica l'alleanza con Segni e vuole più autonomia da Berlusconi

ROMA «Non sono uomo per tutte le stagioni», aveva detto dopo la batosta delle europee. E ieri Gianfranco Fini ha presentato alla direzione nazionale di An le dimissioni già respinte dall' esecutivo. «E' un dovere elementare nei confronti del partito» ed un «problema di coscienza», ha affermato assumendosi la piena responsabilità della sconfitta elettorale. E si è detto pronto «a continuare» se la maggioranza del partito gli riconfermerà la fiducia, non con una «mozione degli affetti», bensì assicurando che «la pensa come me su cosa fare per rimediare alla sconfitta». Non intendo fare da «megafono», ha precisato, ad una politica «che non condivido». Ha perciò chiesto alla classe dirigente del partito riunita a Roma di dire «con chiarezza» come la pensa sulla linea politica seguita finora, senza «unanimismi di facciata». A tutti Fini darà una «risposta definitiva» questa mattina, a conclusione del dibattito che si è acceso dopo l'annuncio delle dimissioni.

Il leader di Alleanza Nazionale chiede qualcosa in più di una fiducia unanime perchè, ha sottolineato, il risultato elettorale non può consentirci di «fare come gli struzzi». E quando si perde un terzo dei voti «la dignità impone di ammettere la sconfitta e l'onestà intellettuale di non fare sconti a chi è stato responsabile». Ha così chiesto di essere «chiari» e di dire cosa intendono per «politica di destra dopo Fiuggi», quali rapporti deve avere An con il centro e con Berlusconi, quale autonomia avere, se si debba continuare con la strategia di andare «oltre il Polo» che ha portato all'alleanza con Segni, e cosa fare dei referendum che sono un punto di contatto con la Lista Bonino.

Il dibattito è stato molto animato, è volato qualche insulto, ma non sono emerse pesanti critiche al presidente di An. «Abbiamo sbagliato tutti, tranne Buontempo», ha affermato il presidente dei senatori Giulio Maceratini (che ha rifiutato la qualifica di «berluscones») riferendosi al fallimentare accordo elettorale con Mario Segni. Ha chiesto la convocazione di un congresso ad ottobre ed ha invitato il partito a riflettere sull'intesa con Segni che, ha aggiunto, fu fatta «in tutta fretta».

A chiedere maggiore autonomia nei confronti di Forza Italia sono stati gli esponenti della Destra Sociale Publio Fiori e Francesco Storace. Alleati leali, non fedeli, ha detto Fiori. Storace ha aggiunto che non è affatto il caso di «andare a chiedere scusa a Berlusconi» e se il Polo non basta più, «va arricchito». Il Centrodestra, ha detto ancora Storace, deve cercare anche l'alleanza con Bonino e Pannella, offrendo magari un seggio all' esponente radicale. I «colonnelli» di Fini, Maurizio Gasparri, Adolfo Urso, Ignazio La Russa («con Segni e nel Polo»), hanno tutti riconfermato la fiducia al presidente e la fedeltà alla coalizione «senza atti di contrizione o subalternità».

Gasparri ha aggiunto una critica a Fini: lo scontro con Berlusconi in campagna elettorale poteva essere evitato e si poteva fare a meno di parlare di premiership e di primarie.

«Il partito deve dirmi quale politica dobbiamo fare per dirci di destra e cosa intende fare dei referendum proposti dalla Bonino»

GOVERNO

Fra Quercia e Asinello colpi di fioretto per la leadership

Prodi non chiede rimpasti ma pretende di avere peso

ROMA Lavorare insieme a Prodi per una federazione dei partiti dell'Ulivo: è questo il progetto al quale intende lavorare nell'immediato il segretario dei Ds Walter Veltroni. I Democratici intanto riuniranno oggi a Roma il Coordinamento nazionale; hanno fatto sapere che non pretenderanno nè rimpasti di governo nè «la testa di nessuno». Forti del 7,7% conquistato alle Europee, chiederanno però «di essere valutati con il nuovo peso politico». Ma tra Quercia e Asinello già scoppia una prima polemica del dopo elezioni. Il titolo di un' intervista di Repubblica ha attribuito a Veltroni un appello a sciogliere i Democratici per confluire, evidentemente, in un unico partito riformista. Una forzatura delle sue parole che il leader diessino si è affrettato a smentire con una lettera al direttore Ezio Mauro. In quel titolo, ha protestato, «non posso riconoscermi nè per il contenuto, nè tanto meno per il tono», tanto più che nel testo dell'intervista non c'è, correttamente, nessuna intimazione a Prodi. «Non accettiamo aut aut di Veltroni- aveva già replicato il portavoce dell'Asinello Rino Piscitello, aggiungendo che il progetto del movimento è di «diventare il collante della coalizione, non un suo pezzo. Un progetto ambizioso - riconosce - ma se non lo avessimo avuto dall'inizio, oggi non saremmo qui con i risultati con i quali si confrontano gli altri partiti della coalizione».

La proposta di Veltroni -

ma se ne discuterà a fondo nella direzione della Quercia la prossima settimana, dove la sinistra si opporrà a forzature uliviste - è di piantare entro un mese le radici dell'Ulivo 2. Queste le tappe: prima un'assemblea di tutti i parlamentari eletti nelle liste della coalizione, poi una di tutti i sindaci dell'Ulivo, infine una convenzione programmatica «per dare slancio all'ultima parte della legislatura». Dopo questi passaggi preliminari, secondo il segretario ds si potrà dare luogo ad una federazione dei partiti dell'Ulivo: «Che significa - chiarisce - un coordinamento comune, dotarsi di una struttura, definire i meccanismo attraverso i quali maturano le decisioni».

Intanto sia Veltroni che i Democratici, dopo la campagna elettorale di Berlusconi a suon di spot sulle sue reti, sollevano il problema del conflitto d'interessi. Il leader ds ha ricordato di aver posto «dodicimila volte» la questione, ma poi la legge non è stata fatta, anche per la preoccupazione di non inasprire i rapporti con l'opposizione. I Democratici considerano «indifferibile ed irrinunciabile» la soluzione del conflitto di interessi e la regolamentazione del sistema radiotelevisivo. Dopo un'assemblea i parlamentari dell'Asinello hanno annunciato che daranno battaglia fino a mettere a rischio la stessa maggioranza se non sarà determinata ad approvare i relativi provvedimenti che giacciono in Parlamento.

Sono i deputati Menia e Manlio Contento e il senatore Collino

Parlano i tre esponenti del Friuli-Venezia Giulia intervenuti al dibattito romano

«È l'unico nostro vero leader»

ROMA Sono tre gli esponenti politici di Alleanza nazionale del Friuli-Venezia Giulia presenti a Roma al dibattito in direzione nazionale di An sulle dimissioni rassegnate da Gianfranco Fini. Sono il deputato triestino **Roberto Menia,** che fa parte della direzione del gruppo parlamentare; il senatore friulano **Giovanni Collino**, della segreteria organizzativa nazionale; l'onorevole **Manlio Contento**, di Pordenone, l'unico componente effettivo dell'esecutivo, cioè dell'organismo ristretto di vertice. Li abbiamo raggiunti telefonicamente in serata, mentre i lavori erano ancora in corso prima di essere aggiornati a oggi. E tutti e tre riferiscono di una corale difesa dell'operato del presidente di An, al quale riconfermano quella fiducia che Fini ha chiesto con la massima chiarezza per proseguire nel suo mandato.

«Fini sta dimostrando che siamo - dice **Menia** - *una classe dirigente del partito seria, che non ha paura a interrogarsi sulla nostra brutta sconfitta alle europee. E' quello che gli dirò pubblicamente fra poco, quando prenderò anch'io la parola. Le sue dimissioni avrebbero un senso se fosse un segretario di partito eletto col 51 per cento dei voti, ma, dal momento che le scelte politiche fin qui fatte sono state prese in pieno e totale accordo, una sua rinuncia sarebbe un segnale oltremodo negativo. Del resto, voci di dissenso non ne ho sentite. Quanto all'alleanza con il Patto, si è rivelata un boomerang nel momento stesso in cui Segni si è messo a polemizzare con Berlusconi. Se poi ci aggiungiamo la presenza, da me osteggiata, di Taradash, ecco che abbiamo fatto tombola...»*

L'onorevole Manlio **Contento** ribadisce che Fini ha giustamente perseguito l'obiettivo di sconfiggere le sinistre attraverso un allargamento del Polo a Segni, secondo una strategia condivisa da tutta la classe dirigente del partito che ne ha la piena responsabilità. *«Fini deve ritirare le sue dimissioni perché continua ad essere il vero interprete della linea politica di An, e della necessità di rivendicare pari dignità all'interno del Polo».*

Nel riconfermare massima fiducia al presidente Fini, il senatore Giovanni **Collino** auspica un rinnovamento delle strutture del partito e una rivisitazione di quella organizzativa. *«Fini ha avocato a sè ogni responsabilità della sconfitta, con ciò comportandosi da vero leader. Ma non penso che sia il momento di cercare teste da tagliare, quanto piuttosto di capire cosa è avvenuto. Ritengo che l'elettorato non abbia capito, anche per difetto di comunicazione, la tattica della nostra allenza con il Patto Segni».*

b.u.

L'annuncio sul giornale di partito, «La Padania», perché – annuncia – bisogna «fare una rivoluzione culturale»

«A Pontida mi dimetto». Parola di Bossi

E Calderoli, leader della Lega Lombarda, lo prende sul serio: «Serve uno scossone»

ROMA Umberto Bossi annuncia le dimissioni per domenica a Pontida sul quotidiano «La Padania» e mette in gioco sè stesso per dare una sferzata al movimento. Mossa a sopresa, quella delle dimissioni annunciate da Bossi. Mossa che, stando alle parole del fondatore della Lega, serve a «fare una rivoluzione culturale, a svegliare dalla sonnolenza il Nord». Mossa che sta provocando reazioni a catena. L'on. Roberto Calderoli, segretario della Lega Lombarda, spiega infatti che lui stesso e tutto il Consiglio nazionale lombardo hanno deciso di rimettere il mandato nella mani di Bossi e del Consiglio federale. «Ero contrario alle dimissioni di Bossi - spiega - poi ho ascoltato le sue ragioni e penso che ci sia bisogno di uno scossone. C' è una analisi che dobbiamo fare, siamo tutti pronti a fare un passo indietro come ha indicato Bossi».

Intanto Giuseppe Leoni, vecchio amico di Bossi e socio fondatore della Lega, spiega: «A Pontida ci sarà un momento di riflessione. Io ho 52 anni, in quest' ultima campagna elettorale sono stato in giro a mettere i manifesti, come facevo all' inizio, nei primi anni '80, e accanto a me non c' erano tante persone entusiaste come un tempo. C' era nell' aria qualcosa che non andava. Diciamo che la Lega era diventata come una bella signora che faceva salotto, poi è caduta dalla seggiola e adesso deve rialzarsi».

Che il malumore nella Lega ci sia stato e ci sia è evidente. Leoni, persona solitamente moderata e poco incline a parlare, lancia critiche sulla «gestione interna, non tanto a livello di colonnelli quanto piuttosto di marescialli». «Vorrei augurare - aggiunge - a tutti i parlamentari di interrompere la loro attività, come ho fatto io per scelta, e di tornare per un po' tra la gente, tra i loro elettori. Per avere la possibilità di capire come stando nei palazzi ci si ritrovi poi lontani dalla gente e dai suoi reali bisogni».

ROMA E' iniziata ieri la «resa» ai Democratici di Romano Prodi, del Partito popolare, che seguirà tuttavia un percorso difficile, se non lacerante per gli eredi della Dc e del popolarismo. All'Ufficio politico, ieri sera, come aveva annunciato, il segretario Franco Marini ha annunciato la disponibilità a rimettere il mandato nella prossima direzione del partito che si riunirà il 28 giugno. Pronto a dimettersi anche il presidente Gerardo Bianco, ma entrambi hanno sottolineato la responsabilità comune di tutto il vertice del partito nelle ultime scelte che si sono rivelate fallimentari alla prova delle urne europee. «La mia è una decisione che non può e non deve essere un atto individuale perchè deve contribuire ad aiutare il partito ad uscire dalla grave crisi in cui si trova», ha detto Bianco, spiegando che le sue dimissioni, unitamente a quelle di tutto il vertice, «dovranno servire a chiarire la linea politica».

Marini nella tempesta

E i Popolari stanno meditando di salire in groppa all'Asinello

«Quanto è avvenuto in passato è stato deciso collegialmente nel partito, la nostra riflessione non sarà una resa dei conti», ha sottolineato il presidente dei deputati popolari Antonello Soro. Le dimissioni del segretario e del gruppo dirigente saranno comunque valutate dal Consiglio nazionale nei primi giorni di luglio, mentre il congresso dovrebbe tenersi in autunno.

E' però già chiara - e lo è stata anche ieri sera - la divisione del partito tra prodiani ad oltranza che prima delle Europee hanno cercato inutilmente di convincere Marini alla virata

verso l'Asinello, e il gruppo più vicino al segretario orientato sì al rilancio del centro, ma più meditato e senza traumi, nella strenua difesa dell'autonomia del Ppi e dei valori del popolarismo.

Pierluigi Castagnetti è convinto che «bisogna cambiare le cose subito e in fretta», e sollecita quindi un chiarimento in tempi brevi. Con lui anche Beniamino Andreatta, Enrico Letta, Giancarlo Lombardi. Ma Ciriaco De Mita invita a una riflessione più pacata. «La disponibilità a riflettere è sempre un fatto positivo - ha detto - e non certo lo scontro tra le persone... E poi, non vedo il Messia... Non dobbiamo dimenticare che la crisi non è del solo Ppi ma del sistema. La politica ha bisogno di riflettere e di abbandonare una comunicazione emotiva che attualmente è puntata più sul Ppi, anche se il disastro è generale». L'ex segretario dc ha invitato a evitare «fughe in avanti». «Non direi - ha spiegato- che si sta parlando di un cambiamento di strategia e la linea politica del partito non è stata messa in discussione. Poi come stare nell'alleanza questo è un problema, che però riguarda tutti i partiti della coalizione».

I ritardi nello spoglio

Governo deciso a eliminare i tagli apportati ai seggi elettorali

ROMA L'Italia è l'unico Paese a non aver fornito ancora all'Unione Europea, a tre giorni dalle elezioni, l'elenco degli eletti e delle percentuali di voti dei vari partiti. La curiosità emerge dal sito Internet del Parlamento Europeo, in cui compaiono i dati di tutte le altre nazioni comunitarie. Il Viminale spiega il ritardo con il tipo di procedura adottato: la proclamazione degli eletti avviene, dopo un accurato controllo, da parte delle Corti d'Appello competenti per territorio, che solo in un secondo tempo consegnano l'elenco al ministero per il trasferimento all'Ue.

Intanto, dopo le polemiche e le proteste di domenica scorsa, quando alle due di notte c'era ancora gente in fila per votare, il governo sta pensando a una marcia indietro, cancellando la decisione presa nei mesi scorsi di ridurre il numero delle sezioni elettorali. Il ministro degli Interni Rosa Russo Iervolino ieri in Consiglio dei ministri ha posto il problema di ripristinare i seggi cancellati. Per ora non è stato deciso nulla ma, come ha spiegato nella conferenza stampa finale il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini, l'orientamento della Iervolino è ampiamente condiviso. Tanto che a giudizio di Bassanini già prima delle prossime elezioni amministrative in programma nella primavera del 2.000 si tornerà al vecchio numero di sezioni.

Dal Tesoro si fa però notare che l'affollamento di domenica è da legare a fattori diversi e non solo e non tanto alla riduzione dei seggi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Plana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 16 giugno 1999 è stata di 54.750 copie

FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Forte di 42 mila preferenze il giuliano ha strappato il posto al sindaco di Ferrara

L'euro-Volcic spiazza Soffritti

GORIZIA *Una vera e propria bufera. Non c'è solo il caso Bologna ad agitare le acque nei Democratici di sinistra dell'Emilia Romagna. No, anche le elezioni europee hanno lasciato il loro seguito polemico. E la ...colpa è tutta di Demetrio Volcic, piazzatosi a sorpresa al quarto posto e quindi risultato eletto, forte di quasi 42 mila preferenze.*

Ad alzare la voce è infatti Roberto Soffritti, iscritto al partito fin dal 1960, per sedici anni sindaco di Ferrara: ebbene, il partito gli aveva chiesto di lasciar libera la carica di primo cittadino promettendogli, sostiene lui, un posto in Europa. Ma Soffritti non ce l'ha fatta, è arrivato quinto alle spalle di Volcic, peraltro distanziato di circa ottomila voti. E, sentendosi vittima di un'imboscata (pare che lo abbia impallinato, dimenticandosi di lui nel segreto dell'urna, la Romagna), ha sparato a zero sul suo segretario regionale, Fabrizio Matteucci, guarda caso romagnolo (di Ravenna). La colpa di Matteucci, a parte le amministrative di Bologna con tutto quel che ne segue, sarebbe anche quella di aver perso in un colpo solo ben due europarlamentari: domenica è stato eletto infatti un solo emiliano, Renzo Imbeni, accanto a Demetrio Volcic, a Elena Paciotti (imposta direttamente da Roma) e al veneto Massimo Carraro.

Inoltre, Roberto Soffritti nell'alzar la voce contro il partito si farebbe forte anche della posizione di Renzo Imbeni, il quale, con posizioni di assoluto rigorismo, ha da sempre condannato il doppio incarico, nazionale ed europeo. Ma non ha, però, fatto i conti con Walter Veltroni che personalmente aveva benedetto la deroga offerta dal partito al senatore Volcic. Il quale, ovviamente, non ci pensa nemmeno a dimettersi, passo che peraltro nessuno nel partito si è nemmeno sognato di chiedergli: da sempre sostiene, anzi, che nel lavoro di tutela delle nostre terre in questi anni di grandi aperture a Est i due incarichi diventano l'uno complementare all'altro.

E gongola, Volcic, pensando a quei ventimila voti raccolti fuori regione: vincente, chissà, è stata quella foto che lo ritrae assieme a Gorbaciov che ha diffuso il più possibile nel collegio europeo, ricordo degli anni in cui era lui, da Mosca, a raccontare agli italiani la perestrojka.

Guido Barella

Polemiche in casa Ds fra emiliani e romagnoli. E Gorbaciov «benedice»

A Pec il comandante di zona, Ethem Ceku, si è autoproclamato sindaco e anche sui tetti di Malishevo sventola la bandiera con l'aquila

L'Uck non cede le armi e guadagna terreno

Ai russi: «Attenti a un nuovo Afghanistan» - Soldati Usa arrestano 2 presunti criminali di guerra

I lavori di Helsinki

Tra Washington e Mosca l'accordo dopo sei ore di colloqui

HELSINKI Usa e Russia hanno trovato un'intesa sulla struttura di comando della forza internazionale di pace nel Kosovo, la Kfor. Lo ha detto il ministro russo della Difesa, Igor Sergheyev, dopo oltre sei ore di colloquio a Helsinki con il segretario americano alla Difesa, William Cohen.

«Abbiamo raggiunto un accordo sulla struttura di comando dell'operazione di pace con la partecipazione del contingente militare russo», ha dichiarato Sergheyev, e ha aggiunto: «Inoltre abbiamo praticamente risolto la questione dell'aeroporto di Slatina», lo scalo aereo di Pristina dove sabato scorso, a sorpresa, aveva preso posizione un reparto russo di circa 200 uomini, un giorno prima dell'ingresso delle truppe della Nato nel Kosovo.

La Russia ha rilanciato nel Kosovo. Non soltanto intende lasciare le sue truppe all'aeroporto di Pristina, ma chiede che la forza internazionale si occupi subito del disarmo dei guerriglieri dell'Uck, e minaccia complicazioni in caso contrario.

BRUXELLES La «mina Uck» rischia di scoppiare e preoccupa la Nato: l'Alleanza vuole affrontare in tempi rapidi il rebus della smilitarizzazione della guerriglia kosovara, ma il nodo non sarà facile da sciogliere. Sul terreno, in Kosovo, la tensione ha registrato una netta impennata: se il ritiro serbo sembra procedere secondo la tabella di marcia imposta dalla Nato, l'Uck si espande e guadagna terreno, imbaldanzito dal suo vigore crescente. A Pec, zona controllata dal contingente italiano, il comandante di zona dell'Uck Ethem Ceku si è autoproclamato sindaco. E sul suo quartier generale, come anche a Malishevo e Prizren, sventola la bandiera rossa con l'aquila nera albanese. Ai russi, l'Esercito di liberazione del Kosovo invia messaggi minacciosi: se i soldati di Mosca avranno il controllo di un settore - ha avvertito da Londra un portavoce - «rischieranno un nuovo Afghanistan». Per l'Uck - è il ritornello da Pristina - i russi sono «una forza nemica» e la pace non sarà possibile finchè non avranno lasciato la provincia. Mosca, a sua volta, reagisce, alza i toni ed intima il disarmo previsto dalla Risoluzione dell'Onu: altrimenti - ha detto il ministro degli esteri Igor Ivanov - «l'intero impianto del processo di pace rischia di fallire».

Michael Jackson, il comandante della Kfor, ostenta sicurezza ed assicura che farà rispettare la Risoluzione. Per il generale britannico, «un accordo sulla smilitarizzazione è possibile a giorni». E ieri truppe americane hanno arrestato nel Kosovo due persone sospettate di crimini di guerra. Lo ha reso noto il Pentagono. Fonti di Londra, invece, citate dall'edizione «on line» della Bbc si spingono ad annunciare che un'intesa di massima fra Nato ed Uck è stata già raggiunta a Tirana e si basa sulle linee contenute nell'accordo di pace discusso nel febbraio scorso a Rambouillet: chiusura di tutti i posti di blocco e postazioni di combattimento; creazione di depositi sicuri dove radunare le armi sotto il controllo della Kfor; divieto di indossare uniformi e insegne militari. In ogni caso, il tempo stringe e tutti i 19 paesi membri della Nato se ne rendono conto: servono una linea ed un piano d'azione comuni per indurre l'Uck ad ottemperare agli impegni. Sarà questa una delle priorità al centro della riunione fra i ministri degli esteri e della difesa della Nato in programma domani a Bruxelles. «Occorre - osserva una fonte dell'Alleanza - inviare un messaggio forte all'Uck nelle prossime 72-96 ore, con una formula che sia la sintesi delle necessità politiche e di quelle operative. La riflessione è già in corso e diverse idee concrete sono già sul tavolo». Tutto dovrà essere fatto per tappe: il primo obiettivo è quello di indurre i guerriglieri a consegnare le armi pesanti in zone di accantonamento sotto il controllo della Kfor.

Il meccanismo - che deve essere predisposto sul piano pratico dai militari della Nato - prevederà un calendario e scadenze precise cui l'Uck dovrà attenersi. Poi si potrà passare, in modo graduale, alle armi leggere. L'obiettivo della smilitarizzazione del movimento armato kosovaro acquista dunque di giorno in giorno maggior urgenza, ma l'Alleanza intende affrontare e risolvere un problema alla volta.

Il Tribunale dell'Aia manderà una «task force» di esperti per verificare i ritrovamenti

Scoperte altre fosse comuni

PRISTINA Nuove fosse comuni dove sarebbero sepolte decine di civili albanesi trucidati dai serbi sono state segnalate ieri ai soldati della Forza multinazionale in Kosovo ma all'orrore comincia ad accompagnarsi anche la cautela: la parola d'ordine ora è «verificare». In un villaggio della regione centrale di Drenica, alcuni corpi sono stati trovati in quattro pozzi dove, secondo un rappresentante dell'Uck, potrebbero esseci più di 100 cadaveri. Sono state viste anche diverse fosse, forse otto, e anche queste potrebbero contenere altri morti. Nella zona di Gnjilane, nel Kosovo meridionale, i militari francesi della Kfor sono stati condotti nel villaggio di Vlastica per ispezionare un sito dove, secondo la locale popolazione albanese, sarebbero stati occultati i corpi di almeno 13 civili uccisi a sangue freddo dai serbi il 30 aprile. Anche i soldati del contingente italiano sono stati condotti su altri presunti siti scoperti a Janok, Krstovac e Klincina ma non si conoscono ancora i particolari di quelli che potrebbero essere nuovi, macabri ritrovamenti. Da quando la Forza multinazionale è entrata in Kosovo ormai non si contano più i luoghi di sepoltura di massa dove, secondo l'Uck e i civili albanesi, militari e paramilitari serbi avrebbero cercato di nascondere le vittime delle sanguinose scorrerie attuate nella fase dei raid della Nato.

Belgrado sostiene che si tratta di una messa in scena attuata, come tante altre volte in Kosovo, dall'Uck: si raggruppano cadaveri di persone morte nei combattimenti o uccise dai bombardamenti Nato e li si spaccia per vittime dei massacri serbi. Nonostante le crude immagini mandate in onda dalle televisioni di tutto il mondo, le organizzazioni umanitarie e il Tribunale dell'Aia per la ex Jugoslavia (Tpi) hanno accolto con una certa cautela le notizie dei rinvenimenti. Un portavoce del Tpi ha annunciato ieri che una «task force» di 40 esperti di medicina legale entro due giorni partirà per il Kosovo per indagare sugli asseriti massacri. «I nostri esperti andranno lì per indagare e verificare, non si baseranno solo sulle segnalazioni», ha dichiarato una portavoce.

Due militari dell'Uck indicano i resti di una fossa comune. Le scoperte di queste lugubri prove degli eccidi serbi si susseguono nelle ultime ore dopo l'arrivo del contingente internazionale.

L'INTERVISTA

Parla il sottosegretario agli Esteri

Ranieri: «La guerriglia deponga i kalashnikov e assuma un ruolo nuovo»

ROMA *Nel marasma militare del Kosovo la variabile impazzita dell'Uck sta mettendo fortemente a rischio l'intero processo di pace. Il governo italiano però resta inflessibile. La guerriglia albanese deve deporre le armi e dovrà farlo in tempi brevissimi. Lo ribadisce con fermezza il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, il quale auspica altresì un rinnovamento politico in Serbia con l'arma democratica del voto e una conseguente partecipazione della «nuova» Jugoslavia agli sforzi di avvicinamento dell'intera regione balcanica ai ragionamenti politici ed economici dell'Europa.*

L'Uck sta alzando la testa e non ha nessuna intenzione di deporre le armi...

«L'intesa di pace è stata raggiunta sulla base di una piattaforma ragionevole ed equilibrata. Uno dei punti prevede la demilitarizzazione dell'Uck e la sua rinuncia a iniziative di guerriglia. Speriamo che l'Esercito di liberazione si uniformi a questa decisione».

Ma nelle ultime ore l'Uck ha preso il completo controllo di Djakovica e un suo comandante si è autoproclamato sindaco di Pec...

«L'Uck deve muoversi nel quadro e negli orientamenti decisi dalla comunità internazionale e dall'Onu. Quindi l'Uck deve essere fermalmente ed energicamente richiamato a comportarsi in questo senso. Occorre promuovere il suo ri-orientamento da una logica di confronto armato a quella che lo trasformerebbe in uno strumento di garanzia per tutti. Chi ha combattuto la repressione serba in Kosovo avrà un ruolo nel futuro della regione solo se oggi si muove in sintonia con le decisioni internazionali».

Non sono certo incoraggianti però le minacce che l'Uck ha lanciato ai russi evocando un nuovo Afghanistan...

«Sono posizioni del tutto sbagliate che non corrispondono nè agli orientamenti nè alle decisioni della comunità internazionale e quindi è auspicabile che si produca già nelle prossime ore un cambiamento di rotta».

Milosevic appare sempre più isolato al punto di non fidarsi più neppure del suo partito. Quale futuro politico lo attende?

«Ci auguriamo che possano rapidamente crearsi le condizioni per l'avvio e lo sviluppo di un processo democratico in Serbia. Le responsabilità per le sofferenze del popolo serbo nel corso di questo decennio sono riconducibili alle scelte compiute da Milosevic. I serbi hanno pagato un prezzo enorme fino a subire le conseguenze delle operazioni militari che la Nato è stata costretta a condurre. Mi auguro che con lo strumento della lotta politica e del voto si possa aprire una pagina nuova in quel Paese».

L'Europa giungerà unita alla prossima conferenza internazionale sui Balcani o procederà ancora in ordine sparso?

«L'Europa nel corso di questi due mesi di operazioni militari nel Kosovo è riuscita a conquistare gradualmente un ruolo e una funzione rilevanti. I paesi dell'Ue hanno saputo, come membri della Nato, partecipare lealmente alle operazioni militari. Allo stesso tempo hanno indicato una prospettiva per la ricerca di una soluzione diplomatica e hanno avuto un ruolo preponderante nell'individuazione dei contenuti e del terreno su cui era possibile giungere a una conclusione del conflitto. L'Europa ha altresì contribuito a tracciare la strada che ha portato al rientro dell'Onu nella soluzione della vicenda».

C'è una politica balcanica dell'Ue?

«L'Ue ha deciso di instaurare con i Paesi dell'area più investita dalla guerra un rapporto di associazione e stabilizzazione, penso all'Albania, alla Macedonia, alla Croazia e alla Bosnia. Auspico anche che la Jugoslavia possa partecipare a questo sforzo dopo quello che noi ci auguriamo possa essere un rinnovamento delle sue classi dirigenti. Senza scordare l'impegno che l'Ue ha preso per l'importantissima fase della ricostruzione in cui l'Italia è in grado di svolgere un ruolo da protagonista».

Mauro Manzin

A Djakovica i bonificatori del Genio hanno rinvenuto le salme di tre bambini carbonizzati

Italiani disarmano serbi e albanesi

I blindati della brigata Garibaldi presidiano il centro di Pec

Lo scenario politico belgradese

Milosevic sempre più solo Adesso si fida solamente del partito della moglie

BELGRADO Abbandonato da Vuk Draskovic, da Vojislav Seselj e dalla Chiesa ortodossa, il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic teme ora una fronda nel suo stesso partito socialista e confida sempre più nell'appoggio che continuerà a garantirgli il partito della moglie, signora Mirjana (Mira) Markovic. E' l'opinione prevalente tra gli osservatori politici a Belgrado che ricordano come gli accordi di Dayton di fine '95 sulla Bosnia furono seguiti da una serie di dimissioni al vertice del partito di Milosevic (Sps, Partito socialista serbo). Se ne andarono, tra gli altri, alti funzionari quali Borisav Jovic e Mihailo Markovic in segno di protesta per la perdita della Krajina di Knin e della Slavonia occidentale ed orientale. Pochi mesi prima del conflitto nel Kosovo, poi, fu Milosevic stesso a procedere ad una purga preventiva ai vertici militari, dei servizi segreti e del suo partito. Saltarono le teste di Momcilo Perisic, capo di stato maggiore, di Jovica Stenicic, capo dei servizi, e del vice-presidente del partito socialista, il moderato Milorad Kucevic. «Adesso possiamo aspettarci che alcuni esponenti "duri" dell'Sps abbandonino il partito per approdare con ogni probabilità in quello di Vojislav Seselj», sostiene a Belgrado un noto analista politico che chiede l'anonimato.

La Sinistra unita jugoslava (Jul) di Mira Markovic è invece un partito sul quale Milosevic potrà contare fino in fondo. Di ideologia marxista, fu promosso e fondato nel 1994 dallo stesso Milosevic che vi fece confluire 23 partitini e gruppuscoli dell'estrema sinistra. Si trattava di movimenti potenzialmente pericolosi per il suo governo che il leader serbo decise di unificare in un solo partito col quale stabilì subito una strategica alleanza politica e a capo del quale pose l'ambiziosa moglie. L'elemento paradossale della Jul, che si rifà all'ideologia marxista e titoista, è che il suo vertice è costituito da ricchi uomini d'affari che, nel '96, erano proprietari dell'80% delle ditte private e statali del paese: la potente Beogradska Banka è di proprietà di uno dei principali esponenti della Jul mentre Zoran Todorovic, ucciso da ignoti nel '97 a Belgrado, era il capo della Beopetrol, la seconda società petrolifera del paese. Nell'orbita della Jul e dell'Sps figura anche il potentissimo Bogoljub Karic, proprietario di reti televisive e di banche.

PEC Tre cadaveri di bambini, fra i 3 e i 5 anni, carbonizzati. Questa l'ultima macabra scoperta dei soldati italiani in Kosovo. Sono stati i «bonificatori» del Genio, impegnati nella ricerca di ordigni esplosivi, a scoprire i resti del massacro in una casa disabitata di Djakovica, a poche decine di metri dal comando. Ma la violenza, nel Kosovo «italiano», non è solo quella dei mesi passati: è una minaccia ben presente. Ieri i soldati della Brigata Garibaldi hanno dovuto affrontare sia i serbi, sia i guerriglieri dell'Uck: entrambi armati, entrambi decisi a far valere il diritto della forza. Prima sono arrivate le avanguardie dell'Uck: una ventina di uomini armati di mitra, con le mimetiche e il simbolo dell'Uck sulla manica. Il loro capo, Ethem Ceku, 37 anni, si è insediato negli uffici di un'ex casa editrice, con tanto di bandiera dell'Uck sventolante sul portone. E da questo «quartier generale» si è autoproclamato sindaco di Pec. Gli ufficiali italiani hanno deciso di controllare la situazione: dato l'esiguo numero dei guerrgilieri albanesi, hanno ritenuto sufficiente inviare alcuni mezzi blindati, e avvertire il comando del generale Del Vecchio. «La situazione è fluida», ha detto il tenente colonnello dei carabinieri Giancarlo Bergamo, che ha parlato con Ceku. Il capo della pattuglia Uck ha comunque «ringraziato gli italiani per l'ospitalità concessa ai profughi», e ha promesso che consegnerà le armi «appena riceverà l'ordine dal suo comando».

Poche ore dopo, però, i militari italiani hanno intercettato una colonna di auto, trenta in tutto, cariche di serbi armati che cercavano di raggiungere il centro della città. I serbi, visto che i blindati italiani erano ben decisi a impedirgli l'accesso al centro, hanno rinunciato. E hanno consegnato anche armi e granate agli italiani, che li hanno convinti di poterli proteggere da eventuali rappresaglie dell'Uck.

Ma il comando ha preferito a questo punto rafforzare tutte le misure di sicurezza: l'intero centro cittadino è stato chiuso in una morsa di posti di blocco e di pattuglie, e tutte le vie d'accesso a Pec sono presidiate. «La situazione è perfettamente sotto controllo, non ci sono state manifestazioni di ostilità nei confronti dei nostri soldati», ha comunicato il comando italiano, sottolineando che «il lavoro del contingente procede secondo il programma stabilito». A Vetomirca, 10 chilometri da Pec, ha riferito il portavoce del contingente, i soldati italiani hanno preso sotto la loro protezione 700 civili serbi. E a Decani, i bersaglieri proteggono il monastero del XIV secolo e i monaci ortodossi che vi abitano. Lo stesso abate Theorosie, capo dei religiosi ortodossi, ha chiesto l'aiuto degli italiani.

Un miliziano dell'Uck

Tolte le armi a un gruppo di civili serbi che voleva autodifendersi. Posti sotto protezione a Decani anche i monaci ortodossi dell'antico monastero

IL CASO

L'arcivescovo ortodosso scappa «A Pristina non mi sento sicuro»

PRISTINA L'arcivescovo ortodosso Artemije, atteso ieri a Pristina dove doveva arrivare da Prizren scortato dai militari tedeschi della Nato, è giunto in serata a Pec, nel Kosovo occidentale, dopo aver chiesto la protezione dei soldati italiani. La partenza del convoglio che comprendeva anche nove religiosi e 200 civili rifugiati nel monastero di Prizren è stata rinviata di ora in ora. I religiosi della chiesa San Nicola di Pristina hanno dichiarato che il ritardo era dovuto a motivi tecnici. Ma negli ambienti della Chiesa non si nascondeva la diffidenza nei confronti dei tedeschi. «I soldati italiani a Pec - ha detto una donna - non hanno permesso all'Uck ciò che i tedeschi hanno tollerato a Prizren». Annunciando la partenza da Prizren, Artemije, che una settimana fa aveva chiesto a tutti i serbi di restare nella regione, ha detto che lascerà il Kosovo fino a quando la Nato e l'Onu non garantiranno la sicurezza dei serbi. «Non mi sento sicuro - ha detto - dopo che membri dell'Uck hanno cominciato a pattugliare le strade della città. Gli albanesi hanno cominciato a picchiare e disarmare i serbi da quando sono arrivate le truppe della Nato domenica».

Al flusso dei profughi si aggiunge quello di un rinato commercio

La città è il crocevia di chi ritorna e di chi non ha trovato nulla e fugge di nuovo in Albania

Kukes, l'ingorgo dei rifugiati

KUKES Dopo essere stata per oltre tre mesi la capitale dei profughi, Kukes si è trasformata all' improvviso nel caotico crocevia del loro ritorno. I 20 chilometri di strada stretta e tortuosa che separano la città dal posto di frontiera di Morini sono rimasti bloccati, oggi, da due colonne di auto che andavano e venivano dal confine. Sono almeno 15.000 i rifugiati che hanno varcato il valico albanese riversandosi sulle strade del Kosovo meridionale verso Prizren, ma centinaia di automezzi hanno viaggiato anche in direzione inversa. Molti degli stessi profughi, infatti, partiti in avanscoperta, sono ritornati nei campi in Albania per informare il resto della famiglia su quello che avevano trovato. Andare di persona è l' unico modo per farlo, giacchè i telefoni di Prizren non comunicano al di fuori della rete urbana, e quelli di Kukes altrettanto. Ma non è solo questo singolare doppio esodo a scatenare il caos nella cittadina dell' Albania settentrionale: qui stanno infatti confluendo anche decine di commercianti del Kosovo, che fanno i primi rifornimenti di mercanzie dopo tre mesi e mezzo di totale isolamento. Il prodotto più ricercato, oltre a generi di prima necessità come olio e zucchero, sono le sigarette, diventate durante il conflitto un bene introvabile. Un pacchetto era arrivato a costare il corrispettivo di 15.000 lire.

L'impennata della domanda sta naturalmente facendo lievitare i prezzi anche sul modesto mercato cittadino, la cui popolazione è costretta ad affrontare il secondo rincaro dopo quello innescato dal grande esodo di marzo. L'apertura del confine, chiuso dalle autorità jugoslave oltre un anno fa, rappresenta tuttavia una salutare boccata d' ossigeno per la popolazione dell'Albania settentrionale i cui scambi commerciali e culturali sono sempre stati orientati verso Prizren più che verso Tirana, che è molto più lontana e difficilmente raggiungibile. Alle migliaia di profughi si aggiungono così, in coda alla frontiera, anche le centinaia di albanesi che approfittano dell' occasione per riprendere contatti interrotti da mesi. L'eccitata confusione nella quale è sprofondata la città è aggravata infine dai continui arrivi di rifugiati che giungono a Kukes dalle tendopoli allestite nel resto del paese, tutti ansiosi di fare al più presto ritorno a casa. «Per il momento, stanno partendo solo i profughi che arrivarono in Albania a bordo dei propri mezzi - spiega l'inviato delle Nazioni Unite, Staffan De Mistura - per gli altri che lo fecero a piedi occorrerà avere un po'di pazienza».

Trattori, auto e pullman entrano in Kosovo portando gente che nella gran parte dei casi troverà le proprie case inabilitabili, perchè minate oppure distrutte. E sempre sulle mine sono saltati ieri quattro profughi albanesi.

Secondo l'azienda di Atlanta «tutto va bene» però per il ministro dell'Agricoltura di Bruxelles «non è un motivo sufficiente per togliere il bando al prodotto»

L'Europa non crede alle spiegazioni della Coca Cola

Assolto parzialmente il latte belga ma il Comitato scientifico non esclude che possa essere a rischio

Il commissario Bonino: «Per la bibita Usa il sistema di allerta ha funzionato, trovata la causa in un paio di giorni, al contrario dei polli alla diossina»

ROMA Mezza Europa non crede alla Coca-Cola. Le spiegazioni dell'azienda di Atlanta sulle cause dell'intossicazione collettiva, attribuite a un fungicida cosparso in quantità troppo elevata sul fondo di alcune confezioni di lattine, non bastano al ministro della Sanità belga che ieri non ha revocato il blocco delle vendite della bevanda. «Non posso togliere il bando solo perchè la Coca-Cola in una conferenza stampa dice che tutto va bene» ha detto ieri Luc Van Den Bossche, dichiarando di voler attendere i risultati delle analisi effettuate dai servizi di ispezione alimentare belgi. Ma analoga posizione è stata espressa ieri da Lussemburgo, Olanda e dalla Francia, che ha ritirato dal mercato 50 milioni di lattine. Per la gioia della Pepsi Cola e della Virgin Cola che in questi giorni hanno moltiplicato le vendite.

Buone notizie invece per i consumatori di latte belga. Il Comitato scientifico per gli alimenti lo ha assolto parzialmente ieri sera a Bruxelles. In realtà non ha escluso del tutto la possibilità che possa essere a rischio, provenendo dagli allevamenti che hanno servito al bestiame mangimi contaminati dalla diossina. E secondo il comitato è necessario chiedere al Belgio nuovi test per verificare la presenza di Pcb (policlorurorati bifenoli) di cui la diossina è un derivato.

Intanto slitta di nuovo la procedura di infrazione contro il Belgio per lo scandalo della diossina. Franz Frischler, commissario europeo responsabile dell'agricoltura ha spiegato ieri d fronte al Parlamento europeo che «la crisi della diossina dimostra quanto importante sia l'informazione e proprio per questo una procedura di infrazione è in corso di preparazione».

Per rispondere all'accusa di aver agito a velocità diverse per la Coca Cola e i polli alla diossina, ieri è sceso in campo il commissario europeo responsabile della protezione dei consumatori. «Si tratta - ha detto Emma Bonino al termine della riunione della commissione parlamentare sulla diossina - di due casi completamente diversi. Per la Coca Cola il sistema di allerta ha funzionato, è stata trovata la causa e soltanto dopo uno o due giorni di confusione, al contrario di quanto è avvenuto per la diossina in Belgio». Sempre per la Bonino non c'è ancora chiarezza sulle cause della contaminazione da diossina in Belgio. L'unica certezza - ha detto - la commissaria europea - è che la vicenda è stata trattata dal Belgio in modo «caotico, con un' assenza generale di coordinamento, l'informazione è stata insufficiente, incompleta e contradditoria». La Bonino si è pronunciata sulla base di un rapporto, ancora «top-secret», realizzato sul terreno dagli ispettori europei.

Per quanto riguarda i riflessi di queste emergenze sul nostro Paese ieri il ministro della Sanità ha detto chiaramente di non avere dati certi. Sono in corso accertamenti su vaccini, sull' eventuale acquisto di grassi animali dal Belgio da parte di aziende farmaceutiche, e sui cosmetici. E in tempi brevissimi i Nas forniranno i risultati di analisi in questi settori.

La produzione nel mondo Coca-Cola

Ripartizione della quota di mercato nel mondo (%)

Coca-Cola 50
Altri 22,1
Pepsico 20,5
Cadbury-Schweppes* 7,4

*La Coca-Cola è arrivata a un accordo per comprare i diritti della Schweppes in 120 paesi

Andamento delle vendite (mil. dollari)

1996	1997	1998
18.673	18.868	18.813

Quote di produzione dei Paesi (%)

20 40 60 80 100

India
Croazia
Messico
Spagna
Australia
Germania
Giappone
Francia
Brasile
Svizzera
ITALIA
Austria
Usa
Gran Bretagna
Polonia

Fonte: Coca-Cola

Secondo la Coca-Cola, è la vernice usata per gli imballaggi delle bevande prodotte a Dunkerque la causa dell'intossicazione fra i bevitori di lattine mentre è il dosaggio anomalo del Co2 della Coca Cola prodotta nello stabilimento di Anversa la causa dei problemi per chi ha bevuto dalle bottigliette da 20 cl

ANSA-CENTIMETRI

È più tranquillo il padre di Pasinato, uno dei tre tecnici della Danieli portati via da un commando armato

Iran, «nessuna violenza ai tre italiani rapiti»

PORTOGRUARO «Sono ragionevolmente ottimista. Mi auguro che i rapitori si facciano vivi al più presto e dicano: signori siamo qua e vogliamo tot soldi». A parlare è Dino Pasinato, padre di Riccardo, uno dei tre tecnici italiani rapiti qualche giorno fa in Iran.

Ha appena terminato di parlare al telefono con l'ambasciata italiana a Teheran dalla quale, ha detto, «purtroppo non ho appreso nulla di nuovo. Se le autorità iraniane hanno una pista da seguire non lo dicono alla nostra ambasciata anche perchè tendono a escludere l'ingerenza di esterni. Ma questo non vuol, dire - ha aggiunto - che minimizzano il fatto, anzi».

Pasinato rivela di aver parlato anche con il capo della polizia iraniana, il quale gli ha riferito che «se ad agire fosse stato un movimento politico avrebbero fatto qualcosa di eclatante. Quindi - ha precisato - tendono a escludere la pista politica: per loro sono delinquenti comuni».

Il genitore, che ha parole di elogio per l'ambasciatore italiano a Teheran, ha sentito il figlio venerdì scorso, come tutti i venerdì da circa un anno, cioè da quando Riccardo è in Iran dove - ha detto - «non ha mai avuto problemi di sorta e il rapporto con la popolazione era buono».

Il padre di Pasinato ha parlato per oltre un'ora al telefono anche con l'ing. Monti, uno dei due italiani lasciati liberi dal commando che ha rapito i tre tecnici della «Danieli», e alla fine della conversazione, dopo aver appreso come si sono svolti i fatti, è un «po' più tranquillo».

Così Dino Pasinato, padre di Riccardo, uno dei tre finiti nelle mani dei banditi: «Sono partiti in cinque dal campo, la mattina presto, con due macchine e sono arrivati verso le 14 alla periferia della città, sostando in un giardinetto per mangiare quello che si erano portati appresso, prima di recarsi a vedere gli scavi. All'improvviso è arrivata una camionetta con un lampeggiante di color rosso sulla cabina di guida: sono scesi in tre, molto giovani e ben armati di mitra e pistole. Tutti pensavano fossero poliziotti in borghese.

«Si sono avvicinati ai tre tecnici, tra cui mio figlio, che erano seduti su una panchina - racconta - mentre gli altri due stavano poco distante, e li hanno fatti salire sulla camionetta. Monti, che è il più anziano del gruppo, ha tentato di chiedere, in inglese, spiegazioni, ma è stato allontanato in malo modo. I rapitori hanno sparato un colpo in aria prima di allontanarsi. Non hanno però usato violenza nè hanno trattato male mio figlio e gli altri colleghi, che peraltro non hanno reagito».

DOCUMENTO

Comitato per la biosicurezza e le biotecnologie

No alla clonazione umana sì a quella animale Ma rispettando tre regole

ROMA Clonare un uomo sarà reato. Clonare un animale sarà invece lecito. Questo il principio fondamentale del documento redatto dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie del Consiglio dei ministri, presentato ieri a Palazzo Chigi. Un documento che fissa le linee guida per l'elaborazione di una normativa in una materia finora assente in Italia. In attesa della legge (che per gli esperti arriverà entro l'anno) potrebbe essere una nuova ordinanza (che tenga conto delle linee guida espresse da Comitato) del ministero della Sanità a dettare le regole definitive sulla clonazione. Le autorizzazioni alla sperimentazione saranno concesse ai Centri attraverso un decreto del ministro e avranno durata di due anni.

Clonazione umana. È vietato creare un essere umano geneticamente identico a un altro essere umano, vivo o morto. Il divieto viene riferito a tutte le fasi di sviluppo e a tutte le possibili, attuali o future tecniche di clonazione. Non si potrà clonare cellule di tessuti se ciò comporta la distruzione di embrioni. Ed è anche vietato (recependo la raccomandazione del Consiglio d'Europa) creare embrioni umani in provetta a scopo di ricerca. Non si potranno impiantare embrioni umani nell'utero di animali e viceversa: ottere chimere e gemelli identici. Vietato anche il commercio o offerta di ovuli, spermatozoi e materiale genetico a fini di clonazione. Il documento prevede inoltre una campagna di informazione rivolta ai cittadini che sempre di più, ha rilevato il presidente del Comitato, Leonardo Santi, devono essere coinvolti nel dibattito sulle biotecnologie. Per chi non rispetta le regole si prevedono sanzioni di carattere penale e la sospensione dell' esercizio della professione fino alla radiazione dall'Albo professionale.

Clonazione animale. Il documento apre invece la possibilità di clonare animali, rispettando alcune regole. È quindi ammessa la clonazione animale e la produzione di animali transgenici, purchè siano finalizzati al raggiungimento di un adeguato fine umano, animale e ambientale. Ma vanno rispettate almeno tre regole fondamentali: non far soffrire l'animale; le ricerche devono avere per obiettivo la tutela della salute umana; la salvaguardia dell' ambiente nel rispetto della biodiversità.

Per Pecoraro Scanio «mucca pazza e polli hanno mostrato come siano dannose le nascite innaturali»

«Assai preoccupanti» per il presidente della commissione Agricoltura di Montecitorio, Pecoraro Scanio, le linee guida del Comitato nazionale per la biosicurezza che, pur vietando la clonazione umana, ammette quella animale. Secondo Scanio infatti, casi come la «mucca a pazza» e i «polli alla diossina» hanno mostrato come le circostanze innaturali siano dannose. Per Pedrizzi (An) «ora tocca al Parlamento fare la sua parte, approvando al più presto la legge sulla fecondazione medicalmente assistita che vieta tassativamente la clonazione umana in tutti suoi aspetti. È in attesa del giudizio parlamentare anche la deputata verde Annamaria Procacci che giudica il Parlamento «sovrano» in fatto di manipolazione genetica e clonazione, annunciando che i verdi si batteranno per far dichiarare illegittima sia la clonazione umana sia quella animale.

Tragica determinazione di due studentesse del liceo classico. Il preside: «I giovani di oggi sono molto fragili e hanno più bisogno dei genitori»

Ischia, dopo la bocciatura si buttano in un dirupo

Hanno raggiunto il costone in motorino lasciando due biglietti in cui chiedono perdono

ISCHIA L'isola verde, una delle perle del Mediterraneo e unanimemente considerata fra i templi della mondanità estiva, è letteralmente sotto choc da ieri. Due giovanissime studentesse del liceo classico di Ischia si sono suicidate insieme, come insieme passavano la maggior parte del tempo, dopo aver saputo della comune bocciatura. Hanno scritto poche parole alle famiglie, chiedendo scusa, per poi scegliere di farla finira lanciandosi da un dirupo in una zona impervia dell'Epomeo. Tra i più sconvolti Nunzio Albanelli, il preside della scuola frequentata da Lucia Mele, 19 anni e Giuseppina Trani, 18. «Sono atterrito - ha detto il responsabile dell'istituto, che ricopre l'incarico dall'82. È un gesto senza senso, che mi lascia senza parole e che non può trovare una spiegazione. Ero a scuola per una riunione collegiale, quando sono stato informato. Le due ragazze erano state bocciate, e con loro, nella classe da loro frequentata, si è avuta solo un'altra bocciatura. Avevamo esaminato con tolleranza il profitto scolastico di tutti. Avevo invitato i docenti ad aiutare fino a quando potevano, ma di fronte a insufficienze gravi e incolmabili, mi sono dovuto arrendere». Si ferma un attimo, tira un sospiro e riattacca: «Le poche bocciature che si sono avute nella scuola, una quindicina su una platea di 383 studenti - ha aggiunto il preside - sono state deliberate all' unanimità, dopo lunghe riflessioni. Ma non si può decidere un gesto così terribile per una bocciatura. I giovani oggi sono molto fragili e forse nei loro riguardi non c'è sufficiente attenzione da parte dei genitori, che dovrebbero stare loro più vicini». Prima di lanciarsi nel vuoto dal costone in contrada Frassitelle nel territorio del comune di Serrara Fontana - il luogo dove i corpi sono caduti, dopo un volo di una settantina di metri, è invece nel territorio di Forio, in contrada Montecorvo - le due ragazze hanno lasciato accanto al motorino con il quale avevano raggiunto la zona due biglietti nei quali hanno chiesto perdono ai genitori per il suicidio, motivandolo con una forte delusione scolastica.

Catania: assurda lite tra famiglie dopo l'insulto a un quattordicenne

Grida «sei obeso» e viene ammazzato

CATANIA Ruota attorno alla pinguedine di un ragazzino di 14 anni una tragedia che è costata la vita a un suo coetaneo, ucciso con un colpo di 38 al viso.

Il ragazzo obeso, il cui padre e il cui nonno erano stati uccisi negli anni scorsi in agguati mafiosi, era vittima delle ironie dei ragazzi del quartiere. Ieri la vittima delle ironie ha reagito, ne è scaturita una lite che ha prima coinvolto un nugolo di ragazzini, e poi i «grandi».

Gli uomini di due famiglie sono venuti alle mani. Un diciassettenne, fratello del ragazzino «grasso», ha sparato, colpendo al volto con proiettili di «38» un altro quattordicenne, subito morto. Il presunto assassino è stato arrestato dalla polizia. Catania è sotto choc, perchè registra un delitto assurdo, vittima un ragazzino già segnato dal dolore per i lutti familiari.

E tutto questo avviene nello stesso giorno in cui si apre e viene subito rinviato il processo ai mafiosi che accecarono «per caso» Nico Querulo, bambino di otto anni. Un processo con un grande assente: la parte civile.

Teatro della rissa con il morto è San Gregorio, la turbolenta borgata collinare di Catania, alla ribalta della cronaca alcuni mesi fa per una pioggia di miliardi del Superenalotto. Sono le 14 quando la solita lite tra ragazzi degenera. A dare man forte al ragazzo obeso c'era anche un suo fratello diciassettenne: con una pistola cal «38» ha sparato uccidendo Carmelo Zammataro. Carmelo, colpito al volto, è morto subito: inutili i soccorsi, la corsa verso l'ospedale «Vittorio Emanuele».

La squadra mobile ha subito ricostruito i fatti e posto a disposizione della magistratura il minorenne presunto omicida. Il ragazzo ha prima negato, poi ammesso, si è difeso dicendo di avere sparato in aria, ha sostenuto che non era sua intenzione uccidere. E la pistola? «Era di un rivale, era caduta a terra», ha ripetuto di fronte alle contestazioni. La sua tesi è contraddetta dai parenti della vittima: «Siamo stati provocati, noi non eravamo armati, loro sìi», ripetono in coro, mentre in questura rispondono alle domande dei sostituti procuratori Francesco Puleio, dalla Dda, e Grazia Mazzei, del Tribunale per i minorenni. Il padre di Carmelo Zammataro, Francesco, e il nonno, Agatino, sono stati uccisi in agguati mafiosi. Francesco Zammataro, 39 anni, venne abbattuto il 27 novembre del 1995 mentre posteggiava l'automobile sotto casa. Aveva precedenti per associazione mafiosa, tentativo di omicidio, detenzione illegale di armi e ricettazione.

Un anno dopo, il 20 novembre del 1996, fu ucciso Agatino Zammataro, 60 anni, falegname, incensurato. Era intento al lavoro nella sua bottega quando gli spararono.

Rino Farneti

Il ministro dei Trasporti: «Sostegno a un settore che può trainare l'economia del Sud»

Diporto, un piano strategico

Dal 2000 eliminati tassa di stazionamento e bollo annuale

ROMA *Controlli semplificati. Minori adempimenti burocratici. Potenziamento delle strutture. Si preannuncia un'estate serena per il popolo dei diportisti italiani dopo anni di «pesanti lacune e vuoti». Ieri il ministro dei Trasporti ha illustrato le linee d'azione del «piano strategico per il turismo nautico», un settore che comprende circa 800 mila imbarcazioni metà natanti immatricolati e metà canoe, kajak e tavole.*

L'obiettivo è stimolare la crescita del comparto promuovendo lo sviluppo del territorio e delle comunità locali attraverso l'integrazione tra mare e terra. Ma ampliare il numero degli approdi (la densità attuale è di 10 posti barca per chilometro di costa contro il 53,1 della Francia) non basta. Bisogna adeguare il livello dei servizi esistenti nei 242 approdi italiani suddivisi fra il bacino di Mezzogiorno e quello di Nord-Ovest. «È necessario completare il processo di standardizzazione e informatizzazione dei porti» ha commentato Treu.

Tre i passaggi chiave. La realizzazione di uno studio completo sul sistema della domanda e dell'offerta che comprenda il quadro dei canali finanziari disponibili a favore del settore (attualmente la metà delle imbarcazioni e un terzo dei posti barca sono concentrati in Liguria, Toscana e Veneto). Segue un pacchetto di interventi per lo sviluppo del comparto (semplificazione delle procedure, incentivi economici per le imprese private che costruiranno nuovi posti barca, creazione di circuiti, qualificazione dei servizi, promozione e formazione). Infine la creazione di un Osservatorio permanente sul diporto che avrà il compito di coordinare i soggetti interessati al piano (enti locali, produttori di imbarcazioni, gestori di porti turistici e servizi portuali. «Si tratta di una strategia organica di sostegno per un settore strategico che può trainare l'economia nel Mezzogiorno» ha spiegato il ministro.

Capitolo sicurezza. Mentre va avanti il processo di razionalizzazione dei compiti di vigilanza a mare per definire il riparto delle competenze fra i dicasteri interessati (Interno, Grazia e Giustizia, Difesa e Finanze), prenderà il via un'operazione sperimentale di assistenza e soccorso per le acque interne: una motovedetta della Capitaneria di porto pattuglierà le acque del lago di Garda dal 20 giugno al 20 settembre. Il nuovo regolamento della navigazione da diporto sarà invece presentato al prossimo salone nautico di Genova.

Secondo alcune anticipazioni il provvedimento seguirà due criteri base: la massima semplificazione e lo snellimento delle norme. Buone notizie anche sul fronte fiscale. La tassa di stanzionamento e il bollo annuale potrebbero essere eliminati dalla patente nautica a partire dal 2000 (su questa proposta c'è la disponibilità del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco).

Antonio Pennacchioni

GIUSTIZIA Legge approvata alla Camera col voto di maggioranza e Rifondazione (si astiene il Polo, contro la Lega)

Non più carcere per 100 reati minori

Gli assegni a vuoto, l'elemosina e la bestemmia non saranno reato penale

ROMA Non è più reato guidare senza patente o emettere assegni a vuoto. Sono solo due delle ipotesi previste dalla legge, approvata ieri dalla Camera, che depenalizza un centinaio di reati minori (alcuni sono stati del tutto aboliti) che saranno puniti non più con la reclusione ma con multe più o meno salate. Lo scopo della legge è di ridurre il carico di lavoro dei giudici. A favore hanno votato la maggioranza e Rifondazione comunista, il Polo si è astenuto, la Lega nord ha votato contro.

Gli altri reati depenalizzati riguardano l'ubriachezza molesta, il furto di bestiame, la sfida a duello (che si vede solo al cinema mentre nella realtà è scomparso), la bestemmia, il turpiloquio, gli insulti ai pubblici ufficiali. Scompaiono come reati penali anche alcuni reati tributari come l'emissione di assegni a vuoto che sarà punita con multe da un minimo di 300 mila lire a un massimo di 24 milioni, secondo l'entità della somma scoperta. È previsto che il nominativo di chi emette assegni a vuoto sia inserito in un apposito computer della Banca d'Italia insieme a tutte le informazioni su carte di credito o assegni smarriti o rubati. Scompare anche il reato di mendicità: le migliaia di persone che in tutte le città d'Italia chiedono l'elemosina anche «in modo ripugnante o vessatorio» simulando deformità non rischiano più l'arresto. È stato depenalizzato anche il contrabbando (escluso quello del tabacco), a condizione che l'ammontare del dazio non sia superiore a sette milioni. È stata ridotta a 200 mila lire l'ammenda per i gestori di cinema e teatri che fanno entrare teenager a vedere film o spettacoli vietati ai minori.

Soddisfatti Diliberto e l'Associazione nazionale magistrati. Csm: «Legge ispirata alla timidezza»

Non è più reato, inoltre, la falsificazione dei biglietti dei tram o dei treni.

Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione della legge. Ha sottolineato il fatto che il varo è stato reso possibile dall'«eccellente clima» che esiste nella maggioranza e al «costante e costruttivo rapporto» con le opposizioni. Soddisfatti sono anche i vertici dell'Associazione nazionale magistrati. Il presidente, Antonio Martone, ha ricordato che è stata accolta una vecchia richiesta dell'Anm. Meno entusiasmo c'è nelle dichiarazioni degli esponenti del Consiglio superiore della magistratura che giudicano la legge «ispirata a una sostanziale timidezza». Esprimiamo moderato apprezzamento - hanno affermato i consiglieri Armando Spataro, Gioacchino Natoli, Ippolito Parziale, tutti esponenti del Movimento per la giustizia - «per la tanto attesa legge di supporto alla riforma del giudice unico». Questa legge, ha aggiunto, sembra ispirata a una «sostanziale timidezza» perchè una efficace depenalizzazione avrebbe dovuto investire, per recare consistenti vantaggi ad ampi settori del servizio giustizia, i reati di più frequente applicazione. Sono stati invece depenalizzati, è la critica dei consiglieri del Csm, reati di «limitatissima o inesistente configurazione pratica, come l'accettazione di onorificenze o utilità da uno Stato nemico, o la fattispecie relativa al furto non aggravato che di fatto non si realizza mai».

Elvio Sarrocco

Depenalizzazioni

Il duello si può fare ma non è di moda e forse oggi siamo più buoni

ROMA *Si vede che ogni tanto ai parlamentari va di scherzare. Altrimenti non si spiegherebbe la depenalizzazione, testè ratificata, di quell' antichissimo e spiccio sistema per risolvere i contenziosi chiamato duello.*

Duelli se ne è sempre fatti. Per motivi d'onore, d'amore, di principio, d'orgoglio, per suscettibilità o per dignità, per metter fine a vecchie e personali ruggini o per difendere gli interessi nazionali. Si duellò dai tempi della preistoria fino agli inizi del '900, quando, forse per il rammolimento dei caratteri, per l'affermarsi del «dialogo» e della concertazione, del compromesso e del «tengo famiglia», la pratica cadde in disuso. Dicono che a chiudere la stagione dei duelli furono, qui da noi, Mario Missiroli opposto a Benito Mussolini, prima che questi diventasse duce a tutti gli effetti e quello direttore di una mezza dozzina di quotidiani. Si trattò, per entrambi, di un' esperienza isolata. Il titolo di ultimo vero duellante spetta così a Felice Cavallotti, il «bardo della democrazia», che dai e dai finì per rimetterci le penne morendo, appunto, infilzato dal suo avversario.

Nessuno, apparentemente, versò lacrime per la fine di quella pratica. Nessuno rimpianse i tempi in cui si gettava il guanto di sfida, si convocavano i padrini e ci misurava, rigorosamente all'alba e preferibilmente dietro un convento, meglio se delle carmelitane scalze. E dire che solo rari scontri avevano la carica di violenza di quello scritto da Conrad e tradotto in un memorabile film, «I duellanti». Il più delle volte tutto si riduceva «al primo sangue», un graffio, una stretta di mano e amici come prima. Ma anche in tal caso, anche se si risolvevano in un graffietto da niente, in una sbucciatura, i duelli furono condannati in quando indegni di un mondo, di una società pacifica, civile, ragionevole, moderna, una società che avrebbe poi manifestato i propri buoni sentimenti nei carnai della prima e della seconda guerra mondiale.

Arriva il Codice Penale "snello"

La Camera ha approvato ieri la proposta di legge che delega il governo a depenalizzare un centinaio di reati minori. Una parte di essi passerà così dal Codice penale a quello civile

I capitoli del provvedimento

Codice della strada
Guidare senza patente non è più reato. Vengono aumentate le multe e diventa più facile il **sequestro** fino a tre mesi della propria **auto**

Duello
Spariscono gli otto articoli del codice penale che regolavano il duello tra contendenti per difendere l'onore o l'amore. Scompare tutto: la sfida, il padrino e l'offesa per il rifiuto

Comportamenti sociali
Chi chiede l'**elemosina** non rischia più il carcere. Aboliti anche i reati di **oltraggio** a pubblico ufficiale, di **vilipendio**, la **bestemmia**

Reati finanziari
Depenalizzato il **contrabbando**, a condizione che l'ammontare del dazio non sia superiore ai sette milioni. Non sarà più reato emettere **assegni a vuoto** (si rischia fino a 24 milioni) e consentire l'ingresso in sale cinematografiche a minori per la visione di film vietati

Prodotti alimentari
Entro sei mesi sarà varata una riforma che derubricherà alcuni reati del settore, prevedendo sanzioni fino a duecento milioni.

ANSA-CENTIMETRI

GIUSTIZIA Voto a sorpresa in commissione a Palazzo Madama

Stop alle foto degli arrestati: attentato al diritto di cronaca

La maggioranza (lo dice Ayala) farà di tutto per cancellare l'emendamento approvato di stretta misura con voto «trasversale»

ROMA Niente più foto di persone arrestate in catene, anche se di archivio, anche se antecedenti a un fatto giudiziario; niente più zoomate televisive su ceppi e «schiavettoni». Con un voto a sorpresa - definito dallo stesso governo «trasversale» in quanto non espressione della sua linea politica - la commissione Giustizia del Senato ha approvato di stretta misura, in sede di discussione della legge sul giudice monocratico, un emendamento che di fatto dice «no» alle manette spettacolo e alla pubblicazione di fotografie di «imputati» fino ad avvenuta scarcerazione del soggetto tratto in arresto. La decisione, che ha accolto la modifica del popolare Luigi Follieri (per il «sì» favorevoli sia i dieci componenti del Polo sia il senatore Angelo Giorgianni, anche lui del Ppi), è stata aspramente criticata dalla maggioranza che vede in questo voto - qualora si dovesse arrivare a un provvedimento definitivo - un pericoloso «giro di vite» per la stampa nonchè per i massmedia in generale. Il «colpo di mano» del Ppi non deve però meravigliare più di tanto, se si rifletta per un attimo sullo choc che qualche anno fa ebbe piazza del Gesù impotente nel vedere Enzo Carra, già portavoce dell'ex segretario politico della Dc, Arnaldo Forlani, tradotto in catene nel Tribunale di Milano nell'ambito di una delle tante inchieste su Tangentopoli. Ricordi di lontani di immagini sbiadite dal tempo ma che allora - più ancora di quello che era successo nel 1983 con le inquadrature del presentatore Enzo Tortora ai ceppi - avevano provocato sdegno e disapprovazione tra le forze politiche, specie tra le fila di Silvio Berlusconi.

Il giornalista Enzo Carra (già portavoce di Forlani, anni fa portato in manette in Tribunale): «Una decisione aberrante, in questo Paese si passa dal giustizialismo all'ipergarantismo».

Per il varo della normativa si è adesso a mezza strada e non è detto che questa possa diventare poi legge. La maggioranza infatti ha già fatto sapere che farà di tutto per cancellare l'emendamento grazie al quale - lo ripetiamo - quotidiani e tv non potranno corredare i loro servizi con foto e riprese, vecchie e nuove, di soggetti colpiti da misure di restrizione della libertà personale. «È in gioco il diritto di cronaca», ha commentato il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, secondo il quale si potevano trovare altre soluzioni (divieto sì di immagini di persone in ceppi, ma pur sempre pubblicazione di fotografie più generiche) senza arrivare a tali esagerazioni. E poi il divieto - si è fatto notare - è formulato in termini così generici da vietare la pubblicazione anche di un' immagine di repertorio assolutamente non lesiva della dignità personale. La critica, respinta dallo stesso Follieri, non è stata condivisa neppure da An che anzi ha difeso l'emendamento, dissociandosi solo per quanto riguardava il divieto di conferenze stampa da parte delle forze dell'ordine. Tra i favorevoli alla norma, l'Unione camere penali. Sul fronte opposto la Fieg, l'Ordine dei Giornalisti, la Fnsi.

Addirittura Enzo Carra che, da buon giornalista, pur non dimenticando le sofferenze subite, ha definito la decisione aberrante: «In questo Paese si passa dal giustizialismo all'ipergarantismo».

Piero Ferrari

Nella giocata di ieri realizzati il «6» da 38 miliardi e cinque «5+1» da 2400 milioni

Supermiliardaria la Campania

A Benevento ai 50 fortunati andranno 760 milioni a testa

La fortuna ha baciato anche un giocatore di Sottomarina di Chioggia

NAPOLI **Pioggia di miliardi del Superenalotto in Campania. Tra Benevento e Napoli la dea bendata ha infatti distribuito, ieri sera, oltre 45 miliardi.**

La vincita maggiore, il «6» tanto atteso da settimane, è stata realizzata nel capoluogo sannita, nella contrada Pontecorvo, con una schedina giocata nella tabaccheria «Majo», di Vito Zamparelli. Dove, appena si è diffusa la notizia, si è scatenata la ressa e la festa.

Il premio che sarà incassato dai 50 vincitori, i quali hanno giocato una combinazione da un milione (20 mila lire a quota), supera i 38 miliardi di lire. Più i 5 e 4 che saranno calcolati. Quindi, ognuno incasserà almeno 800 milioni. A cambiar vita, secondo quanto racconta il titolare della tabaccheria fortunata, il cui figlio è l'autore del sistema, tutta gente del posto e qualche passante (la tabaccheria si trova su una strada molto trafficata).

Nell'estrazione di ieri sera sono state inoltre realizzate, rende noto la Sisal, cinque combinazioni del «5+1». Due sono stati realizzati a Napoli e giocati nella stessa ricevitoria: bar Forte (via Belvedere 8, al Vomero). Un altro «5+1» è stato realizzato sempre a Napoli, nel «Lotto Napolitano» (corso Umberto 112, nel Centro storico). In tutto, quindi, tre vincite da 2 miliardi e 400 milioni circa, per un totale di 7 miliardi e 200 milioni nella città all'ombra del Vesuvio. Anche qui è stata festa grande.

Una combinazione del «5+1», inoltre, a Varese (tabaccheria Mazzola, piazza Repubblica 11). La fortuna ha infine baciato, con un quinta combinazione vincente del «5+1» Sottomarina di Chioggia (tabaccheria Boscolo, viale Umbria 34). A ciascun vincitore, come già detto, vanno 2 miliardi 399 milioni di lire.

Paolo De Luca

IN BREVE

Spettacoli musicali: accordo tra la Siae e le Pro Loco

ROMA Raggiunto un accordo che forse porrà fine a incomprensioni e contestazioni tra la Siae (Società italiana autori ed editori) e l'Unpli (Unione nazionale Pro Loco d'Italia, che riunisce 3200 delle 5200 organizzazioni del settore) sul pagamento alla Siae dei diritti d'autore nelle manifestazioni musicali, soprattutto estive e spesso gratuite. Per queste ultime sono stati stabiliti dei compensi fissi, in base al numero degli abitanti dei comuni o delle frazioni che hanno promosso la manifestazione: se questa interessa da 15 a 40 mila abitanti, per l'esecuzione musicale dal vivo si dovranno corrispondere 280 mila lire. Nel caso di manifestazioni non gratuite i compensi per il diritto d'autore vanno dal 10% per spettacoli musicali veri e propri, al 4% per spettacoli di arte varia, al 2.1% per spettacoli cinematografici.

Polizia sulle tracce del «playboy dei Balcani»: seduce le romene e le porta a battere a Milano

MILANO Si chiama Victor M. ed è un aitante rumeno di 25 anni con una «professione»: sedurre sue giovani connazionali, agganciate in discoteche a Bucarest, e quindi portarle a Milano, dietro la promessa di un lavoro, per venderle a una banda di albanesi. È il play boy dei Balcani sulle cui orme sono ora gli investigatori, che hanno già messo le manette, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, a tre albanesi con regolare permesso di soggiorno, auto di grossa cilindrata e denaro liquido in quantità.

Cattura il ladro che gli ha rubato l'autovettura lo riempie di botte e lo consegna ai carabinieri

ASCOLI PICENO Insegue il ladro che gli ha rubato l'auto, lo blocca, lo riempie di botte e lo consegna ai carabinieri. Servizio completo, e senz'altro efficacissimo, quello di un cittadino di Porto Sant'Elpidio, il quale l'altra notte dalla finestra di casa sua ha visto che qualcuno, dopo avere forzato la portiera della sua «Golf» parcheggiata, era riuscito ad accendere il motore e si apprestava a fuggire. L'uomo mentre dava l'allarme al telefono al 112 ha preso le chiavi dell'altra auto di casa, con la quale si è lanciato all' inseguimento del malvivente, riuscendo a bloccarlo.

Il Governo avvia la «rivoluzione» mirata a fornire propellente ai fondi pensione: d'accordo sindacati e Confindustria

Liquidazione con titoli e obbligazioni

L'operazione avverrà su base volontaria e riguarderà le aziende private quotate

DALLA PRIMA

Quanto ai mercati europei dei quali eravamo fornitori collaudati oggi scontiamo l'affievolimento di competitività cui nessuna svalutazione di cambio, in tempi di moneta unica, può più dare l'alternativo sollievo. Il prezzo del petrolio va risalendo, il costo del lavoro non allenta la morsa, il fisco e contributi continuano a incombere. Il quadro complessivo non lascia molti spazi all'idea che il peggio sia già alle spalle.

Quanto al lavoro, le proiezioni statistiche europee sono scarsamente incoraggianti. Per una decina d'anni, valuta Eurostat, non ci si schioderà molto dagli attuali pesanti livelli di disoccupazione. La crescita economica prevedibile, mediamente modesta, difficilmente riuscirà a modificare la consistenza. E l'Italia? E' in linea.

Gli obiettivi da noi preminenti, dal punto di vista del sistema, son quelli di sempre. Recuperare competitività nelle produzioni più tradizionali (nelle quali si addensa più lavoro). Conquistare quote di mercato che ancora ci mancano in produzioni nuove e tecnologicamente avanzate (dalle quali di lavoro ne scaturisce in ogni caso meno). La prossima manovra finanziaria dei 16.000 miliardi non promette grandi sollievi sul terreno fiscale e degli incentivi agli investimenti, i fondi per lo sviluppo restano quelli (inutilizzati) della finanziaria precedente. E' facile pronosticare comunque che in questa fase gli eventuali investimenti, quando riguardino attività aziende produzioni e impianti già esistenti, tendenzialmente punteranno per lo più a limare costi. A migliorare la produttività e con essa le capacità competitive, non ad allargare la base produttiva. Non è qui che si possono nutrire aspettative occupazionali, insomma.

Il campo sul quale andrebbe giocata la partita del lavoro è un altro, è quello di imprese, iniziative, attività nuove. Dove davvero indispensabile, perchè ne sorgano, sarebbe quella flessibilità della quale in tanti si riempiono la bocca, ma sulla cui strada poi i progressi stentano.

Non è uno slogan, la flessibilià. Nè si identifica con libertà di licenziare, come paventano intepretazioni ottusamente demagogiche che per questo la boicottano. Ha da significare invece maggiore libertà dai vincoli normativi e amministrativi e da quanto continua a rendere defatigante ogni nuova iniziativa, sconsigliabile all'assumere, quasi irrespirabile in partenza l'aria attorno alla sola ipotesi di intraprendere qualcosa. E' qui che continuiamo a restare paurosamente in arretrato.

Vieri Poggiali

ROMA Il Governo avvia la rivoluzione sulle liquidazioni, dando il via libera al progetto che prevede di trasformare in titoli o obbligazioni la quota di liquidazione finora accantonata in contanti per il trattamento di fine rapporto. In sostanza invece di tenere congelate a tassi piuttosto bassi quote notevoli, si potrà chiedere di veder accantonata la propria liquidazione in azioni. L'operazione sarà su base volontaria (ci dovrà quindi essere l'assenso degli interessati e delle aziende) e riguarderà solo le aziende private quotate.

Obiettivo di fondo dell' operazione, approvata ieri dal Consiglio dei ministri e illustrata per sommi capi dal ministro del Tesoro Giuliano Amato, è quello di creare propellente per i fondi pensione. I titoli emessi dalle società saranno infatti acquisiti attraverso fondi pensione e non singolarmente dando impulso alla creazione di questi nuovi strumenti. Oltre a ciò vantaggi potranno esserci anche per le imprese che con il sistema di trasformazione delle liquidazioni troveranno nuovi canali di finanziamento e saranno sottoposte a un regime fiscale vantaggioso. Le imprese fino a 50 dipendenti in particolare avranno una sospensione dell'imposta con una spesa a carico dello Stao di 50 miliardi nel '99 e 100 nel 2000.

Per i lavoratori il vantaggio è invece rappresentato da rendimenti mediamente assai più vantaggiosi rispetto agli interessi oggi maturati sulla liquidazione che sono quelli bancari. Ci sarà inoltre una ulteriore spinta alla diffusione di forme di assistenza integrativa.

Da qui il commento, come al solito colorito del ministro del Tesoro Giuliano Amato che ha paragonato il doppio scopo e il doppio utilizzo delle liquidazioni ai miracoli di padre Pio e alla sua ubiquità. «Di fatto con il nuovo progetto si consente al trattamento di fine rapporto di stare tanto nelle corvè dell'impresa quanto nei fondi pensioni».

Amato non ha voluto per ora fare stime sul possibile giro di affari attivato. «Essendo un'operazione su base volontaria è molto difficile prevedere che tasso di adesione ci potrà essere. Certo la posta in gioco è alta visto che il flusso di tfr accumulato annualmente dalle imprese oscilla tra i 25 e i 27 mila miliardi».

Positivi i primi commenti sia di sindacati che Confindustria che sembrano apprezzare soprattutto il carattere di volontarietà del provvedimento. Per il direttore generale degli industriali Innocenzo Cipolletta si va nella giusta direzione anche perchè «si tiene conto delle esigenze delle imprese». Per la Cgil è importante la spinta verso l'incentivo di fondi pensioni ma anche verso la quotazione in Borsa delle aziende.

Paolo Tavella

Le Poste paventano un ingorgo a fine mese quando bisognerà saldare l'Ici: «Anticipate i pagamenti»

Versamenti «Unico», proroga ufficiale

ROMA E' ufficiale la proroga alla fine di giugno, senza la maggiorazione dello 0,4%, del termine dei versamenti relativi alla dichiarazione «Unico». Il consiglio dei ministri ha dato via libera la decreto, composto da un solo articolo, che consente di spostare alla fine del mese i versamenti senza dovere alcuna maggiorazione. Per i contribuenti alle prese per la prima volta con gli studi di settore, invece, il termine è prorogato, sempre senza maggiorazione, fino al 20 luglio.

Le novità introdotte, comunque, non avranno effetto sui meccanismi di rateizzazione previsti per chi vuole pagare le imposte un po' alla volta. I termini e gli interessi dovuti in base ad un complesso schema contenuto nelle istruzioni di «Unico» rimangono quindi immutati. La scelta crea però qualche paradosso. Il contribuente senza partita Iva che decide di rateizzare il dovuto potrà pagare la prima rata entro giugno senza maggiorazioni: entro la stessa data dovrà però versare la seconda rata aggiungendo gli interessi dello 0,15% dovuti per il peroodo che intercorre tra il 21 giugno (cioè la precedente scadenza) e il 30 giugno.

Intanto le Poste temono un ingorgo nei pagamenti per l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, il cui termine è fissato nel 30 giugno prossimo, e consigliano i contribuenti di effettuare i pagamenti con qualche giorno di anticipo. Le Poste ricordano che l'Ici si può pagare anche con il Bancomat negli sportelli abilitati.

Infine, eliminare le conseguenze penali per errori formali o dimenticanze ma insieme norme più efficaci per la lotta agli evasori: tra questi due confini il governo dovrà scrivere le nuove norme penali per i reati tributari e per l'Iva. Lo prevede un articolo della legge per la depenalizzazione dei reati minori che la Camera ha approvato ieri. Uno dei punti più controversi dell' intero provvedimento sul quale il Polo ha espresso parere negativo e che ha visto l'astensione di Rifondazione Comunista. La legge porta da 5 a 6 anni il tetto massimo di detenzione per i reati di evasione fiscale. Ma la pena sarà in relazione a comportamenti caratterizzati «da rilevante offensività per l'interesse dell'erario» messi in atto per evadere il fisco o per ottenere rimborsi delle imposte che invece non spettano.

FINANZA PUBBLICA

Trimestrale di cassa secondo previsioni

Visco: la ripresa è in atto, sarà un utile contributo a ridurre il pressing fiscale

ROMA Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco è ottimista, perchè parla di «ripresa ormai in atto» e perchè ritiene che questo nuovo rilancio «potrà fornire un utile contributo» alla riduzione della pressione fiscale. Proprio ieri la relazione trimestrale di cassa del Tesoro al 31 marzo ha mostrato 29 mila 216 miliardi di fabbisogno pubblico, in linea con le aspettative per tutto il '99. In più, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha detto di aspettarsi nel secondo trimestre dell'anno un aumento dell'1% della produzione industriale, che invece in aprile è scesa del 2,2%.

Dunque: se il futuro si prospetta migliore, a maggior ragione il governo «rimane impegnato a individuare tutti i margini possibili» per ridurre il peso del fisco. Visco ricorda (considerando «abbastanza stravaganti» le continue proposte di riduzione delle tasse) i passi importanti fatti finora. Con l'Irap, rammenta, il mondo imprenditoriale ha risparmiato 9 mila miliardi di minori tributi, ma anche 2-3 mila miliardi di costi per minori adempimenti. Il ministro si è voluto soffermare proprio sull'Irap, difendendone l'indeducibilità dall'Irpeg, richiesta invece dalle società. «Questo - ha osservato - comporterebbe uno sgravio immediato dell'ordine di 16 mila miliardi, al di là delle possibilità finanziarie del bilancio pubblico; per pareggiare il conto occorrerebbe elevare l'aliquota Irap al 6,5-7%». Certo, la nuova imposta ha creato qualche difficoltà applicativa, ma in generale, e lo dice anche Assolombarda, ha comportato un risparmio netto per le imprese pari allo 0,7-1,5%.

Vincenzo Visco

Gli industriali non sono del tutto insoddisfatti. Si preoccupano, come dimostrano le dichiarazioni del direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta e il presidente della Cna Gonario Nieddu, che la Finanziaria punti davvero a tagliare le spese senza interventi di carattere fiscale. E chiedono sempre la riforma delle pensioni. Ammettono che con la manovra annunciata di 16 mila miliardi il governo sta sulla strada giusta. «Anzi: giustissima», afferma il presidente della Fiat Paolo Fresco.

Agli imprenditori comunque Visco non ha dimenticato di ricordare anche i loro doveri: l'Italia è diventato «il terzo Paese più conveniente della Ue per i nuovi investimenti». Secondo il ministro Bassolino, bisogna aumentare la flessibilità del mercato del lavoro: se si aggiungerà anche un minimo di ripresa, l'uso del part-time, dei contratti a tempo e del lavoro interinale potrà far aumentare dai 200 mila del '98 ai 3-400 mila del '00 i nuovi posti di lavoro.

Privatizzazione: il presidente dell'Iri Gros-Pietro vuole un «nocciolo duro» al 30%

Autostrade, i veneti si ritirano

Tramontata la cordata: rimane in pista solo Benetton

ROMA Per la privatizzazione di Autostrade o si arriverà ad un nocciolo duro che risponda ai requisiti richiesti oppure l'86% del capitale da cedere ancora in mano all'Iri sarà offerto completamente in opv. E' quanto ha sottolineato il presidente dell'istituto di Via Veneto, Gian Maria Gros Pietro. Ricordando che è stata fissata al 30% la soglia massima per la costituzione del nocciolo duro ha precisato infatti che «non è stata definita una quota minima ma la logica del bando, in accordo con il ministero del Tesoro è quella di ottenere un nucleo compatto, consistente e trasparente. Altrimenti - ha spiegato escludendo l'ipotesi di un 'nocciolino' - andrà tutto in offerta pubblica di vendita». Gros Pietro ha poi ricordato che il valore dell'operazione «a valore di borsa» è di 15 mila miliardi. Per il nucleo stabile ci si dovrebbe aggirare così - ha precisato - intorno ai 4.500 miliardi più un premio di maggioranza che dipenderà dal numero degli interessati e dal livello di competizione che si verrà a creare.

Il presidente di Autostrade Giancarlo Elia Valori ha confermato l'interesse del gruppo Benetton e della catalana A.Cesa tra gli operatori che hanno manifestato un interesse alla privatizzazione della società e alla formazione del nucleo stabile. Valori ha detto anche di aver avuto manifestazioni di interesse da parte di imprenditori del nord-est e di vari gruppi europei.

Insomma, quando tutto è ormai pronto per la privatizzazione di Autostrade, si fa meno chiaro il quadro dei possibili soggetti interessati a far parte del nucleo stabile. E' infatti ormai tramontato il progetto della cordata di investitori veneti che inizialmente, nell'estate '97, si erano detti pronti a lanciare un'offerta per andare a costituire il «nocciolo duro» della società. Del gruppo che allora comprendeva Benetton, la Popolare Antonveneta (che doveva fare da braccio finanziario), Ivano Beggio, Mario Carraro ed Emilio Schiavo, solo la famiglia Benetton, con Edizione Holding, ha continuato a manifestare in questi mesi il proprio interesse per la privatizzazione.

IN BREVE

Petrolio, prezzi in salita Estate con il «caro-pieno»

ROMA I prezzi del petrolio continuano a salire e hanno segnato il livello massimo degli ultimi 17 mesi con il Brent, il greggio di riferimento europeo, scambiato a Londra a 17,20 dollari al barile (+1,9% rispetto a martedì). Un nuova fiammata, innescata dagli ultimi dati sulla domanda di benzina negli Usa, che, se associata alla perdurante debolezza dell'euro, lascia intravvedere il rischio di un'estate all'insegna del 'caro-pieno'. I riflessi della debolezza della lira sul dollaro e l'aumento delle quotazioni del greggio continuano infatti a farsi sentire.

Bancari: trattativa calda per il rinnovo del contratto Oggi incontro decisivo, ma c'è aria di rottura

ROMA Si rischia la rottura al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari. Il tentativo di affondo dell'Abi si è per ora arenato sulla questione dell'orario, mentre resta ancora da affrontare il delicatissimo nodo del salario. Le parti torneranno ad incontrarsi oggi pomeriggio, e qualcuno già definisce questo appuntamento «l'ultima spiaggia». Il rischio di non trovare un accordo in tempi brevissimi e quindi di far slittare il confronto a settembre è ormai reale.

Barilla inaugura un maxi-pastificio a Foggia Nei confronti di piazza Affari «nessun pregiudizio»

FOGGIA «Non abbiamo mai pensato ad entrare in Borsa ma, a differenza di nostro padre Pietro, non abbiamo alcun pregiudizio in merito. La società è comunque sufficientemente forte dal punto di vista finanziario». Risponde così Paolo Barilla, amministratore delegato, ieri a Foggia per l'inaugurazione del nuovo pastificio che, con una capacità di 150 mila tonnellate all'anno, diviene il più importante polo produttivo per la pasta nel sud Italia. Barilla ritiene che si possa migliorare il risultato '98, chiuso con un utile ante-imposte di 190 miliardi.

Carta personalizzata e strumenti di scrittura lievitano gli utili di Pineider: vuole andare in Borsa

ROMA Entro il 2000 Pineider conta di sbarcare in Piazza Affari attraverso un collocamento del 35% sul mercato con un'operazione mista: Opv e Ops. Previsto anche l'aumento di capitale da 10 a 20 miliardi. La crescita del volume d'affari, ricorda una nota, è superiore del 20% alle previsioni. La stima è di arrivare a 100 miliardi entro il 2000. La casa fiorentina, celebre per la carta personalizzata e gli strumenti di scrittura, prevede di chiudere il bilancio con 45 miliardi di fatturato e un utile netto di 2 miliardi.

Pronta la lista di Ivrea per il «board» Telecom: c'è anche Bondi (Montedison)

Olivetti, entro giugno la decisione Generali Tariffe telefoniche: slitta il riequilibrio

ROMA Le Generali dovrebbero decidere entro fine mese le modalità di partecipazione al capitale Olivetti. «Non c'è ancora una proposta», ha precisato il presidente della compagnia, Alfonso Desiata a margine dell'assemblea dell'Assonime. A fine mese ci sarà il consiglio di amministrazione di Generali, ma - ha spiegato - «non c'è comunque ancora una proposta che spetta al comitato esecutivo».

Intanto c'è anche Enrico Bondi, amministratore delegato di Montedison, tra i candidati di Olivetti/Tecnost per la lista di maggioranza nel prossimo consiglio di amministrazione di Telecom Italia. Della lista per l'assemblea del 28 giugno (8 luglio in seconda convocazione) fanno parte anche Roberto Colaninno, Peter A. Cohen, Sergio Erede, Emilio Gnutti, Antonio Tesone, Joseph Tucci e Gerard Worms. «Quello che emerge - ha commentato il ministro Bersani - è una società dal forte profilo industriale».

Il gruppo tedesco Mannesmann cederà la propria quota del 3% in Olivetti entro l'anno: è quanto ha affermato Klaus Esser, presidente della società di telecomunicazioni tedesca. All'indomani del completamento dell'acquisto di Omnitel e Infostrada, Esser ha dichiarato che «non ci sono interessi strategici a mantenere la quota in Olivetti». Mannesmann, inoltre, potrebbe quotare le proprie azioni a Piazza Affari molto prima della fine dell'anno, forse già entro l'estate, tanto che una pre-richiesta è stata inoltrata alla Borsa Italiana.

Infine, la seconda fase della manovra di riequilibrio tariffario di telefonia fissa, al vaglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, comprenderà molti dei contenuti, inizialmente previsti nella fase finale di luglio, ma slitterà ancora di circa due settimane. «Stiamo valutando l'opportunità di fare una manovra unitaria - ha affermato il commissario Paola Manacorda - che comprenda molti elementi previsti nella terza fase». «Anche i consumatori - ha aggiunto - hanno chiesto una manovra unica piuttosto che una a bocconi». Il riequilibrio, secondo quanto dichiarato dal comissario Manacorda, improntato a favorire «la pro-competitività, sarà a vantaggio degli utenti e dei mercati». Il provvedimento conterrà, dunque, non solo l'aumento delle tariffe più basse rispetto alla media europea, e la diminuzione di quelle troppo alte, ma misure tecniche che consentiranno la reale apertura del mercato ai gestori.

Oggi il «matrimonio» tra Comit e Banca Intesa viene esaminato dal consiglio dell'istituto milanese

MILANO Il 'matrimonio' fra Comit e Banca Intesa passa all'esame del consiglio della Commerciale. Il cda si riunirà oggi per l'ultima volta, visto che l'assemblea dei soci lunedì prossimo ne sancirà il ricambio voluto dal patto di sindacato raccolto attorno a Mediobanca. Il presidente di Comit Luigi Lucchini, che ha visto più volte il collega Giovanni Bazoli, ha messo all'ordine del giorno il più ampio ventaglio possibile di opportunità. Parlerà tuttavia a consiglieri che di lì a poco saranno con tutta probabilità degli 'ex': in possibile uscita i due amministratori delegati Pierfrancesco Saviotti e Alberto Abelli, sempre contrari agli input venuti da via Filodrammatici; verso l'addio Diego Della Valle, Vincenzo Sozzani e altri. Dentro forse i nuovi azionisti 'blindati': Pesenti, Falck, Fondiaria, Hdp e Mediobanca, con Generali e Commerz sicure della riconferma dei rispettivi posti in cda. In forte avanzata, secondo le ipotesi di «Repubblica», Aldo Civaschi come consigliere delegato unico.

Assemblea Confitarma: la flotta italiana migliora ma il presidente Clerici chiede il supporto del ministro Treu

«Una riforma per cabotaggio e crociere»

TRIESTE L'adozione del Registro internazionale sembra aver giovato all'armamento nazionale: nel '98 la flotta, al 17° posto nella graduatoria mondiale e al sesto nella classifica dell'Europa comunitaria, è cresciuta dell'11%; su 217 nuove unità batte ora la bandiera italiana, per altre 50 navi è imminente l'autorizzazione. Il livello «anagrafico» e tecnologico è buono, tanto da situare lo shipping tricolore tra i più giovani ed evoluti del panorama mondiale: negli ultimi otto anni sono state consegnate ben 552 unità, di cui 144 passeggeri.

Ma queste incoraggianti cifre non bastano a soddisfare **Paolo Clerici**, ieri riconfermato presidente di Confitarma per il biennio '99-2000: nel corso dell'assemblea annuale, tenutasi a Roma alla presenza del ministro **Tiziano Treu** e del vice-presidente di Confindustria **Carlo Callieri**, ha sollecitato il governo a completare la riforma della navigazione internazionale. Con due priorità: il cabotaggio e la crocieristica. Il cabotaggio nostrano - ha spiegato Clerici - risente di un duplice appesantimento, relativo al costo del lavoro (+180% per un traghetto, +116% per un mercantile) e alla fiscalità (aliquota complessiva pari al 41,2%), tale da compromettere la competitività del comparto rispetto alle altre marinerie europee, soprattutto nei confronti dell'armamento greco (per il quale la liberalizzazione del cabotaggio scatterà solo nel 2004). La crocieristica è in forte aumento in tutto il mondo: l'inserimento delle «passeggeri» nel Registro internazionale consentirebbe all'Italia di inserirsi in un promettente «business».

Clerici ha chiesto a Treu di accelerare «nella totale trasparenza» la privatizzazione di Tirrenia e di Adriatica, contestando tra l'altro gli investimenti e le sovvenzioni pubblici concessi alle compagnie ex Finmare. Il ministro gli ha risposto che il cabotaggio Iri sarà messo sul mercato nel 2003, il piano industriale, che prevede un cospicuo rafforzamento della flotta, è funzionale a questo appuntamento. Ricordiamo che martedì scorso la protesta anti-Tirrenia ha permesso a 5mila sardi, elbani, campani di viaggiare gratis sui traghetti delle società private.

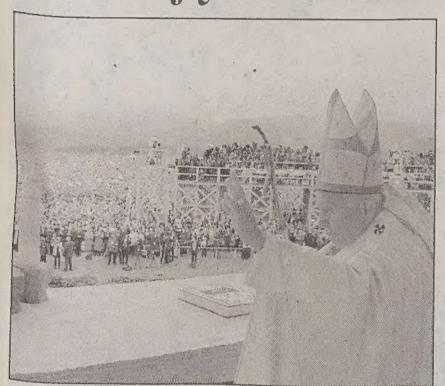
A Confitarma è associato il 91% della flotta italiana, fuori rimangono Tirrenia e i traghetti delle Ferrovie: la prima riunione del nuovo consiglio ha deliberato l'adesione del **Lloyd Triestino**, in seguito all'acquisto da parte di Evergreen. Tra l'altro è stato raggiunto un accordo tra Fs e Autorità portuale di Taranto per la realizzazione del raccordo ferroviario tra il terminal container, gestito dal colosso taiwanese, e la rete nazionale.

Completiamo infine il quadro Confitarma: «vice» di Clerici saranno gli «uscenti» Luigi D'Amato e Giovanni Delle Piane, i «nuovi» Nicola Coccia (Msc di Aponte), Emanuele Grimaldi. Clerici sta preparando la quotazione del suo gruppo in Borsa: scatterà «nel corso di un'importante acquisizione».

Massimo Greco

Annullata la visita-lampo in Armenia ma ha celebrato la beatificazione della regina Cunegonda

Il Papa guarito torna subito a Roma

Karol Wojtyla commosso a Wadowice, la città natale, davanti la sua casa

Il Papa celebra il solenne ufficio religioso a Srary Sacz.

VARSAVIA L'infaticabile Wojtyla ha vinto. La febbre, l'influenza, la raucedine, la spossatezza sono stati cancellati dalla sua indomita volontà di portar a termine la lunga visita nella Polonia profonda. C'è stata una sola notte di febbre alta e di stanchezza estrema (hanno dovuto trasportarlo nel castello arcivescovile di Cracovia con un centro mobile di rianimazione la serata di lunedì, durante la crisi); dopo una notte agitata tutto si è risolto come per incanto con la somministrazione di preparati per la terapia anti-influenzale.

Un lungo riposo ristoratore ha fatto il resto e già nella tarda serata di martedì, eccolo di nuovo in piedi a salutare le centinaia di fedeli che lo vegliavano sotto le finestre. Ma non tutto pareva risolto. Poi però, ieri il portavoce vaticano ha annunciato che non essendo più febbricitante il Papa avrebbe continuato il suo pellegrinaggio.

L'unico problema era semmai la voce e per risolverlo si era stabilito che omelie e discorsi sarebbero stati letti da qualche cardinale polacco; i medici gli avevano suggerito di non celebrare la Messa per la canonizzazione della beata Cunegonda, ma lui ha fatto di testa sua ed è andato e quando è salito all' altare si è fatto aiutare da due concelebranti.

L'unica concessione ai medici è stato un breve rinvio delal visita lampo in Armenia e lo spostamento a domenica 4 luglio della cerimonia al santuario del Divino Amore nei pressi di Roma. Rientra in Italia nel pomeriggio odierno secondo il programma prestabilito.

I due bagni di folla di ieri sono stati assai commoventi. In settecentomila lo hanno atteso in un'alba nebbiosa sulla spianata davanti al monastero delle clarisse di Srary Sacz. Oltre ai polacchi con le loro autorità, c'erano gli ungheresi con il presidente, slovacchi, ucraini, ceki e quant'altri. A tutti Papa Wojtyla s'è rivolto con un' omelia per esaltare la verginità e difendere la famiglia che è «al centro del grande combattimento tra il bene e il male», con l'incitamento «non abbiate paura di essere santi» perchè «il mondo moderno ha bisogno della santità dei cristiani».

Nel tardo pomeriggio il Papa si è recato a Wadowice sua città natale. E qui, davanti a un popolo festante, ha compiuto una rivisitazione intenerita del tempo in cui muoveva i primi passi, pronunciava le prime parole, indossava la cotta da chierichetto. E in un diapason di tenerezza per il bel tempo che fu, ha rivisto la casa paterna, la chiesa parrocchiale e quella dove, ha confessato. Era commosso e anche allegro, s'appoggiava ad un grosso bastone e sorrideva al delirio dei suoi concittadini.

IL CASO

La formazione conta sul 30% dei voti

Un patto Peterle-Podobnik: in Slovenia il centrodestra fa blocco contro Drnovsek

LUBIANA Nasce in Slovenia un nuovo partito politico che assume i connotati di un polo di centro-destra. Lo schieramento sarà formato dalla fusione dei cristiano democratici (Skd) di Peterle con i popolari (Sls) di Marjan Podobnik e potrà contare su 29 deputati in parlamento (maggioranza relativa) spodestando i liberaldemocratici (Lds) del premier Drnovsek che possono contare su 25 seggi. In termini percentuali, in base alle ultime politiche del '96, la neonata formazione potrebbe contare sul 30% dei suffragi contro il 27% della Lds.

Insomma, una vera e propria rivoluzione politica sta scuotendo lo scenario sloveno. E potrebbe avere non poche ripercussioni visto che la Sls è attuale partner di governo mentre la Skd è all'opposizione. E a tale proposito Peterle è stato esplicito: «Alla nascita del nuovo partito - ha detto - auspico che i popolari uciranno dal governo».

La decisione di Sls e di Skd, che non rinnegano certo la loro cooperazione con i socialdemocratici (Sds) di Jansa, assume una valenza ancora maggiore se si pensa che attualemnte alla Camera di Stato si sta discutendo sulla riforma elettorale che dovrebbe portare all'adozione di un sistema maggioritario.

Lo scenario politico ne esce dunque totalmente ridisegnato. Il nuovo partito dovrebbe entrare da protagonista sulla scena a partire dal prossimo anno per prepararsi così al confronto elettorale previsto per l'autunno del 2000.

Tra i democristiani e i popolari ancora discussioni per scegliere il leader della formazione

Certo la fusione politica non è priva di problemi: primo fra tutti la scelta del nuovo leader. Sia la Skd, sia la Sls, infatti, hanno rivendicato con forza tale ruolo. Ci sono poi i problemi finanziari dei popolari che si stanno trascinando dietro anche uno scandalo legato ai debiti accesi in banche austriache dallo stesso Marjan Podobnik, attuale vicepremier, vicenda dai contorni ancora poco chiari e che sarebbe comunque contaria alla legge slovena sul finanziamento dei partiti.

La cosiddetta coalizione della «Primavera di Lubiana» (Skd-Sls-Sds) rischia così di ricomporsi dopo la frattura costituita dal coinvolgimento nell'esecutivo Drnovsek proprio dei popolari. Il leader della Lds aveva cercato tempo fa di coinvolgere Peterle nel governo sloveno, ma la decisamente scarsa «affinità elettiva» tra Drnovsek e Peterle non ha portato ad alcun risultato concreto. Il centro destra ha così iniziato la sua scalata alla leadership politica in Slovenia.

Mauro Manzin

Annuncio ufficiale del vice-Clinton nella sua città natale, Carthage (nel Tennessee)

Gore corre per la Casa Bianca 2000

Una critica al Presidente per lo scabroso caso Lewinsky

Al Gore

Parla di famiglia e morale: non bastano lavoro e ricchezza allo sviluppo degli Usa. Si dichiara favorevole all'aborto legale

CARTHAGE Con un discorso a Carthage, sua città d'origine nel Tennessee, Al Gore, il vice di Bill Clinton, ha lanciato la prevista candidatura alla presidenza nelle elezioni del 2000 e si è impegnato a mettere al centro della campagna «la crisi della famiglia». Davanti a una folla di concittadini radunatisi nella Main Street, il corso principale della cittadina, Gore ha detto: «Col vostro aiuto, porterò i miei valori, la mia fede e la mia famiglia alla presidenza, per costruire un'America che non sia solo in migliori condizioni finanziarie, ma migliore. Ed è per questo che annuncio di essere candidato alla presidenza degli Stati Uniti».

Subito dopo aver formalizzato la sua decisione, Gore per la prima volta ha preso apertamente le distanze da Bill Clinton per la sua relazione con Monica Lewinsky.

Durante il discorso a Carthage, ha usato più volte espressioni come «leadership morale», «fede e famiglia», poi ha espresso una condanna esplicita del comportamento di Clinton: «Credo che ciò che il presidente ha fatto, specie come genitore, sia inescusabile», ha scandito Gore e ha spiegato che nei giorni dell'impeachment, è rimasto leale al leader perchè: «Io mantengo i miei impegni, con mia moglie, con la mia famiglia e con il mio lavoro».

Nel comizio, Gore si è subito pronunciato su uno dei temi tradizionalmente più caldi della politica americana, l'aborto, e ha chiarito di essere favorevole.

DAL MONDO

Atomica bis di Pyeongyang: servizi nipponici in allerta

TOKYO La Corea del Nord sta preparando un nuovo test di una versione aggiornata del missile balistico Taepodong, il secondo lancio dopo quello dell'anno scorso che sorvolò il Giappone e mise in allarme l'intera area. Stando a quanto ha riferito il giornale nipponico Nihon Keizai, le immagini dei satelliti americani e le informazioni raccolte dai servizi segreti sudcoreani indicano che i militari di Pyeongyang sono pronti a lanciare il missile a due stadi potenziato nella gittata fino ad almeno 1500 chilometri.

Rimpasto a Riad: sostituiti quattro ministri Confermati quelli del petrolio e delle finanze

DUBAI Quattro ministri dell'Arabia Saudita, quelli del lavoro, della pianificazione, degli affari islamici e del pellegrinaggio, sono stati ieri sostituiti per ordine di re Fahd. Il rimpasto, il secondo da 25 anni a Riad, avviene nel rispetto di una legge del 1992 in base alla quale i ministri del governo saudita possono rimanere in carica per quattro anni, anche se il loro mandato può essere prorogato dal sovrano. Sono rimasti nei loro incarichi il vice premier, principe ereditario Abdallah bin Abdelaziz come pure gli importanti ministri del petrolio Ali Alnuaimi, degli esteri, principe Saud al Faisal e delle finanze Ibrahim al Assaf.

Algeria: tre condanne (una all'ergastolo) per i sette marinai italiani sgozzati sul Lucina

JIJEL Il tribunale algerino di Jijel ha chiuso ieri, condannando all'ergastolo il colpevole e a 10 e 5 anni i suoi complici, il caso dei sette marinai italiani sgozzati cinque anni or sono nel porto di Djendjen a bordo del mercantile Lucina. I giudici hanno anche condannato a morte in contumacia quattro presunti terroristi che hanno partecipato all'eccidio. Dei sedici accusati della strage, nove sono stati prosciolti. La strage fu rivendicata dal Gruppo islamico armato (Gia). Il Lucina, arrivato da Cagliari nel porto di Djendjen il 5 luglio del '94, attendeva di scaricare circa 2.000 quintali di semola di grano duro destinata al 'cus-cus'.

Il Giappone concede l'uso controllato della pillola dopo nove anni di infuriati dibattiti parlamentari

TOKJO A quasi quarant'anni dalla sua invenzione e dopo ben nove anni di deliberazioni, il governo del Giappone ha finalmente approvato la produzione, importazione e vendita della pillola contraccettiva. La pillola sarà disponibile nella farmacie giapponesi a partire da settembre dietro presentazione di ricetta medica. Due settimane fa, la sottocommisione sui farmaci del ministero della sanità aveva «raccomandato» al governo di autorizzare il farmaco e l'esecutivo ieri ha deliberato concedendo la licenza a nove case farmaceutiche.

Il sultano dell'Oman attracca col panfilo a Livorno e dà subito fiato alle sue stranezze da nababbo

LIVORNO Ha preteso che le spallette della banchina fossero ridipinte con la stessa tonalità crema della sua nave, ha ordinato fiori per 70 milioni, rifiutandoli quando li ha visti perchè non gli piacevano, ha chiesto che gli venisse trovato di domenica pomeriggio un set di 45 valige Samsonite, ha schierato le sue dodici Mercedes 250 (quattro blindate) davanti alla nave appoggio del suo yacht. E non mette piede a terra. Sono alcune delle bizzarrie del sultano Qabus bin Said, capo dello Stato dell'Oman, arrivato la settimana scorsa a Livorno sul suo megayacht «Al Said» lungo 150 metri e dotato di eliporto.

Scuola dell'obbligo gallese vieta a una ragazza di sostenere l'esame finale con i capelli tinti

LONDRA Niente acconciature «bizzarre» agli esami: una ragazza sedicenne con i capelli tinti di rosso acceso è stata costretta ad indossare una parrucca per sostenere il Gcse, la prova conclusiva della scuola dell'obbligo. E' successo in una scuola di Newport, nel Galles.

Il terremoto ha colpito il paese centroamericano: 20 finora i morti e gravi danni

Scossa devastante in Messico

Accertata una magnitudo di 6,7 gradi della scala Richter, con epicentro nella città di Puebla. Panico nella capitale dove si ricorda il disastro del 1983

La terra ha tremato per 55 eterni secondi ad altissima intensità

Un poliziotto cammina sulle macerie di case crollate a Puebla, la città epicentro del terremoto che ha squassato il Messico.

CITTA' DEL MESSICO Erano le 15.45 (le 22.45 dell'altra sera in Italia), quando nel centro del Messico la terra ha cominciato a tremare: preceduta da un movimento più leggero di circa un minuto, la scossa più forte è durata 55 secondi e ha raggiunto 6,7 gradi della scala Richter. Un'intensità potenzialmente disastrosa che provocato, finora, venti morti.

L'Istituto sismologico nazionale ha precisato che l'epicentro è stato localizzato nella città di Huajuapan, nello stato di Oaxaca, 210 km a sud est di Città del Messico, che già nel 1983 fu teatro di un terremoto che provocò decine morti, molte decine di feriti e danni ingenti.

Gli effetti più gravi del sisma si sono avuti però a Puebla, capitale dell'omonimo stato del Messico centrale, dove sono morte sette persone tra cui tre bambini, in crolli avvenuti nei sobborghi poveri della città. Sempre a Puebla 11 persone sono rimaste intrappolate in una ala del palazzo municipale dalla caduta di alcuni muri, ma i vigili del fuoco li hanno tratti in salvo: avevano riportato ferite di poco conto ma erano in grave stato di shock.

A Puebla in totale i feriti sono stati circa 200, nessuno dei quali in stato grave, mentre è elevato il numero degli edifici danneggiati tra i quali una antica chiesa barocca.

Panico incontrollato a Città del Messico. Agli oltre 20 milioni di abitanti della metropoli messicana, contando i sobborghi, per quei 55 interminabili secondi è tornato come un incubo il ricordo del terremoto del 1985, il peggiore del Messico moderno, che fece almeno 20 mila vittime. L'altro ieri, centinaia di migliaia di persone si sono precipitate in strada, alcune urlando o piangendo dal terrore, mentre le sirene antisismiche hanno lacerato l'aria greve di una delle città più inquinate del mondo.

Nel Zocalo, il centro storico di Città del Messico, e in molti altri quartieri della megalopoli, soprattutto a nord, su molti edifici si sono aperte crepe, ma apparentemente senza danni alle strutture. A parte alcuni palazzi tra cui uno di un ufficio governativo, che sono stati evacuati e transennati.

Sono caduti anche alberi e pali della luce, ma nel complesso la capitale ha resistito bene alla forte scossa.

Interessato dal sisma anche lo stato di Guerrero, dove sorge Acapulco con le sue celebri spiagge, frequentate da decine di migliaia di turisti tra cui centinaia di italiani, nessuno dei quali ha però subito traumi, a parte una buona dose di paura.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

«Fruttuoso» vertice tra i premier. Il 14 luglio si firma anche il trattato giuridico-patrimoniale

Più vicino l'accordo su Krsko

Slovenia-Croazia: verso la gestione in comune della centrale nucleare

LUBIANA Vertice a sorpresa tra i premier sloveno e croato nel suggestivo castello di Mokrice (al confine tra i due Paesi). Ma questa volta ci sono significativi passi in avanti nel contenzioso tra Slovenia e Croazia: i primi ministri Janez Drnovsek (*a sinistra*) e Zlatko Matesa (*a destra nella foto*) hanno definito l'esito dei colloqui «molto fruttuoso». E' stata infatti annunciata la firma dell'accordo giuridico-patrimoniale, in occasione della visita ufficiale che Matesa compierà a Lubiana il 14 luglio.

Non solo. In quell'occasione potrebbe essere tolto dall' ordine del giorno un altro spinoso problema, quello della gestione della centrale nucleare di Krsko. Potrebbe così essere riattivata la fornitura di elettricità alla Croazia, che Lubiana aveva bloccato la scorsa estate per i debiti dei croati. Sembra che vi sia consenso attorno al principio di mantenere il 50 per cento della proprietà a ciascun Paese. Ciò risolverebbe anche la questione dei rifiuti radioattivi, e della gestione fino al 2012, anno in cui è prevista la chiusura dell'impianto. Questa possibilità è stata confermata anche dai ministri dell'Economia Tea Petrin e Nenad Porges, che hanno affiancato i premier durante la seconda parte del vertice. Nella prima, i due leader si sono parlati «a quattr'occhi». E' probabile che si sia fatto il punto della situazione all'indomani della missione in Slovenia e Croazia del «mediatore» americano William Perry, il quale dovrebbe dirimere il contenzioso tra le due repubbliche in merito al confine marittimo nel Golfo di Pirano. Come noto, le due parti hanno nuovamente ribadito le proprie posizioni all'ex ministro della Difesa Usa, ma si sono anche dette pronte al dialogo.

Al termine del vertice il premier sloveno ha detto che a Mokrice si sono fatti dei «significativi passi in avanti», rilevando che dall'autunno scorso ha incontrato il collega Matesa per tre volte, trovando subito una buona intesa

Alessio Radossi

Nozze e cittadinanza, le norme per coloro che la riacquistano

CAPODISTRIA Passaporto «tricolore» per gli stranieri che che sposano un cittadino italiano: istruzioni per l'uso. Come informa il Consolato generale d'Italia a Capodistria, ai sensi della legge sulla cittadinanza 91/92 «il coniuge straniero o apolide di cittadino italiano acquista la cittadinanza italiana quando risiede legalmente da almeno sei mesi nel territorio della repubblica, ovvero dopo tre anni dalla data del matrimonio se non vi è stato scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili e se non sussiste separazione legale». Si precisa inoltre che il medesimo articolo si applica anche ai coniugi stranieri o apolidi di coloro che hanno riacquistato la cittadinanza da almeno tre anni. Si informa inoltre che per l'acquisto della cittadinanza è prevista un'istanza diretta al ministro dell'Interno, corredata da documentazione in originale con traduzione in lingua italiana, autenticata presso le competenti autorità italiane all'estero. Per quanto attiene quella di Capodistria, ci si può rivolgere all'Ufficio di stato civile del consolato generale, al numero telefonico 066/273747, oppure 273749.

L'azione sindacale proclamata per lunedì 28 giugno

Doganieri in sciopero: code ai confini sloveni

LUBIANA Lunedì 28 giugno ore 8: i doganieri sloveni scendono in sciopero. La decisione è stata presa dal sindacato di categoria in risposta alle nuove disposizioni di legge che regoleranno il settore. L'agitazione durerà sino a quando le soluzioni previste e ritenute ingiuste, non saranno state ritirate dalle procedure in Parlamento.

I doganieri reclamano il mantenimento in vigore di alcuni benefici, che il legislatore intenderebbe cancellare. Si tratta – ad esempio – di contributi per l'acquisto di capi di vestiario, da usare quando i funzionari non svolgono le loro mansioni in uniforme. Potrebbero sparire anche le aggiunte per il lavoro fuori sede, percepite dagli altri impiegati statali. Contestate le norme sul porto d'armi, che attribuirebbe, senza precisi criteri, del resto non determinabili a priori, il diritto di essere armati soltanto ai doganieri con compiti particolarmente pericolosi.

Ancora più importante, in vista dell'integrazione europea, sarebbe ottenere il pensionamento anticipato per coloro che avendo compiuto i 55 anni, con 35 anni di servizio alle spalle, fossero dichiarati in esubero.

In Parlamento il comitato finanze nega di voler appoggiare il taglio dei benefici per i dipendenti delle dogane. Lo sciopero sarebbe pertanto ingiustificato. Dello stesso parere anche la direzione delle dogane.

Durante l'astensione dal lavoro, i doganieri continueranno a garantire i controlli più urgenti, previsti dalla legge. I valichi di confine rimarranno aperti, ma inevitabili saranno le code e le lunghe attese.

Ultimi tentativi degli imprenditori sloveni di fermare l'entrata in vigore della nuova tassa

Nessun rinvio, l'Iva parte il 1.o luglio

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,96 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,71 Lire
Kuna 1,00 = 0,1315 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.254,08 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.069,79 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 106,60 = 1.115,94 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 980,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA L'Iva in Slovenia sarà introdotta regolarmente il 1.o luglio, come deciso dal Parlamento. Lo ha confermato nei giorni scorsi a Lubiana il ministro delle Finanze, Mitja Gaspari. Parlando aal comitato economia della Camera dello Stato, ha respinto seccamente le richieste per una proroga della radicale riforma.

Gli imprenditori avevano fatto presente che i preparativi per un passo così importante, non sono stati ancora completati. Mancherebbe ancora una serie di decreti governativi necessari per applicare la nuova imposta, senza contare che non sono ancora pronti i programmi che supportino la contabilità guidata dai computer. Per il governo qualsiasi rinvio sarebbe inutile. L'imposta sul valore aggiunto è un passo inevitabile che porterà sostanziali novità, alle quali i soggetti interessati devono abituarsi prima o poi.

Anche dopo l'avvio della riforma fiscale vi sarà ancora spazio per modificare eventuali disposizioni imprecise e per completare le conoscenze degli imprenditori sull'Iva. Quest'ultimi hanno affermato di non temere la nuova imposta ma le sue possibili conseguenze. Prima fra tutte, l'insolvibilità delle imprese, il ritardo registrato nei pagamenti delle merci o dei servizi, causerà nei mesi di agosto o settembre, una vera crisi per la piccola economia. Lo stato pretenderà, infatti, il versamento delle imposte sul valore aggiunto derivanti dal giro d'affari delle imprese, ma queste non avranno ancora incassato il pattuito dai clienti. Unica via d'uscita sarebbero i crediti bancari con il rischio di un aumento dei tassi d'interesse e nuove spinte inflazionistiche.

Per il governo i timori sono ingiustificati. L'aumento dei prezzi al dettaglio sarà contenuto, controllato dalla concorrenza sul mercato e, se necessario, anche da una specifica legge in fase di approvazione.

Buie, una serata letteraria dedicata a Fulvio Tomizza

BUIE Su iniziativa della Regione istriana, dell'Università popolare di Buie e della Comunità degli italiani di Buie si terrà questa sera alle 20 presso la Casa di cultura un incontro letterario per rendere omaggio a Fulvio Tomizza. Interverranno autori provenienti da tutta l'Istria, da Fiume, da Trieste e da Lubiana. La serata, oltre ad essere un omaggio allo scrittore recentemente scomparso, sarà pure un'occasione d'incontro per poeti e scrittori che scrivono nelle varie lingue e dialetti dell'Istria. Gli organizzatori propongono ad ogni poeta la lettura di una loro poesia e agli scrittori la lettura di un loro breve passo di prosa, della lunghezza massima di una cartella e nella loro lingua madre. In collaborazione con Tv Capodistria verrà inoltre proiettato un breve filmato sull'autore. Dopo la serata letteraria ci sarà un incontro sociale allietato da musiche istriane con i musicanti istriani. Il cocktail sarà allestito dagli allievi dell'indirizzo turistico-alberghiero della scuola media superiore «Leonardo Da Vinci» di Buie.

La kermesse musicale internazionale quest'anno si conclude nel Litorale

Folkest 1999, un gran finale tra Crevatini e Capodistria

CAPODISTRIA Si concluderà a Capodistria l'edizione '99 di Folkest, il festival internazionale di musica etnica e nuove tendenze. Lo hanno comunicato ieri il Comitato organizzatore Folkest di Capodistria e la Comunità autogestita della nazionalità italiana, alla presenza del direttore artistico di Folkest Andrea Del Favero. Il 20 luglio, nell'estivo della Comunità degli italiani di Crevatini si esibirà il duo Napulè. Due musicisti sul palco con una quantità impressionante di strumenti e una grande voce solista. Il giorno dopo, 21 luglio, nell'estivo della Comunità italiana di Capodistria, è la volta della Compagnia delle Arti Xanti Yaca. Un sestetto di provata esperienza che propone

un'affascinante miscela di cultura messapica e della Magna Grecia, proponendo melodie delle tarantelle pastorali del Gargano e le pizziche del Salento. Il gran finale si avrà nella piazza centrale di Capodistria il 26 luglio, quando si esibirà il musicista Goran Bregovic, autore tra l'altro delle colonne sonore dei film di Emir Kusturica (il regista bosniaco di Underground).

Fino ad oggi la rassegna musicale (che fa tappa anche nel Litorale) ha ospitato oltre 500 gruppi che si sono esibiti in oltre cento località friulane, slovene e carinziane nonché istriane.

Proiezione all'Auditorio

«La gabbianella...» stasera a Portorose

PIRANO Oggi alle 19 all' Auditorio di Portorose è prevista la proiezione del cartòne animato «La Gabbianella e il Gatto» per la regia di Enzo D'Alò, dal romanzo di Luis Sepùlveda. L'ingresso è libero. La proiezione avviene in collaborazione tra la Comunità degli italiani di Pirano e l'Agis di Trieste. Domani invece alle 20 all'Hotel Mirna di Portorose si concluderà il Laboratorio di Pittura murale all'aperto.

Tra agosto e settembre

Corsi di canto del Centro studi

CAPODISTRIA Nell'ambito di «Hortus Niger -. Estate musica festival», i corsi internazionali di perfezionamento musicale organizzati dal Centro studi di musica classica dell'Unione italiana, è stato attivato anche un corso di canto, tenuto dal maestro Daniel Ferro. Le lezioni si volgeranno dal 30 agosto al 3 settembre. L'iniziativa si svolge con il contributo del Consolato generale a Capodistria, dell'UpT, dell'Ui e della Ci di Pirano.

La Dieta democratica istriana chiede modifiche della legge sul parco marittimo

Brioni, troppi vincoli alle barche

«I pescatori sono insoddisfatti e cominciano a protestare»

POLA La Dieta democratica istriana chiede che venga emendata e resa meno rigida (per la popolazione locale) la Legge sul parco nazionale delle Brioni. Inoltre, i regionalisti istriani avanzeranno la richiesta in sede parlamentare che la denominazione ufficiale in lingua croata dell'arcipelago non sia più Brijuni ma torni ad essere Brioni. È quanto sottolineato ieri in un incontro con i giornalisti a Pola dal sostituto del segretario generale Ddi, Marino Folo.

Questi ha reso noto che prossimamente il deputato istriano Damir Kajin avvierà al Sabor la procedura di emendamento della normativa sulle isole Brioni, legge entrata in vigore soltanto due mesi fa. La legge fa sì che nell'ambito del parco nazionale si trovino anche gli isolotti di San Girolamo e Cosada e che la delimitazione del parco entri in profondità nel canale di Fasana. Tutto ciò penalizza fortemente la popolazione costiera del comune di Dignano, alla quale non è permessa la navigazione in quest'area e sono severamente proibite la pesca e qualsivoglia attività sportivo-ricreativa.

«La gente è assai insoddisfatta di queste limitazioni – ha dichiarato Folo – ed è pronta a inscenare pubbliche manifestazioni di dissenso o financo dare prova di disobbedienza civile».

Folo ha quindi specificato che i deputati parlamentari della Dieta hanno formulato una serie di emendamenti, in ossequio ai quali il parco nazionale comprenderebbe Brioni Maggiore, Brioni Minore, San Marco, Gaza, Toronda, Zumpin grande, Zumpin piccolo, Gallia, Vanga, Gronghera, Madonna del deserto e Orsera, area marina e fondali compresi.

Il confine dell'arcipelago verrebbe pertanto riportato alla situazione antecendente. Le nuove proposte, secondo l'esponente Ddi, renderebbero inoltre navigabile alle imbarcazioni da pesca e da diporto il canale Bocca stretta.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	27	32	PECHINO	19	29
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	3	18	RIO DE JANEIRO	19	23
BRUXELLES	12	24	KIEV	18	29	SAN FRANCISCO	11	17
BUDAPEST	16	22	L'AVANA	23	30	SANTIAGO	8	16
BUENOS AIRES	7	17	LIMA	15	19	SEOUL	18	23
CARACAS	19	24	LOS ANGELES	16	26	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	14	27	MANILA	24	29	SYDNEY	7	16
DUBAI	28	42	MONTEVIDEO	10	17	TAIPEI	24	32
DUBLINO	11	19	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	22	31
FRANCOFORTE	12	24	NEW YORK	15	28	TOKYO	24	33
GIAKARTA	23	31	NIZZA	17	24	TORONTO	8	17
HANOI	28	34	NUOVA DELHI	29	41	WASHINGTON	np	np

HELSINKI 16 / 28 – OSLO 10 / 24 – STOCCOLMA 15 / 23 – MOSCA 17 / 29 – COPENAGHEN 12 / 20 – LONDRA 13 / 25 – AMSTERDAM 12 / 22 – BERLINO 12 / 23 – VARSAVIA 17 / 21 – PRAGA 13 / 19 – PARIGI 15 / 25 – VIENNA 15 / 23 – LUBIANA 16 / 23 – GINEVRA 14 / 22 – ZAGABRIA 16 / 24 – BUCAREST 15 / 32 – BELGRADO 17 / 30 – MADRID 13 / 31 – BARCELLONA 19 / 26 – SOFIA 16 / 26 – LISBONA 17 / 33 – ROMA 17 / 25 – ISTANBUL 21 / 31 – ALGERI 14 / 27 – TUNISI 19 / 31 – ATENE 23 / 35 – LARNACA 21 / 30 – IL CAIRO 22 / 32

VIABILITA' SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6.- SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - Senso unico alternati dal km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. - SS 54 «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece - Senso unico alternato dal km 94,3 al km 100,5. - SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 22 alle ore 06 del 17/6. - - SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. -Senso unico alterato dal km 13,2 al km 13,5 <F215>SP 17 «Strada del Collio» - Chiusura al traffico dal km 0,0 al km 2,2

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su settore orientale e zone alpine cielo nuvoloso con possibilità di isolati rovesci; sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con locali addensamenti Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni del versante adriatico e sulle zone appenniniche, cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale con tendenza a temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni dal pomeriggio ad iniziare dalle Marche. Su quelle tirreniche cielo poco nuvoloso con possibilità di locali manifestazioni temporalesche pomeridiane sul Lazio ed Umbria.

TEMPERATURA: stazionaria

VENTI: deboli o moderati dai quadranti occidentali

MARI: poco mossi localmente mossi

IL TEMPO OGGI

2 000 m +9 °C – 1.000 m +16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 15/18

Tmax. 24/26 Tmin. 18/21

IERI	min	max
TRIESTE	20,2	25,4
GORIZIA	16,8	26,2
MONFALCONE	17,4	30,4
UDINE	16,6	26,1
PORDENONE	16,7	26,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 16 giugno 1999

OGGI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sulle altre zone variabile. In montagna, nel pomeriggio, possibili temporali. Sulla costa, al mattino, soffierà vento da nord-est moderato.

DOMANI attendibilità 60%
Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile, sulla zona montana nuvoloso. Dal pomeriggio probabili temporali in montagna, in serata possibili anche in pianura.

TENDENZA PER SABATO
cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m +8 °C – 1 000 m +16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 15/18

Tmax. 24/27 Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	16	24
VENEZIA	17	25
MILANO	18	25
TORINO	16	23
GENOVA	20	26
BOLOGNA	18	24
FIRENZE	17	27
PISA	14	26
ANCONA	16	24
PERUGIA	16	19
PESCARA	15	21
L'AQUILA	10	21
CIAMPINO	17	18
FIUMICINO	17	21
CAMPOBASSO	14	17
BARI PALESE	17	24
NAPOLI	19	26
POTENZA	NP	NP

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	NP	28
PALERMO	20	24
MESSINA	23	27
CATANIA	19	27
CAGLIARI	16	22
ALGHERO	15	23

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALI

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

SCACCHI

Concluso a Opicina il torneo, con l'assegnazione di numerosi premi

Memorial Filipovic: squadre in grandissimo equilibrio

Domenica 13 giugno scorso è stata disputata alla Casa di cultura di Opicina la settima edizione del Torneo internazionale di scacchi «lampo» a squadre Memorial Bozidar Filipovic. La manifestazione, organizzata dalla Società scacchistica triestina in collaborazione con gli altri sodalizi scacchistici cittadini e con il fattivo ausilio del circolo Tabor di Opicina, ha registrato un grosso successo sia per le squadre numerose sia, soprattutto, per il loro livello di qualità, sicuramente mai così elevato.

Questa edizione è stata caratterizzata da un grandissimo equilibrio: tre squadre si sono ritrovate alla fine a pari punti (31 su 44) e solo lo spareggio tecnico Buholz ha permesso di graduarle. Quest'ultimo ha favorito la compagine di Nuova Gorizia, che ha superato, nell'ordine, quelle di Pola e della Società scacchistica triestina. Al 4° posto (30,5 su 44) la squadra Zusterna di Capodistria, al 5° Kocevije, al 6° il San Marcol di Trieste.

Complessivamente, hanno preso parte al torneo 29 squadre, di cui due austriache, tre croate, dieci slovene, una veneta, cinque regionali, otto triestine.

Questi i migliori risultati individuali. Il primo premio sulla prima scacchiera è andato al Cm triestino Tullio Mocchi (Sst1), che ha preceduto tre maestri internazionali: Halik di Lubiana, Fercec di Pola e Jeric di Nuova Gorizia. Sulla 2.a scacchiera si è imposto il Cm Goran Belamaric (Zusterna), che ha preceduto il 1N Pertotti (Sst1) e il maestro Fucak (Pola); sulla 3.a scacchiera ha prevalso il Cm Eugenio Battisti (Sst1) davanti all'1N Usenicnik (Idria) e al Cm Vrcon (Zusterna).

Infine, sulla 4.a scacchiera il Cm sloveno Cehic si è imposto ai due connazionali Malnar e Karer. Sono stati poi attribuiti vari premi e riconoscimenti speciali: tra gli altri, quelli dati alle due squadre austriache, al giocatore veneto più «fedele» al torneo, alla squadra della Comunità italiana di Dignano, alla formazione juniores della Sst e alla giovane promessa di Nuova Gorizia Borisek.

Perfetta l'organizzazione del torneo, curata ed efficacemente la conduzione tecnico-arbitrale. La signora Costanza Filipovic si è molto adoperata per la buona riuscita dell'iniziativa. Questi gli sponsor: Regione, Provincia e Comune di Trieste, Commissariato di Governo; Associazione slovena di cultura Tabor di Opicina; Banca del Friuli Rolo Banca, Banca di credito cooperativo del Carso, Banca popolare di Brescia, CrTrieste, Bancagricola Spa, Circolo ricreativo Fincantieri, La Dulciosa, Libreria Cappelli, Archimede Sistemi, Love Cars concessionaria Volvo; delegato provinciale di Trieste della Fsi; Lloyd Adriatico, Milano Assicurazioni, Unipol, Vittoria Assicurazioni, Sasa Assicurazioni, Ras.

Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non siete in un momento felice e gli astri non sono dalla vostra parte: non vi conviene rischiare negli affari.

Toro 20/4 20/5
Momento fortunato per i liberi professionisti e i giovanissimi. In amore non è ancora arrivata la persona giusta.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in perfetta sintonia con i vostri collaboratori e riuscite a realizzare molto bene grandi progetti.

Cancro 21/6 22/7
Non potete sapere se il successo è dietro l'angolo, bensì potete fare di tutto per afferrarlo.

Leone 23/7 22/8
I vostri progetti di lavoro dovranno essere riveduti e corretti: sono in atto grossi cambiamenti.

Vergine 23/8 22/9
In campo professionale frenate la voglia di fare. Sfoderate tutte le vostre capacità di seduzione.

Bilancia 23/9 22/10
State vivendo un periodo di grande fiducia e intraprendenza. In amore dovrete fare una scelta precisa.

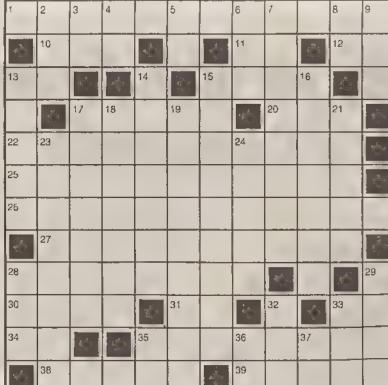
Scorpione 23/10 21/11
Siete alla vigilia di una svolta rivoluzionaria nella vostra attività. Emozioni intense in una relazione recente.

Sagittario 22/11 21/12
Guardate in faccia la realtà prima di prendere qualsiasi decisione di ordine pratico. In amore siate generosi.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete superare i problemi con i collaboratori prima di rilanciare nella professione. Un amore prezioso.

Aquario 20/1 18/2
Non aspettatevi il sostegno degli altri: nel lavoro procedete da soli, fidandovi del vostro intuito.

Pesci 19/2 20/3
Sapete esattamente dove volete arrivare, ma non del tutto quale strada prendere. In amore non arrendetevi.

I GIOCHI

INDOVINELLO
La Nazionale di calcio
Ha in sé carica e ardore
(frutto di radicate tradizioni)
e ci fa spesso palpitare il cuore,
appagando le nostre aspirazioni.
Giampion

LUCCHETTO (5/7=6)
Guerra in Liguria
Certi bei tomi furon messi all'indice,
però il Corpo ebbe un tremito persino
quando qualcun nel sangue venne visto
darsi alla macchia, proprio sul Turchino.
Marienrico

A G G I U S T A T O R E
F U L L ■ P E R O N ■ L
■ L A ■ P A T E ■ ■ M E
C A U S E ■ R ■ A D E N
■ S C A R L A T T I N A
■ C O N C O R R E R E ■
R H ■ T O S C A N I N I
E ■ M U S C H I A T I ■
M ■ W A S H I N G T O N
A G ■ R E E ■ E O O ■ A
K A K I ■ ■ B R R ■ S S
E S T O N I A ■ A U T O

ORIZZONTALI: 1 Invisibile a occhio nudo - **10** Dà inizio alla gara - **11** Il rifiuto... di Novara - **12** Sigla di Terni - **13** Ivo Andric - **15** Varietà di diamante per uso industriale - **17** Fanno strage nei pollai - **20** Guarda chi si vede! - **22** Far viaggiare le merci - **25** Grande fiume degli Usa - **26** Affettata vanteria - **27** Trasmettere la malattia - **28** Quello «Sforzesco» è a Milano - **30** Gabbie per polli - **31** Mezzo giro - **33** Fine di guai - **34** Sigla di Matera - **35** Il nome della Pierobon - **38** Lo è la lastra non trasparente - **39** L'angolo... canoro.

VERTICALI: 2 Il nome della Zanicchi - **3** Particella pronominale - **4** Le iniziali di Arbore - **5** L'affermazione... di Siena - **6** Ovest Nord-Ovest - **7** È ricordata per una storica «breccia» - **8** Commissario Tecnico - **9** Sono ventiquattro in un giorno - **13** Lingua di terra fra due mari - **14** Pitturate, affrescate - **15** L'obiettivo a cui mirare - **16** Apatica sonnolenza - **17** Lussuosi, pomposi - **18** È quello che non c'è - **19** Rimpianto causato dalla lontananza - **21** Heinrich, grande poeta tedesco - **23** Il prezzo per la libertà - **24** Un tale amico di Caio e Sempronio - **28** Consiglio Superiore della Magistratura - **29** Saluto amichevole - **32** Pallida rosa - **33** Carol attrice - **35** Francesco Cossiga - **36** Iniziali del cantautore Cocciante - **37** Luna Nuova.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto sillabico: *COSACCO, SACCO* - **Indovinello:** *L'OROLOGIO DA POLSO.*

LOTTO

BARI	20	49	29	44	6
CAGLIARI	5	21	1	68	65
FIRENZE	5	10	83	57	39
GENOVA	59	71	64	73	76
MILANO	41	4	11	81	29
NAPOLI	86	62	5	40	28
PALERMO	56	86	8	36	15
ROMA	29	38	24	22	9
TORINO	2	34	90	1	50
VENEZIA	81	41	26	4	49

SuperEnalotto (Concorso n. 48 del 16/06/1999)

5 20 29 41 56 86 – JOLLY 81

Montepremi lire	14.972.981.250
All'unico vincitore con 6 punti lire	38.307.723.200
Ai 5 vincitori con 5+1 punti lire	2.399.485.600
Ai 76 vincitori con 5 punti lire	39.402.600
Ai 6365 vincitori con 4 punti lire	470.400
Ai 212.394 vincitori con 3 punti lire	14.000

Un po' di storia

Tra russi e serbi non c'è differenza

Lo sapevo che i russi sarebbero entrati per primi in Kosovo. Conosco bene sia i russi sia i serbi. I russi sono un popolo molto orgoglioso, come lo sono i serbi, ambedue da sempre hanno in comune lo stesso alfabeto e questo metodo li unisce in una profonda amicizia. Si sentono uniti come inglesi e americani per la stessa lingua; ma la loro politica si basa sull'egocentrismo del potere.

Nel 1943-'44 mi trovavo da partigiano-interprete dall'inglese serbo-croato nella grotta di Tito in Drvar (Bosnia-Erzegovina) in quel periodo, molto spesso venivo a conoscenza dei dati strategici della guerra partigiana contro i tedeschi.

Allorché, essendo stato varie volte presente ai colloqui, ho potuto conoscere l'orgoglio dei russi! Ivi presenti anche in quella occasione. Ma già allora i russi avevano bisogno degli anglo americani, come del resto tutta l'Armata di Tito dipendeva da quegli aiuti.

Ecco, non bisogna dimenticare il perché i russi sono entrati per primi a Berlino nel maggio del '45 e con quali mezzi ci sono riusciti. Il fatto è ben ricordabile per molti, quando nel gennaio del '42 le Armate tedesche della «Wehrmacht» sono arrivate alle porte di Mosca, l'Unione Sovietica e l'intero Paese si trovava in serie difficoltà. Il governo russo (Stalin compreso) hanno dovuto sloggiare oltre gli Urali. Ma grazie agli americani, che con le centinaia di navi «Liberty» dirette nel porto di Murmanks ancora nelle mani russe, arrivavano piene di «derrate» tank autoblindo, motori-diesel, munizionamento, tonnellate di cotone e di medicinali in grande quantità d'ogni tipo. Questi aiuti massicci hanno salvato e reso possibile la controffensiva dei russi.

Quindi, con questa nuova divisa i russi si sono messi nuovamente in carreggiata. Caduta Stalingrado via di corsa per la bella ed unica autostrada d'Europa a Berlino per primi a piantare la bandiera dell'Unione Sovietica sulla cuspide della Cancelleria di Hitler. Ma poi, la seconda sfida fu seguita da Tito che in quel periodo aveva le stesse idee di Stalin. Cosicché, nella grotta di Drvar in Bosnia, il comando supremo partigiano aveva già pronto un piano per invadere prima di tutto la regione della Venezia Giulia anziché dirigersi ad occupare Zagabria e Lubiana.

Tutto questo al contrario del patto predisposto precedentemente dagli alleati di non occupare la regione giuliana. Ma Tito fece vedere il piano al figlio di Wiston Churcill, il capitano Randalph che allora fu a capo della missione britannica per gli aiuti ai partigiani di Tito. Randalph Churcill a sua volta gli fece notare che non avrebbe dovuto farlo, ma Tito gli rispose che doveva farlo perché quella terra era slovena.

E così Trieste fu occupata in anticipo dai titini, cioè prima dell'arrivo degli angloamericani. Quindi da alleati ad alleati, ma sfidanti per la seconda volta in una guerra già finita , e così è stato, anche se per poco tempo, i titini hanno dovuto sloggiare. Quindi a guerra finita tre sfide parallele. Berlino, Trieste e Pristina. Stessa politica, stessa mentalità contraddittoria del popolo slavo, che pur sa di avere bisogno degli aiuti occidentali! La loro entusiasmante fierezza li fa correre in prima fila.

Certamente questo è un vero paradosso; ma i poveri russi cercano di farsi onore con gli amici serbi più poveri di loro.

La forza multinazionale della Nato, se voleva, poteva arrivare a Pristina in pochi minuti, con i mezzi che possiede. Ora rimane il problema dei kosovari rifugiati o deportati, se è vero che nel Kosovo dovranno ritornare più di un milione e mezzo di kosovari.

Guerrino Stepan
Trieste

Miliardi ogni anno

Marineria nazionale un settore assistito

Sovente attorno a determinati argomenti, a seconda delle convenienze di chi li affronta, vengono dette soltanto mezze verità a sostegno delle proprie tesi, in genere dando per scontato la scarsa conoscenza degli altri nei confronti della materia trattata.

È la sensazione che se ne ricava dalla lettura dell'intervista al presidente della Confitarma, Paolo Clerici, pubblicata sul Piccolo, in cui viene tracciato un quadro dell'armamento nazionale come se tutti i mali dipendessero dal riordino del comparto pubblico del cabotaggio, riordino voluto dal governo nella politica delle privatizzazioni della flotta di Stato già avviata con le cessioni del Lloyd Triestino e dell'Italia di Navigazione nonché con la liquidazione della Finmare.

Questa del conflitto fra pubblico e privato è sempre stata una ricetta alla quale è ricorsa la Confitarma ogniqualvolta ha voluto esercitare pressioni sul piano politico per ottenere benefici a vantaggio dei propri associati, con il risultato che al giorno d'oggi le imprese private ricevono aiuti dallo Stato in misura ancora maggiore di quanto non siano le sovvenzioni concesse alle aziende pubbliche.

Pochi lo sanno, ma il settore della marineria nazionale è uno dei più assistiti, quanto a interventi. Tanto per restare di questi tempi, con la legge n. 30 del 1998 istitutiva del Registro Internazionale sono stati decisi provvedimenti per circa 300 miliardi all'anno sotto forma di detassazioni e decontribuzioni, mentre è all'esame della Camera (è già stato approvato dal Senato) il Disegno di legge n. 5753 che prevede per il prossimo triennio un abbattimento del 25% del costo del lavoro, pari a 250 miliardi annui (cifra assunta per difetto), degli equipaggi delle navi che operano nel cabotaggio. Lo stesso Ddl inoltre stabilisce aiuti per altri 600 miliardi nel biennio 1999/2000 a favore delle costruzioni navali.

Tutta questa gran massa di miliardi è destinata alle imprese armatoriali private, le quali, tra l'altro, per il cabotaggio non devono neanche subire la concorrenza delle altre marinerie visto che la tanto paventata invasione delle flotte straniere con la liberalizzazione del comparto non si è verificata.

Nella politica che viene attuata, tuttavia, c'è un piccolo neo che gli armatori tengono ben celato. Uno degli obiettivi dichiarati dall'Unione Europea per consentire l'adozione di misure a sostegno del settore marittimo da parte di ogni Stato membro dovrebbe essere il recupero dell'occupazione: ebbene, nel nostro Paese, nonostante la mole degli interventi di cui gode il comparto marittimo, i posti di lavoro diminuiscono mentre crescono i profitti delle aziende.

Quando il presidente della Confitarma parla di flessibilità del lavoro dice una sua mezza verità poiché non è certo alla facoltà di licenziare che si riferisce dal momento che il più precario possa esistere, essendo risolto di volta in volta con lo sbarco: la flessibilità cui si riferisce Clerici è quella di potere imbarcare equipaggi formati da extracomunitari a basso salario anche sulle navi che fanno il cabotaggio, come avviene per la navigazione internazionale.

Se in Italia alla Fiat o in qualsiasi altra impresa impiegassero lavoratori non comunitari con le retribuzioni del loro Paese di origine, scoppierebbe la rivoluzione: ciò invece sta avvenendo nel campo marittimo nazionale nel silenzio più assoluto con l'avallo dei sindacati confederali.

Giorgio Marangoni
Segretario regionale
Federmar

COSTUME

Anche l'eros ha il suo Giubileo

ROMA È stata presentata come un «goliardico Giubileo dell'eros» la sesta edizione di «Eroticatour» la fiera del sesso che si terrà a Roma da oggi a domenica 20 giugno

50 ANNI FA

17 giugno 1949

● Questa sera, alle 20.30, verranno inaugurate a Montebello le riunioni trottistiche alla luce artificiale. Per l'occasione è stata inclusa nel programma la tradizionale Maratonina Notturna.

● L'Impresa arch. Gastone de Mottoni, con la direzione tecnica del Genio Civile e il contributo del Gma, ha completato gli allacciamenti per l'acquedotto del serbatoio di Cattinara alle località di San Giuseppe della Chiusa, Loch, San Antonio in Bosco e Moccò. A completamento dell'opera, nelle quattro località carsiche sono stati pure installati abbeveratoi per il bestiame e fontanelle pubbliche.

● Gli utenti dell'autobus «0», da pochi giorni utilizzato per il collegamento con Scorcola, chiedono di trasferire la fermata al n. 67 di via Commerciale, all'altezza di via Panorama, al termine del tratto più ripido del percorso.

COME TI CHIAMI

Claudio, un nome molto diffuso nella Roma antica

Claudio e **Claudia**, con le varianti **Claudiano** e **Claudiana, Clodio** e **Clodia**, sono nomi che hanno origine dalla gens Claudia, assai importante nella Roma antica. Uno dei più noti personaggi della gens fu Appio Claudio, ideatore del primo acquedotto per la città e della via Appia che appunto da lui prese il nome. Alla medesima gèns appartenne l'imperatore Tiberio Claudio Nerone. Il significato di questo bel nome non è dei più beneauguranti in quanto deriva dall'aggettivo latino «claudius», che significa «zoppo». San Claudio venne condannato nel IV secolo in Cilicia al martirio per crocefissione insieme ai fratelli: a denunciarli per la loro fede era stata la matrigna. Visse nel VII secolo il francese San Claudio di Condat che, dopo una carriera militare, prese i voti sacerdotali e in seguito divenne vescovo della città di Besancon. Claudio è anche il nome di uno dei «Quattro Coronati»: insieme a Nicostrato, Sinforiano e Castorio, gruppo di scultori della Pannonia vissuti nel IV secolo, si rifiutò di erigere una statua in onore di Esculapio, a prezzo della vita. Numerosi i

personaggi con questo nome celebri in svariati campi, nel settore musicale si ricordano Claudio Monteverdi, il compositore Claude Debussy e il direttore Claudio Abbado, nella pittura Claude Monet. Attrici famose Claudia Cardinale e Claudia Gerini. Il nome è molto comune in Francia nelle forme diminutive **Claudette** o **Claudine**.

CHI ERA

Elena Kranz, da Sagrado in Istria tornò con l'esodo

Elena Kranz era nata a Sagrado nel 1920. A Sagrado, nell'imminenza del secondo conflitto, era stato assegnato il bersagliere riservista Marino Bose da Umago. Elena Kranz se ne innamorò e, superando le difficoltà della guerra, si trasferì con lui in Istria, lasciando la propria terra per formare altrove la sua famiglia. Divenne madre di due figli, Franco e Marino Oscar. Condusse una vita laboriosa e operosa. Ma gli eventi storici la allontanarono di nuovo, questa volta drammaticamente, dalla sua casa tanto amata. Il marito perse il posto di impiegato alle poste e l'intera famiglia lasciò l'Istria. Trieste li accolse nel campo profughi di San Sabba. I tempi erano duri e difficili ed Elena Kranz non esitò a svolgere lavori umili e faticosi di prestaservizi in varie famiglie pur di provvedere al sostentamento dei suoi cari. La vita le aveva riservato un'altra atroce prova: la perdita del figlio Marino, scomparso a soli venticinque anni di età dopo una lunga malattia. Per un lungo periodo la sua vita fu casa, cimitero e lavoro. Poi, grazie alla forza del carattere, all'appoggio del figlio, del marito, dei nipoti, al flusso stesso della vita che lenisce e smussa i dolori, riacquistò la serenità. Aveva moltissime amiche con cui trascorreva il tempo chiacchierando o facendo lunghe partite a tombola. Rimasta vedova, fu sempre vicina alla famiglia del figlio con cui trascorse anche la scorsa estate le sue vacanze a Rimini. La sua vita si è fermata prima di questa nuova estate.

Una mattanza sulle strade

Si nota con grande rammarico auto sempre più veloci date in mano ad autisti sempre meno accorti. Lo sterminio perpetrato dal suddetto mezzo fa sì che le vittime negli ultimi 45 anni siano più numerose di tutti i soldati morti dal 1919 a tutto il 1945.

La campagna di Russia, d'Africa, le guerre d'Abissinia e di Spagna sono poca cosa in confronto ai morti, magari incolpevoli, dell'auto.

Quando un utente si produce banali ferite con un elettrodomestico interviene subito qualche solerte magistrato. Ma dico! circa 400.000 morti e ancor più feriti, solo in Italia, non meriterebbero un'attenzione maggiore?.

Già nel lontano 1964, in una trasmissione televisiva, un vicedirettore di una grande azienda automobilistica affermò, testuali parole: «L'80% dei patentati non sa manco da dove si comincia a guidare un'auto».

Un mio modesto parere da ex addetto ai lavori: 35 kW di potenza nel motore per ogni tonnellata di peso dell'auto sarebbero più che sufficienti per raggiungere i fatidici 130 km/h ammessi sulle nostre autostrade. Sicuramente ridurrebbero a meno della metà le vittime del traffico.

Franco Sieve
Asti

In quel rifugio non c'è ospitalità

Il giorno venerdì 5 giugno mi sono recato, insieme ad un amico, a Collina (paese vicino a Forni Avoltri) per compiere un escursione dal rif. Tolazzi al rif. Romanin–Lambertenghi e da qui al passo Volaia.

Per tutta una serie di ragioni (prima fra tutte le dubbie condizioni meteo) non eravamo riusciti a comperare nulla da mangiare, ma visto la durata contenuta dell'escursione avevamo comunque deciso di andare.

Dopo circa un'ora di cammino siamo giunti in vista del rif. Lambertenghi, e con nostra somma gioia ci siamo accorti che al rifugio probabilmente c'era il gestore, visto che le imposte erano tutte aperte.

Ci siamo avvicinati e abbiamo bussato ma dalla finestra una persona ci faceva segno che il rif. era chiuso. Subito dopo, aperta a metà una porta secondaria, due ragazzi e una donna ci dicevano che il rif. era chiuso e che avrebbe aperto il sabato, cioè il giorno dopo. Io e il mio amico esterrefatti dalla fredda accoglienza, a quel punto ci siamo limitati a chiedere se avessero da venderci un pezzo di pane, tanto per mettere qualcosa sotto i denti, ma la risposta fu – «non abbiamo niente, il rifugio apre sabato» – e la porta si richiuse. Il temporale si stava avvicinando in fretta e così non ci restò altro da fare che scendere alla macchina sotto la pioggia battente e la «coda fra le gambe». Ora, so benissimo che la situazione non era grave, e che se volevamo mangiare qualcosa a un'ora di cammino avremmo potuto avere ciò che volevamo. Mi rendo anche conto che il rifugio era ufficialmente chiuso, ma in fondo avevamo chiesto solo un pezzo di pane, dov'è finita la proverbiale ospitalità dei rifugi alpini? Avrebbero potuto se non altro farci entrare per riposarci visto che eravamo soltanto due, e non avremmo quindi sporcato, visto l'imminente apertura.

Io sin da piccolo frequento la montagna e come tanti altri ho visto il lento ma inesorabile degrado (dal punto di vista etico–morale) dei rinomati rifugi dolomitici trasformati in alberghetti, o bar rumorosissimi, dal turismo di massa, con spesso a gestirli persone più adatte a un altro ambiente.

Mi auguro che sulle nostre montagne di casa, ancora forti di una genuinità invidiabile e lontane dalle masse chiassose, ciò che è ormai irreparabile altrove, qui non accada e che episodi come quello che ho vissuto io e il mio amico, non si ripetano.

Sono convinto che certi valori, che per la montagna sono sempre stati tradizione, non debbano essere sopra valsi da norme o leggi che siano.

Alessandro Piemonte
Trieste

†

È mancata la cara

Maria Felda in Novacco

Lo annunciano il marito PIERO e la figlia NADIA.
Si ringrazia il dottor RENATO STOKELJ per la disponibilità e le cure prestatele.
Un grazie sincero anche alle signore MAIDA e LOTTY che tanto le sono state vicine.
I funerali avranno luogo venerdì 18 giugno, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga, successivamente a Corte d'Isola (Slovenia).

Trieste, 17 giugno 1999

Uniti nel dolore di PIERO e NADIA: la sorella TINA, il fratello BEPI con FRANCESCA, i nipoti PIERO, BRUNO, SILVANO con moglie SONIA e CHRISTIAN e la famiglia CREVATIN.

Trieste, 17 giugno 1999

NADIA, ti siamo vicini: ORIETTA, CLAUDIA, DAVORINA, MARINA, LIANA, LAURA, ROBERTO, RANIERO, BERNARDO.

Trieste, 17 giugno 1999

Affettuosamente vicini.
- Famiglia DALENA

Trieste, 17 giugno 1999

Il Presidente, il Vicepresidente, il Direttore generale e i colleghi del Consorzio per l'Area di ricerca partecipano affettuosamente al dolore di NADIA NOVACCO per la perdita della madre

Maria Felda in Novacco

Trieste, 17 giugno 1999

Vicini a NADIA: PATRIZIA, WALTER, ADRIANA, GINO.

Trieste, 17 giugno 1999

†

Ci ha lasciati

Olga Piacente ved. Botta

Ne danno il triste annuncio le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare alla signora ALMA TURINA, al dottor RIMONDINI e al dottor SPIVACH per la loro assistenza.
I funerali seguiranno sabato 19 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1999

PROFESSORESSA

Annamaria Verzegnassi

Partecipano commossi NELLO e ANNAMARIA PAVER.

Trieste, 17 giugno 1999

La signora ANGELA COSSUTTA e la famiglia REGENT con profondo dolore partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Pahor (Janko)

Contovello, 17 giugno 1999

17.5.1999 17.6.1999

Sergio Pesce

Te ne sei andato con discrezione in punta di piedi: rimane in noi tanto affetto, tanta stima, tanta nostalgia.

GIORGIO, MARIALUISA, ADELE

Trieste, 17 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Giordano Franzutti

Ricordandoti con amore.

La moglie ETTA

Trieste, 17 giugno 1999

II ANNIVERSARIO

Luciano Turus

Sempre vicino a noi.

I tuoi cari

Trieste, 17 giugno 1999

†

«Moglie e mamma cara
noi ti amiamo
e continueremo ad amarti
Ai tuoi figli o Signore
la vita non è tolta,
ma trasformata».

È tornata alla Casa del Padre

Lidia Milli in Paronuzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito STELIO e i figli ALESSANDRO, PAOLO, GUIDO, CLAUDIO e GABRIELLA unitamente a parenti e amici.
I funerali seguiranno nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso venerdì 18, alle ore 9.15.

Trieste, 17 giugno 1999

Zia LILIANA partecipa al dolore di STELIO e dei figli per la perdita della cara

Lidia

Trieste, 17 giugno 1999

LUCIANA e LIVIA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 17 giugno 1999

Partecipa al lutto la famiglia FORZANO.

Trieste, 17 giugno 1999

Partecipano al dolore di PAOLO e famiglia gli amici FABIO, RICCARDO, LOUIS, PAOLA, VALENTINA.

Trieste, 17 giugno 1999

Partecipano al lutto MARIA GRAZIA e BRUNO CESANELLI.

Trieste, 17 giugno 1999

Con profondo dolore partecipano le famiglie VOLTERRANI.

Trieste-Crotone,
17 giugno 1999

Si è spenta serenamente raggiungendo l'amato VITTORIO

Olga Martinz Cannella

Lo annunciano il figlio MARIO con DONATELLA e FRANCESCA.
I funerali avranno luogo venerdì 18 giugno, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 1999

Si associano al lutto: NERINA QUARGNALI con i figli; NELLA TENENTE; famiglia RUMINI; LILIANA TRINGALE.

Trieste, 17 giugno 1999

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTTOR INGEGNER

Roberto Zar

Trieste, 17 giugno 1999

Partecipano al lutto della famiglia gli amici CORRADO e GIORGIO PAGLIARO.

Trieste, 17 giugno 1999

Sono vicini a CRISTINA e famiglia: CUNI, ALESSANDRO, ELIANA, LEOPOLDO.

Trieste, 17 giugno 1999

Rimpiangiamo l'indimenticabile amico: GIACOMO, MARINA, FRANCESCA, PAOLA, GIOVANNI, MARTA COSTA.

Trieste, 17 giugno 1999

†

Un angelo ha concluso serenamente la sua lunga e operosa parentesi terrena.

Lidia Kosoveu ved. Brill

ha ripreso il suo posto a fianco del padre la notte del 10 giugno.
FABIO, LILLY, CHIARA e FULVIO gratificati dall'infinito amore della loro

«zia»

unitamente ai nipoti LAURA, MARILLA, MARIA TEA e MARIO, alla cognata GUERRINA, all'amica GEMMA, TINA e CARLO e parenti tutti, comunicano che sabato 19 giugno, avranno luogo le esequie, alle ore 17 da via Costalunga.

Gradite opere di bene

Trieste, 17 giugno 1999

Ciao

Zayex

- Tua CHIAREX

Trieste, 17 giugno 1999

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Italia Sillato

La piangono il suo ARIO, i figli DIEGO, ALESSANDRO, GIULIANA, GIORGIO, PAOLO, ROBERTO, DARIA, MICHELA, nuore, generi, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia,
17 giugno 1999

Ciao

nonnina

La tua adorata MARIA RITA con mamma ELVIRA.

Trieste, 17 giugno 1999

ALESSANDRO partecipiamo al tuo dolore.
Gli amici della METRO-MARKET FOTO.

Trieste, 17 giugno 1999

Partecipano al lutto GIANNI e VALDI.

Trieste, 17 giugno 1999

†

Il giorno 7 giugno si è spenta serenamente

Norma Tassini ved. Bratus

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia MILVIA con NUCCIO, la nipote ROSSANA con GIULIO e il piccolo GHERARDO.
Si ringrazia tutto il personale della casa di riposo DON MARZARI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 17 giugno 1999

IV ANNIVERSARIO

"Concedici Signore di ritrovarci".

Uniti nell'Amore ricordiamo il nostro

Davide Zivec

Domani alle 19 la Santa Messa verrà celebrata a San Vincenzo.

La famiglia

Trieste, 17 giugno 1999

Nel terzo anniversario della morte di

Dusan Maskievicz

la moglie EMMA e il figlio DANILO lo ricordano con affetto.

Trieste, 17 giugno 1999

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. D.E.C. Spa ricerca: a) tecnici per manutenzione computers. Richiesto diploma di scuola media superiore. B) Sistemisti Unix e/o Nt. Richiesto diploma di laurea. Inviare urgentemente curriculum a mezzo: fax 040/232565. E-mail: dec.ts@interbusiness.it. (A7719)

A. AZIENDA prestigiosa leader a livello nazionale cerca urgentemente personale per varie mansioni in diversi livelli professionali età 20/37 anni liberi subito. Ambiente dinamico orientamento al risultato anche primo lavoro no vendita no rappresentanza. Retribuzione secondo mansione L. 2.269.000/4.537.500. Possibilità carriera già dal 1.o mese. Per colloquio tel 0481/43839. (GPD)

AGENZIA immobiliare cerca giovani 25 – 35 anni automuniti con esperienza acquisizione vendita contatti imprese per prossimo ampliamento organico. Richiesto patentino o diploma commerciale. Interessante trattamento economico provvigionale. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AB3365532.
(A7712)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca ingegnere con provata esperienza nel settore edile eventualmente da associare scrivere Fermo Posta Trieste Centro c.i. AA6190825. (A7588)

AZIENDA a livello nazionale seleziona un diplomato militesente massimo 23 anni per ampliamento organico per appuntamento tel 040/369022. (A7662)

BANCA innovativa in fortissima espansione seleziona a Trieste Gorizia e province per immediato inserimento nel proprio organico 10 laureati e/o diplomati inclini al rapporto con la clientela. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale Cdi n. 32206947. (A7584)

CENTRO Telecom Italia Mobile seleziona apprendista commesso max 23 anni conoscenza computer e telefonini, gradito sloveno ed elettronica. Seleziona inoltre consulenti in telecomunicazioni per servizi alle aziende. Provvigioni interessanti. Telefonare 040/3726098. (A7762)

CERCASI ragazzo/a per gelateria Germania aperta tutto l'anno età massima 28 anni. Telefonare 0049/735174311 8-11, 14-16. (A7741)

DINAMICI patente D-E società seleziona prontamente. Telefonare feriali 10-12 14-16 0339/5936911. (A7689)

IL Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ricerca, per l'anno scolastico 1999-2000, un insegnante part time di italiano come lingua straniera con esperienza di insegnamento in tale settore. Inviare curricula vitae a: Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, via Trieste 29, 34013 Duino (Trieste). (A7703)

INSTALLATORE autoradio, antifurti cercasi per azienda in continua espansione. Scrivere F.P. Trieste Centro pat. TS2052765E. (A7757)

PASTICCIERE aiuto cercasi «Casa del pane», S. Spiridione 7, tel. 040/630042.
(A7740)

SOCIETÀ commerciale cerca ragioniera da inserire con mansioni di responsabile amministrativo. Si richiede buona capacità di contatto col pubblico. Inviare curriculum c/o Computer Centre Srl via Gallina 1 Trieste.
(A7708)

STUDIO legale assume part-time max 23.enne stenodattilo computer. Scrivere fermo posta Trieste Centrale patente TS2070801L.
(A7740)

STUDIO tecnico ricerca urgentemente disegnatore/disegnatrice con esperienza. Tel. 0335/5804702. (A7754)

4.000.000 part-time multinazionale seleziona 62 persone per distribuzione contratti telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 Memobox 290. (A7138)

Rappresentanti

CERCASI agente o rappresentante zona Trieste per vendita porte blindate con gestione di un'esposizione già avviata. Tel. orario ufficio 0432/779573. (GUD)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 040/311474. (A7684)

Professionisti
consulenze

PROFESSIONE bioterapeuta, settore salute benessere, test gratuito per ammissione seminari formativi, biopranoterapia-biocromoterapia, bioriflessologia. Tel. numero verde associazione 800213643.
(Gpd)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A7745)

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi. Tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A7677)

Auto-moto-cicli

PASTIGLIE moto: nuova linea della Tudech Freni. Trieste via Rismondo 6. Tel. 040/637217. (Gud)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 4+4 Perugino, autometano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, 700.000. (A7716)

ELLECI 040/635222 centro storico salone, tre camere, enorme cucina, bagno, ripostiglio 750.000 mensili compreso spese. Occasione.
(A00)

EUROCASA San Vito (via Catraro) recente, signorile, ascensore, luminoso, atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, ripostiglio, arredato. Lire 1.000.000 mensili, contratto annuale o 4 anni + 4 anni. 040/638440.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 affittasi appartamento arredato bicamere solo a persone referenziate. (C00)

SIT affitta Severo vuoto in elegante palazzo con ascensore ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli e cantina. 040/636222.

Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria tel 045/6270560. (GVE)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014.
(A00)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente, affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30. (A7831)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. CERCHIAMO con massima urgenza soggiorno, camera, cucina, bagno, piano alto con ascensore in Trieste e circondario, pagamento immediato per contanti, nessuna spesa per il venditore. Elleci 040/635222. (A00)

APPARTAMENTO centrale circa 200 mq ascensore piano alto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A7778)

APPARTAMENTO vista mare zona signorile salone, due-tre camere, cucina, doppi servizi, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA indipendente o accostata, anche da ristrutturare, con giardino, possibilmente con accesso auto, pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

CASETTA o villetta con giardino posto auto. Qualsiasi zona. Prezzo adeguato. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamento di camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, qualsiasi zona, pagamento contanti. EUROCASA via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CERCHIAMO casa bifamiliare con giardino due appartamenti da almeno 100 mq ciascuno. No Muggia. Disponibilità 650.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO Scorcola, Romagna, Barcola, Grignano, casa o villa bifamiliare due unità abitative soggiorno camera cucina bagno con ampie terrazze o giardino. Disponibilità 800.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO villa indipendente Opicina, Gretta, Bonomea, Commerciale internamente 200/250 mq più giardino. Casaimmedia 040/392731.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Rive recente, ultimo piano vista mare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagni, balconi, 220.000.000. (A7716)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti completamente rinnovato, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, autometano, 220.000.000. (A7716)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università recente, saloncino, tre stanze, cucina, bagno, grande terrazzo, cortile e garage, 235.000.000. (A7716)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta primingresso, autometano, salone doppio, tre matrimoniali, cucina, bagno. Giardino pubblico, Borgo Teresiano signorili, ottime condizioni. (A7716)

A. STERPETO piano alto, 19 anni, ascensore, soleggiato, salone, poggiolo, matrimoniale, singola, ampia cucina, bagno, posto auto, riscaldamento. Studio Benedetti 0338/5640595.
(A00)

A. VALMAURA 55 mq, piano alto, 25 anni, soggiorno con poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Studio Benedetti 0338/5640595.

ADIACENZE Cantù nel verde, senza problemi ei parcheggio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzo e veranda. L. 168.000.000. Cod. 296 Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE Paradiso appartamento in stabile recente, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio e balcone verandato. L. 130.000.000. Cod. 33. Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. L. 125.000.000. Cod. 259. Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE piazza Scorcola appartamento composto da soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi e terrazzo. Lit. 165.000.000. Cod. 185 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE ROSSETTI libero stabile ventennale con ascensore appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. 126.000.000. RABINO 040/368566.
(A00)

ADIACENZE tribunale appartamento completamente ristrutturato primingresso composto da soggiorno bicamere biservizi cucina termoautonomo, possibilità posto macchina. L. 172.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE via Carpineto casetta accostata completamente ristrutturata composta da salone cucina abitabile matrimoniale singola bagno termoautonomo possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

AURISINA immerso nel verde miniappartamento perfette condizioni terrazza garage. ABACUS 0481/777436.
(C00)

AZIENDA ricerca per proprio ufficio commerciale impiegata/o incline al rapporto con la clientela, requisiti richiesti: conoscenza lingue, uso Pc, mentalità dinamica. Inviare curriculum fermo posta pat. Ud2222847P Romans d'Isonzo-Go. (C00)

BG 040/272500: piazza Foraggi piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo. L. 180.000.000.

BG 040/3728802: piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato con riscaldamento autonomo.

BG 040/3728802: piazza Sansovino rifinito monolocale con angolo cottura e bagno. Vendesi ammobiliato L. 68.000.000.

BG 040/3728802: San Giusto stabile signorile con ascensore appartamento di 135 mq, cantina, posto auto in garage.

BG 040/3728802: Via Commerciale alloggio ristrutturato: ingresso, salone doppio, matrimoniale, cabina armadio, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina. L. 260.000.000.

BG 040/3728802: via Mascagni in stabile recente: ingresso, saloncino, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, veranda, cantina, posto macchina.

CASA indipendente trentennale mq 180, giardino recintato, zona Farnei Muggia, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A7702)

CENTRALISSIMO appartamento rifinitissimo composto da ingresso salone cucina due camere bagno gazebo giardino termoautonomo posto macchina. L. 260.000.000. Casacittà 040/362508.

CENTRALISSIMO splendido appartamento ristrutturato composto da ampio salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali ampio bagno ripostiglio termoautonomo. L. 174.000.000. Casacittà 040/362508.

CITTÀ Giardino: pronta consegna due appartamenti da 40 mq l'uno con ingressi indipendenti. Ottime rifiniture. Informazioni co. ns. ufficio. Cod. 258/P. Gallery Grado 0431/81200.
(A00)

COLBERT 040/634545 Roiano recente soleggiatissimo stanza cucina abitabile bagno poggiolo cantina 86.000.000. (A7713)

COLBERT 040/634545 Rossetti recente panoramicissimo salone con caminetto matrimoniale cucina abitabile bagno terrazze ripostigli 183.000.000. (A7713)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo rimesso nuovo camera cucina abitabile bagno cortile 69.000.000. (A7713)

COLBERT 040/634545 Servola come primo ingresso soggiorno stanza cucinotto bagno due poggioli cantina posto auto condominiale. 122.000.000. (A7713)

COLBERT 040/634545 v. Giuliani rimesso nuovo luminoso stanza cucina abitabile bagno 57.000.000. (A7713)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. Lit. 95.000.000. Cod. 95 Gallery. Tel. 040/7600250.

CORSO Italia particolarissima mansarda rifinitissima composta da ingresso saloncino cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, wc ripostiglio termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

Continua in 34.a pagina

Spaventoso incendio nel vecchio stabilimento Dormisch durante i lavori di smantellamento. Vittima un uomo di 48 anni il cui corpo non è stato ancora recuperato

Inferno a Udine nell'ex birreria, muore un operaio

Chiuse alcune strade, traffico paralizzato per ore. Impegnati nello spegnimento decine di uomini e mezzi

UDINE La notizia si è sparsa in città con la velocità del fumo, un fumo nero di vetroresina e polistirolo che ha invaso il centro di Udine con il suo tanfo acre, così forte da sovrastare l'intenso profumo dei tigli. Soltanto più tardi si è saputo che l'incendio della vecchia birreria Dormisch, monumento di archeologia industriale situato sulla linea delle vecchie mura, aveva fatto anche una vittima. Una voce apparsa immediatamente di drammatica evidenza, nonostante nel linguaggio ufficiale Martino Gigante, operaio quarantottenne di Pocenia, continuasse a essere definito «disperso» (la ricerca dei suoi resti si è protratta fino a sera).

I lavori di sistemazione dell'edificio, in disuso dall'87 e appena acquistato dall'imprenditore udinese Mauro Masotti, erano incominciati da pochi giorni: molto probabilmente - le trattative erano già avviate - avrebbe dovuto diventare la nuova biblioteca multimediale dell'università. Alle nove del mattino di ieri nel vecchio deposito della birreria c'erano due dipendenti di Masotti e due della Midolini, un'azienda specializzata in lavori di recupero a mezzo gru. Si trattava di liberare l'enorme magazzino (50 mila mc) di 260 cisternoni di vetroresina.

Dalle successive ricostruzioni dei tre scampati (Mario Codarin, Stefano Stel e Claudio Cristin) si è appurato che l'incendio si è sviluppato dalle rivestiture in polistirolo del magazzino. Causa scatenante una fiamma ossidrica usata per rimuovere le tubature di collegamento fra le cisterne (questa l'ipotesi dell'inchiesta per incendio colposo avviata dal Pm Giampaolo Tosel).

Nonostante il rapido svilupparsi delle fiamme, i quattro operai hanno avuto tutto il tempo di fuggire. Ma mentre tre di loro si allontanavano, Gigante è tornato indietro, forse nel tentativo di recuperare almeno una delle tre escavatrici utilizzate per il recupero. Probabile che ad essergli fatale, visto il tragico silenzio seguito ai richiami dei compagni, sia stato il fumo.

Quello stesso fumo che per diverse ore ha spaventato Udine e ha messo in allerta Comune e Protezione civile. Si sapeva infatti che alla Dormisch era rimasto parecchio amianto, fortunatamente però collocato nel reparto macchine, lasciato indenne dalle fiamme. E nel tardo pomeriggio, tre ore dopo lo spegnimento dell'incendio, anche l'allarme esalazioni (si parlava anche di diossina per il mix di materiali bruciati) è definitivamente cessato.

Riccardo De Toma

Colonna di fumo visibile da 40 chilometri

Allarme amianto, poi rientrato Allertata la protezione civile: pronto il piano di evacuazione

UDINE A essere evacuati sono stati soltanto pochi palazzi, quelli che si affacciano proprio sul retro della birreria e direttamente investiti nei piani più alti dal fumo e dalle esalazioni di vetroresina e polistirolo. Ma il piano di evacuazione generale del centro di Udine era pronto a scattare: a testimoniare la gravità della situazione l'immediato arrivo sul luogo dell'incendio del sindaco, degli esperti della protezione civile e del sostituto procuratore Tosel, giunti in via Bassi quasi contemporaneamente ai camion dei pompieri, alla polizia e ai vigili urbani. Il servizio ecologico del Comune di Udine aveva infatti da tempo segnalato la presenza di amianto all'interno della Dormisch: come misura immediata è stato disposto il transennamento di una zona nel raggio di 900 metri e l'abbandono degli edifici più vicini.

Gli unici mezzi a circolare nella zona, in uno scenario da fantascienza crepuscolare, le auto della polizia municipale che dai megafoni invitava a tenere chiuse le finestre delle case. Ma il grande allarme è cessato abbastanza presto (ben prima delle 17, ora dell'annuncio ufficiale), una volta appurato che l'amianto friabile non si trovava nella parte dello stabilimento in preda alle fiamme. La presenza del materiale, altamente cancerogeno sia per contatto sia per aspirazione, è infatti circoscritta alla fabbrica vera e propria, rimasta fortunatamente intatta. Soltanto il tetto in eternit destava qualche preoccupazione, ma non tando da configurare il rischio di una nube tossica, sembrato drammaticamente reale nella prima mattinata.

r. d. t.

Il sindaco del capoluogo friulano ricorda il vagone carico di sostanze tossiche deragliato di recente

Cecotti: «Abbiamo rischiato un'altra volta»

UDINE Per Sergio Cecotti non è stata una mattinata facile: nonostante le fiamme e il fumo della Dormisch non sembrassero in grado di scuoterlo dal suo distacco quasi anglosassone, dalle 9.30 alle 11 i contatti tra Comune e Protezione civile sono stati frenetici. «Dopo l'episodio del vagone carico di sostanze tossiche deragliato in periferia, che fortunatamente non esplose, oggi Udine ha rischiato grosso un'altra volta», commenta il sindaco. «Anche in questo caso – prosegue – si sarebbe trattato di una catastrofe ecologica, perché alla Dormisch c'era davvero parecchio amianto e per di più di tipo friabile, molto più volatile e quindi a diffusione più rapida». Cecotti non minimizza, e sgombera subito il campo da possibili attacchi al comune. «Sapevamo – aggiunge – che c'era l'amianto e neppure si può dire che siano mancate le ordinanze sulla messa a norma degli edifici a rischio. Come c'è amianto nel tetto della piscina comunale del Palamostre (a poche centinaia di metri dalla Dormisch), tanto che abbiamo dovuto spendere 600 milioni soltanto per allestire il cantiere e avviare i lavori di risanamento».

Visentin: «Attendiamo indicazioni da Milano, ma domani dovremo decidere chi appoggiare nei ballottaggi provinciali»

La Lega al bivio: opposizione o governo

Intanto oggi partecipa al vertice di maggioranza sulle variazioni di bilancio

TRIESTE «Sicuramente non diremo agli elettori udinesi e pordenonesi di andare al mare»: è questa, al momento, l'unica certezza che anima il segretario regionale della Lega, Roberto Visentin, all'indomani di una sconfitta elettorale che si misura in perdite del 7 per cento rispetto alle «regionali» dell'anno scorso e del 10 per cento rispetto alle ultime «politiche». Ma quale sarà l'indicazione di voto – in ordine ai ballottaggi fra i candidati del Polo e del centrosinistra per le due presidenze provinciali – Visentin non è in grado di anticipare.

«Se non ci perverrà alcun segnale da Milano, da parte del nostro consiglio federale, allora il consiglio della Lega Nord Friuli dovrà prendere una decisione autonoma. Entro venerdì, dato che per gli eventuali apparentamenti l'ultimo termine scade domenica». Così ha detto Visentin al proprio gruppo consiliare regionale, riunitosi ieri per fare il punto della situazione post-elettorale.

Quali prospettive si aprono ora per la Lega? Secondo Visentin il Carroccio potrebbe ridiventare il partito dei «duri e puri», una posizione – dice – che seduce alquanto Bossi. «Infatti questa – rileva – è la prima vera sconfitta della Lega, e siccome molti suoi uomini non hanno la cultura della sconfitta è possibile che essi reagiscano in maniera inconsulta. Ma allora, se diventiamo un partito di lotta, usciamo da tutte le istituzioni, lasciamo perdere l'amministrazione e andiamo in piazza».

«Il nostro appoggio esterno alla Giunta Antonione non viene meno. È un'esperienza positiva anche se migliorabile»

Oppure, dice, la Lega potrebbe diventare un partito riformista, per attuare – come fa in Regione, insieme con la giunta del Polo – i propri punti programmatici irrinunciabili. Terza ipotesi: l'autoscioglimento. «Sono queste le tre opzioni che ho illustrato al gruppo e sulle quali si dovrà aprire una ampio dibattito, ripartendo dalle sezioni e coinvolgendo il popolo della militanza. Ma ci vorrà qualche mese per decidere chi siamo e cosa vogliamo».

E intanto? Entro la settimana si tratterà di dare indicazioni all'elettorato leghista in ordine ai ballottaggi, fra due domeniche, che oppongono centrosinistra e centrodestra. E per quanto riguarda l'appoggio esterno alla giunta regionale del Polo «si continua avanti così – dichiara Visentin – poiché valutiamo tale esperienza come positiva, anche se migliorabile». Nell'attesa di conoscere anche gli sviluppi nazionali delle annunciate dimissioni di Bossi.

«Si continua così». Ed ecco oggi stesso i leghisti parteciperanno a un vertice di maggioranza sulle variazioni da apportare al bilancio regionale. E chiederanno l'accoglimento di tre loro punti «fondamentali»: casa, famiglia, economia.

g.p.

Patto sociale per la sanità Il primo in tutto il Paese

TRIESTE Il primo patto sociale regionale sulle politiche sanitarie e assistenziali del Friuli-venezia giulia sarà firmato oggi a Trieste nella sede della Giunta, in piazza Unità. Lo hanno ricordato le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil precisando che il patto sarà sottoscritto dal presidente della Giunta, Roberto Antonione, e dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Roberto Treu, Lucio Gregoretti e Mario Gregoris.

Il patto è in sostanza un accordo sulla metodologia e la calendarizzazione delle politiche sanitarie e assistenziali della regione. Prevede che entro il 15 settembre, al termine della «prima fase» di concertazione, vengano definiti indirizzi più precisi per le politiche di settore che assorbono - è detto in una nota unitaria del sindacato - il 50 per cento circa del bilancio regionale del Friuli-Venezia Giulia».

«Il sindacato attribuisce grande importanza all'incontro, frutto delle continue pressioni delle segreterie regionali e delle organizzazioni dei pensionati - hanno precisato i segretari di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia Roberto Treu, Lucio Gregoretti e Mario Gregoris - anche perchè si tratta del primo patto di questo tipo che viene sottoscritto in ambito sanitario su tutto il territorio nazionale».

Reso noto dal sovrintendente regionale il calendario delle lezioni

Scuole: avvio il 15 settembre per tutte, materne comprese

TRIESTE Il sovrintendente scolastico regionale ha fissato con una apposita ordinanza il calendario del prossimo anno scolastico 1999-2000. Nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia le lezioni (comprese le attività educative della scuola materna) avranno inizio il 15 settembre. La fine delle lezioni è fissata nel 10 giugno per tute le scuole ad eccezione delle classi terminali degli istituti professionali e degli istituti d'arte in cui si effetuano esami di qualifica e di licenza di maestro d'arte il cui termine è fissato il 3 giugnoe per le materne, in cui le attività termineranno il 30 giugno. Le vacande di Natale andranno dal 23 dicembre al 5 gennaio 2000 compreso, mentre quelle di Pasqua dal 20 al 22 aprile. Sono poi considerati festivi, oltre alle domeniche, il 1.o novembre (Ognissanti), l'8 dicembre (Immacolata), il 6 gennaio (Epifania), il 25 aprile (Liberazione) e il 1.o Maggio (Festa del lavoro).

IN BREVE

Scandalo diossina dal Belgio I danni alle nostre imprese

TRIESTE È praticabile la richiesta di un risarcimento per i danni subiti dall'economia locale in seguito allo scandalo delle diossina in Belgio? È quanto chiede il consigliere regionale di An Luca Ciriani con una interrogazione al presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, dopo che il vicino Veneto ha annunciato di ricorrere alle vie legali nei confronti del Belgio per ottenere un risarcimento dei danni subiti. Ciriani chiede inoltre quali e quanti controlli siano stati effettuati dalle Aziende sanitarie a garanzia della sicurezza alimentare dei cittadini e se la Regione intenda avviare (magari d'intesa con le organizzazioni di categoria del commercio e dell'impresa) una campagna di informazione a favore dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia circa la qualità dei prodotti commercializzati dalla nostre imprese.

Parte da Pordenone con il «Salone della plastica» la sfida del Nord Est al mercato italiano e straniero

PORDENONE Sono 120 gli espositori diretti e più di 130 quelli indiretti che daranno vita all'edizione di quest'anno di Samuplast, un salone triennale dedicato alla plastica e ai macchinari per la sua lavorazione che aprirà i battenti oggi nel quartiere fieristico di Pordenone. Rispetto all'edizione del '96 si registra un incremento del 20 per cento degli espositori, che occuperanno quattro interi padiglioni con macchine e componenti prodotti dalle aziende della subfornitura. In un mercato delle materie plastiche che sta mostrando a livello nazionale segnali contrastanti, l'industria del Nord Est si prospetta ancora una volta come uno sbocco prioritario per i costruttori di macchine e stampi, con una presenza numerosa e importante di aziende tanto da detenere la leadership internazionale.

Presto un nuovo collegamento con autopullman da Pordenone verso l'aeroporto di Ronchi

TRIESTE Il servizio regionale di trasporto pubblico locale si arricchirà presto di un nuovo collegamento, che sarà attivato, via autostrada, tra Pordenone e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La Giunta regionale ha deliberato, infatti, di autorizzare il direttore del servizio di trasporto pubblico locale a rilasciare la concessione di questa autolinea all'Atap di Pordenone. Questo collegamento verrà avviato dopo la recente istituzione di un servizio di autopullman tra l'aeroporto e Lignano, che si effettua in concomitanza con le maggiori esigenze legate ai flussi turistici. I due nuovi servizi di autolinea dovrebbero consentire una maggiore utilizzazione dell'aeroporto a cui, in mancanza di questi collegamenti, era preferito lo scalo veneziano.

Le Camere di commercio delle regioni di confine chiedono garanzie di tutela in prospettiva dell'ingresso di nuovi Paesi nell'Europa comunitaria

Allargamento dell'Ue, ma senza traumi per le economie locali

TRIESTE Una maggiore tutela delle regioni europee situate lungo il confine con i paesi in attesa di adesione all'Unione europea, che temono di non poter reggere la concorrenza con i vicini, è stata sollecitata dalle Camere di commercio di quei territori, unite da un patto siglato a Francoforte nel 1998 e che ieri, durante un incontro svolto a Trieste, è stato sottoscritto da nuovi enti, giungendo a rappresentare l'intera linea di frontiera dal Baltico all'Adriatico.

La «lobby» delle Camere di confine tedesche, austriache e italiane (oggi vi hanno aderito Gorizia e Udine, e ne ha espresso l'intenzione l'ente camerale di Drama, in Grecia, al confine con la Bulgaria) ha già ottenuto alcuni obiettivi nell'ambito di «Agenda 2000», riuscendo a contenere al minimo la riduzione dei fondi strutturali loro destinati. Molte regioni però, non sono state soddisfatte dai risultati ottenuti dai rispettivi governi al tavolo delle trattative, come ad esempio la Baviera che - ha ricordato a Trieste il suo ministro per le regioni, Werner Schnappauf - si è vista ridurre i parametri dell'accesso ai fondi strutturali da 3,5 milioni di abitanti a 800.000.

Durante l'incontro di Trieste, che proseguirà oggi, è stato ricordato che il Patto di Francoforte ha ottenuto l'assegnazione di 300 milioni di Euro nel programma Interreg 3 per le regioni di confine, e che queste sostengono l'allargamento dell'Ue, ma auspicano anche che esso avvenga senza traumi.

Otto romeni in fuga scovati con l'elicottero

UDINE La Polizia di frontiera di Tarvisio con l'aiuto di un elicottero della Polizia di Ronchi dei Legionari e dei Carabinieri di Tarvisio, ha fermato 20 clandestini romeni, tra i quali sei bambini di pochi anni, e arrestato due loro connazionali che li avevano trasportati in macchina attraverso il confine italo-austriaco di Coccau (Udine). I clandestini si trovavano a bordo di due autovetture, una con targa italiana e l'altra belga, che hanno attraversato a tutta velocità il confine. Una delle auto è stata bloccata subito dalla Polizia, mentre l'altra, non rispettando l'alt, è stata bloccata da un'altra pattuglia della Polfrontiera di Tarvisio nei pressi di Pontebba (Udine). Gli otto occupanti (tra i quali tre bambini) sono riusciti a fuggire lunga una scarpata e a nascondersi in una zona boschiva, dove sono stati poi rintracciati grazie all' intervento dell' elicottero e dei Carabinieri di Tarvisio. I 20 romeni sono stati riconsegnati alle autorità austriache, mentre i due autisti sono stati arrestati per aver favorito l'ingresso illegale dei loro connazionali in Italia. Si trovano ora rinchiusi nel carcere di Tolmezzo a disposizione della magistratura.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.57
La Luna:	si leva alle	9.18
	cala alle	24.00

24.a settimana dell'anno, 168 giorni trascorsi, ne rimangono 197.

IL SANTO

Sant'Imerio

IL PROVERBIO

Non c'è mai da fidarsi di un potere eccessivo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,08
Via Battisti	mg/mc	4,16
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	2,83
Piazza Goldoni	mg/mc	3,18
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	20,2 minima
	25,4 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1017,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	22,7 km/h da Ovest
Mare:	21,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	13.31	+33	cm
	ore	4.10	+29	cm
Bassa:	ore	6.32	-58	cm
	ore	18.54	-5	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.25	+31	cm
Bassa:	ore	7.11	-50	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sarà il caos se entro il 10 del prossimo mese la Regione non avrà deciso norme certe per gli sconti

Niente regole, saldi di luglio a rischio

E intanto i commercianti, in crisi di liquidità, lanciano già mega-svendite

Dopo la rivoluzione del decreto Bersani, mancano ancora i decreti attuativi regionali attesi prima del 10 luglio

Palese lo scontento della Confcommercio: «Vendite sottocosto? All'estero sono proibite» Confesercenti: «Una fregata»

Fuori i soldi, ma che siano liquidi, non generici «pagherò» da riscuotere fra due o tre mesi. I commercianti triestini cercano affannosamente nuovi clienti e nuove liquidità per pagare tasse e affitti e per saldare le fatture della merce da esporre sugli scaffali. Ecco perché in città impazziscono i prezzi «civetta», i «locali da ristrutturare» e le «cessioni di attività», con le relative svendite, offerte e offertissime.

Non può sfuggire però un fatto singolare. I saldi straordinari dovrebbero avere uno stop di 40 giorni prima del via alla grande kermesse degli sconti di stagione, che partiranno il 10 luglio per concludersi nove settimane più tardi. Ora è evidente che le attuali «offerte» stridono con le imminenti «liquidazioni». Il momento per il commercio è delicato, sia a causa de decreto Bersani, sia per gli effetti della recentissima legge regionale. A quest'ultima mancano ancora alcuni decreti attuativi, come quello che regola le svendite stagionali.

«Sarà il caos se entro il 10 luglio la Regione non ci avrà fornito regole certe per le imminenti svendite estive» sostiene Giorgio Della Valle, rappresentante Confesercenti. Suggerisce anche che la Regione promuova, nell'attesa del regolamento, un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria, mirato a definire delle regole provvisorie per i saldi.

Sullo stessa lunghezza d'onda il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti. Puntualizza che le svendite sono la punta d'iceberg non solo di una preoccupante situazione economica, ma anche di un escamotage per battere in anticipo la concorrenza.

«La mia associazione – dice – si sta adoperando con il Comune di Trieste perché non se ne abusi. Abbiamo chiesto al Municipio di richiedere una certificazione dei lavori fatti e non più solo un preventivo che non comprova un bel nulla».

A proposito di escamotage per incentivare le vendite, proprio in questi giorni è in dirittura di arrivo il regolamento del ministro Bersani per disciplinare le vendite a «prezzi stracciati», che stanno incontrando in tutto il Paese un vero boom.

La Confcommercio cita l'esempio degli altri Paesi, dove le vendite sottocosto sono vietate, mentre la Confesercenti parla di fregatura. Il comparto teme che il nuovo regolamento governativo sia troppo favorevole ai consumatori e non ai negozianti medi e piccoli. Mentre potrebbe essere di grande vantaggio per le catene dei supermercati e in genere alla distribuzione, che da tempo di serve come richiamo dei cosiddetti «prezzi civetta».

Sempre in tema di vendite sottocosto, le associazioni nazionali dei consumatori avevano espresso un parere favorevole purché «non si tratti di fondi di magazzino o altro, visto che in un momento congiunturale sono un'opportunità per il consumatore». Dalla sponda triestina, Luisa Nemez, della Otc, specifica però: «La verità è che qua da noi non convengono più nemmeno i saldi. Ora credo poco che i commercianti escano dal guado solo con l'aiuto dei prezzi sottocosto. Comunque raccomando ai consumatori, per quanto riguarda i prodotti alimentari, di fare molta attenzione a quello che comperano. Tante volte uno sconto troppo accattivante corrisponde ad alimenti a limite della scadenza. Per i prodotti tessili la raccomandazione è analoga: Attenzione a quello che comprate – poi così conclude –; il rapporto qualità-prezzo va sempre valutato».

Daria Camillucci

I titolari dei pubblici esercizi criticano aspramente il Comune che si è detto soddisfatto della nuova tassa

Fipe contro la Cosap: «Troppo cara»

I titolari dei pubblici esercizi triestini criticano senza mezze misure le affermazioni di un «bilancio positivo» della Cosap fatte qualche giorno fa dall'assessore comunale Giorgio Zanfagnin. La Cosap per chi non lo sapesse è quella gabella che cinque mesi fa ha sostituito la «Tosap», cioè il canone di occupazione del suolo pubblico.

Per i ristoratori e per i titolari di bar il bilancio non appare affatto positivo. Anzi. In primo luogo perché la tassa ha subìto una lievitazione doppia rispetto il canone dell'anno predecente.

«La nuova tassa non agevola il settore – sbotta Benito Benedetti, presidente Fipe, l'associazione dei pubblici esercenti. «Il Comune non ha interpellato le categorie. Tutto è stato deciso sopra le nostre teste... speriamo di ridiscuterne quanto prima». Secondo il dirigente nel '94 l'allora Tosap era già stata innalzata di un 50%, rispetto l'anno prima. Dal '94 in poi non c'erano stati altri aumenti, ma successivamente è intervenuta la stoccata che porta, ad esempio, la tariffa per le occupazioni di prima categoria (il territorio a seconda della centralità è stato suddiviso in quattro classi) da 68 mila lire a 143.500 lire al metro quadrato di suolo pubblico occupato. Mettere all'aperto tavolini e sedie, ormai per certi gestori è antieconomico. Un lusso. Non per tutti, ovviamente. Alcuni centralissimi bar o caffè pagheranno senza batter ciglio 10 milioni.

C'è da dire però che la Cosap offre anche qualche novità positiva come l'esclusione del pagamento dei primi cinque metri quadrati del suolo pubblico occupato e lo spazio gratuito per fioriere e altri abbellimenti. Ciò non toglie che le associazioni di categoria siano ugualmente insoddisfatte e perplesse. Oggi la tassa si paga ogni sei mesi. «Pagare per un anno interno – continua Benedetti– era comodo e economico. Ora se nei mesi prescelti piove, siamo fregati e abbiamo pagato per niente».

La sfuriata non finisce qua. Benedetti cita anche la «tassa sull'ombra» che il Comune ha abolito contestualmente all'introduzione della Cosap. Questa tassa ha lasciato alcuni strascichi poco piacevoli. Diversi gestori, ora che la tassa non c'è più, vorrebbero ripristinare le tende parasole rimosse qualche anno fa per non spendere. Il Comune per dare il via libera chiede l'osservanza di un rigido protocollo, con domande e progetti sottoscritti da un geometra o da un architetto. Benito Benedetti urla allo scandalo e dice: «Non è questo il modo di far turismo. Tende da sole, tavolini all'aperto, sono tasselli per una città più bella e vivibile: una città veramente turistica».

La Capitaneria ha consegnato al comandante del Genc Bella (un tempo Bella Victoria) l'ordine di lasciare le acque italiane

Respinta nave pirata con aiuti per il Kosovo

Una carretta noleggiata dall'Onu quando era già «bandita» da tutti i porti

Ufficialmente ieri avrebbe dovuto imbarcare farina al molo Sesto su mandato del World Found Program e trasportarla in Albania come aiuto umanitario

Qualche mese fa il mercantile era stato bloccato dai croati al largo di Zara, ma era fuggito dopo aver abbandonato tutti i documenti nelle mani della polizia

A poppa e a prua si legge il nome «Genc Bella», ma qualche mese fa ce n'era un altro: «Bella Victoria». E' un piccolo mercantile che batte bandiera dell'Honduras. Ha attraccato l'altra mattina al molo Sesto. Ufficialmente avrebbe dovuto imbarcare farina per conto del «World Found Program» dell'Onu e trasporarla in Albania per i profughi del Kosovo. Ma ieri un ufficiale della Capitaneria ha consegnato al comandante del cargo l'ordine perentorio di lasciare il porto per conto dell'«Imo», un istituto dell'Onu che si occupa di questioni marittime.

«Questa nave - ha detto - è colpita da un provvedimento internazionale ed è stata messa al bando da tutti i porti dell'Adriatico». Insomma l'Onu ha respinto una nave che aveva noleggiato. In pratica la «Genc Bella» è una nave fantasma. In tutti i sensi. E un'ipotesi degli investigatori è proprio quella che sia servita per trasportare clandestini nel nord dell'Adriatico. Ma ci sono troppi misteri. Il primo è quello dell'esplusione dalle acque territoriali per la violazione del memorandum di Parigi riguardo alla sicurezza. Ma se la «Genc Bella» è stata ritenuta insicura perchè mandarla in mare? Sarebbe stato più logico trattenerla, bloccarla in porto.

Ma non solo. Qualche mese fa il piccolo mercantile dal nome «Bella Victoria» ed equipaggio interamente albanese era rimasto coinvolto in una misteriosa vicenda al largo del mare di Zara. Nella notte del 10 aprile il cargo si era incagliato nella zona «Tre sorelle» e poi, dopo essere stato disincagliato da un rimorchiatore, se l'era squagliata. Quella volta il «Bella Victoria» proveniva da un porto italiano con un carico di aiuti umanitari, quasi duemila tonnellate di farina, merci destinate ai profughi kosovari. Ma nessuno era salito a bordo per controllare. Il comandante Pasho Giega, 60 anni, aveva consegnato i documenti apparentemente regolari agli agenti della polizia marittima croata e aveva pagato il compenso al capitano del rimorchiatore, e poi aveva messo i motori avanti tutta. Perchè fuggire lasciando i documenti alla polizia croata? Forse il timore era quello di un controllo a bordo. Infatti quella volta la polizia marittima croata aveva sì provveduto al ritiro dei documenti, ma senza procedere a ispezioni aveva ordinato di fare rotta su Zara.

Dopo questo episodio l'armatore ha ha cambiato il nome del cargo. Un'azione maldestra perchè sui documenti appare comunque la storia della nave. E proprio grazie a questo incrocio di dati, gli ufficiali della Capitaneria hanno capito che quella nave aveva qualcosa di illegale. Hanno controllato le note dell'Imo su richiesta dell'autorità croata e hanno scoperto che proprio quella carretta di quarant'anni era arrivata nel porto di Trieste.

Clandestini contro farina? «Si può pensare tutto a questo punto», risponde un ufficiale della Capitaneria. D'altra parte uno dei fronti caldi dell'immigrazione illegale è proprio quello marittimo. Dall'Albania a bordo di una vecchia carretta fino all'Adriatico del Nord. Poi il trasbordo sui gommoni che schizzano fino a Muggia, Grado o Lignano. E tutto con una nave noleggiata dall'Onu...

Corrado Barbacini

Ufficializzata l'indicazione della giunta regionale per il vertice di piazzale De Gasperi

Fiera, la presidenza va a Novacco

Anche se non iscritto, è stato espresso dal Polo - Tra i futuri «vice» la Brandi (An)

Luca Savino si appresta a tagliare l'ultimo nastro da presidente della Fiera Campionaria. Il nome del suo successore, che già circolava da tempo, è stato ufficializzato ieri dalla giunta regionale del Friuli- Venezia Giulia, che ha indicato per quel ruolo Riccardo Novacco. La designazione è stata inviata, come previsto dalle legge, alla Giunta per le nomine del Consiglio regionale, anche se sono praticamente da escludere colpi di scena in quella fase.

Per Novacco si tratta di un salto di categoria, visto che è già membro della giunta esecutiva dell' Ente Fiera di Trieste con la carica di vicepresidente. Alquanto scarna la sua scheda: attorno alla quarantina, sposato con figli, Novacco è il fondatore e titolare dell'Intergrafica, una società che realizza e vende oggettistica a carattere promozionale e pubblicitario, e vive a Sistiana. Politicamente, nonostante le sdegnate smentite del diretto interessato, che rifiuta etichette, si tratta dell'ennesimo colpo messo a segno dal Polo, nel suo "never ending tour" delle poltrone. Sebbene non risulti tesserato per alcuna formazione, Novacco dovrebbe infatti rientrare nella quota Forza Italia, grazie al feeling che sembra legarlo al presidente Antonione, oltre alla dichiarata simpatia per il presidente della Provincia Codarin. «Ho delle idee anche politiche, è chiaro – aveva dichiarato recentemente – ma con esse non ho mai inteso costruire un vessillo da sbandierare in caso di bisogno!». E ancora: «Non ho mai avuto una tessera, nemmeno quella dell'autobus, amando camminare. in tutti i sensi, con le mie gambe». Non ne dubitiamo, anche se la sua nomina e certe frequentazioni non sembrano proprio casuali.

Oltre a tutto, tanto per restare in pura geografia politica, la poltrona da lui lasciata vacante sarà occupata da Angela Brandi, consigliere provinciale di An e quindi ufficialmente schierata, mentre altri rimescolamenti sono previsti nella quaterna dei vicedirettori. L'unico certo di rimanere al suo posto è Gianfranco Viatori, che nella giunta esecutiva rappresenta il Comune di Trieste e sarà confermato. Previsto, invece, l'avvicendamento tra Sambo, che era stato espresso dalla Camera di Commercio e Fuligno, mentre resta ignota la casella che già fu di Novacco, e cioè di componente nominato dalla Provincia. Non si prevedono, almeno al momento, avvicendamenti tra i delegati di Università e Prefettura, che sono e dovrebbero restare Sambri e Di Martino.

Comunque sia, al neopresidente si porranno da subito problemi non da poco. In ballo c'è lo stesso futuro del comprensorio di Montebello, sede storica della Fiera che però, a questo punto, ben pochi vorrebbero veder confermata. Un recente dibattito ospitato dal giornale, ha infatti confermato che l'opzione più gradita sia per il mondo politico che per le categorie economiche prevede lo spostamento "a mare" dell'ormai ex Campionaria. Tutti da chiarire anche i rapporti tra Fiera e World Trade center, la struttura collaterale dove Savino e l'ex segretario generale Dordoni hanno trovato un "buen retiro". Visti i margini operativi di quest'ultima, è chiaro che gli appetiti potrebbero crescere, e che a fare da moderatore potrebbe trovarsi proprio lo stesso Novacco. Per il momento, comunque, concentrato sulla 52.a edizione., che potrebbe anche essere l'ultima nello storico sito.

f.b.

Campionaria, domattina il via alla cinquantunesima edizione

Sul piano dei numeri, parte forte, la cinquantunesima kermesse di Montebello. Da domani e fino al 27 giugno prossimo, operatori provenienti da 32 Paesi, per un totale di 255 espositori (con un aumento secco di 60 rispetto all'anno passato) si stiveranno nei suoi capannoni infuocati (anche se il condizionamento e il ricambio d'aria, assicurano, è migliorato). Il biglietto d'ingresso alla Fiera costerà anche quest'anno 10000 lire, mentre per la cerimonia inaugurale, a meno di variazioni dell'ultima ora, è atteso il sottosegretario al commercio estero Antonello Cavra.

L'attesa, stavolta, è concentrata soprattutto su "Casa Viva", rassegna nella rassegna che l'Ascom (Associazione commercianti al dettaglio) di Pordenone ha voluto fortemente allestire a Trieste. Per la cronaca, trattasi di showroom di mobili di classe, con arredatori che si mettono gratuitamente al servizio del pubblico. Specifiche rassegne riguarderanno invece, durante il periodo espositivo l' arredamento e il modellismo (l'attesa Expomodel), mentre, praticamente un "must" dagli inizi ad oggi, non mancheranno le "giornate" dedicate al caffè e al legno, due dei settori che movimentano realmente, dal punto di vista economico, la Fiera. Per il 24 è atteso un convegno sul tema del caffè, mentre il 26 sarà la volta del legno, con particolare riferimento al commercio italo-austriaco. Un altro incontro, in calendario per il 25, approfondirà l' uso del legno nelle costruzioni, che secondo le ultime tendenze sembra destinato a crescere ancora nel Terzo millennio.

Per quanti, più o meno segretamente, fanno il tifo per le Olimpiadi a tre "Senza confini", proprio il giorno dell'inaugurazione, venerdì 18, sarà attivato un collegamento in teleconferenza con Seul, per sapere in diretta se la candidatura sarà stata accettata o rinviata per l'ennesima volta.

L'INTERVENTO

Gambassini mette in guardia sui grandi piani

«Montebello ed Expo: attenti agli effetti negativi di progetti non realizzati»

«Il Piccolo» di martedì 8 giugno ha riportato le opinioni degli intervenuti alla tavola rotonda organizzata dal giornale con il titolo «Trieste Futura: una showroom affacciata sul mare», durante la quale il dibattito si è incentrato sulla proposta, o meglio sull'«idea», di spostare la Fiera dall'ormai obsoleta sede attuale, sulla grande piattaforma dell'Adriaterminal in Porto Vecchio.

Com'è noto la Lista per Trieste ha ripetutamente dichiarato la propria adesione di principio ai progetti di Trieste Futura, nei termini e con le premesse dalla stessa confermati. Purtroppo questa idea di una nuova Fiera al posto dell'Adriaterminal, «buttata là» senza le opportune valutazioni e approfondimenti, a titolo personale mi spingerebbe a dire «no, non ci sto», se questa frase non fosse stata usata da un certo personaggio che non mi era simpatico.

Il commento redazionale poi, riferendosi a questo progetto e a quello, contemporaneamente discusso, dell'eventuale Esposizione mondiale da organizzare a Trieste, titola a sua volta: «Il grande pericolo: per un progetto mille ostacoli e veti incrociati». Ebbene, come è stato più volte denunciato, troppo spesso le perplessità e le critiche sono provocate non da cattiva volontà (tutt'altro, ormai tutti a Trieste si rendono conto che, o si trova una nuova ragione di vita o la città è condannata a un inarrestabile degrado), ma dalla maniera e dalle modalità con cui certi progetti vengono presentati in modo confuso, contraddittorio, intersecando gli uni con gli altri e lasciando perciò l'opinione pubblica disorientata e perplessa. Se è infatti certamente giusto cercare di rincuorare la popolazione prospettando progetti importanti per il suo futuro, occorre stare anche molto attenti a quali potrebbero essere gli effetti negativi di progetti irrealizzati o irrealizzabili.

Come prima osservazione non so se sia stato opportuno «svalutare» ulteriormente la Fiera proprio nell'imminenza della sua 51.a edizione e se i 255 espositori di 32 Paesi abbiano potuto apprezzare o sentirsi gratificati da questo genere di commenti: «Mai più a Montebello».

Ma l'importante è ben altro. Ci era sembrato che nella prospettiva di riutilizzo del Porto Vecchio, Trieste Futura avesse garantito che la parte portuale sarebbe stata comunque preservata. Del resto, dopo che la stessa ditta Pacorini aveva cercato di aggiudicarsela, la gestione dell'Adriaterminal è stata affidata all'Impresa portuale per quattro anni, eventualmente rinnovabili. Di recente vi è stata rinverdita una vecchia tradizione triestina, realizzandovi sbarchi record di patate e cipolle egiziane.

Ma il fatto più sorprendente e più incongruente è che pochissimo tempo fa il Comitato portuale ha approvato all'unanimità, quindi compresi i voti di Illy e di Pacorini, il progetto di «raddoppiare» l'Adriaterminal. E allora come si concilia la proposta di collocarvi una nuova Fiera? E su queste macroscopiche contraddizioni che occorrono i dovuti chiarimenti.

E infine i discorsi sull'Expo. Ricordo che un esperto conoscitore della Spagna aveva messo a disposizione degli interessati un libro sull'Expo di Siviglia del 1992 per dare un'idea di tutto quanto era stato fatto e di quanto sarebbe stato necessario fare per organizzare nei primi anni del 2000 un'Esposizione universale a Trieste. Veniva specificato che la superficie appositamente costruita era stata di 650 mila mq, che vi avevano partecipato 111 Paesi, 23 organismi internazionali, 17 comunità autonome spagnole e 6 grandi imprese mondiali con propri padiglioni. Erano stati inoltre realizzati collegamenti ferroviari con una nuova stazione a 10 minuti dall'Expo, aerei con un eliporto che consentiva l'atterraggio diretto sull'Expo, stradali con 80 km di nuove strade convergenti sull'Expo, alberghieri con un'ospitalità capace di trecentomila persone al giorno, parcheggi per 40 mila posti macchina privati e per 1100 autocarri e autobus. «Mi domando se Trieste, dopo avere esaminato questi dati – concludeva l'autore della segnalazione – possa essere all'altezza di ospitare un'esposizione universale e di assicurare un'organizzazione di questo genere».

Non si tratta, dunque – come accenna «Il Piccolo» – di «un dibattito fra due grandi scuole di pensiero locali: pessimismo aprioristico e ottimismo americano», bensì di ragionare «terra terra» e di non perdere il senso della realtà.

Gianfranco Gambassini

Il collegamento Porto vecchio-Porto nuovo: in corso la gara per gli studi preparatori

Un «tubone» per sgravare le Rive

Due gallerie subacquee fra l'Adriaterminal e Riva Traiana

Familiarmente è chiamato «tubone», ma in realtà è un'opera importante, l'unica capace di risolvere un duplice e annoso problema: collegare il Porto vecchio al Porto nuovo sgravando le Rive di una notevole mole di traffico, soprattutto pesante.

Una galleria subacquea dunque (da ciò il nome di «tubone»), inserita da tempo nel protocollo d'intesa siglato da Comune e Autorità portuale, per la quale dall'idea si sta passando a una fase più concreta.

Nei giorni scorsi sono infatti scaduti i termini per la presentazione degli studi preparatori e di fattibilità. Adesso un'apposita commissione dell'Autorità portuale dovrà esaminare la documentazione e, in base ai precisi criteri stabiliti dal bando di gara, stilare la graduatoria dei partecipanti a questa pre-selezione e assegnare al vincitore il compito di elaborare il progetto di massima.

«E' un'opera che abbiamo inserito nel programma per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo del territorio (Prusst) – spiega l'assessore comunale alla pianificazione Ondina Barduzzi – perchè riqualifica le Rive. In base agli accordi con l'Autorità portuale il Comune si impegna a investire eventuali finanziamenti ministeriali ottenuti con il Prusst per la progettazione esecutiva del collegamento. Sosterremo il progetto in ogni caso – aggiunge – perchè se non si realizza questo collegamento non è possibile pensare a un riutilizzo del Porto vecchio. Solo lo spostamento dei traghetti passeggeri, senza contare le attività portuali, creerebbe lungo tutte le Rive un movimento di auto e camion insostenibile».

Top secret le ipotesi di fattibilità presentate dai progettisti che hanno partecipato alla gara. In linea di massima, comunque, un'estremità del «tubone» dovrebbe situarsi nei pressi dell'Adriaterminal, l'altra in Riva Traiana. E per mantenere le caratteristiche del punto franco, il collegamento sarebbe costituito da due da due gallerie separate: una riservata al collegamento fra le due aree portuali, l'altra per il traffico «normale».

Per la tipologia di costruzione ci sono varie possibilità, che non presentano problemi. Un sistema molto usato in Norvegia, ad esempio, è costituito da elementi prefabbricati in calcestruzzo che vengono affondati, e quindi uniti e ancorati sul fondo. Particolare attenzione dovrà invece essere posta nella progettazione delle rampe di accesso, che dovranno sopportare i carichi pesanti degli autotreni.

Una volta pronto il progetto esecutivo, i tempi di costruzione si aggirano sui tre anni. E il costo? Una stima parla di 300 miliardi. La cifra può far paura, ma l'interesse che già adesso investitori di altre città stanno dimostrando per il «Prusst» dovrebbe permettere di reperire i finanziamenti senza eccessivi problemi.

gi. pa.

Gentili chiede una maggiore liberalizzazione

Commessi solo nel weekend, Lista Bonino quasi soddisfatta: «Non basta, serve una riforma»

Commessi nel week end? Una bella idea. Marco Gentili della Lista Bonino commenta positivamente l'accordo sperimentale siglato tra l'associazione dei commercianti al dettaglio e le organizzazioni sindacali: «Apre uno spiraglio per un più vantaggioso sfruttamento della risorsa del lavoro a tempo determinato».

Gentili dunque in una nota prende atto «con soddisfazione» che «dopo l'avvenuta rivoluzione nel settore del commercio sugli orari e le licenze anche grazie ai nostri due referendum di qualche anno fa, si compie un secondo e positivo passo in avanti e nella giusta direzione». Secondo la Lista Bonino però tutto questo è ancora insufficiente a venire incontro alle esigenze degli imprenditori e dei commercianti da una parte e dall'altra a placare il «crescente bisogno di occupazione» da parte di giovani e disoccupati. Le leggi che regolano questa particolare tipologia di lavoro, sottolinea la nota, prevedono il lavoro determinato come una eccezione.

In Italia poi accade di sovente che questo sostanziale divieto di utilizzare i contratti a termine venga «aggirato sempre più spesso», denuncia Gentili «attraverso il ricorso ai contratti di formazione lavoro, all'apprendistato o altro».

Per questa ragione, conclude l'esponente della Lista Bonino «è urgente una riforma che permetta una completa liberalizzazione dei contratti a tempo determinato e di quelli a part time».

Lunga trattativa tra Servola Spa e sindacati nella sede dell'Assindustria

Ferriera: cassa più «lieve»

Domani assemblea per sentire i lavoratori

Strada in discesa verso l'accordo tra azienda e sindacati sulla cassintegrazione straordinaria (Cigs) per i dipendenti della Ferriera. La Servola Spa aveva chiesto la Cigs per 300 dipendenti a partire dal 28 giugno per 24 mesi, la cassa ci sarà ma sarà applicata in maniera «morbida». Non solo: l'azienda ha anche annunciato corsi di addestramento e ha assicurato trasparenza ai sindacati. Presupposti e chiarimenti che hanno immediatamente sciolto la tensione tra le parti (c'erano tutti i rappresentanti dei lavoratori, Fim, Fiom, Uilm, Confsal, Ugl e Rsu aziendali) che si sono ritrovate a discutere ieri in Assindustria. Nonostante sia durata l'intera mattinata la trattativa si è conclusa in maniera serena e costruttiva con un appuntamento per un ulteriore accordo la prossima settimana. La Servola Spa punta a chiudere l'accordo, ma prima i sindacati dovranno sentire i lavoratori. Saranno loro a dare un mandato ai sindacati e proprio per questo è stata fissata un'assemblea generale domani in stabilimento, alle 13.30.

Strada in discesa dunque, «L'indirizzo della trattativa è buono, apre le possibilità ad un accordo» conferma il segretario della Fiom, Antonio Saulle, ha ma il percorso non è affatto concluso pur essendoci le condizioni. «C'è qualche apertura, è un passo importante per un buon confronto – aggiunge il segretario della Uilm, Umberto Miniussi – ma non è ancora sufficiente». La Servola infatti ha ammorbidito il tiro sull'applicazione della Cassintegrazione e ha proposto ora un considerevole monte ore (35 mila) che verranno utilizzate per l'addestramento. Ora bisognerà vedere quanti lavoratori e di quali reparti saranno interessati.

L'altro passo fatto dall'azienda, fanno sapere i sindacati, riguarda l'applicazione della Cigs che sarà fatta a rotazione da tutti i dipendenti. In media ogni lavoratore farà circa 50 ore di cassa al mese (una settimana e mezza). I sindacati si sono rasserenati vista la disponibilità dell'azienda, ma hanno anche messo le mani avanti. Soprattutto su due punti fondamentali: il cosiddetto governo delle ore di addestramento (come saranno distribuite e su quali reparti) e della cassa straordinaria (che deve essere distribuita per pesare equamente sui lavoratori).

Cisono poi altri problemi di alcuni esuberi «transitori» che riguardano il personale impiegatigio, persone in pratica che dopo la riorganizzazione non avranno più un posto di lavoro. Cosa accadrà? saranno riassorbiti poi con la futura fusione con la Lucchini? E in particolare i sindacati ghanno chiesto se la Cigs alla fine si chiuderà con la stabilizzazione della situazione in Ferriera (grazie all'avvio della centrale di cogenerazione) e dunque con il rientro di tutti o ci saranno mobilità.

Risposte che l'azienda dovrà dare, una in particolare da subito: quella sugli anticipi della cassa ai lavoratori in attesa dell'autorizzazione del ministero.

g.g.

Il pm Raffaele Tito ha chiesto al gip di processare 54 persone coinvolte in riciclaggi di auto rubate, traffico di armi e droga, spendita di denaro falso

A giudizio in ottobre la «cupola» triestina

Vanificato il tentativo di creare in città una testa di ponte della criminalità organizzata

L'«operazione Caravaggio», questo il nome dell'inchiesta, è stata diretta e gestita dalla Procura distrettuale antimafia.

Cinquantaquattro imputati, venticinquemila pagine di inchiesta, decine e decine di ore di intercettazioni telefoniche. Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio di gran parte degli indagati coinvolti nell'operazione «Caravaggio». Riciclaggio di auto rubate nelle città del Nord, traffico di armi e di droga tra l'ex Jugoslavia e l'Italia, spendita di denaro falso uscito da tipografie occultate in Campania.

L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo ottobre davanti al Gip Raffaele Morvay. Il magistrato dovrà fra chiarezza su uno dei più pericolosi tentativi della malavita organizzata di mettere radici a Trieste, specie in Borgo teresiano. Le auto rubate, secondo le indagini degli investigatori della polizia stradale, servivano all'organizzazione per finanziare l'acquisto delle armi e della droga. Il ricavato veniva ulteriormente investito in operazioni finanziarie. Tra queste la spendita di dollari falsi acquistati al 30 per cento del valore facciale. Alla Stradale si è affiancata la Mobile che ha individuato i tentacoli di quella che avrebbe potuto assumere i connotati di una piovra insediata in città. Non per nulla su tutti i fascicoli dell'inchiesta è impresso il timbro della Procura distrettuale antimafia.

Tra i principali personaggi coinvolti nell'operazione «caravaggio spicca il nome di Raffaele Aliberti. A Bosco Trecase erano andati a snidarlo e a catturarlo gli uomini della quarta sezione della Mobile. Secondo voci raccolte in zona, Aliberti sarebbe stato uno dei boss emergenti, candidato a coprire gli spazi dei due grossi clan perdenti di Borgo Trecase, le famiglie dei Pisacane e dei Langella. Il suo difensore, l'avvocato veneziano Vassallo, l'aveva

Il pm Raffaele Tito.

Il gip Raffaele Morvay.

definito un imprenditore e commerciante napoletano a cui si imputa semplicemente l'acquisto di due pistole. E queste sono effettivamente le uniche prove di reato raccolte, tanto che in gennaio accusa e difesa avevano raggiunto l'accordo su un'ipotesi di patteggiamento di pena entro i due anni di carcere su cui si dovrà pronunciare il Gip Raffaele Morvay.

Un altro personaggio di spicco si chiama Francesco Calvano, 31 anni, abitante ad Andria in provincia di Bari. Attorno lui hanno ruotato le indagini sul traffico di armi ed esplosivi da Trieste alla Puglia. In dicembre gli era stato notificato in carcere un ordine di custodia cautelare proprio per traffico di armi ed esplosivi. Tritolo che sarebbe servito anche per il fallito attentato al commissariato di Andria. Cinque chili di esplosivo che dovevano servire per punire gli investigatori, forse anche triestini.

Un altro è Ciro Dentice, 31 anni, originario di Napoli ma residente a Trieste. Il suo nome è comparso in tre dei quattro filoni dell'inchiesta. E' coinvolto nelle indagini sul traffico di valuta falsa, sul commercio di armi e sullo spaccio di droga, ma non in quella sui furti d'auto.

Tra gli altri nomi dell'inchiestaanche quelli di Sergio Arcilesi, 38 anni, che lavorava all'Azienda sanitaria come manutentore, Renato Affinito, 44 anni, commerciante, Nicola Schiavone 38 anni, ex carabiniere e dello sloveno Robert Zhiel. A questi si aggiungono Pietro Angeletti, 30 anni, Anna Bozzuolo, 45 anni, Mario Ferrise, 33 anni, Tony Fesseha, 28 anni, Giuseppe Lupoli, 23 anni, Sergio Miramondi, 45 anni, Rino Norrito, 33 anni, Mato Pauk, 35 anni, Giuseppe Seminara, 33 anni, Sergio Terenghi, 52 anni e Salvatore Vitanza.

Cerimonia

Domani alla Risiera si ricorda l'Olocausto

Domani alle 10 alla Risiera di San Sabba saranno interrate le protesi dentarie strappate dai corpi delle vittime ebree perite nei campi di sterminio. La cerimonia è intitolata «Le terre della vita» in quanto le protesi verranno messe in una cassa contenente la terra della Risiera, testimonianza delle disumane sofferenze inflitte a tutti coloro che vi perirono, e la terra di Gerusalemme. L'ebraismo pone al vertice dei valori la vita umana e la sua dignità e anche le parti staccate dal corpo devono avere regolare sepoltura in attesa della resurrezione alla vita eterna.

Anche le protesi era contenute nelle famose cinque bisacce dove i nazisti misero molti degli averi depredati alle famiglie ebree triestine, dagli oggetti in oro fino a miseri effetti personali. Le bisacce sono state ritrovate due anni orsono in un sotterraneo della tesoreria centrale a Roma, dopo decenni di oblìo. Un campionario degli oggetti costituirà una nuova sezione del museo della Risiera che sarà visitabile anche dalle scolaresche fin dal prossimo autunno.

Domani sono previsti interventi del sindaco Riccardo Illy, del presidente della comunità ebraica triestina Nathan Wiesenfeld, del rabbino capo di Trieste Umberto Piperno, del presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Amos Luzzato, di Giancarlo Elia Valori del Comitato dei garanti della trasmissione della memoria e del vicesindaco Roberto Damiani.

Oggi intanto alle 13 durante la conviviale del Rotary club Trieste sarà presentato il volume sul Civico museo Morpurgo. Il ceppo originario dei Morpurgo risale ai Marbourg di Stiria, ebrei askenaziti che animarono fiorenti commerci con l'impero ottomano e l'Egitto.

Nel giro di pochi giorni

Evaso ripreso: dopo il permesso non era rientrato al Coroneo

Permesso premio, in tutti i sensi. Così lo ha interpretato Davide Bertotto, di 26 anni, che il 3 giugno scorso si era reso irreperibile proprio durante un «permesso premio» di poche ore concessogli dall'autorità giudiziaria mentre era rinchiuso nel carcere per una condanna ad alcuni mesi di reclusione. Ma il premio è finito molto presto. Bertotto è stato arrestato l'altra sera dagli agenti della Mobile per evasione.

Il giovane, che ha precedenti per reati contro il patrimonio è stato trovato all' interno di un appartamento di via Orlandini, nel rione di Ponziana. Quando gli agenti hanno fatto irruzione, non ha opposto resistenza. Una donna di 37 anni, che lo avrebbe aiutato durante il periodo della latitanza, è stata segnalata alla magistratura in stato di libertà per favoreggiamento.

Disagi per gli agenti

Valico di Rabuiese: senza elettricità le nuove cabine diventano forni

Cabine sì pressurizzate. Ma anche troppo, tanto da sembrare forni. E questo perchè manca la corrente elettrica. Si aggiunge un nuovo capitolo alla storia infinita delle cabine del valico di Rabuiese. Per il segretario provinciale del Lisipo (Libero Sindacato di Polizia) di Trieste, Domenico Marturano, è «assurdo» che dopo aver speso centinaia di milioni per le cabine pressurizzate da mettere a disposizione degli agenti ora si è scoperto che l'impianto di climatizzazione non funziona, perchè non è stata potenziata la linea elettrica.

«A questa increscîosa situazione» si deve aggiungere - precisa Marturano in una nota - la scarsità di vestiario a disposizione del magazzino «dal momento che, forse, non si sono accorti della massiccia assegnazione di personale».

Pene miti patteggiate davanti al Tribunale, non sono state trovate le prove dell'associazione per delinquere

Marijuana dall'Albania: condanne e misteri

Ignoti l'identità del vero boss, «Titti», e il ruolo del triestino Bortuzzo

Un quadrilatero criminale che univa l'Albania a Trieste passando attraverso la Puglia e la Lombardia. Un canale di rifornimento della droga che aperto dalla mafia albanese e dalla Sacra corona unita, tramite un gioco di sponda favorito dalla mala lombarda aveva trovato un favorevole canale di sbocco in città e in particolare nella zona di Borgo San Sergio grazie all'aggancio con alcuni elementi della criminalità locale.

Era stata questa l'ipotesi accusatoria alla base dell'inchiesta che due anni fa aveva portato in carcere numerosi triestini, pugliesi e albanesi. Ma le prove che suffragassero l'esistenza di una reale organizzazione criminale operante su questo versante non sono state trovate e ieri pomeriggio lo stesso Pm Raffaele Tito ha chiesto l'assoluzione degli imputati dall'accusa di associazione per delinquere: «Non c'era un canale di rifornimento stabile», ha sostenuto e ha parlato di cinque o sei viaggi per il trasporto di marijuana, ma sporadici, senza un patto d'azione tra venditori e acquirenti.

E la tesi è stata fatta propria dal Tribunale che ha assolto i triestini Dario Pozzetto, Ezio Ferrari e Gianni Scialino. E ha condannato gli altri imputati per la detenzione e lo smercio della marijuana e soltanto l'albanese Sina Pellumb anche per la detenzione di una pistola. Le pene, patteggiate tra accusa e difesa, sono state quantificate in questo modo: 2 anni e 9 mesi di reclusione e 6 milioni di multa a Pellumb, un anno, un mese e 5 milioni al barese Giovanni Alberotanza, un anno, 3 mesi e 18 milioni ad Andrea Novic, un anno, 2 mesi e 5 milioni ad Aldo Lapi e un anno e 6 milioni a Riccardo Fanzella, questi ultimi tre triestini.

Mai esistite dunque bande criminali triestine in collegamento con la mafia albanese? Probabilmente non è così e alcuni fantasmi sono volteggiati a lungo ieri nell'aula del Tribunale. Il primo è quello dell'albanese «Titti», mai identificato, che sarebbe stato il vero boss mafioso albanese, grosso fornitore, ma di cocaina e non di marijuana. Il secondo è quello del triestino Bortuzzo su cui gli avvocati da «fuori Foro» hanno fatto pesanti illazioni: «Compare in molte dichiarazioni, ma non entra mai nell'inchiesta, probabilmente perchè è un confidente della polizia». Quattro anni fa nel processo per l'importazione di un chilo di cocaina dal Costarica, Bortuzzo era riuscito a patteggiare due anni di carcere, grazie alla collaborazione fornita, mentre il coimputato Sandro Zorzenon era stato condannato a 8 anni e 6 mesi. E l'avvocato Nicotra che difendeva il barese Alberotanza, ieri ha sostenuto: «I triestini scavalcavano il mio cliente per andarsi a rifornire direttamente da 'Titti', lui sì ben inserito nella criminalità albanese».

Silvio Maranzana

Il presidente andato in pensione ha voluto salutare colleghi e collaboratori

Corte d'appello: Allegri lascia

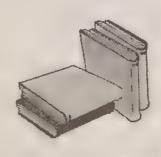
In un'atmosfera di affettuosa cordialità, Giorgio Allegri, il presidente della Corte d'appello andato di recente in quiescenza, ha preso ieri congedo dai magistrati e collaboratori del Palazzo di giustizia. La cerimonia di commiato è avvenuta nell'aula magna della Corte, affollata anche da ex dipendenti già in pensione. L'attuale reggente della Corte, il consigliere Vittorio De Liddo ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto a Giorgio Allegri, al quale sono state poi offerte una pergamena con le firme di tutti i magistrati e due pregevoli stampe del versante orientale del Friuli-Venezia Giulia, una del 1572 e l'altra del 1600, e una storiografia di Trieste di Scussa. Autisti e personale di scorta hanno offerto al neopensionato una simbolica miniatura d'argento della cattedrale di San Giusto. Hanno poi parlato il presidente del Tribunale, Roberto Mazzoncini che ha voluto ricordare come lo stesso Allegri diresse il processo per la strage della Loggia di Brescia.

Il Procuratore generale Elio Pasquariello ha voluto sottolineare gli ottimi rapporti tra i due alti uffici giudiziari. Giorgio Allegri ha ringraziato commosso tutti i presenti e ha voluto sottolineare come il suo congedo non è un addio ma un arrivederci in quanto a Trieste intende ritornare.

Miranda Rotteri

SPECIALE SCUOLA

A CURA DI A. MANZONI & C. SpA

Un futuro da costruire

Sono finite le scuole, ma continua il dibattito nelle famiglie e fra i giovani sul senso della scuola, su quale corso di studi scegliere, su come integrare nei mesi estivi le informazioni scolastiche, sul senso e sul ruolo del proprio futuro insomma. L'innalzamento dell'età dell'obbligo nella scuola, portato per legge, per altro in attesa di applicazione, dai quattordici ai quindici anni - può essere utile per far maturare nei ragazzi e nelle ragazze la convinzione dell'opportunità di proseguire gli studi superiori o può costituire un altro anno di frustrazione per coloro che invece hanno deciso che il loro mondo è quello del lavoro. Perché spesso la scuola risulta ancora troppo astratta nelle sue proposte o non riesce a far diventare patrimonio culturale vivo quelle nozioni che insegna. Mondo della scuola e mondo del lavoro non devono essere separati; si rivela anzi sempre più importante la necessità di approcci multidisciplinari anche per la soluzione di problemi semplici. La preparazione dei giovani allo svolgimento di un lavoro qualificato risponde del resto alle esigenze professionali imposte dalle incessanti innovazioni tecnologiche del mondo produttivo. Mondo produttivo che ha l'esigenza di persone specializzate in lavori e mansioni moderne. I corsi di formazione costituiscono pertanto in quest'ottica una valida opportunità da non trascurare: la frequenza proficua garantisce un attestato di qualifica importante ai fini del collocamento e dei rapporti contrattuali di lavoro. Conoscenza pratica di un «mestiere» e conoscenza della legislazione fondamentale in campo europeo nel campo dell'elettrotecnica, della termotecnica, degli impianti di citofono e videocitofono - tanto per fare solo qualche esempio - viaggiano di pari passo. I corsi di qualificazione professionale offrono una conoscenza pratica a diretto contatto con gli impianti e nello stesso tempo trasmettono una cultura della sicurezza e una padronanza dell'applicazione della normativa europea che rendono il giovane che li frequenta una persona preparata e competente, pronta a inserirsi subito, grazie alla specifica qualificazione, nel mondo del lavoro. Da protagonista. Perché anche chi prepara i ragazzi a un lavoro fa cultura. Molti di coloro che si iscrivono a questi corsi provengono da un anno frequentato con esito negativo alle scuole superiori e cercano di scoprire le proprie attitudini in rispondenza con le proprie aspettative. Intanto la maggior parte dei ragazzi si gode le vacanze, ma... chi ha tempo non aspetti tempo.

Nuovi orizzonti grazie alla conoscenza delle lingue

La conoscenza del linguaggio e della cultura degli altri popoli sono da sempre considerati una forma di arricchimento del proprio patrimonio culturale; se poi le lingue consentono di viaggiare, conoscere persone e Paesi nuovi e nel contempo lavorare, si capisce perché ci sia tanto interesse da parte di giovani nei confronti di scuole che forniscono una buona preparazione linguistica. Innanzitutto l'inglese, ormai basilare per ogni attività, ma in grande ascesa sono anche il tedesco – sia per la nostra peculiare posizione geografica sia per il ruolo di leadership che la Germania riveste nell'Unione Europea – e lo spagnolo, una delle lingue più parlate nel mondo. Lingue «minori» come il finlandese o affascinanti come il russo o il giapponese garantiscono uno sbocco selettivo a chi le conosce e le parla. Molto frequentati sono i corsi per interpreti o le lauree brevi per traduttori.

Studio e formazione per trovare lavoro

Scuola o lavoro? Una soluzione che unisce entrambi gli aspetti è considerata da molti la formazione professionale. Sono molti infatti i giovani che decidono di andare a «scuola di concretezza». Dai dati dell'Isfol si evince che una buona parte (circa il 51%) dei giovani disoccupati che frequentano un corso trovano lavoro (considerando anche i contratti a termine) rispetto al 28% che trova un'occupazione senza essere ritornato sui banchi. Ma la differenza sostanziale consiste nel tipo di occupazione più o meno qualificata. Il mercato oggi richiede spesso figure tecnico-professionali del tutto nuove e sempre più specializzate rispetto al passato nei campi dell'elettronica, della grafica, dei sistemi multimediali e anche nel settore «tradizionale» dell'edilizia. Per una moderna professionalità è considerato importante un solido bagaglio culturale fatto di informazioni e di formazione. Spesso sono le persone che hanno una conoscenza culturale più ampia e aperta quelle più duttili e più facilmente predisposte ad apprendere il nuovo. Nuove tecniche, nuove tecnologie, nuovi percorsi professionali. Non basta studiare dunque, bisogna anche «saper studiare», possedere un metodo di apprendimento per rapportarsi in modo costruttivo al mondo che cambia ottimizzando il proprio tempo e programmando il proprio percorso.

Professionalità per una società in evoluzione

Globalizzazione dei mercati, mondializzazione degli scambi, informazioni in rete che accelerano le modalità di accesso ai dati, continuo processo tecnologico, concorrenza agguerrita tra le imprese e tra i diversi paesi. Uno scenario che richiede tempestività di scelte, flessibilità mentale, aggiornamento e autoformazione continui, con la padronanza degli strumenti base quali l'uso del pc e la conoscenza delle lingue straniere. È indispensabile impadronirsi delle chiavi che aprono il mondo della comunicazione e della multimedialità soprattutto per i giovani che vogliono vivere da protagonisti le scelte e le sfide del loro tempo. Un tempo in cui le imprese sono a caccia di elementi validi, preparati, pronti al cambiamento, flessibili, innovativi e con professionalità possibilmente acquisita sul campo. La società attuale in continua e rapidissima evoluzione è fatta per giovani dalla mente aperta, coraggiosi, rivolti al futuro. La scuola in questo contesto funge da momento indispensabile di formazione curricolare e il diploma si pone come uno strumento necessario per incominciare a costruirsi un futuro. Non a caso è proprio dopo il diploma che sono accessibili i corsi di post-formazione di grande interesse e forte impatto, corsi spesso gratuiti, mirati a garantire una sicurezza occupazionale a chi li frequenta. Corsi che si stanno rivelando un autentico passe-partout per entrare nel cuore del mondo del lavoro, quello dell'innovazione tecnologica o della specializzazione mirata. Accanto alle «nuove professioni» acquista peraltro un ruolo sempre di maggior rilievo il recupero delle tradizioni artigianali e dei lavori manuali specializzati richiestissimi ad esempio nel campo dell'edilizia, dai serramentisti agli idraulici, dai restauratori ai carpentieri. Spesso dunque basta saper scegliere la strada giusta: il futuro va programmato e costruito con le proprie mani.

W il doposcuola!

Finite le scuole, si pone, soprattutto per quelle famiglie dove lavorano entrambi i genitori, il problema della gestione del tempo libero e della sorveglianza dei bambini e dei ragazzini. La soluzione giusta è offerta dalla frequenza a corsi estivi e attività di doposcuola che molte strutture private organizzano nel corso dell'estate. Lezioni a cielo aperto, attività integrative di tipo artistico o motorio, ricche di stimoli e con personale specializzato e preparato, in grado di interessare i ragazzi catturandone l'attenzione e la fiducia. Centri e strutture che pongono il bambino, con le sue esigenze e i suoi bisogni emotivi e psicologici, al centro della loro attività.

Approvata in Provincia la proposta per un piano triennale di investimenti in tema di edilizia

Oltre cinque miliardi per le scuole

La Casa di via Valussi sarà venduta alla Fondazione Luchetta-Ota

Oltre cinque miliardi per l'edilizia scolastica e via libera all'ipotesi di vendita della Casa di accoglienza di via Valussi 5 ora in locazione alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin: queste le decisioni prese in Consiglio provinciale. È stata infatti approvata con 24 voti favorevoli e uno contrario, la proposta relativa al primo piano triennale di programmazione di opere di edilizia scolastica, che prevede uno stanziamento complessivo di cinque miliardi 336 milioni di lire.

In particolare, il piano destina la somma di un miliardo 800 milioni per il Comune di Trieste, 850 milioni per il Comune di Muggia, 559 milioni per San Dorligo della Valle, 50 milioni per Monrupino e un totale di due miliardi 70 milioni per due scuole di proprietà della stessa Provincia.

Nella stessa seduta, inoltre, è stata approvata con i voti della maggioranza una mozione presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale e successivamente emendata, nella quale «si impegna la Provincia a valutare con la dovuta attenzione l'ipotesi di vendita dell'edificio sito in via Valussi 5, attualmente in locazione alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, affinché l'eventuale alienazione tenga in ogni caso conto del valore inizialmente stimato e a verificare l'opportunità di inserire nel contratto di compravendita opportuni vincoli di destinazione d'uso relativi a finanziamenti pubblici».

La Casa di accoglienza di via Valussi 5 della quale si è occupata una mozione di An.

Il dopo voto

Gilleri (Sdi) perde l'Europa e si consola: «C'è Volcic»

Non ce l'ha fatta ad andare al Parlamento Europeo, ma ringrazia ugualmente. «Dopo il voto di domenica scorsa ringrazio gli elettori, le amiche, gli amici, i socialisti che hanno votato il simbolo socialista della Rosa d'Europa ed in molti il mio nome. Oggi i socialisti possono operare e dimostrare che esiste una sinistra socialista autonoma, riformista, non fatta da reduci che rinnegano o rimpiangono il passato».

Non c'è Gilleri ma in compenso al parlamento Europeo c'è Volcic: «Trieste così avrà la massima rappresentatività: da una parte Volcic e dall'altra i sette parlamentari austriaci del partito socialista austriaco grazie agli accordi di cooperazione firmati recentemente a Klagenfurth».

Dice Portolan

«Non c'entra la Fiamma coi disordini della Triestina»

Non c'entra nulla con la Fiamma Tricolore quel giovane triestino arrestato a Mantova in occasione dei disordini scoppiati in concomitanza della sfortunata partita della Triestina.

«Il giovane in questione – scrive il segretario provinciale della Fiamma, Manlio Portolan – non è mai stato iscritto e nemmeno simpatizzante della Fiamma, per provarlo basterebbe controllare in quale lista elettorale lo stesso è stato ripetutamente candidato».

In conclusione Portolan respinge qualsiasi accusa o coinvolgimento della Fiamma «in episodi discutibili, che la mettono ingiustamente in cattiva luce» .

Centro di fisica

Il premio Nobel Pierre de Gennes alla conferenza sulla materia

Presenza d'eccezione stamane all'Adriatico Research Conference in corso al Centro internazionale di Fisica teorica. Il francese Pierre-Gilles de Gennes, premio Nobel per la fisica 1991, uno dei massimi studiosi del comportamento della materia, terrà una relazione (alle 9.30) nella «Small lecuture room» dell'Adriatico a Grignano.

La conferenza è organizzata dal Centro di Fisica teorica in collaborazione con la Sissa e il Dipartimento di fisica teorica dell'Università. Iniziata martedì scorso, si concluderà domani. Vi prende parte una settantina di ricercatori, in gran parte dai Paesi in via di sviluppo, mentre i relatori provengono soprattutto da Stati Uniti, Francia, Italia, Germania e Giappone.

Ancora un elenco con i nomi degli studenti che hanno ottenuto un risultato positivo negli scrutini di fine anno: «Campi Elisi» e «Italo Svevo»

Gli alunni delle prime due classi delle «medie» che ce l'hanno fatta

Per quelli delle terze oggi l'ultima prova scritta, quella di matematica; nei prossimi giorni il via agli orali

Un nuovo elenco con i nomi degli alunni di prima e seconda media che sono stati promossi. Per quelli delle terze, invece, sono proseguiti ieri gli esami di licenza con la seconda prova scritta, quella di lingua straniera dopo quella di italiano, svoltasi martedì. Oggi l'ultimo scritto, matematica. Nei prossimi giorni il via agli orali, secondo il calendario stabilito dalla varie scuole.

Scuola media statale «Campi Elisi»

I A: Lorenzo Barbo, Valeria Bortoloni, Mattia Carraro, Stefano Cornachin, Veronica De Carolis, Giulio De Santi, Manuela De Zan, Francesco Di Martino, Caterina Fonda, Giulia Garbin, Silvia Grillo, Giacomo Lazzini, Matteo Lucian, Andrea Marinò, Gabriele Mazzuchin, Lorenzo Mezzetti, Alessio Michelazzi, Giulia Ottaviani, Alia Nefer Qubrosi, Giacomo Sai, Martina Saravo, Doriano Stipancich, Carolina Toscano, Gabriele Trevisan, Federico Vascotto.

I B: Terry Bartoli, Riccardo Civita, Matteo Cressi, Nicole Fazarinz, Marco Franzutti, Francesca Galati, Teodora Godini, Martina Jerman, Giulia Locoselli, Simone Maver, Giuliano Francisco Mervar, Noemi Moratti, Valentina Movia, Irene Pizzimenti, Fiorella Giovanna Rizzo, Emilia Rodolico, Flavia Selem, Giancarlo Calogero Solazzo, Ambra Terranova, Massimiliano Tonutti, Marco Urbani.

I C: Gianmaria Allibrante, Sara Barillaro, Gabriele Capolino, Davide Caponigro, Marco Carbone, Lorenzo Crevatin, Elisa Domancic, Giulietta Ferluga, Annalucia Ingrosso, Eleonora Macovez, Riccardo Martin, Andrea Matino, Giulio Musina, Ivan Osbich, Rexhep Osmani, Miroslav Pejic, Davide Predonzan, Elisa Sancin, Antonella Stocca.

I D: Riccardo Boschian, Francesca Brana, Andrea Caruso, Silvia Clai, Anna Delise, Francesco Fieramosca, Paola Germani, Andrea Gleria, Diletta Laboranti, Marko Markovic, Stefano Martinelli, Davide Miliani, Paola Mocchi, Zarko Orlic, Beniamino Pagliaro, Eleonora Palumbo, Michele Perlangeli, Alberto Sasco, Stefano Sciannamblo, Michele Sinigoi, Francesca Spirito, Denise Tremul, Piero Zoglia.

I E: Teresa Arsa, Matteo Bertoni, Francesca Bortolotti, Camilla Bua, Stefano Bubnich, Matteo Curiel, Davide Giannino, Stefano Gribona, Tullio Goia, Daniela Grahor, Gabriele Monteduro, Marvin Neri, Jacopo Giovanni Parrini, Alessandro Passarella Viti, Giacomo Perasti, Giulia Pianigiani, Sara Polla, Linda Rei, Marta Riva, Francesco Sinicco, Mattia Starace, Andrea Suriano, Beatrice Tabacco, Marco Vigini.

I F: Giacomo Bisà, Giulia Braico, Gabriele Bresciani, Jacopo Capudi, Sabrina Ciacchi, Mariko Dreossi, Daniel Favento, Giuliano Festa, Giulia Giannini, Alberto Giovannini, Luca Jugovac, Marie Morassutti Vitale, Alexandro Pellizzer, Luca Raffio, Pietro Reggente, Federica Renier, Giuseppe Rinaldi, Erik Sferco, Martina Sila.

II A: Francesca Borgna, Jań Ciabatti, Luca De Mori, Silvana Del Piero, Anna Dordolin, Andrea Ferin, Luigi Impagnatiello, Nora Inwinkl, Irene Giulia Kontogiannis, Giulia Lazzini, Andrea Lorenzoni-Blasi, Matteo Marchi, Fabrizio Marchiò Lunet, Michele Minatelli, Valentina Murenu, Michele Novello, Lorenzo Ottolenghi, Samuel Prencis, Gabriele Ruzzier, Michele Scarcia, Sara Sponza, Andrea Straniero, Lorenzo Toffoli, Anna Zacchigna.

II B: Federico Battig, Peter Bonu, Arlene Cerne, Pietro Cvitanich, Francesco Del Prete, Luca Esposito, Gabriele Favento, Fabrizio Maccari, Marco Maccioni, Charilaos Pachys Debelli, Luca Pugliese, Debora Rasha, Paolo Scatigna, Gabriele Zvech.

II C: Carlo Basile, Serena Bertuzzi, Davide Mattia Dal Maso, Andrea De Faveri, Mauro Dimini, Andrea Ferraro, Silvia Fragiacomo, Nicol Gasperini, Giulia Gerebizza, Marco Ladislao, Enrico Laurenti, Luca Marchesan, Valentina Michelazzi, Marco Palcic, Michele Pecchiari, Anna Pegan, Marco Pellegrini, Rosalia Scarpaci, Federico Serafini, Matteo Sergo, Manuel Ventrice, Giulio Verh.

II D: Valentina Albanese, Martina Bacinello, Andrea Bartole, Alessandro Marino Carbone, Stefano Chirsich, Vissia Colonna, Andrea Deborah Flego, Giacomo Fratti, Simone Fratti, Arezia Giuntini, Veronica Guastalla, Matteo Longo, Marianna Martellozzo, Elisa Montella, Alice Natali, Marco Pandolfi, Guido Pellis, Elena Richter, Alberto Rosselli, Fabio Sassu, Cristina Sparma, Giovanni Tommasini, Alessandro Travan, Francesca Ugolini, Walter Widmann.

II E: Nazareno Bait, Elena Buratto, Marco Carini, Alessandra Corbelli, Luca Dossi, Luca Favaretto, Fabrizio Ferluga, Damiano Festa, Alessia Gherbez, Andrea Giuricin, Fernando Alberto Maule, Valentina Minervino, Ayrton Miss, Chiara Piccini, Claudia Ratman, Luigi Rizzo di Grado e di Premuda, Edoardo Sirza, Vincenzo Tammaro, Francesco Vigini, Micol Wieser.

II F: Massimiliano Biasol, Alessia Bonivento, Francesca Colaleo, Caterina Conti, Jianjun Fu, Chiara Gelmini, Stefano Gridelli, Arianna Marinelli, Linda Milossa, Marzia Pitteri, Francesca Ricci, Antonio Rodriguez, Linda Sandalj, Beatrice Solari.

Scuola media statale «Italo Svevo»

I A: Denise Bisacchi, Marco Callegaris, Andrea Caris, Alessia Carraro, Danilo Catalano Castiello, Marina Cumani, Piero Franceschini, Sara Godez, Monica Iacono, Elsa Marino, Matteo Marsilli, Arabella Negovetti, Matteo Pagnanelli, Martina Pellizer, Sara Perini, Giulia Pipan, Cristina Pitacco, Giulia Ritani, Marina Troian, Miriam Venier, Kathrin Visentin.

I B: Silvia Bellafiore, Sebastiano Clicech, Giulia Cortigiano, Andrea Corvaglia, Shanty Cova, Normann Fortuna, Alice Giugovaz, Giampiero Ivancich, Claudia Loganes, Francesca Maghet, Artur Manukjan, Irene Margon, Krizia Nardini, Davide Norbedo, Bianca Ramani, Bruno Rota, Alex Sossi, Valentina Timeus, Francesco Toncich.

I C: Gianluca Caris, Stefano Cosentino, Valentina Covi, Marco Craievich, Dennis Denizman, Valentina Esposito, Micaela Ferroli, Maurizio Ficur, Giulia Girelli, Monica Latini, Devid Lombardi, Alex Maier, René Marra, Pamela Piria, Silvia Smutz, Stefano Starc, Martina Tarantino, Elisa Termini, Alessandro Zanon.

I D: Nicole Benussi, Teo Bough, Valentina Caligaris, Nemanja Coretti, Dennis Covri, Luca Crepaldi, Serena Ferracin, Cristian Gustini, Sandro Hadzovich, Lara Kocjancic, Cristiano Kodarin, Elisa Leibelt, Clara Marini, Shukri Mohamed Nurkaki, Daniele Olimpo, Micol Pagnini, Azzurra Piselli, Vito Giuseppe Settanni, Luca Slavec, Sara Starc, Antonio Zappia.

II A: Erika Bacchetti, Marco Bertocchi, Veronica Burba, Micol Casagrande, Martina Costanzo, Alessandro Crivelli, Vincenzo Cuscito, Didier D'Agostini, Danilo Dalena, Paola Dalla Costa, Francesca Ferletti, Andrea Kmet, Eleonora Lenzoni Milli, Werner Ludvik, Veronica Manosperti, Gaia Pellaschiar, Antonio Pitacco, Giulia Razza, Valeria Sallemi, Luca Varesano, Elisa Vidussi, Davide Zoanetti.

II B: Stefano Biasi, Matteo Bozza, Alessia Budicin, Alessandro Colombo, Diana Crasti, Cristina Depangher, Marco Dudine, Manuel Gratton, Elisabetta Kiren, Alessandro Lucciardello, Angelo Losciardi, Patrizia Malisa, Fabiana Negovetich, Laura Papo, Debora Pinaffo, Marco Rovatti, Sara Rutigliano, Omar Scala, Sara Scommegna, Giulia Tamai, Giulia Tamplenizza, Annalisa Vastarella, Adriano Verrienti, Irene Vidach, Lucia Zeleznik.

II C: Andrea Artes, Stefania Coretti, Diego Ferluga, Federico Gabrielli, Andrea Gobbo, Elettra Grdina, Vincenzo Guerra, Francesco Milos, Idiris Mohamed Nurkaki, Ilaria Novacco, Bryan Picciola, Manuela Robinson, Alexander Rojaz, Marco Rupel, Alessio Schiavone, Gianluca Vardabasso, Simone Vecchiet.

II D: Jessica Baissero, Valentina Bertocchi, Valentina Biloslavo, Luca Bragatto, Chiara Capilli, Angelo Cardone, Federico De Monte, Andrea Degrassi, Elisa Dudine, Pietro Giorgi, Gianpiero Giraldi, Deepti Kus, Daniele Lanteri, Fabrizia Mayer Grego, Alex Murador, Pamela Persico, Alessandro Pollicardi, Davide Risigari, Martina Sandri, Lorenzo Sossi, John Arthur Sullivan, Elisa Zanon, Francesca Zanzariello, Davide Zucca.

(5 - segue)

MUGGIA Affollata assemblea ad Aquilinia, il sindaco invita infine a dimostrare senso civico

Terza corsia: e son musi lunghi

Traffico più snello, ma i residenti lamentano le loro scomodità

Un'immagine della terza corsia: i mugugni riguardano esigenze particolari. (Foto Sterle)

C'è chi deve fare 300 metri in più per rincasare, e chi 100 per entrare nel negozio. Un'osservazione più generale riguarda gli eccessi di velocità

C'è qualcuno che deve percorrere trecento metri in più per arrivare a casa, e si lamenta. C'è qualcun altro che per entrare in un negozio deve farsi a piedi almeno cento metri - perché sulla strada c'è il divieto di sosta -, e quindi clienti e soprattutto negozianti protestano. Di questo tenore è stata la discussione, l'altra sera nella scuola elementare di Aquilinia, sulla famosa terza corsia che avrebbe dovuto portare benefici alla viabilità nella frazione muggesana.

L'affollatissima assemblea pubblica era stata organizzata dal Comune, e le risposte sono venute direttamente dal sindaco Dipiazza, coadiuvato dal comandante della Polizia municipale.

Un problema obiettivamente importante però è stato segnalato: l'inedita fluidità del traffico - soprattutto nelle ore serali - ha fatto aumentare il numero di automobilisti indisciplinati che corrono a velocità pericolosa su quel tratto di statale. E quindi è stata ribadita la necessità di istituire un dispositivo di controllo.

Dipiazza poi ha confermato che procedono i lavori per il completamento del parcheggio nel centro della frazione, per l'apposizione della segnaletica ancora incompleta e del semaforo per il passaggio pedonale. Ha ribadito che i tempi di percorrenza sono sensibilmente diminuiti, soprattutto dopo l'esperimento di spostare - per un paio d'ore, la mattina presto - la seconda corsia in direzione di Trieste.

In molti però non si sono considerati soddisfatti. Dal pubblico sono state sollevate numerose critiche su alcuni dettagli dell'operazione, ma per la verità sembravano rispecchiare esigenze di ordine più personale che generale. I cittadini di Aquilinia non hanno dimostrato interesse al fatto che i tempi di percorrenza sono dimezzati, che ci saranno un nuovo parcheggio, «paletti» di protezione per i pedoni lungo la via di Zaule e una nuova illuminazione.

E dunque? In conclusione sindaco e Polizia municipale hanno deciso di cambiare rotta al discorso, e hanno fatto appello al senso civico dei cittadini, affinché rispettino i limiti di velocità e si adeguino agli spazi dedicati alla sosta. Tutto ciò considerando che la terza corsia (così a lungo invocata, almeno quanto i «paletti» protettivi in via di Zaule) aveva la sola intenzione di snellire il traffico, e non di educare la cittadinanza.

Succede, a volte, che una miglioria di ordine generale dispiaccia a una certa percentuale di cittadini, costretti magari a cambiare abitudini. Ma sembra - dopo aver ascoltato queste contestazioni - alquanto illusorio, se non improprio, chiedere a 10 mila muggesani di tornare a mettersi in fila in macchina per ripristinare certe comodità da altri perdute. Non per questo i malumori sono trascurabili, ma nel contesto, l'altra sera, non apparivano purtroppo del tutto convincenti.

Riccardo Coretti

Cominceranno a ottobre importanti lavori di riordino nella piccola frazione: lo annunciano il Comune e l'Acegas

Metano, più acqua e più luce: Contovello spera

Soggiorno per anziani a Cervia in settembre per chi risiede a Monrupino e Sgonico

Il Comune di Monrupino organizza in collaborazione con il Comune di Sgonico un soggiorno termale per cinquanta anziani che risiedono nelle due cittadine. Potrà partecipare solo chi ha compiuto i sessant'anni.

Il soggiorno si svolgerà a Cervia, in Emilia-Romagna, dal 7 al 23 settembre. Se i posti disponibili non saranno coperti interamente dagli abitanti di Monrupino e Sgonico, quelli rimanenti verranno messi a disposizione dei cittadini di Duino-Aurisina. Le iscrizioni si apriranno il 21 giugno.

Per ogni informazione ci si può rivolgere alla segreteria del Comune di Monrupino.

I progetti sono già completati. Il complesso intervento significherà otto mesi di disagi, e una spesa complessiva di circa un miliardo

Cominceranno il prossimo autunno i lavori per il potenziamento delle infrastrutture per il borgo di Contovello. Gli interventi garantiranno alle famiglie della pittoresca frazione la metanizzazione, una migliore distribuzione idrica, la nuova illuminazione e una più efficiente rete di distribuzione elettrica.

Se n'è parlato nella circoscrizione di Altipiano Ovest, presenti l'assessore comunale Fabio Neri e il direttore dell'Acegas, Mario Iviani. «L'intervento – ha spiegato Iviani – richiederà un notevole impegno sia sotto il profilo finanziario (spesa prevista attorno al miliardo) che sul versante dell'esecuzione dei lavori. Anche se il progetto prevede un intervento complessivo, ci vorranno almeno otto mesi per portare a termine le infrastrutture».

Già completati i progetti, attualmente in fase di gara, l'inizio dei lavori è previsto per il mese di ottobre. La particolare conformazione urbanistica dell'abitato di Contovello obbligherà l'Acegas a un impegno su diversi fronti. Attorno al paese verranno predisposti i collettori principali. Accanto alla metanizzazione, verranno sostituite le vecchie condotte d'acqua del diametro di 60 mm con delle nuove da 150 mm. Con la sezione ampliata, la portata d'acqua aumenterà notevolmente garantendo anche la stabilità nell'erogazione.

Contovello, borgata caratteristica, finora trascurata.

Inoltre le nuove strutture consentiranno alle maestranze dell'Acegas una maggiore duttilità d'intervento per le manutenzioni e per altre questioni di carattere urgente. Rispetto alla situazione attuale, il paese avrà la linea idrica alimentata sia nella direzione della vicina frazioncina di Santo Stefano che dalla parte opposta, in direzione Borgo San Nazario.

L'assessore Fabio Neri ha confermato per il Comune l'impegno per il rinnovamento dell'illuminazione.

Le condotte passeranno da un diametro di 60 mm a uno di 150

«Grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'Acegas – ha sottolineato Zdravko Bisin, presidente del Consiglio circoscrizionale – Contovello potrà finalmente risolvere una serie di problemi strutturali che ne condizionano la vita da troppi anni. Anche se la durata dei lavori creerà sicuramente disagi agli abitanti, la borgata potrà finalmente ottenere quelle infrastrutture che le consentiranno di programmare il proprio futuro urbanistico e strutturale».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Claudio Mitri, che sostituisce la Vodopivec dimissionaria, presenterà il consuntivo nel consiglio comunale del 28

Il neoassessore: «Forse il bilancio ci lascia qualcosa»

Ma il suo arrivo è stato salutato con qualche critica («non duinese, amico del sindaco»)

Il deficit della casa di riposo? «Non c'è problema, è quasi risolto»

Sarà il 28 giugno prossimo, in sede di consiglio comunale, la prima «uscita» ufficiale del neoassessore al Bilancio e al Personale del Comune di Duino Aurisina, Claudio Mitri.

Il 28 giugno, infatti, l'assemblea sarà chiamata ad approvare il bilancio consuntivo del Comune, che – a quanto dice proprio Mitri – dovrebbe prevedere un minimo avanzo. «Prima di fare delle affermazioni certe – ha comunque commentato l'assessore – ho ancora bisogno di qualche giorno per analizzare i dati e preparare tutti i documenti».

Sono circa tre settimane, infatti, da che Mitri è stato nominato assessore a Duino, in sostituzione di Daniela Vodopivec che ha lasciato l'incarico per impegni personali, e subito ha dovuto affrontare due questioni di rilevante spessore: il bilancio consuntivo, appunto, e la questione Casa di riposo «Stuparich», gravata da un pesante debito *(nella foto)*.

«Non considererei il problema della casa di riposo insormontabile – ha commentato ancora Mitri – il lavoro di analisi compiuto in questi mesi ha dimostrato come, di fatto, la soluzione sia a portata di mano, e consista nel pieno utilizzo della struttura. O la si adibisce interamente a residenza per non autosufficienti, oppure si mette a disposizione di altri servizi dedicati agli anziani la parte oggi sottoutilizzata».

Anche la costituzione di una fondazione per una gestione più snella della struttura piace al nuovo assessore, che ha tenuto a sottolineare che i tempi per una decisione in merito al futuro del pensionato sono ormai maturi: «Non vedo particolari problemi. Proprio l'altro ieri abbiamo avuto una prima riunione su questo argomento, e confido in una soluzione rapida, entro i primi giorni di luglio. Già tra una ventina di giorni, quindi, anziani e dipendenti della "Stuparich" sapranno cosa li attenderà nel prossimo futuro».

Ma su questa nomina di Mitri ad assessore a Duino Aurisina non sono mancati i commenti. Positivi da parte di tutta la maggioranza, perplessi da alcuni settori dell'opposizione, che non criticano l'esperienza e la vocazione «sociale» dell'assessore, ma piuttosto la sua provenienza.

Del disagio si è fatto interprete, in un comunicato stampa, il segretario della Lista civica 2000, Claudio Moro, che ha sottolineato come il sindaco Marino Vocci abbia preferito «scegliere l'assessore tra i suoi amici», al di fuori degli abitanti di Duino Aurisina; forse – si chiede Moro – nel nostro Comune non ci sono persone in grado di sostenere questo ruolo?

Risponde indirettamente Claudio Mitri, sottolineando la sua disponibilità, di cui il sindaco Vocci ha «approfittato», e specificando di abitare non lontano dal comune (risiede a Grignano e, aggiunge, fa riferimento per numerose necessità e attività a Sistiana).

Francesca Capodanno

Ieri l'inaugurazione

Si è aperta l'Apt di Sistiana: dépliant e mostre fino a settembre

Ieri alle 18 si è inaugurata a Sistiana la sede estiva dell'Azienda di promozione turistica, dopo la riapertura di quella di Muggia. Il ruolo dell'ufficio è quello di fornire informazioni e di essere un punto di riferimento per i turisti diretti a Trieste, i quali troveranno un ufficio informazioni (lingue parlate anche inglese e tedesco) e dépliant informativi su Trieste e la provincia.

L'orario di apertura dell'Apt è il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'ufficio resterà aperto fino al 15 settembre e sarà anche quest'anno sede di mostre.

Dunque non si realizzerà il desidero del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, di poter usufruire dei locali nel periodo in cui non sono operativi. L'Apt aveva suggerito in alternativa di rendere quegli spazi una vetrina dei prodotti locali. Ma sono i produttori a dover concordare le modalità, e ancora non s'è mosso nessuno.

Oggi, dalle 8 alle 14

Raccolta di plasma Una manifestazione «promozionale» in piazza a Muggia

Stamattina, dalle 8 alle 14, in piazza Marconi a Muggia, sosterà la «plasmateca» dell'assessorato regionale alla Sanità, ripetendo la manifestazione promozionale che era stata attuata in marzo a Trieste, in piazza Unità, per il prelievo di plasma dai donatori di sangue.

Queste iniziative hanno uno scopo puramente promozionale: vogliono diffondere nel maggior numero di cittadini la sensibilità a questo cruciale problema, così importante da rappresentare a volte la salvezza per chi ha bisogno di trasfusioni.

La raccolta di plasma si effettua quotidianamente negli ospedali, ma risulta - dicono i medici - ancora insufficiente. Ed è proprio l'«autosufficienza» (cioè il non dover chiedere sangue e plasma a presidi lontani) che costituisce l'obiettivo principale di queste dimostrazioni pubbliche.

SPORT & CONTORNI

Presentata a Muggia la «quattro giorni» organizzata a partire da domani per la regata che fa tappa a Portorose

Vele al vento proiettate sul Duomo

Presentazione ufficiale, ieri mattina a Muggia, nella bella cornice della sede a mare del Circolo della vela, della «quattro giorni» di sport e spettacolo organizzata attorno alla regata «Muggia-Portorose-Muggia» e alle prime due tappe del «Giro d'Italia» a vela.

L'inizio in grande stile punta sulla manifestazione di venerdì sera - intitolata «Buon vento» -, quando in piazza Marconi, dopo il cabaret musicale della «Witz Orchestra», verranno proiettate le diapositive del fotografo Franco Pace. Come schermo, due vele da dodici metri a coprire la facciata del Duomo.

Le immagini, che saranno accompagnate da una colonna sonora, saranno proiettate con la tecnica della dissolvenza. Si potranno ammirare i mitici classe «J» protagonisti della Coppa America degli anni Trenta, ma anche le tradizionali barche da pesca dei Caraibi con le loro vele multicolori e l'esasperata tecnologia delle moderne barche da regata.

La serata si concluderà al Circolo della vela, mentre l'appuntamento per il giorno successivo vedrà la partenza della «Muggia-Portorose-Muggia» che, come accade ormai da tre anni, prenderà il via a mezzogiorno davanti al porto della cittadina, per un colpo d'occhio indimenticabile.

Domenica la tappa di ritorno da Portorose e una regata di riscaldamento per le imbarcazioni del «Giro d'Italia», e in serata le premiazioni.

In caso di maltempo tutti gli spettacoli si terranno al Circolo della vela, che resterà aperto al pubblico per tutta la durata della manifestazione.

La novità più gradita dai partecipanti della «Muggia-Portorose-Muggia» di quest'anno sarà senz'altro quella che regala la possibilità di ormeggiare gratuitamente a «Porto San Rocco», la struttura turistica coinvolta in maniera sostanziale nella «quattro giorni» di vela. Per le prenotazioni, si può telefonare allo 040.273090.

Terminato il week-end, si terrà quindi la prima tappa del Giro, mentre per martedì è fissata la partenza della seconda.

Nel frattempo, gli stand del «villaggio» che abitualmente accompagna il Giro saranno allestiti nel centro storico di Muggia. E infine, sempre in occasione della regata, oggi e domani le rive saranno di nuovo occupate dal mercatino dell'usato.

r. cor.

Rododendri, ninfee e cicuta «Carsiana» è tutto un fiore

Sembra un'azalea, ma il suo nome è «rododendro irsuto». E' una pianta tipica dei terreni calcarei, e la si trova in Carso. Ma anche nel «microcosmo» del Carso che è il giardino botanico di «Carsiana» (nel Comune di Sgonico, a 18 chilometri da Trieste e a qualche chilometro dal confine con la Slovenia, raggiungibile dalla città anche con la linea 44 dell'autobus: partenza da piazza Oberdan e coincidenza a Prosecco).

La Provincia, che lo gestisce, informa anche che in questa stagione, nella quiete dei laghetti e delle vasche, si possono ammirare numerosi tritoni che nuotano indisturbati. Ma ciò che più salta all'occhio, dopo le abbondanti piogge primaverili, è la fioritura eccezionale della cicuta, che raggiunge la considerevole altezza di due metri. Non distante si possono vedere la «valeriana officinalis», la «valeriana rossa» e le piante acquatiche, in piena fioritura: ci sono la «ninfea bianca» e la meno conosciuta «ninfea gialla» o «nannufero».

Gli orari di «Carsiana»: da martedì a venerdì 10-12; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19. Visite guidate per gruppi sabato, domenica e festivi. Negli altri giorni, su prenotazione (tel. 040.229573).

ORE DELLA CITTÀ

Soggiorno diurno di Opicina

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per la partecipazione al Soggiorno estivo diurno organizzato dal Centro italiano femminile e riservato ai bambini tra i 4 e gli 8 anni di età. L'iniziativa si terrà dall'1 al 29 luglio come di consueto a Opicina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cif, al primo piano di via Battisti 13, orario d'ufficio, tel. 040.371540.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b Gilberto Delpin presenterà alcuni «Salmi Ugonotti» in rima italiana, alla cui lettura in versi, il poeta Dario Nonis farà riferimento col testo biblico corrispondente e così pure per ogni Salmo, Mario Buzan col suono del flauto eseguirà le varie musiche cinquecentesche. Ingresso libero.

Gruppo di Barcola

Oggi alle 20 al Club Incontri, via Boccaccio 1, il Gruppo di Barcola, aderente al Partito popolare italiano esaminerà il risultato elettorale europeo nella provincia di Trieste. Gli amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Gruppo windsurf

Oggi alle 18 in 2.a convocazione, nella sede del «Cral - Autorità portuale di Trieste, alla Stazione Marittima, si terrà la 2.a assemblea annuale ordinaria dei soci. Si raccomanda la massima partecipazione.

Teatro Incontro

Al Teatro Miela, oggi alle 21, nell'ambito della rassegna «Palcoscenico Giovani», Teatro Incontro presenta: «Sollazzamenti in tempo di peste», libero adattamento dal «Decameron» del Boccaccio. Testo, musiche e regia di Sandro Rossit.

Lions Club

Questa sera alle 20 avrà luogo la cerimonia del «passaggio del martello» fra la presidente uscente del Lions Club Trieste Miramar Tiziana Seriau Lena e la presidente per l'anno 2000-1 Irene Grahor Visintini. La serata è aperta a consorti e ospiti.

Ipertesto al «Dante»

Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3 a Trieste, avrà luogo la presentazione di un ipertesto realizzato dalle classi ginnasiali del liceo «Dante»; domani alle 9.30, sempre nella medesima aula magna, avrà luogo l'inaugurazione e la premiazione della mostra-concorso fotografica annuale, dedicata quest'anno a «Occhio e bocca nella scultura a Trieste», e verranno premiati gli alunni che hanno partecipato al V concorso di esecuzione musicale classica, con breve concerto dei premiati stessi.

Tecnico della conservazione

Oggi alle 11 all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27 avrà luogo l'incontro di presentazione del progetto formativo per «tecnico della conservazione e recupero architettonico e territoriale», previsto nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Urban. L'incontro sarà introdotto dagli assessori comunali Mauro Tommasini e Maria Teresa Bassa Poropat

Una nuova guida al Rotary Trieste

L'odierna riunione conviviale («al caminetto») del Rotary club Trieste sarà dedicata all'ultimo volumetto della serie che illustra delle raccolte cosiddette «minori» della città. La nuova guida riguarda il civico museo Morpurgo e a parlarne sarà l'ingegner Benito Rocco.

Incontro con Roveredo

Domani alle 17.30 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via S. Caterina) «Giuseppe Roveredo presenta Pino Roveredo», incontro con l'autore di «Capriole in salita» e «La città dei cancelli».

Mostra alle Poste

Nella sede centrale delle Poste (piazza Vittorio Veneto 1) è allestita dall'Associazione di cooperazione cristiana internazionale (in collaborazione con le Poste e l'Organizzazione internazionale del lavoro) la mostra fotografica «La luce oltre il tunnel». Dedicata ai problemi del lavoro minorile, l'esposizione resterà aperta fino al 25 giugno tutti i giorni tranne la domenica con orario 8-30-19.

Trofeo «La Bora»

Appuntamenti del VI trofeo La Bora. Domani alle 17: eliminatorie gare di pittura (in diretta), corso di pittura (esperti pittori in miniature). Ore 18: corso dimostrativo di bricolage creativo. Sabato alle 17: eliminatorie gara di pittura. Tutshima 1905 (simulazione navale). Alle 17.30: prove cronometrate gara mini quattro wd open. A seguire svolgimento della gara e premiazioni.

Liceo «Galilei»

La segreteria del liceo scientifico «G. Galilei», via Mameli 4 (tel. 040390270 - 040390290) ricorda agli studenti iscritti alla classe prima per l'anno scolastico 1999-2000 che le iscrizioni effettuate a gennaio tramite la scuola media di appartenenza devono essere confermate sugli appositi moduli reperibili presso la portineria dell'Istituto da lunedì a sabato, con orario ininterrotto 8-19, sabato 8-13. La scuola resterà chiusa nei giorni 23, 24, 28 giugno per le prove dell'esame di stato. I moduli, debitamente compilati e corredati della documentazione richiesta, verranno consegnati in segreteria (primo piano) da lunedì a sabato con orario 8-13. Il termine ultimo fissato per le iscrizioni è mercoledì 7 luglio.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, si svolgerà «Concerto lirico» pomeriggio musicale con l'Associazione centro d'arte musicale «Ambra Arena» e con il fisarmonicista Alessio Colautti.

VETRINA

Serata Misteri

Da Rai «Misteri», il prof. Steno Ferluga astrofisico, Pres Cicap, terrà un talk-show sui fenomeni paranormali, venerdì 18 ore 20.30 Teatro dei Fabbri. Ingresso L. 10.000.

In Prima elementare a 5 anni

Per anticipare l'inizio della scuola. Informazioni Ist. Foscolo via Gatteri 6, tel. 040/635300.

Francese intensivo all'Alliance Française

Corsi intensivi di 30 e 50 ore. Vari livelli. Insegnanti qualificati di madrelingua. Metodo comunicativo-situazionale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel./fax 040/634619.

Vetrinismo e vetrinismo creativo

Vetrinista professionista tiene corsi aperti a tutti. Per informazioni chiamare lo 040/363494.

RISTORANTI E RITROVI

All'Ambasciata d'Abruzzo - aria condizionata
Pesce su prenotazione. Tel. 040.395050. Campanelle, v. Furlani 6.

Grigliate con contorno tutto compreso L. 20.000
è una proposta del Ristorante Al Britannia in collaborazione con i propri fornitori. Servola tel. 040-830708. Fresco giardino.

MOSTRE

Caffè Stella Polare
DUIZ
Grafica
2-28 giugno 1999

ART GALLERY
Via S. Servolo 6
presenta
Artestate '99

PICCOLO ALBO

Lunedì 14 giugno, tra le ore 10.45 e 11.45, la mia Fiat Punto blu metallizzata, regolamente parcheggiata in via Cumano, all'altezza del numero civico 16, è stata tamponata da un veicolo più alto di un'autovettura il cui proprietario ha lasciato sul mio parabrezza un biglietto con dati e numero di telefono inesistenti. Prego chiunque fosse stato presente al fatto di chiamarmi al n. 040/392674.

SCUOLA

Grande festa di fine anno al ricreatorio «Brunner»

A conclusione di un anno di intense attività didattiche e ricreative, i genitori dei bambini che hanno frequentato il primo anno al ricreatorio «Brunner» hanno partecipato a una grande festa per ringraziare l'équipe educativa, per il lavoro svolto a sostegno dell'attività scolastica, integrata con spettacoli teatrali, corsi di psicomotricità, danza, minivolley, minibasket, musica e ceramica. I genitori dei ragazzi hanno anche voluto ricordare l'impegno degli autisti dell'Act chè ogni giorno hanno portato i bambini dalla scuola «Manna» al ricreatorio.

IN BREVE

Mostra al Giardino pubblico

Ecco le opere migliori del concorso fotografico «Trieste nel Blu»

Sarà inaugurata domani, alle 18, nel padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia 2, la mostra delle migliori opere del terzo concorso fotografico «Trieste nel Blu», organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune e dall'associazione Cultura Viva in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Interverranno il vicesindaco Damiani e il direttore dell'Apt De Gavardo. La mostra rimarrà aperta fino all'11 luglio ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

«Gli animali e i fiori di Bach»: conferenza del medico veterinario Stefano Cattinelli

L'omeopatia è entrata ormai in tutti i rami della medicina e anche quella veterinaria l'ha fatta propria. Un vessillifero di questa terapia è il medico veterinario Stefano Cattinelli che domani, alle 20.30, terrà una confefenza sul tema: «Gli animali e i fiori di Bach». L'incontro avverrà nello studio della psicologa Lucia Lorenzi, in via Malcanton 4, e sarà ripetuto il venerdì successivo, 25 giugno. Le libere offerte verranno devolute al gattile di Giorgio Cociani.

Premio Ketty Daneo di poesia per liriche a tema libero o versi d'amore editi o inediti

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia bandisce il secondo concorso nazionale di poesia «Premio Ketty Daneo»,articolato in due sezioni: poesia a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana; poesia d'amore, edita o inedita, in lingua italiana. Si partecipa inviando tre liriche in sei copie, entro e non oltre il 30 novembre 1999. Per informazioni rivolgersi al Centro letterario telefonando ai numeri 040814295, o 040578226, cellulare 03382157042.

Magiche armonie con gli strumenti di cristallo alla Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili

Lunedì 21 giungo, alle 20.30, nella Chiesa Evangelica luterana di Largo Panfili, ritorna «L'armonia dei cristalli», con il Wiener Glasharmonika Duo. Protagonisti dells erata Christa e Gerald Schonfeldinger, rispettivamente alla glasharmonika e al verrofono (due rari strumenti di cristallo dal suono magico e misterioso) che presenteranno musiche di Tomashek, Naumann, Vivaldi, Mozart, Hydn, Grieg. Prevednita dei biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Autocontrollo della produzione alimentare, un corso organizzato dall'Associazione commercianti

Si terrà domani mattina il secondo corso formativo sulla responsabilità degli operatori economici sulla produzione, conservazione e vendita dei generi alimentari (autocontrollo della produzione alimentare). Il corso si terà nella sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, in via dei Rettori 1, in vista dell'entrtata in vigore, il 28 giugno, della nuova normativa. Inofrmazioni allo 040638424.

Camera di commercio

Una corretta alimentazione

Il cibo è di fondamentale importanza per la salute e il benessere di tutti noi e, perciò, aderendo a una campagna promossa dall'Unione europea, la Camera di commercio ha organizzato per le 17 di domani una tavola rotonda da Informare per educare il cittadino a una corretta alimentazione. L'incontro avverrà nella sala maggiore della Camera di commercio stessa in piazza della Borsa 14. Dopo il saluto del presidente camerale Adalberto Donaggio, sette professionisti sviscereranno il problema in tutti i suoi risvolti. Parleranno, nell'ordine, Lorenzo Fogher, presidente della Lega italiana contro i tumori, Aldo Raimondi, Teresa Vivante, Marina Marcone, Gianfranco Viatori, Lorenza Guglielmoni e Stefania Ottaviani. L'ingresso è libero.

Verranno presentati domani i risultati di un progetto educativo internazionale

Il «Petrarca» a tutela dell'ambiente

Il liceo «Petrarca» ha realizzato assieme al «Leibniz Gymnasium» di Dusseldorf e al «Bundesoberstufenrealgymnasium» di Telfs (Innsbruck) un Progetto Educativo Europeo (Comenius – Azione 1) avente per argomento «La coscienza ambientale nei giovani: come favorirne lo sviluppo ai fini della tutela ambientale». I risultati saranno presentati domani, alle 17.30, al «Petrarca», con l'inaugurazione della mostra degli elaborati grafici.

L'idea di avviare questo lavoro è nata durante uno scambio molto proficuo che la classe II G del Liceo «F. Petrarca»; con la direzione di Adriana Sulli, ha realizzato negli anni scolastici 1996-97 e 1997-98 con il «Leibniz Gymnasium» di Dusseldorf, durante i quali è stato affrontato il tema della tutela dell'ambiente.

In considerazione dell'interesse suscitato negli studenti è stato elaborato il Progetto Educativo, alla cui realizzazione hanno partecipato gli insegnanti e gli studenti delle tre scuole e che ha ottenuto il sostegno attivo del preside del Liceo «F. Petrarca», Feminiano, che ha partecipato ad un incontro, avvenuto a Telfs, tra gli allievi delle tre scuole europee.

Punto di partenza per i vari gruppi di lavoro è stata la realtà ambientale del territorio. Il liceo di Dusseldorf ha affrontato il problema dello sfruttamento dei «Baggerseen», ossia dei laghi artificiali presenti sul territorio comunale della città; la scuola di Telfs ha trattato la problematica del bosco. Il liceo triestino ha considerato la realtà ambientale del Carso, con particolare riferimento a due aspetti: il ripristino di alcuni stagni carsici e lo studio delle pinete artificiali a pino nero.

Il coordinamento scientifico è stato svolto da Clara Bryce, referente per l'Educazione ambientale, che ha coinvolto Serena Davide la quale ha aderito all'iniziativa: hanno partecipato le classi II H e III G.

Il Progetto di studio sull'importante ruolo, passato e presente, delle pinete d'impianto di pino nero nel dinamismo del paesaggio del Carso triestino è stato realizzato con la preziosa collaborazione di Elvio Toselli, incaricato dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Trieste di coordinare la costituzione di un «Centro di Esperienza sulla Diversità Biologica» nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste, che ha fornito un importante aiuto sia nella stesura del Progetto educativo che nella successiva realizzazione.

L'elaborazione dei dati raccolti è stata compiuta con l'ausilio del foglio elettronico e, strumento di lavoro che si è rivelato di grande importanza.

Attraverso contatti, discussioni, incontri che si sono svolti a Trieste, Dusseldorf, Telfs è stato attuato un proficuo scambio di idee e di esperienze sulle tematiche affrontate che ha portato ad un ampliamento delle conoscenze e ha fatto capire concretamente agli studenti l'importanza della salvaguardia di diversi ecosistemi ai fini del mantenimento della biodiversità. «L'Educazione ambientale – spiega Toselli – nella scuola può contribuire in modo determinante allo sviluppo di un atteggiamento responsabile nei confronti della natura. Essa non deve limitarsi alla sola teoria ma deve coinvolgere gli studenti facendo loro conoscere l'ambiente in cui vivono e i fattori che possono danneggiarlo e questo progetto ha dato un apprezzabile contributo in tal senso».

Gli studenti delle tre scuole, inoltre, hanno avuto la possibilità di confrontare la loro realtà con quella di altri paesi e trarne stimoli positivi sia per il loro futuro scolastico sia per la propria crescita umana e culturale.

FARMACIE

Dal 14 al 19 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/6	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
17/6	8.00	Le BADER EL MOUST. III	Beirut	rada
17/6	15.00	At TEUTONIA	Capodistria	VII
17/6	15.00	Ma VUKOVAR	Banias	rada
17/6	18.00	It LT GARLAND	Valencia	VII
17/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.
17/6	21.00	Al FATI	Durazzo	44

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/6	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
17/6	8.00	Gr ANDROMEDA	ordini	Siot 2
17/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
17/6	16.00	It ZAGARA	ordini	Atsm
17/6	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
17/6	20.00	It MARIELLA MORETTI	ordini	Silone
17/6	21.00	Li DOCECAPE	ordini	52
17/6	22.00	At TEUTONIA	Venezia	VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvano Rezzica per il compleanno (16/6) dalla moglie 50.000 pro Airc.
– In memoria di Renato Fonda nel XVIII anniv. (16/6) da N.N. 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lorenzo De Monte nel X anniv. dalla mamma, dai figli Vincenzo, Emanuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Davi nel XII anniv. (17/6) da Lucio e Reana, Aldo e fam. Bruna Bilucaglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Delise nel I anniv. (17/6) dalla figlia Bianca 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Uberto Iorio nel X anniv. (17/6) da Sergio e Liana Bisiani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Vitantonio e Luisa Modugno (per gli onomastici) da Adriana Modugno Plisca 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mercedes Salvadori Gigli nel XII anniv. (17/6) dalla figlia Marisa 200.000 pro asilo Lodovico De Angeli, Tesis di Vivaro (Pn).
– In memoria di Giorgio Vareton nel I anniv. (17/6) dalla moglie Fiorenza 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del caro zio Rudi Krizmancic da Neva, Mario, Alessia, Marino 150.000 pro Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo; da Paola Pandolfi 100.0000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Movia Teredo dalla sorella Mina, dai nipoti Galliano, Rita, Franca e dai pronipoti Cimarosti 150.000 pro Ass. donatori volontari sangue sez. di Gradisca d'Isonzo (Go).
— In memoria di Stefano Parutta da Mirella Paruta 50.000 pro Cro.
— In memoria di Silvestro Pepeu dalla famiglia Mattel 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfredo Sambo dalla moglie Cecilia e dalla figlia Corina 30.000 pro C.to Com. Lussingrande (Duomo - Castello).
— In memoria di Bianca Sancin in Patuanelli dalla scuola «Biagio Marin» - Servola, 180.000, dalla famiglia Buchich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria, Anny, Achille Ratto da Eva e Gian Enrico Ratto 100.000 pro Airc.
— In memoria di Padre Martino Sangiorgio da Diana e Mario De Nicola 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore (Caritas), 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Mario Siega dagli amici campeggiatori 195.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Tomizza dalle famiglie Porcelli-Petralia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fedele Schinaia dagli amici di Roiano 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Stok dai colleghi di lavoro della figlia 185.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Violetta Suban Porcelluzzi dai condomini di via Paisiello 5/2 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrica Zago dalle ex colleghe Anita, Alice, Licia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Otello Zanon dalle famiglie Lattanzio e Reale 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nazario Zettin dalla famiglia Lucchini 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); dai condomini di via del Roncheto 73 60.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Pia Santa Zorzetto da Adriano, Arianna, Ariella, Eli, Fulvio C., Fulvio P., Riccardo 90.000 pro Astad.
— In memoria dei nostri cari defunti da Estella Peri 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Bertocchi da Claudia e Giorgio Steffè 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Dorotea Cenci ved. Marini da Rita e Sergio Bisiani, Elda ed Ernesto Pezzolato, Marinella e Rino Bagordo, Fulvia e Sergio Zigiotti Uboni, Rino e Andrea, Linda e Gioacchino Sikur 300.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli; dai colleghi delle Assicurazioni Generali 220.000 pro Agmen.
– In memoria di Liliana Cilia da Mario e Bruna Zecchia 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Ubaldo Dreina dalla nipote Marisa e dalla cognata Liana 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucia 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Longo 30.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Luciano Fabian dai condomini di via del Bergamino n. 2 e fam. Sorge 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Fachin da Elsa Dolci e sorelle 100.000 pro Guardie d'onore Pantheon (Roma).
– In memoria di Carolina Gianeselli da Marisa e Franco Taccione 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Loredana Gotti dalla II A e III A Ist. magistrale Carducci 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Kranz ved. Bose dalla fam. Crismani 70.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Spartaco Lantieri da Marta Lantieri 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Berta Listuzzi dalla fam. Porporati-Cannone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mama e di tutti i mei cari da Carla Pregarz 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Doretta Marini da Franco e Maria Papo 50.000, da Elisabetta Papo 50.000, da Liliana e Narciso Querin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Antonio Taumaturgo).
– In memoria di Bianca Maria Miorini ved. Pellis da Ferruccio Bianchi 30.000 pro Airc.
– In memoria del prof. Pietro Müller da Dina Polli 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
– In memoria di Silvestro Pepeu da Nellie, Fulvia e Nidia 100.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Laura Perez da Marinella Saina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eugenio Pipan, dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

Presentata «Give peace a chance», manifestazione promossa da Cgil, Cisl e Uil, Arci e assessorato alla cultura

Musica per la pace in tutte le lingue della città

Dal rock al reggae fino ai brani classici e sacri con i gruppi delle varie Comunità etniche

Prenderà il via domani, per concludersi lunedì prossimo, la quarta edizione della Festa della musica. Per quattro giorni bande, gruppi musicali e complessi si esibiranno in piazze, teatri e chiese di Trieste. Lo spirito della manifestazione è proprio quello di far uscire la musica dai recinti consueti per portarla tra la gente. Piazza Unità, la chiesa luterana, la basilica di San Silvestro, piazza Sant'Antonio, il teatro Miela saranno altrettanti luoghi dove i musicisti, tutti locali, potranno proporre le loro note. Quanto a queste, saranno all'insegna della varietà. Ce ne sarà per tutti i gusti, dal polifonico al klezmer al rock.

La Festa della musica, che è stata presentata ieri pomeriggio nel salotto azzurro del Comune, si rifà a una tradizione europea che risale a qualche decennio fa, quando si pensò di lanciare, in occasione del solstizio d'estate e usando il linguaggio universale della musica, un messaggio di pace e di solidarietà. A Parigi la manifestazione riscuote un tale successo che durante il suo svolgimento la capitale è letteralmente paralizzata. A Trieste forse non bloccherà il traffico (e se anche fosse niente paura: tra i cori partecipanti c'è anche

Da domani a lunedì una serie di concerti per strade e piazze

quello dei vigili urbani) ma la manifestazione promette comunque di richiamare parecchio pubblico.

Prima di dare una rapida occhiata alla scaletta, ricordiamo che a curare l'organizzazione è l'Arci, in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil, l'assessorato alla Cultura del Comune, la Comunità ebraica, quella serbo-ortodossa e il centro culturale Schweitzer.

Sarà una festa dunque e non un concorso, questo è stato sottolineato nella presentazione, cui hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni impegnati a vario titolo nella manifestazione. Non è una gara, ma una sfilata di musicisti della provincia di Trieste che possono così trovare un'occasione di adeguata valorizzazione. Si inizierà domani, venerdì 18, al teatro Miela, quando alle 20.30 otto gruppi – gli «Inascoltabili» – proporranno rock, metal, reggae e punk rock. Tra i gruppi che si potranno ascoltare nei giorni seguenti ci saranno l'orchestra di fiati «Verdi», il Klezmer ensemble, il coro della Cappella civica, gli allievi del Tartini, il Balkan Babau, il Kraski Ovcarji e cinque bande della provincia. Da segnalare il recital di musiche e poesie di lunedì alle 21 nella sala Actis di via Corti 3/a, quando sarà presente il poeta americano Jack Hirschman.

p. mar.

Medaglia d'argento al liceo «Oberdan»

Due rappresentative femminili di atletica e ginnastica artistica del licéo Oberdan si sono piazzate al secondo posto - ottenendo così la medaglia d'argento - nella fase nazionale dei campionati studenteschi, che si è svolta a Gubbio nei giorni scorsi. Ecco i nomi delle ragazze: per l'atletica leggera Cristina Jerian, Erica Bruni, Maria Silvia Ulcigrai, Teresa Presel, Agnese Ujicich, Laura Derganz e Giorgia Cecchelin; per la ginnastica artistica Claudia Pregara, Nicole Allegretto, Alessia Percovic e Ottavia Antoni.

Libro della storica Marina Rossi

Irredenti giuliani in Russia, storie e memorie di soldati finiti dalla parte sbagliata

Partire per la guerra sotto Francesco Giuseppe, finire prigionieri e ritrovarsi in mezzo alla rivoluzione d'ottobre. Una sorte che toccò a parecchi triestini, le cui traversie continuarono dopo la fine del conflitto con la lunga attesa del rimpatrio dall'Estremo Oriente. Quando finalmente tornarono a casa si accorsero che il loro vecchio mondo non c'era più, e a loro rimasero gli sguardi di diffidenza di chi li sentiva come dei traditori che avevano combattuto dalla parte sbagliata. Una vicenda che la storica Marina Rossi riassume nel libro «Irredenti giuliani al fronte russo 1914-1920», recentemente presentato alla libreria «Minerva» da una folta pattuglia di studiosi: Giulio Cervani, Fulvio Salimbeni, Roberto Spazzali e Diego Redivo.

Lo studio della Rossi, che segue quello sui «Prigionieri dello zar», si basa su una documentazione di prima mano – diari memorie ed epistolari – attraverso i quali viene messa in luce la varietà di posizioni ideologiche dei giuliani. Questo, ha detto Salimbeni, è uno degli aspetti qualificanti del volume, visto che permette di smantellare alcuni stereotipi. Non tutti i triestini erano filo-italiani, come i nazionalisti volevano far credere né, per contro, la città intera nutriva nostalgie imperialregie. C'erano un po' degli uni e un po' degli altri tra i militari del 97° reggimento che vennero mandati sul fronte orientale, così come a molti importava solo tornare a casa in fretta, senza preoccuparsi di cosa avrebbero trovato.

L'opera, ha aggiunto Spazzali, restituisce il senso di un'umanità sconvolta, che si trova a combattere lontano da casa, in territori sconosciuti, senza avere un senso nazionale.

p. mar.

Gli studenti della «Julia» in viaggio di solidarietà

Condividere vuol dire pure riflettere e capire. Per i ragazzi della scuola media «Codermatz - Divisione Julia», il contatto con i propri coetanei di Serravalle di Chienti, iscritti alla scuola «C. Federici» (insieme nella foto), ha assunto il valore di una presa di coscienza sulla precarietà dell'esistere e sull'importanza di aiutare concretamente e moralmente un compagno in difficoltà.

La scuola di Serravalle di Chienti è una sezione staccata di quella principale di Camerino, in terra umbra. Dal 26 settembre del 1997 gli alunni di quell'istituto hanno dovuto continuare i propri studi nella precarietà di un container, causa le gravi scosse di terremoto che hanno lesionato gravemente quella scuola. Tra i soccorritori un vigile del fuoco triestino, il signor Roberto Barazzuti, sensibile alla situazione tanto da farne ampio cenno alla famiglia e alla figlia, iscritta alla «Codermatz». Da quel contatto, un rapporto che gli studenti umbri e triestini hanno perfezionato nel tempo. Nel dicembre del '97, la prima iniziativa di solidarietà per gli studenti umbri, una pesca di beneficenza riproposta dagli alunni della «Codermatz» pure l'anno seguente, i cui ricavati sono stati utilizzati per l'acquisto di materiale didattico per gli amici umbri.

Tra ulteriori iniziative e in dialogo epistolare sempre più fitto, si è giunti allo scorso maggio, quando i ragazzi umbri sono stati ospitati dagli amici triestini per quattro giorni importanti e formativi. «Dobbiamo innanzitutto essere riconoscenti a tutti quelli che ci hanno aiutato a concretizzare questo incontro – ha affermato la vicepreside della "Codermatz", professoressa Sciolis –, il Comune, il competente consiglio circoscrizionale, la Pro Loco, i vigili del fuoco e la Polizia di San Giovanni, alcuni ristoratori e altri ancora che si sono prodigati per dare ai ragazzi tanta amicizia e solidarietà in un'adolescenza segnata dalle paure e dalle insicurezze causate dal terremoto». Che gli alunni della «Federici» hanno apprezzato con convinzione, portando con loro quel «Caro diario» offerto agli amici triestini dove sono state riportate le impressioni e le testimonianze di quei drammatici momenti. «Il diario contiene le nostre sensazioni e i nostri punti di vista – hanno detto i piccoli di Serravalle – trascurati da quei media che negli attimi del disastro e dopo hanno dato ascolto solo ai più grandi». Per i ragazzi della «Codermatz» rimane il desiderio di saperne di più, con il proposito di visitare quei paesi per cercare di aiutare ulteriormente i propri amici in difficoltà.

Maurizio Lozei

Sul sito Internet della Camera di commercio i testi realizzati da sette scrittori nel corso di «Da Gutenberg al laser»

On line i fantasmi di «Raccontare Trieste»

Adesso «Raccontare Trieste 1999» si può leggere anche su Internet. La raccolta di racconti scritti da sette autori italiani in occasione della manifestazione «Da Gutenberg al laser» è da qualche giorno a disposizione dei navigatori del cyberspazio sul sito della Camera di commercio **www.ts.camcom.it**.

Collegandosi con il sito si trova il link «Da Gutenberg al laser», dove si trova l'antologia «Raccontare Trieste 1999 - Fantasmi», realizzata a cura di Valerio Fiandra e Pietro Spirito. Nell'introduzione di Spirito si trovano le schede dei sette autori, e «cliccando» su ogni nome compare il relativo racconto. Gli scrittori che hanno partecipato all'edizione di quest'anno (la terza) sono Alessandra Buschi (con il racconto «Nonno a Trieste»), Guido Conti («Il fantasma arriva con la bora»), Angelo Ferracuti («Nelle immediate vicinanze»), Marcello Fois («La pace bianca»), Elena Soprano («A Trieste il mare è lontanissimo»), Bianca Stancanelli («Caffè e specchi») e Alessandro Tamburini («Lei no»).

Come si ricorderà nel corso di «Da Gutenberg al laser» i sette autori hanno avuto a disposizione due giorni tempo per «conoscere» la città e scrivere il racconto, poi pubblicato in un volumetto distribuito nelle librerie. Ma il libro è andato presto esaurito, e così su iniziativa di Patrizia Mosetti, che per il Cca ha curato la segreteria di «Raccontare Trieste», i testi sono stati «travasati» sul sito Internet dell'Ente camerale, a disposizione di quanti non hanno potuto procurarsi il libretto.

Le immagini dello Shisha Pangma alla conviviale del Panathlon Club

Il «Tetto del mondo» e il tentativo di raggiungere le sue proibitive cime sono stati gli argomenti dell'ultima serata conviviale del Panathlon Club. Nell'occasione è stato proiettato il video intitolato «Shisha Pangma oltre gli altopiani», realizzato da Sergio Serra, a cui è seguita la visione delle diapositive di Stefano Cavallari. Si tratta di documenti che narrano, attraverso le immagini, i momenti salienti della spedizione «Trieste 8000» del Cai XXX Ottobre, portata a termine tra i mesi di settembre e ottobre dello scorso anno.

Nel filmato di Serra presentato ai soci del club l'ambiente naturale e l'impresa alpinistica lasciano spazio anche ad altri aspetti della regione della catena himalaiana. Le immagini, ripercorrendo le varie tappe di questa vera e propria avventura - dalla vita al campo base ai tentativi di salita - si sono fuse con la presentazione di realtà dalle varie sfumature etniche, religiose e umane, che costituiscono il fascino di uno dei luoghi più sconosciuti e spettacolari del pianeta. Atmosfere rarefatte per l'interessato pubblico presente, trasmesse dai partecipanti la spedizione, che come si ricorderà mancò l'obiettivo principale a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

A Sistiana come naufraghi

Mercoledì 9 giugno mi viene la malaugurata idea di recarmi in spiaggia a Sistiana mare, a pochi chilometri dalla mia abitazione. Cerco inutilmente un parcheggio non a pagamento (ultimamente li hanno eliminati tutti) e infine opto per lasciare la macchina nei pressi della cava, in zona con divieto di transito alle autovetture, ma senza creare assolutamente alcun intralcio alla circolazione. Mi illudo che la mia infrazione passi inosservata: del resto, ci sono decine di autovetture nella mia stessa situazione. Tornando alla macchina qualche ora dopo trovo naturalmente la temuta multa sul parabrezza: 121.500 lire. Rassegnata a pagare, noto nei pressi una pattuglia della polizia di Stato e pertanto mi rivolgo a loro per la conciliazione. Scopro invece che l'infrazione è stata notificata non da loro ma dalla polizia municipale di Duino-Aurisina; pertanto me ne torno a casa sconsolata, calcolando mentalmente il costo di quelle poche ore di mare.

Ma il bello deve ancora venire. Due giorni dopo, ricevo una raccomandata a carico del destinatario (9600 lire) con la quale i carabinieri della stazione di Duino mi notificano la stessa infrazione per lo stesso parcheggio (sempre 121.500 lire) rilevata a un'ora di distanza dalla prima. Ormai arrabbiatissima, anche a causa dell'ulteriore spesa per la raccomandata, mi rivolgo immediatamente ai carabinieri di Duino chiedendo spiegazione sia per la doppia multa, sia per le modalità di notifica. Mi viene allora cortesemente spiegato che i carabinieri non dispongono di alcuno stampato da lasciare sul parabrezza in caso di contravvenzione e che pertanto la notifica può avvenire solo tramite raccomandata (ovviamente, a carico del destinatario). Quanto alla doppia multa, pare che valga la «regola del più veloce»: poiché i carabinieri avevano rilevato la mia infrazione con un'ora di anticipo rispetto alla polizia municipale, era a questi ultimi che dovevo rivolgermi per un eventuale (!) annullamento della seconda multa.

A questo punto, da cittadina italiana consapevole di aver violato il Codice, ma ormai decisamente esasperata, mi chiedo: 1) chi ha autorizzato che tutti i parcheggi della baia di Sistiana vengano messi a pagamento? Non piangiamo poi lacrime di coccodrillo se i turisti (e i locali) preferiranno altri lidi meno dispendiosi, magari d'oltre confine.

2) Risulta evidente (fino alla farsa) la totale assenza di coordinamento fra le varie forze dell'ordine, considerando che nell'arco di un'ora si sono succeduti in baia i carabinieri, la polizia municipale e la polizia di Stato. Non daremmo forse un'immagine di migliore efficienza razionalizzandone opportunamente l'impiego, in considerazione del fatto che tutti sembravano essere lì solo per multare le stesse autovetture in divieto di sosta?

3) Infine, la causa principale della mia (e non solo mia!) esasperazione: è ormai assodato che il Comune di Duino-Aurisina ha trovato una miniera d'oro per reperire fondi attraverso questi mezzi. Ma qual è la contropartita per noi residenti? Vivo da otto anni, assieme a una cinquantina di altre famiglie, nella ormai famigerata zona «Sistiana 12 Z» (per intenderci, le casette a schiera visibili dalla ferrovia) in condizioni da terzo mondo: senza illuminazione stradale (ci sono i lampioni, funzionerebbero anche, ma non sono collegati), senza metano (giunto inesorabilmente ai limiti dell'area, e lì rimasto da anni), con solo due cassonetti dei rifiuti per cinquanta famiglie (con gli inevitabili disagi) e un impianto fognario a gestione privata. E tutto ciò perché da ormai quasi dieci anni questo disastrato Comune ritarda con tutti i mezzi burocratici a sua disposizione (e sono tanti!) la presa in carico dell'intera zona, nonostante i vani sforzi di amministratori, lottizzanti, proprietari vecchi e nuovi, e tutti gli altri che si sono illusi di risolvere l'annosa faccenda. Per non parlare poi della stazione ferroviaria diroccata, o degli altri tipi di trasporti pubblici.

Ma i vari sindaci che si sono succeduti nell'amministrazione di questo Comune sono a conoscenza di tali insostenibili situazioni che condizionano la vita di tante famiglie, o sono stati (e sono) troppo impegnati a escogitare soluzioni all'italiana per sanare bilanci deficitari? Mi sono trasferita a Sistiana pensando di trovare un'isola felice: in effetti, vivo come Robinson Crusoe; peccato solo che tra Ici, immondizie, multe e autovelox spendo come se abitassi a Porto Cervo.

Sabina Basile

IL CASO

I lavori vanno avanti a rilento senza tener conto dei diritti dei cittadini

Un cantiere infinito in via Montecchi

Dopo diversi anni (quanti sono quattro, cinque?) di silenziosa e paziente sopportazione è giunto il momento di dire basta. Adesso basta. Scrivo in riferimento al «cosiddetto piano regolatore» a San Giacomo e in particolare agli stabili in costruzione, cantiere sito alla fine di via Montecchi quando questa si affaccia sulla via Molino a Vento (si veda la foto a fianco).

Non solo gli abitanti sono stati cacciati a suo tempo ed è stato demolito uno dei pochi lavatoi pubblici rimasti in città (se non sbaglio ne esiste uno solo ancora), la pillola è ben più amara se si pensa da quanto tempo i lavori vanno avanti senza tener conto dei diritti e delle esigenze dei cittadini che abitano nella zona.

Chiedo pertanto agli organi competenti che vi sia una verifica non solo sui ritardi, che a quanto mi è dato sapere sono di circa due anni, ma anche e soprattutto sulla presunta legalità/illegalità del deposito materiale, o discarica se preferite che oramai da tre anni occupa la fine di via Montecchi e impedisce il passaggio alle automotomobili e ai pedoni, e se quest'ultimo è legale, non solo nella locazione ma anche nella metratura, disposizione ecc.

Vorrei sapere quale considerazione sono state prese le persone che abitano o passano nella via, molte delle quali sono anziane, che pagano regolarmente i loro tributi e le loro tasse allo Stato, ed esigono, sottolineo esigono, una risposta immediata.

Concludo ribadendo che sì, siamo stati pazienti, ma anche chi ha speculato e ha approfittato dovrà prima o poi prenderne conto.

Paolo Predonzani

Il piccolo Mario sulla giostra

Il bambino biondo dal tenero sorriso ritratto nella foto è il nostro caro Mario. Oggi, passato un po' di tempo, Mario festeggia i suoi cinquant'anni. Mille auguri dalla mamma, dalla moglie e dai figli.

Disagiata Salita di Gretta

Scrivo per cercare se possibile di migliorare almeno un po' la disagiata condizione in cui si troveranno a vivere tutta l'estate gli sfortunati abitanti di Salita di Gretta. Sono perfettamente conscia della necessità di procedere ai lavori in atto e alla conseguente chiusura totale della strada, forse però si poteva fare meglio qualche cosa e mi spiego.

Attualmente l'autobus n. 38 segue il nuovo percorso girando per Roiano per poi immettersi sul Viale Miramare e imboccare la Salita Madonna di Gretta, fermarsi in via Aquileia proseguendo per Monte Radio. A mio modesto parere meglio sarebbe stato farlo ridiscendere un breve tratto di Strada del Friuli e proseguire poi il suo normale percorso risalendo la via del Cisternone; così almeno avrebbe potuto servire gli abitanti di Gretta bassa risparmiando loro un bel tratto di strada a piedi specialmente in caso di maltempo come successo oggi, quando personalmente ho visto, la gente togliersi le scarpe e procedere al guado della via allagata dalla pioggia.

Per l'autobus n. 42 che non può logicamente passare per la stretta Salita di Madonna di Gretta è stato creato un nuovo capolinea davvero assurdo poiché si trova in corrispondenza del n. 29 di Salita di Gretta, e non in piazzale Osoppo, cosa che sarebbe stata ben più logica essendo destinato a servire gli abitanti della parte alta di Strada del Friuli fino a Prosecco. Il risultato è che arriva vuoto al capolinea e vuoto riparte poiché tale fermata aveva un senso quando proveniva direttamente da piazza Oberdan ma attualmente è inutile. Quindi ciò che oserei chiedere all'Act sarebbe di provare a invertire i due percorsi.

Altro problema è la scaletta che collega la Salita di Gretta con la via Tor San Piero, è stata sbarrata per posizionare un grosso tubo che comunque corre lungo tutto il marciapiede della salita stessa. Così facendo si costringono gli abitanti a un percorso di alcune centinaia di metri in più, 700 per l'esattezza registra il mio contachilometri, per raggiungere il rione di Roiano dove è possibile reperire dei mezzi pubblici che portano in città per andare a lavorare, oppure approvvigionarsi di quanto necessita non essendo la nostra zona fornita di negozi.

Poiché dovranno comunque provvedere a dei sovrappassi per il grosso tubo, considerando che non tutti sono atletici quindicenni in grado di scavalcarlo, non si potrebbe posizionarne uno anche in corrispondenza della succitata scaletta usata abitualmente anche da molti genitori che accompagnano i bambini alla scuola materna di vicolo San Fortunato che a breve dovrebbe riaprire per i centri estivi? Per finire dirò che recentemente in zona giravano strane voci che ritengo siano chiacchiere, e precisamente si diceva che non appena inizieranno gli scavi sulla salita, la stessa verrà interdetta in discesa ai pedoni. Poiché ho la fortuna di abitare in una palazzina dal tetto piano mi dichiaro pronta a metterla a disposizione per un eliporto di fortuna, sempre che non sia stato deciso di murarci vivi risolvendo i problemi alla radice.

Loris Cossutti

Una conferenza istruttiva

Martedì scorso nella vostra rubrica Le ore della città ho notato la pubblicazione di una conferenza indetta dall'Irsu dal titolo: Siamo tutti forti e sani perché siam vegetariani...!

Incuriosita, mi sono recata all'appuntamento, dove ho trovato un oratore molto disponibile, il quale, per due ore, con molta cognizione di causa, ha esposto le ragioni del vegetarianesimo, dichiarando che i più accreditati nutrizionisti rilevano come un'alimentazione vegetariana, rispetto a una carnea, abbia i suoi vantaggi. Il relatore, poi, divagando sulle varie domande poste dai presenti, ha parlato delle dissociazioni alimentari, collegando queste ai problemi di allergia che sempre più insorgono, facendo presente che anche alcuni farmaci e vaccini ne sono responsabili.

Me ne sono andata soddisfatta delle nozioni apprese. Auspico che queste conferenze continuino ancora e, nel frattempo, tramite il vostro giornale, chiedo se in città opera un'associazione vegetariana alla quale chiedere ulteriori ragguagli ed eventuali volumi sull'argomento.

Caterina Buiatti

Una bimba bella oggi come ieri

È una foto di molto tempo fa: la bambina Viniccia è cresciuta, ma la bellezza è rimasta invariata come nel ritratto. Auguri di buon compleanno da tutta la sua famiglia.

Per i cinquant'anni di Franco

A Franco che ha compiuto cinquant'anni tanti auguri dalla moglie Manuela, dai figli Giulia e Andrea, dai genitori, dai suoceri, dal fratello Furio e famiglia, da Marina e famiglia, dagli zii e gli amici.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Il Museo d'arte moderna di Lugano dedica una retrospettiva a un protagonista dell'arte del nostro secolo*

Modì, il volto e l'anima nel pennello

La geniale ricerca di un pittore «maledetto» che indagò le profondità dell'«altro»

Amedeo Modigliani. Sopra, «Nudo sdraiato con le mani dietro la testa». A destra, «Giovane donna con colletto alla marinara». Al centro una scultura dell'artista.

LUGANO *Un'interessante retrospettiva dedicata all'opera di Amedeo Modigliani viene proposta in questo periodo del Museo d'Arte Moderna di Lugano, che in tal modo conferma una sua linea espositiva, particolarmente attenta ai protagonisti della pittura europea del primo Novecento. Dopo le mostre di Nolde, Soutine, Permeke, Rouault e Munch, ora infatti spetta all'autore livornese esprimere le inquietudini, i sentimenti, la ricerca all'interno dell'uomo contemporaneo, attraverso i volti dei suoi personaggi, la tensione delle sue linee, lo studio di nuove forme espressive.*

Testa di donna e L'ebrea, *due tele del 1907, sono sicuramente tra le prime opere realizzate dall'artista arrivato a Parigi, dopo aver studiato con il pittore Guglielmo Micheli a Livorno e con Giovanni Fattori all'Accademia di Firenze, dopo essere stato a Venezia per frequentare i corsi dell'Istituto di Belle Arti e ammirare la pittura di Giovanni Bellini e di Tiziano. Nella capitale francese, quindi, le influenze dei «Fauves» e del Picasso del periodo blu si sovrappongono al desiderio di classicità e all'insegnamento degli antichi maestri toscani, mentre già si delinea l'interesse prevalente della sua arte verso il ritratto e l'indagine psicologica, per l'espressione dell'interiorità attraverso una rigorosa essenzialità di tratti e una precisa impostazione strutturale.*

Anche per questo motivo i maestri del Trecento o del Cinquecento, Tiziano, Pontormo, Simone Martini o Tino da Camaino, possono convivere accanto allo studio dell'arte primitiva africana, che in quegli anni interessava lo stesso Picasso, Matisse, gli espressionisti tedeschi; o accanto alla passione per l'arte egizia che Modì ritornava a guardare spesso al Museo del Louvre, accompagnato talvolta dalla poetessa Anna Achmatova. Nell'arte antica o primitiva gli artisti del primo Novecento ricercano proprio la forza della sintesi, nell'arte del Cinquecento italiano Modigliani ritrova quello spirito inquieto e profondo, ma anche quell'equilibrio e quell'eleganza, presenti in molti dei suoi ritratti, da Paul Alexandre, amico, medico collezionista e mecenate, al fratello Jean e al padre Jean Baptiste Alexandre, ai ritratti della giornalista Beatrice Hastings, dello scultore Henri Laurens, del poeta Zobrowski, di Jean Cocteau, ma anche delle varie modelle senza nome, e dei bambini incontrati per caso, dagli occhi leggermente velati di malinconia.

L'idea di forza coniugata all'eleganza di movimento e insieme di fermezza, viene espressa poi nelle figure delle cariatidi alle quali l'artista lavora in diversi momenti tra il 1911 e il 1914. Vari sono i disegni e i dipinti esposti in mostra con questo soggetto, dove ancora una volta confluiscono diverse suggestioni, dalla scultura della Grecia arcaica, all'arte africana, alla scultura di Brancusi, conosciuto sempre a Parigi da Modigliani quando decide di trasferirsi da Montmartre a Montparnasse. Anche Brancusi ricercava una nuova classicità nella sua scultura e anche Modigliani, probabilmente stimolato da questo incontro, si prova nella scultura.

Di grande fascino sono quindi i nudi femminili, tranquillamente distesi sul divano, ma estremamente vitali; i loro corpi seguono un morbido andamento lineare, gli occhi guardano dritto lo spettatore, mentre i colori caldi e pastosi ne accentuano la sensualità. All'epoca probabilmente proprio questa serena sfrontatezza, questa calda sensualità delle donne dipinte da Modigliani nella totale assenza di pudore, destarono grande scandalo, tanto che la mostra del '17 alla Galleria Berthe Weill, la prima personale dell'artista, su decisione della questura viene chiusa il giorno stesso dell'inaugurazione.

Pochissimi sono invece i paesaggi dipinti dall'artista; a Lugano si possono vedere Paesaggio nel Midi *e* Albero e case, *realizzati durante il soggiorno trascorso nel Sud della Francia tra la primavera del 1918 e maggio del '19 insieme alla compagna Jeanne Hébuterne, il pittore Soutine e Zborowski. Ancora una volta il desiderio di esprimere la purezza della visione nella sua essenzialità, porta Modigliani a una semplificazione della figurazione da ricordare i paesaggi degli affreschi di Giotto o della scuola senese del Trecento, in un personale quanto singolare anticipo sul cosiddetto «ritorno all'ordine» della pittura italiana degli anni Venti.*

Certo, la figura di Amedeo Modigliani è sempre apparsa attraente, affascinante, perché vista attraverso la sua vista da bohémien, tra Montmartre e Montparnasse, tra il cabaret «Lapin Agile» e la «Ruche»; per la sua vita dissoluta e la fama che si era creato di pittore maudit, *aggettivo che si confonde con il suo soprannome (Modì), «in quella Parigi di esuli disponibili al delirio dei sensi e della mente» (come ha scritto tempo fa Cortenova); per non dire dei suoi amori tormentati, della morte che lo colpisce a soli trentasei anni. Ma la mostra del Museo d'Arte Moderna di Lugano (aperta sino al 27 giugno) sicuramente ci restituisce, in maniera ricca ed esauriente, soprattutto l'immagine di un artista che ha perseguito una sua strada del tutto originale e coerente, in un momento di grandi rivoluzioni storiche e artistiche e, in qualche caso, anche di facili mode e comodi compromessi.*

Altrettanto ricco è il catalogo (edito da Skira), che riproduce tutte le opere in mostra a colori e propone gli interessanti interventi di illustri studiosi quali Luciano Caprile, Rudy Chiappini, Giorgio Cortenova, Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Raffaele Monti, Marc Restellini, Jeffrey Weiss, le schede relative ai dipinti a cura di Marie Christine Decrocq e apparati biobibliografici a cura di Barbara Paltenghi.

Franca Marri

NARRATIVA *Inquietudini e sogni ribelli nella nuova collana di romanzi edita dalla Mondadori*

Sulle «Strade blu», ai confini fra realtà e ossessione

Racconti amari, che esplorano vite vissute ai margini. Della follia o della legalità

Sono passati appena alcuni mesi dall'inaugurazione di «Strade blu»; la nuova collana Mondadori di narrativa, e il successo dell'iniziativa è già pienamente confermato dalla risposta dei lettori come dalle esigenze della critica. Tutti in brossura, a un prezzo unificato e contenuto (lire 20 mila), i primi romanzi raccolti in questo nuovo contenitore della casa milanese, pervasi come sono dal fremito di un'inquietudine affascinante e perversa, rappresentano per il lettore annoiato dal piattume della produzione di massa, un'occasione molto particolare di fantasticare, dando libero spazio ai propri sogni più ribelli, di scatenare la propria immaginazione, affrancandola dalle maglie strette del buon senso, per slanciarsi nell'esplorazione tanto rischiosa quanto affascinante di quelle vite vissute ai margini. Ai margini della follia, ai margini della legalità, ai margini della realtà.

A inaugurare ufficialmente la collana, è stato il thriller psicologico **«La ragazza Houdini»**, di **Martyn Bedford**, voce emergente della letteratura giovanile inglese (nel '97 è uscito in Italia il suo primo romanzo, Acts of Revision, Esami di riparazioni, per la Bompiani). Si tratta di un lungo racconto di un'amarezza devastante, che si consuma lungo un percorso tortuoso fra l'Inghilterra e l'Olanda, sostando negli ambienti più scoloriti del romanticismo dark, in un clima estremo di perdizione e prevaricazione. La ragazza Houdini è la storia di un giovane mago, Red, alla ricerca della verità che si nasconde dietro alla raccapricciante quanto misteriosissima scomparsa della sua compagna, Rosa, che una mattina esce «normalmente» di casa per non fare più ritorno. Sulla scorta di un paio di indecifrabili indizi, Red conduce le sue ricerche con la logica perversa dell'illusionismo, un'arte e un mestiere che nelle sue mani diventano lo strumento per svelare i segreti, gli intrighi, i sospetti, le allusioni, in una parola i trucchi che sono alla base di ogni rapporto. La scrittura è forse un po' guastata da qualche sensazionalismo di maniera, ma sono istanti brevissimi di ingenuità letteraria che passano inosservati al lettore coinvolto dalla trama della narrazione.

E sull'inestricabile ordito di inganni e bugie che spalleggiano e spesso confortano la drammaticità della realtà quotidiana, si costruisce anche **«L'impronta dell'angelo»**, di **Nancy Huston**, un libro di una forza e di un impatto straordinari, che, una volta tanto, ci sentiamo di definire semplicemente bellissimo.

L'angoscia torbida che pervade ogni pagina, stemperata ad arte da ampie pennellate in cui trovano luce sentimenti inattesi di grazia e di amore, conduce il lettore in un viaggio allucinato nei recessi della mente sconvolta di una giovane tedesca, Saffie, cristallizzata sugli orrori della guerra, che ha vissuto tutto in prima persona (ha appena compiuto otto anni quando i russi, facendo irruzione nella sua casa, stuprano sua madre e lei) e che l'ha svuotata di tutto, lasciandole solo l'istinto per riconoscere, in extremis, l'uomo per lei.

La vicenda s'inizia nel 1957, a Parigi. Saffie viene assunta come cameriera da Raphael, un promettente concertista che viene immediatamente sedotto dalla misteriosa indifferenza, dalla muta condiscendenza di quella strana ragazza. Saffie accetta le sue avances amorose senza opporgli resistenza, ma anche senza dimostrare alcuna partecipazione, e quando rimane incinta, con la medesima indifferenza accetta di sposarlo e il suo nuovo ruolo di moglie e madre. Contrariamente alle speranze di Raphael, nemmeno la nascita del bambino riuscirà a scuoterla dalla maschera d'imperturbabile fissità dietro la quale tiene celate le proprie emozioni. A farla uscire dal sarcofago in cui la tengono rinchiusa memorie troppo dure d'accettare sarà l'incontro con Andràs, un giovane ebreo di origini ungheresi che, con la forza istintuale della propria passionalità, in un colpo solo infrangerà tutte le barriere del suo animo, distendendo in una lunga risata la contrattura che lo tiene dolorosamente prigioniero.

Intanto, sullo sfondo, continuano a sfilare come una maledizione, le atrocità di una Storia inevitabile. Il racconto, forte come una tragedia greca, ha un epilogo terribile e straziante che qui non riveliamo. Saffie è un angelo ferito a morte che precipita in un volo parabolico sulla Terra.

Infine, da segnalare **«La storia di Shorty»**, di **Guy Vanderhaeghe**, il racconto epico di un'altra grande illusione. La vicenda prende spunto dalla storia di un giovane sceneggiatore canadese, Harry Vincent, che, nel lontano 1920, viene assunto da una major hollywoodiana con l'incarico di ritrovare Shorty McAdoo, un cowboy di fama leggendaria che lavora come comparsa nei primi film western. Damon Ira Chance, il boss degli studios, vuole rintracciarlo perché gli fornisca il materiale necessario a mettere su un colossal sul West americano, una sorta di allucinazione («un Nosferatu western») tanto malata quanto politicamente scorretta, come si dice oggi.

Il lungo romanzo, duro e selvaggio, teso alla scoperta delle radici più violente dell'America, passa attraverso l'inevitabile massacro di indiani Assiniboine e la lunga serie di nefande atrocità ad opera dei cacciatori bianchi.

Loretta Marsilli

Klaus, cittadino grottesco della Germania del muro

Un romanzo amaro e grottesco sul crollo del muro e sulla formazione di un giovane cittadino nella Germania orientale. E' una lunga confessione autobiografica l'ultima uscita della collana «Strade blu», **«Eroi come noi»**, di **Thomas Brussig (pagg.230, lire 20 mila)**, in cui il protagonista, Klaus Uhltzscht, parla dei genitori, dell'educazione repressiva, del rapporto disastroso con il sesso.

La madre unisce pruderie e ossessione per la pulizia. Il padre, un uomo della Stasi, lancia al figlio messaggi di totale sfiducia. Quella di Klaus è una famiglia socialista perfetta: devota alla causa, inculca al ragazzo ideali di abnegazione, ma anche una diffidenza nei confronti del «nemico» che rasenta la paranoia. Klaus, modello di virtù socialista, obbediente e totalmente represso, seguirà le orme del padre alla Stasi. Irromperà in appartamenti, rapirà bambini, controllerà telefoni di gente che ha il torto di «essere il nemico».

Con molta ironia l'autore (nato nel 1965 a Berlino Est) traccia il profilo una società che tiene Klaus in bilico tra una vacua megalomania e una patologica insicurezza. Dopo aver dovuto offrire il sangue per salvare la vita del segretario del partito Honecker, Klaus, durante una manifestazione antigovernativa, resta ferito ai genitali. Ricoverato in ospedale, nel giro di qualche settimana assiste al miracolo: il suo membro è cresciuto a dismisura. Klaus fugge dall'ospedale e arriva a un posto di frontiera, dove un migliaio di persone non osano sfidare un pugno di soldati. Klaus agisce: tira fuori il suo pene sproporzionato e approfitta dello sgomento dei soldati per far aprire il cancello. Così cade il muro di Berlino.

Thomas Brussig, prima di scrivere, ha lavorato come facchino, guardiano dei musei e fattorino di hotel. Il suo romanzo, due anni fa, è stato un grande successo in Germania.

Nella foto un'immagine dal film «Chamanka» di Andrzej Zulawski.

Fazi pubblica Lawrence Durrell

Nel labirinto oscuro ritroverai te stesso

Inizio estate 1947. Un piccolo gruppo di turisti in crociera decide di esplorare il labirinto di Cefalù, scoperto da poco sull'isola di Creta. Una frana improvvisa uccide la guida e separa gli altri partecipanti alla spedizione. **Lawrence Durrell** (1912-1990) racconta, in **«Il labirinto oscuro»**, il loro percorso verso quell'isola e quel labirinto e i diversi modi in cui usciranno dal duro ventre scuro che li ha inghiottiti.

L'opera, pubblicata in Inghilterra nel 1947, uscita per la prima volta in edizione italiana nel 1961 e oggi riproposta da **Fazi Editore** nella bella traduzione di Martina Rinaldi **(pagg. 313, lire 30 mila)**, è uno splendido esempio di quella che Enrico Groppali ha definito «morbosa, seducente auscultazione della parola» e che fa di Durrell uno dei grandi del nostro secolo. Nato in India da genitori irlandesi, educato a Canterbury, pianista jazz, diplomatico nel bacino del Mediterraneo e nel Medioriente, Durrell *(nella foto)* è ricordato soprattutto per la tetralogia che va sotto il titolo «Quartetto di Alessandria». Quattro libri bellissimi, ma ha scritto molto altro: prosa, poesia, teatro... Dominante, nella sua opera, la capacità di evocare lo spirito dei luoghi, che in qualche modo riesce a riempire di poesia il cinismo con cui analizza l'inconsistente affannarsi dell'uomo.

Il primo sopravvissuto al labirinto è Lord Graecen, scrittore modesto mortalmente malato. Sfugge al fantasma del Minotauro anche il Capitano Baird, ritornato sull'isola per liberarsi di un ricordo paralizzante. Muore il medium Faermax, annullato dall'abbandono del suo spirito guida, Maria Francese. Si incontrano per un ultimo volo l'apparentemente insipida signorina Dale e il grande pittore Campion. I festosi coniugi Truman, invece, si ritrovano sul tetto del mondo, imprigionati in un luogo impossibile da abbandonare, e a cui si abbandoneranno imparando l'immobilità dall'andare delle nuvole, ascoltando il tempo allo stato puro, scoprendo che la felicità può cessare di essere un problema.

Lo sguardo che ha raccolto il labirinto di storie infrante su un'isola, lo sguardo acuto e stanco dello scrittore che non conosce scorciatoie, ma cerca sollievo nell'intensità di una natura calda e profumatissima, si chiude, nell'ultima pagina, su un sospiro. Unica certezza, oltre mari e cieli che non ci appartengono, restano i bisogni più semplici. E ogni piccolo gesto.

Lilia Ambrosi

CINEMA Giuseppe Piccioni, Giuseppe Tornatore, Luciano Ligabue hanno fatto incetta di premi

«David» secondo previsione

Sono rimasti esclusi «big» come Bertolucci, Amelio, Scola, Virzì

ROMA I film di Giuseppe Piccioni, «Fuori dal mondo», Giuseppe Tornatore «La leggenda del pianista sull'Oceano» e Luciano Ligabue «Radiofreccia» hanno fatto come previsto incetta di David di Donatello (*nella foto a destra il presentatore Carlo Conti con Gianluigi Rondi, curatore dei premi*), gli Oscar del cinema italiano. Cinque premi sono andati al film di Piccioni e altrettanti a quello di Tornatore. Miglior film: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni che ha avuto anche i premi per la migliore attrice protagonista (Margherita Bui), miglior sceneggiatura (Giuseppe Piccioni, Gualtiero Rosella e Lucia Zei), miglior produttore (Lionello Cerri) e miglior montaggio (Esmeralda Calabria). Giuseppe Tornatore ha vinto il David come miglior regista, per il film «La leggenda del pianista sull'Oceano», che ha portato a casa anche i David per la migliore musica (Ennio Morricone), per la fotografia (Lajos Koltai), scenografia (Francesco Frigeri), costumi (Maurizio Millenotti) e il premio David scuola. Luciano Ligabue con «Radiofreccia» ha avuto il premio come miglior regista esordiente e al protagonista del film Stefano Accorsi è andato il David come miglior attore; per lo stesso film ha avuto il premio anche il fonico di presa diretta Gaetano Carito. Altri premi sono andati a: Cecilia Dazzi, miglior attrice non protagonista per il film di Cristina Comencini «Matrimoni»; Fabrizio Bentivoglio miglior attore non protagonista del film di Michele Placido «Del perduto amore».

Sono rimasti senza premio altri nomi importanti del cinema italiano: Bernardo Bertolucci (L'assedio), Antonio Albanese (La fame e la sete), Gianni Amelio (Così ridevano), Lina Wertmüller (Ferdinando e Carolina), Ettore Scola (La cena) e Paolo Virzì (Baci e abbracci).

Per il miglior film straniero il David di Donatello è andato a «Train de Vie» di Radu Mihaileanu. Ad Alberto Sordi è andato un premio David speciale come «attore italiano che vanta più tentativi di imitazione nel cinema e nella vita». Tra spezzoni di film e premiazioni, ci sono stati prestigiosi momenti musicali con Ligabue, Andrea Boccelli e Pino Daniele che ha voluto salutare Massimo Troisi: «Di lui non ho ricordi, viviamo insieme, siamo in simbiosi».

E Sophia Loren (*nella foto a sinistra*) è diventata una «leggenda» di Hollywood: la diva italiana è entrata infatti al 21esimo posto nella classifica dei 50 grandi attori e attrici della storia del cinema americano compilata dall'American Film Institute. L'elenco, compilato da una giuria che ha avuto anche il presidente Clinton tra i suoi 'saggi', ha riunito Katharine Hepburn e Humphrey Bogart: i due protagonisti di 'La regina d'Africa' sono al primo posto nelle rispettive categorie di miglior attrice e miglior attore. La scelta di Sophia ha lasciato perplessi alcuni esperti: «Trovo strana la sua inclusione: non la chiamerei un' attrice che parla inglese nè una che ha fatto un numero significativo di film americani», ha protestato Annette Insdorf, che insegna storia del cinema alla Columbia University.

Kubrick fu un ebreo «pro Hitler» secondo un suo sceneggiatore

NEW YORK Stanley Kubrick era un ebreo antisemita? «Disse una volta che Hitler aveva ragione in quasi tutto», ha scritto Frederic Raphael, lo sceneggiatore di «Eyes Wide Shut», in un nuovo libro in cui rievoca la sua tormentata relazione con l'eccentrico regista newyorchese. Raphael, che per due anni ha lavorato fianco a fianco con Kubrick (*nella foto*) adattando per il grande schermo la surreale novella di Arthur Schnitzler «Doppio sogno», ha rivelato anche che il cineasta gli impose di «purgare» il romanzo dello scrittore viennese, un amico di Sigmund Freud, di ogni elemento riconducibile all' ebraismo.

Il protagonista di «Doppio sogno» è Fridolin, un medico ebreo le cui avventure erotico-oniriche nella Vienna di inizio secolo fanno da contrappunto a quelle della bella moglie Albertina. «Nessun sogno è veramente un sogno», scrive Schnitzler, e nessuna realtà è veramente reale anche nella versione cinematografica interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman che, preceduta da un'attesa alimentata dal mistero, uscirà nelle sale Usa il 16 luglio.

La collaborazione tra Kubrick e Raphael, l'autore di 19 romanzi e il vincitore di un Oscar per la sceneggiatura di «Darling» con Julie Christie e Dirg Bogarde, risale al 1994: il regista aveva inviato allo scrittore una copia di «Doppio sogno» senza alcuna indicazione di chi fosse l'autore.

Discutendo con Raphael come trasporre la vicenda dalla Vienna asburgica alla New York di oggi, Kubrick era stato categorico: il testo del romaziere ausebreo, secondo cui «Doppio sogno» è «impregnato di ebraismo». «L'ebraismo non è qualcosa che ci unirà: al contrario gli darà la licenza di trattarmi senza scrupoli», annotò all'epoca Raphael nel suo taccuino.

Intitolato «Occhi sbarrati: una memoria di Stanley Kubrick», il libro di Raphael uscirà negli Usa il 30 giugno: dalle sue pagine emerge il ritratto di un uomo ossessionato dai più minuti dettagli e all' apparenza incurante dei bisogni e delle opinioni dei suoi collaboratori.

Il duo pianistico festeggiato dal pubblico dei «Concerti d'estate» all'Auditorium del Museo Revoltella

Turini e Passerotti, sostituti di lusso

TRIESTE *Dopo l'improvviso forfait (per impedimenti burocratici) del duo pianistico ucraino Chipak-Kushnir, il secondo dei «Concerti d'estate», promossi dal Teatro Verdi e dalle Generali, ho avuto nei pianisti Andrea Turini e Gianluca Passerotti due sostituti di lusso che lunedì all'Auditorium del «Revoltella» hanno regalato al pubblico un momento di grande musica.*

Dopo il diploma al Conservatorio di Parma, Turini e Passerotti (nella foto Sterle) *si sono perfezionati a Parigi con Marcella Crudeli, affermandosi poi, in duo, in molte competizioni nazionali e internazionali. Ma più che il ricco curriculum o le capacità tecniche, va sottolineata la sintonia mentale ed emotiva che trapela dal loro modo di «fare musica assieme». L'adesione alla partitura è sempre rigorosa ma ciò che colpisce è la capacità di sondare ogni singola battuta per trovarvi inusitate mezzetinte e sfumature nascoste, oltre a perseguire una ricercatezza di suono che rimanda alla lezione di Benedetti Michelangeli.*

Così il duo ha ammaliato l'uditorio fin dalla deliziosa Fantasia in fa min. op. 103 *di Schubert. Con morbidi affondi e incredibile leggerezza di tocco Turini e Passerotti hanno poi affrescato i deliziosi* morceaux *del mondo di* «Dolly op. 56», *bambola in biscuit musicale nata dall'estro di Fauré, riservando quindi il giusto fuoco alle suggestioni popolaresche delle* Cinque danze spagnole op. 12 *di Moszkowsky e alle dissolvenze chiaroscurali della* Rapsodia spagnola *di Ravel.*

Festeggiati a lungo dalla platea, gli artisti hanno offerto un bis dedicato a Bach (trascrizione della «Cantata 147») e soprattutto a Liszt, di cui hanno eseguito un pezzo strappa-applausi come la «Rapsodia ungherese n. 2».

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

In fila per «Rose Marie» Musiche e danze occitane

TRIESTE Si è aperta alla biglietteria del Teatro Verdi la prevendita dei biglietti per il Festival Trieste Operetta '99, che comincia martedì 29 giugno con Rose Marie» *(nella foto, una scena dell'edizione del '76)*.

Oggi alle 21, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), stage di musiche e danze occitane organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni: 040-300003).

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, «Festa cubana» con «Maria Del Carmen y su son cubano».

Domani, sabato e domenica alle 21, da «Spettich» (Cattinara), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, per la Festa della musica, «Palcoscenico Giovani» con Gvp, Etra, Charge, Etoile Filante, Troublewood, Arsura Bunker, Thunderstrike, Blek Panters; alle 21, alla chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, concerto del Coro della polizia municipale di stato.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, serata di musica leggera con Enzo Zoccano.

LIGNANO Oggi alle 21, al Kursaal di Lignano Riviera, finale della selezione dei partecipanti alla sesta edizione del Concorso internazionale per giovani cantanti lirici.

GORIZIA Domani alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz '99, concerto di Irio De Palma alla chitarra e Renato Sellani al piano.

PORDENONE Oggi alle 19.30, alla Sala Pasolini, prosegue l'appuntamento con il cinema curdo; verranno proiettati «Elegia» e «La speranza» di Yilmaz Güney.

VENETO Oggi alle 21, al «Fresco» di Mestre, serata musicale con Delta V.

CROAZIA Oggi alle 17, alla Loggia cittadina di Grisignana, verranno presentati i «12 Bajs istriani» di Otavio Stokovac.

CONCERTO Conclusa a Trieste la stagione sinfonica primaverile del Teatro Verdi

Milenkovic, il virtuosismo sobrio

Convince senza cadere nell'esibizione il violinista serbo

TRIESTE Lo squarcio sinfonico primaverile al Teatro Verdi si è concluso quasi in fotocopia con l'ottobre scorso, con due nomi, quelli di Wolfgang Bozic e di Stefan Milenkovic (*nella foto Montenero-Parenzan*), richiamati dal successo allora raccolto. Stavolta al violinista è stato affidato l'incarico di solista assoluto, un privilegio accordato solo ai grandi, alla cui schiera egli senz'altro appartiene. Per affermazione di qualità e presenza, Milenkovic non lasciava dubbi in proposito neanche quando, fanciullo prodigio, muoveva i primi passi e già ad otto anni, accanto a poche perplessità (il frac bianco, l'ala protettrice di mamma Lydia) infondeva la certezza di essere un violinista di razza.

Senza scomodare i massimi modelli interpretativi, vent'anni sono comunque pochi per arrivare a scandagliare in profondità i mille risvolti che sono alla base dei capolavori della letteratura per violino solo, le pietre miliari lasciateci dai Bach, Ysaye e Paganini che Milenkovic ha scelto per il suo recital. Non si tratta di stabilire se l'esecutore è perfetto o quasi, essendo impeccabile intonazione, forza, dinamica, stile: dopo tutto le interpretazioni sono in continuo divenire. Interessante è stabilire se c'è l'artista. La definizione è bifronte e Milenkovic è immediatamente riconoscibile come tale, anche per la passione che mostra nel donarsi, ma sembra esserlo su un versante solo, quello della serietà.

Del virtuoso puro non possiede l'attitudine a lasciare sbalorditi, a inebriare con l'iperbole. I meriti sono maggiori in quanto convince senza concedere nulla all'esibizione e con mezzi poco appariscenti: atteggiamento severo e riflessivo, compostezza del gesto, sobrietà del vibrato, rifiuto di gonfiare i muscoli.

Resta la capacità di distillare la musica e di appellarsi solo ad essa. Con un'inclinazione verso la malinconia che ne fa un virtuoso triste. Emblematica la prospettiva del più noto dei Capricci paganiniani, il numero nove, «La caccia», in cui, abdicando a ogni trionfo venatorio, Milenkovic pare schierarsi... dalla parte delle bestiole inseguite per sport.

È lo stesso strumento ad assecondare tali ripiegamenti, morbido e ricco di chiaroscuri, un violino che non si confà a un ribelle, a un Beethoven, ma ideale per Bach, un devoto. E infatti Milenkovic ha concluso il suo applauditissimo recital con una Sarabanda, memorabile quanto l'iniziale Sonata e quella ideata da Ysaye come suo contraltare.

Claudio Gherbitz

RASSEGNA Al via stasera a Gorizia

Tutti sotto la tenda per amor di teatro

GORIZIA Si alza il sipario stasera, al Teatro Tenda in Castello, sul nono Festival teatrale nazionale «Castello di Gorizia» per compagnie non professionistiche, organizzato dal Terzo Teatro e dal Comune di Gorizia. Ad aprire le dieci serate di teatro, che vedranno in scena i migliori gruppi italiani a contendersi gli ambiti premi, sarà, oggi alle 21.15, la commedia comica **«El Conte de le Ave»** di Marino Zampieri, proposta dalla compagnia teatrale «La Barcaccia» di Verona.

In prima nazionale, ma fuori concorso, il Festival presenterà sabato la commedia musicale **«Non tutti sono uguali nella fattoria degli animali»** del Terzo Teatro. Il 23, il gruppo-teatro «La trappola» di Vicenza presenterà **«Jacques e il suo padrone»** di Milan Kundera. Risate assicurate, il 26, con **«Tom Tomato Story»** di Josè Elia per la cooperativa «Il giullare» di Salerno, mentre il 30 atmosfera mozzafiato con il thriller **«La stanza di Veronica»** di Ira Levin, in cui si cimenterà il «Teatro dell'Accadente» di Lucca.

Il 3 luglio, il «Piccolo teatro al borgo» di Cava de'Tirreni metterà in scena la commedia **«Napoli milionaria»** di Eduardo De Filippo, e il 7 l'accademia teatrale «Campogalliani» di Mantova presenterà il dramma **«Lùnasa danza d'agosto»** di Brian Friel. La compagnia teatrale «Ribalta veneta» di Venezia sarà a Gorizia il 10 con **«Sior Todero Brontolon»** di Carlo Goldoni. Ultime due serate, il 14, con la commedia **«Mentre i treni passano»** di Barbara Ammanati con la compagnia patavina di prosa «Lago» e il 17 (serata di premiazione) con la rappresentazione fuori concorso de **«La moglie muta»**, ripresa dall'associazione culturale «Pantakin» di Venezia da un canovaccio anonimo del '600.

In giuria, il regista Francesco Macedonio (presidente), il critico teatrale Paolo Quazzolo (vicepresidente), il regista Giorgio Amodeo, l'attrice Mariolina De Feo, Danilo D'Olivo per l'Associazione teatrale friulana ed Enrico Cavallero per gli A. Artisti Associati.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Rose Marie» di Friml e Stothart. Martedì 29 giugno, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 4 luglio, **18;** 9 luglio, **20.30;** 11 luglio, **18;** 13 e 17 luglio ore **20.30** - Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 21 giugno, ore **20.30,** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Ruslav Bezbrozh. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - FOYER POLITEAMA ROSSETTI. Ore **11,** e ore **12** Marcela Serli in «Il sentiero ovvero il racconto dentro». Ingresso lire 3000; gratuito per gli abbonati.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **20.30:** la Compagnia Teatro Incontro presenta «Sollazzamenti in tempo di peste», libero adattamento di alcune novelle del Decameron di G. Boccacco a opera di Sandro Rossit.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Star Trek - L'insurrezione». La battaglia per il Paradiso è cominciata!

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Il guerriero Camillo» di Claudio Bigagli. Solo oggi. Da domani: «Romance».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Demoni e dei» di Bill Condon, con Ian McKellen. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura non originale. Da venerdì: «Camere e corridoi».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17.40, 19.50, 22.10: «La voce dell'amore». Un grande film con due grandi premi Oscar: Meryl Streep e William Hurt. **A sole L. 8000.**

Sala 2. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14. **A sole L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Elixir».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti! **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo! **A sole L. 8000.** Da **domani:** «Il cavaliere di Lagardère».

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 17.30, 19.50, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «Hilary and Jackie» con E. Watson e R. Griffiths. Le scandalose sorelle che si divisero la stessa passione per la musica e per lo stesso uomo! Ult. giorno. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler, Chris O' Donnel. Dal 18/6/99: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy, Silvio Orlando. Il regista incontrerà il pubblico alle ore 21.45.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. **17.45, 20, 22.10.** «Shakespeare in love».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Sliding Doors», con Gwyneth Paltrow. Una divertente e intelligente commedia: le cose accadono per scelta o per caso? Solo oggi. **Domani:** «La gabbianella e il gatto».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Le parole che non ti ho detto» con K. Costner e R. Wright Penn.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. **Domani 20, 22.15:** «Romance», con Caroline Ducey e Rocco Siffredi. Viet. min. 18 anni.

CORSO. Sala blu. Oggi chiuso. **Domani 20, 22.15:** «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala gialla. Oggi chiuso. **Domani 20.10, 22:** «Cube (Cubo), paura, angoscia e disperazione». V.m. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. **Domani 18, 20, 22:** «Star Trek 4 - L'insurrezione». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. **Domani 18.15, 20.15, 22.15:** «L'infermiera Quinlan». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso. **Domani 20, 22.15:** «A prima vista».

Comincia stasera su Raiuno un varietà per chi passa le ferie davanti alla tivù

Torna Ambra. «Gratis»

Con lei anche Branduardi e Silvana Pampanini

ROMA Una piccola folla di volti noti e inconsueti per un programma tv dedicato «a chi le ferie le passa davanti alla tv». E' «Gratis», un nuovo settimanale di «varie amenità» firmato per Raiuno da Carlo Verdelli e Maurizio Catalani, che Raiuno proporrà il giovedì in seconda serata a partire da oggi.

In primo piano, «tutto quanto fa spettacolo dietro le quinte dell'estate italiana». A raccontarlo saranno Paolantoni con la moglie Paola Cannatello, protagonisti di surreali «sit com» che avranno il compito di legare tra loro le varie rubriche. E tra i protagonisti di queste ultime ci saranno Angelo Branduardi, Ambra *(nella foto)*, al ritorno in tv nel ruolo di «giornalaia-intervistatrice di vip e quasi vip sulla terrazza-edicola di un ristorante di Riccione a pochi passi dal mare». E ancora Silvana Pampanini, nell'inedito ruolo di annunciatrice tv, oltre che contessa snob della sit com.

Non mancherà la comicità surreale, affidata al ritorno degli Skiantos. Il cast è completato dal cane di Paolantoni, da Nicola Arigliano, e dalle inviate Cinzia De Ponti («torno ai ruoli leggeri dopo tre anni di impegno sociale in "Ho bisogno di te"») e Sabina Donadio, per la quale «Gratis» segna il passaggio alla Rai dopo un promettente esordio da inviata di «Verissimo». Zap Mangusta, infine, andrà «alla ricerca dei sentimenti che non dovrebbero essere in vendita», dall'amicizia all'amore, alla lealtà».

L'obiettivo del programma, ha detto Verdelli, è «fare controtendenza». Va in questo senso la ricerca del cast, nel quale Silvana Pampanini spicca per autoironia e voglia di divertirsi.

«Ho accettato - ha detto l'"ultima diva" del cinema italiano - perchè i ragazzi del cast mi sembrano forti. Faccio tv da sempre, figuratevi che tanti anni fa tenni a battesimo il debutto del mago Silvan. Deve a me il suo nome. Prima di esibirsi era nervoso. Lo feci parlare finchè si rilassò. L' esibizione fu un trionfo, e dopo mi chiese di suggerirgli un nome d'arte. Io proposi di levare la "a" a Silvana».

Quando parla, la Pampanini è un fiume in piena, e svaria tra passato e futuro: «Dopo. "Gratis"? Farò sci d'acqua. Non smetto, mi diverte, ho le gambe più toste di molte giovani divette di oggi. Per ora, tra l'altro, nel ruolo di diva non vedo eredi. Ma non si può mai dire».

Impossibile non chiederle dell'amore del grande Totò verso di lei: «Com'era? Un signore, un grande attore, un gentiluomo. Ma era più vecchio di mio padre, via, non si poteva fa'... E quella canzone (il riferimento è a "Malafemmena", che si vuole Totò abbia scritto pensando a lei - ndr), bbè, non so se l'abbia scritta per me, ma sono versi da uomo innamorato».

Da Toto ad Orson Welles il passo è breve: «Lo schiaffeggiai, perchè voleva avermi con la forza». E la tv, signora Pampanini? «La guardo, soprattutto i film. I miei, naturalmente».

OGGI IN TV

«Cronisti d'assalto» su Retequattro

Vita da giornalista (tutta inventata...)

Fra i film da segnalare:

«Cronisti d'assalto» ('94), di Ron Howard, con Michael Keaton *(nella foto)* e Glenn Close (Retequattro, ore 20.35). La giornata (cinematografica...) di un redattore di un quotidiano: mentre la moglie sta per partorire, lui cerca di salvare due ragazzi di colore dall'accusa di omicidio.

«Scuola di eroi» ('91), di Daniel Petrie jr, con Loui Gossett jr e Sean Astin (Italia 1, ore 20.45). Un commando di terroristi sequestra la scolaresca di un college.

Canale 5, ore 23.00

Costanzo e le «stranezze estive»

Si parlerà delle «stranezze dell'estate» nella puntata di domani del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.00 su Canale 5. Ospiti: Raffaele Morelli, psicologo, direttore della rivista «Riza Psicosomatica»; Fernando Dogana, docente di psicologia alla Cattolica di Roma; Lello Arena, attore; Orietta Berti, cantante; Vladimir Luxuria, drag queen; Pina Andronico Tosonotti, studiosa di numerologia e dottrine esoteriche; Roberta Mercuri, giornalista.

Raitre, ore 20.50

Il video di Salvatores

Il video realizzato da Salvatores per il trio Jovanotti, Ligabue, Pelù per la raccolta di fondi in favore di Emergency, contro tutte le guerre, sarà proposto a «Inviati di guerra», la trasmissione condotta da Andrea Purgatori. In primo piano anche il documentario «Jung. Nella guerra dei mujaeddin», di Fabrizio Lazzaretti e Alberto Vendemmiati. Il reportage segue il viaggio coraggioso di Gino Strada, chirurgo di Emergency in missione per operare e creare i presupposti per la costruzione di ospedali nei paesi afflitti dalle guerre, e del giornalista Ettore Mo.

Raitre, ore 23.10

Parte «Hotel Alexandria»

Prende il via «Hotel Alexandria», una miniserie di sei episodi scritta e diretta negli Stati Uniti da Andrea Barzini e James Merendino, interpretata tra gli altri da Valeria Golino, Giuliana De Sio, Stefano Dionisi, Yvonne Sciò, James Duvall e Carla Gugino. Le storie sono ambientate nell'albergo decaduto del centro di Los Angeles «Hotel Alexandria», da cui prende il titolo la serie, celebre negli anni '20 perché ospitò divi del cinema muto come Charlie Chaplin e Rodolfo Valentino. I sei episodi racconteranno ogni giovedì temi scottanti della cronaca sociale americana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 STAR TREK VOYAGER. Tf.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA (IL MEGLIO DI).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 REMINGTON STEELE. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 IL MAESTRO DI VIGEVANO. Film (drammatico '63).
16.00 SOLLETICO.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 BENTORNATO ADRIANO. Con Vincenzo Mollica.
20.55 IERI, OGGI E DOMANI. Film (commedia '63). Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
23.05 TG1
23.10 GRATIS
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAINOTTE
1.40 CATWALK. Telefilm. "Senza ritorno"
2.25 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm. "Morto per morto"
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.55 STASERA NIENTE DI NUOVO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
5.10 GLI ANTENNATI
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 MA DE CHE... AHO'?
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Amori difficili"
8.00 GO CART MATTINA
8.05 MARCO
8.25 KOKI
8.30 PINGU
8.35 MECKI
9.00 HEIDI
9.25 SISSI
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.10 POPEYE
10.15 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
11.25 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Tf.
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PEPE CARVALHO. Telefilm.
22.45 TG2 NOTTE
23.05 OGGI AL PARLAMENTO
23.10 PALCOSCENICO: "ZAGADAN" CON I CAVALLI MARCI
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAINOTTE
1.00 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR.... Con Diego Grazioli.
1.05 TG2 NOTTE (R)
1.35 AMICO DEGLI ANIMALI. Documenti.
2.15 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.50 FALL OUT. Film tv.
11.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 ANTEPRIMA: "VIAGGI NEI LUOGHI DEL SACRO"
12.40 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 MOTORAMA
16.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.40 CICLISMO: GIRO D'ITALIA UNDER 23
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 T3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Tf.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 SARANNO MATURI.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 INVIATO DI GUERRA
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 HOTEL ALEXANDRIA. Tf.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA: FEDORA
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.45)
1.45 GOLEM
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PRIMORSKA POJE 1999
20.30 TGR
20.55 FOCUS (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
9.30 NICK FRENO. Telefilm.
10.00 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Crisi a catena"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il test"
12.30 COSBY. Telefilm. "La sorveglianza"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Tagli amari"
17.35 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 L'ISPETTORE GIUSTI. Telefilm. "Il giustiziere"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "L'ultimo caso per Kelly"
2.45 TG5 (R)
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Siamo gia' alla terza guerra mondiale"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "La strada non percorsa"
10.15 POLPETTE. Film (commedia '79). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Harvey Atkin, Kate Linch.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Un tic pericoloso"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 IL MEGLIO DI !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Tutti insieme appassionatamente"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.25 BIM BUM BAM
16.30 IL TULIPANO NERO
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 SCUOLA DI EROI. Film tv (commedia '91). Di Daniel Petrie jr.. Con Louis Gossett jr., Sean Astin.
22.50 EROI PER CASO (IL MEGLIO DI). Con Marco Liorni.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.35 RAPIDO (R)
2.05 IL MEGLIO DI !FUEGO! (R)
2.35 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.05 COLPO DI FULMINE (R)
3.35 L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO. Film (thriller '72).
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Tf.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DUE PER LA STRADA. Film (commedia '67). Di Stanley Donen. Con Audrey Hepburn, Albert Finney.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Sarah"
20.35 CRONISTI D'ASSALTO. Film (commedia '94). Di Roń Howard. Con Michael Keaton, Marisa Tomei.
22.50 LA PATATA BOLLENTE. Film (commedia '79). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Massimo Ranieri, Edwige Fenech.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 LA SCERIFFA. Film (commedia '59). Di Roberto Montenero Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.00 CASA RICORDI. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti.

TMC

7.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film (fantastico '37). Di Lothar Mendes. Con Roland Young, Ralph Richardson, Joan Gardner.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 CLUB HAWAII. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. Film (commedia '66). Di Boris Segal. Con Ann Margareth, Louis Jourdan.
16.00 LA MORTE ARRIVA CON LA VALIGIA BIANCA. Film (drammatico '72). Di Robert Culp. Con Robert Culp, Bill Cosby.
18.00 FRONTIERA BLU. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.40 A VOICE FOR EUROPE - 1A PUNTATA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 FUORI DAL TUNNEL. Film (drammatico '88). Di Glenn Gordon Caron. Con Michael Keaton, Kathy Baker, Morgan Freeman.
2.05 TELEGIORNALE
2.35 REAZIONE PERICOLOSA. Film (azione '89). Di David Heavener. Con David Heavener, Stuart Withman.
4.15 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 ROTOCALCO
7.55 CARTONI ANIMATI
8.20 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avv. '47).
10.15 PLANET EUROPE
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.45 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 RINGO CAVALCA E SPARA. Film (western '38).
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.50 DRIVE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film (poliziesco '68).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 OBIETTIVO REGIONE
24.00 DRIVE
0.15 PLANET EUROPE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 SERPENTE ALATO. Film.
3.20 HARLEQUIN. Film (thriller '81).
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.15 AMICI ANIMALI. Doc.
12.45 IN DI' DI UE'
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Tf.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Tn.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 SENZA CONFINI NEWS
20.15 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.45 OBIETTIVO REGIONE
21.00 IL CUORE COME UNA RUOTA. Film.
23.18 TELEGIORNALE F.V.G.
23.52 TELEFRIULI SPORT
24.00 METEO-BORSA E CAMBI
0.08 DITELO A TELEFRIULI
0.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.40 OBIETTIVO REGIONE
0.55 BIKINI BEACH PARTY (R)
1.45 LA STOFFA DEL CAMPIONE. Film.

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 COPPA SLOVENIA: MARIBOR TEATANIC - SCT OLIMPIJA
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 NBA PLAY OFF - FINALE
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 KITCHEN BEST OF
23.30 AEON FLUX
24.00 REVUE: LL COOL J
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 LA GUERRA E' FINITA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 CASA COOP
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1
14.30 VERTIGINE COMPACT.
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE - I CONCERTI DI PISTOIA BLUES '98
17.00 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.35 1+1+1
20.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.35 LAST HEROES. Film tv (azione).
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT-MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ
20.30 P.E.R.
21.00 RISI E BISI
22.30 MOTORING
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ST. HELENS: LA MONTAGNA DELLA PAURA. Film (drammatico '81). Di Ernest Pintoff. Con Art Carney, David Huffman.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.45 FILM.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 PER CHI, PERCHE'
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88).
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Tf.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
16.00 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 I TRE MARMITTONI
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 IL VENETO E LA TOSCANA - 3A PARTE. Doc.
18.15 CARO DOMANI. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MARMITTONI
20.30 VIAGGI, LE SCELTE
21.30 MONITOR

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 8.00: GR1; 8.35. Goem, 9.00 GR1 Cultura, 9.05 Radio anch'io 10.00 M. levoc lettere 10.30 GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza; 11.18 Radioacori, 12.05 GR1 Come vanno gli affari, 12.32 Millevoci sport, 13.00 GR1, 13.25 Parlamento news 13.30 Partita doppia 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10 Bolmare, 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00. Come vanno gli affari; 17.30 Radiouno musica; 18.00 Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40. GR1 Zapping; 21.05: L'udienza e' aperta, 22.35: Per no., 22.50 Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno, 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30 Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue, 6.30 GR2; 7.30 GR2, 8.10 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.50: Nuvola rossa; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15 Morning Hits; 10.35: Se telefonando , 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10. GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30 GR2; 20.02. Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Pepe Carvalho - in onda media; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2, 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15. Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito, 12.00: Incontro con Mirella Freni; 12.45. Cento lire; 13.00. La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.04 Lampi di Primavera, 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00 I capolavoro sconosciuto; 18.45: GR3; 19.01. Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50. L'occhio magico; 20.00: Teatro La Scala di Milano: Il barbiere di Siviglia; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00. Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio del F.V.G
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario, Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: La strada col cipresso e la stella. Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Quattordicesima puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, segue Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali, 15: Pop Music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue: Noi e la musica; 18 Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica, 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05. Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaf ash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

SUB IUDICE

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha sospeso l'omologazione del risultato della partita Ternana-Fidelis Andria di domenica scorsa, terminata col risultato di 2-1 e che aveva sancito la retrocessione in C1 della squadra pugliese. La decisione è motivata dalla presentazione di un ricorso da parte della Fidelis Andria. L'esito resta quindi sospeso in attesa dei motivi del reclamo.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Coppa Slovenia: Maribor Teatanic - SCT Olimpija
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.00 Raitre: Motorama
16.15 Raitre: Biliardo: Campionato Italiano
16.40 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia Under 23
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.50 Telequattro: Drive
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Capodistria: NBA Play Off - Finale
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.52 Telefriuli: Telefriuli Sport
24.00 Telequattro: Drive

ITALIA QUARTA

L'Italia mantiene il quarto posto nella classifica per nazionali stilata mensilmente dalla Fifa e pubblicata ieri a Zurigo. Se Brasile e Francia occupano sempre le due prime posizioni, la Republica Ceca, unica nazionale (oltre agli organizzatori Olanda e Belgio) già qualificata per la fase finale dell' Europeo 2000 grazie a sette vittorie in sette gare, sale al terzo posto.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Dopo la mancata promozione Vittorio Fioretti non conferma Mandorlini

La Triestina a Costantini

Giornata di colloqui con i giocatori: Gubellini rimane con l'Alabarda

TRIESTE Andrea Mandorlini è già un ex. Ieri sera la Triestina ha assunto Maurizio Costantini, 37 anni, allenatore che a Trieste viene considerato «uno di famiglia» per la sua lunga carriera di calciatore con la maglia alabardata. Dopo Pasinati, è stato il giocatore dell'Unione che ha totalizzato più presenze (ben 307). Aveva avuto l'opportunità di tornare all'ovile già la scorsa estate come «secondo» dopo la positiva parentesi di Pieve di Soligo, ma aveva preferito andare a fare esperienza altrove, a Castelfranco Veneto, dove ha portato il Giorgione a un passo dai play-off della C2. I soci di maggioranza della società Fioretti e Vendramini hanno comunicato il cambio di allenatore ieri sera dopo le 21.

Un'ora prima nella sede di via Roma avevano avuto l'ultimo, tempestoso incontro con Andrea Mandorlini. Quello che doveva essere un chiarimento dopo l'amaro

Maurizio Costantini

epilogo di Mantova si è trasformato in un duro scontro. L'ennesimo. Tra la proprietà e il tecnico non c'era mai stato feeling. La mancata promozione ha riportato in superficie tutti i rancori, le ruggini e i problemi. I rapporti tra le due parti sono sempre stati tesissimi. Come un fiume in piena, ieri l'allenatore ha dato libero sfogo alla sua rabbia. Praticamente se n'è andato sbattendo la porta. Licenziato. Solo tre settimane fa aveva firmato un nuovo contratto per la prossima stagione. Un impegno valido anche per la C2 che ora il tecnico pretende che venga onorato. Niente risoluzione consensuale, ma difficilmente Mandorlini resterà a lungo a libro-paga: ha diverse offerte e prima o dopo dovrebbe accasarsi in C2 o in serie B. Già ieri sera ha lasciato Trieste. «Non sono sorpreso, era già tutto prestabilito. Ho saputo che volevano esonerarmi ancora prima dei play-off. Ma io ho un contratto...», ha spiegato l'allenatore con la voce incrinata dall'ira.

Fioretti e Vendramini già domenica avevano mandato i primi avvisi. «E adesso faremo di testa nostra», aveva detto appena finita la partita l'amministratore unico e

Andrea Mandorlini

così è stato. Dopo alcuni contatti, lunedì l'incontro decisivo con Costantini. Da oggi la società si tuffa sul mercato seguendo le indicazioni del nuovo allenatore. «E' un ragazzo su cui crediamo - ha osservato Fioretti - che ha lavorato bene a Castelfranco Veneto. Ma è anche una bandiera, uno che ha dato tanto alla Triestina. La sua serietà andava premiata».

Sempre ieri, dopo aver pranzato con l'allenatore, tutti i giocatori sono passati in sede per discutere con i dirigenti del loro futuro. Criniti ha ribadito la sua volontà di cambiare aria, tuttavia Costantini (che è un suo sincero estimatore) potrebbe tentare di convincerlo a restare. Il prossimo 15 luglio, tra l'altro, l'ufficio vertenze economiche della Lega esaminerà i contratti di Totò e di Gambaro. Gubellini, invece, ha raggiunto un accordo per il prossimo anno, anche se manca ancora la firma. Il giocatore, richiesto dal Livorno e dall'Atletico Catania, era uno dei pochi svincolati. Gli alabardati hanno ricevuto le ultime due mensilità e hanno così firmato le quietanze liberatorie che servono alla società per iscriversi al campionato.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA: CHI VA E CHI RESTA

BELTRAME	ancora un anno
BERNARDI	prestito rinnovabile
BORDIN	ancora un anno
CANELLA	comproprietà col Padova
CASALINI	fine prestito
COTI	ancora un anno
CRINITI	ancora due anni
GAMBARO	ancora un anno
GODEAS	rientra all'Udinese
GUBELLINI	riconfermato
LOPRIENO	ancora un anno
MANNI	ancora un anno
MELUCCI	fine prestito
MODESTI	ancora un anno
PALMIERI	svincolato
PASA	ancora un anno
PRINCIVALLI	confermato
SALA	ancora un anno
SCOTTI	ancora un anno
TEODORANI	ancora un anno
VINTI	svincolato
ZAMUNER	ancora un anno
ZOLA	ancora un anno
GALLICCHIO	torna a Bologna

IN BREVE

In Belgio

Campionati macchiati dalla corruzione: partite truccate

BRUXELLES In Belgio più del 60 per cento dei calciatori ritiene che il suo sport sia macchiato dalla corruzione e il 12 per cento riferisce di essere stato avvicinato per truccare le partite. E' il risultato di un sondaggio choc pubblicato dal settimanale «Foot magazine» sulla base di interviste realizzate con 102 giocatori.

Un secondo arbitro munito di video

SAN BENEDETTO Un secondo arbitro a centrocampo, ai margini del terreno di gioco, che controlla le due porte tramite video e comunica in tempo reale al suo collega in campo sviste o errori. Sarà sperimentato sabato 26 giugno in una gara «benefica».

Serie C1: De Vecchi ingaggiato dal Como

COMO E' Walter De Vecchi il nuovo allenatore del Como (serie C/1), in sostituzione di Giovanni Trainini, esonerato lunedì. De Vecchi verrà presentato oggi nella sede della società, presso lo stadio Sinigaglia.

La scelta di Walter De Vecchi da parte del presidente Enrico Preziosi ha prevalso su quelle di Agostinelli e di Tassotti.

IL CASO

Ronaldo rassicura tutti al telefonino: «Sto bene».

Ronaldo imita Schumacher ed esce di pista con la sua nuova Ferrari

RIO DE JANEIRO Anche se è un fenomeno, Ronaldo non è Schumacher e non è quindi abituato alle acrobazie sulle piste. Si è quindi preso uno dei peggiori spaventi della sua vita uscendo di strada in testa coda a 220 chilometri all'ora mentre provava la sua nuova Ferrari 355 Berlinetta sul circuito di Jacarepaguà, a Rio de Janeiro.

Con la sua performance da brivido, Ronaldo ha inaugurato martedì sera l'apertura del leggendario autodromo a tutti quelli che vorranno portarvi la loro macchina per tirarle il collo. Dopo aver assicurato ai giornalisti che sarebbe andato piano «perchè è solo un test-drive», il fuoriclasse interista si è lasciato prendere la mano riducendo a ogni giro il suo tempo e fermandosi ai box per correggere sempre più sportivamente le sospensioni del suo bolide rosso.

E' così che durante l'ultima manche di prove gli addetti alla sicurezza del circuito carioca hanno visto la Ferrari entrare troppo veloce alla curva sud, sbandare, entrare in testa coda e fermarsi sul prato in mezzo ad un grande polverone.

«Non sapevo cosa fosse l'emozione», è stato il commento sorridente, ma non troppo, del Fenomeno nel rientrare ai box. Poi l'ha messa in ridere aggiungendo: «Non è successo niente, e ringrazio il cielo che i pneumatici non siano Pirelli», riferendosi al contratto pubblicitario che lo lega allo sponsor dell'Inter.

Un pilota della Formula Ford, Ernani Judice, che ha accompagnato Ronaldo in uno dei suoi nove giri, è sceso dalla Ferrari esclamando: «Ronaldo è matto». «Se Ronaldinho mi avesse invitato ad andare con lui - ha invece commentato scherzosamente Emerson Fittipaldi - gli avrei dato qualche dritta per non fare testa coda».

SERIE A Mercato: prima apparizione pubblica del nuovo attaccante del Milan Shevchenko

Chiesa resta sospeso tra Lazio e Fiorentina

Il club di Cragnotti insiste per avere anche Anelka - La Roma insegue Oliseh

MILANO Fumata grigia per **Anelka** alla Lazio. Ieri pomeriggio a Londra in dirigenti dell'Arsenal hanno incontrato gli emissari della Lazio, Massimo Cragnotti e Vincenzo Morabito, ma la trattativa è apparsa subito difficile. Novanta miliardi la richiesta del club inglese che ora gioca al rialzo. A parziale conguaglio l'Arsenal ha chiesto anche **Salas**, ma la Lazio non è disposta a cederlo. L'ultima offerta della Lazio è di sessanta miliardi, prendere o lasciare: una risposta è attesa per lunedì. Ora gli uomini di Cragnotti confidano nella volontà del giocatore, che di fronte alla prospettiva di un contratto di 5 anni a cinque miliardi e mezzo l'anno, pare abbia già dato l'assenso al trasferimento. Ora bisogna però convincere l'Arsenal, e la differenza tra domanda e offerta resta molto alta.

L'alternativa più probabile ad Anelka è **Claudio Lopez**: la trattativa con il Valencia è ben avviata. Arriverà anche **Andersson**, tanto che il Bologna è andato in Norvegia a caccia di **John Carew**, che dovrebbe essere il suo sostituto. Si parla anche di **Owen**, ma è molto difficile che il Liverpool lo lasci partire. Intanto Cragnotti

Enrico Chiesa

ha di nuovo contattato **Enrico Chiesa**, che il Parma ha messo sul mercato, accordandosi tra l'altro con la Fiorentina per 38 miliardi. E Chiesa, tutt'altro che entusiasta della prospettiva di giocare a Firenze, è molto tentato dalla

Il bielorusso Gourenko

proposta della Lazio, e per questo continua a rimandare il sì alla società viola. Una decisione dovrebbe essere presa lunedì, guarda caso quando si saprà di Anelka. E Antognoni, dg della Fiorentina, commenta seccato: «Siamo indispettiti, ma andiamo avanti, ci guardiamo intorno». Si guardano intorno, i viola, e non vedono molte alternative: **Balbo** è stato preso, ma non è una prima scelta, **Mijatovic** costa molto, Simone resta a bagnomaria.

Altro mercato. **Sensini** all'Inter, si può fare. Quello che è certo è che Baggio non rientrerà nell'operazione: lo ha fatto sapere che non si muoverà da Milano, il Parma ha già un accordo con **Ortega** e tratta con la Samp.

Per il difensore, l'Inter segue **Candela** ma ha fatto un sondaggio con il Barcellona per **Sergi**, che però ha chiesto **Xavier Zanetti**. Il presidente della Roma Sensi, ieri alla presentazione di 4 giocatori - **Gourenko, Antonioli, Rinaldi e Lupatelli** - ha comunque dichiarato che oggi toglierà Candela dal mercato: «chi lo vuole deve farsi avanti. Sensi ha poi fatto sapere che Capello non gli ha mai chiesto **Seedorf.** Vero invece l'interesse per **Oliseh**, al quale è stato offerto un contratto di cinque anni a 3 miliardi l'anno. L'Ajax, però, chiede di 14 miliardi. Il Verona cerca un nuovo straniero, e ieri ha fatto un blitz in Argentina per **Navas**, centrocampista del Boca Juniors.

Affari già fatti per la Sampdoria: presi **Vasari** dal Cagliari (per 6 miliardi, ha firmato un contratto di 3 anni a 800 milioni netti a stagione) e **Casale** dal Lecce (costo 4 miliardi, per lui un triennale da 2 miliardi e mezzo complessivi), si cerca ora di arrivare a Matrecano del Perugia. Gli umbri seguono sempre l'operazione-Nakata: il Monaco resta favorito, il Bologna non molla la presa. Per l'attacco, pensano a Patrick M'Boma del Cagliari.

Il nuovo asso del Milan Shevchenko.

Juve, con l'arrivo di Kovacevic l'organico sembra a posto

TORINO «Con l'arrivo di Darko Kovacevic, la campagna acquisti della Juventus è chiusa». Lo ha detto ieri il direttore generale bianconero, Luciano Moggi, durante la presentazione dell' attaccante jugoslavo.

Ora alla Juve non rimane che risolvere il rebus del sospirato prolungamento di contratto di Del Piero. Moggi ha detto che cercherà un colloquio personale con il giocatore, perchè «noi e i procuratori aspettiamo la sua spinta decisiva, ma può essere solo lui a darla». Leggendo tra le righe, il messaggio di Moggi potrebbe significare: il giocatore cerchi di superare lo stallo esistente tra i suoi due procuratori, D'Amico (più ottimista sull'epilogo della vicenda contratto) e Pasqualin (più pessimista), rompendo personalmente gli indugi.

Anche l'acquisto di Martin Djetou, il difensore centrale del Monaco che sembrava già bianconero, è stato smentito da Moggi, che ha detto di considerare la difesa bianconera «a posto così».

In realtà, la Juventus giudica troppo alta la richiesta del club monegasco (26 miliardi) e dal momento che la destinazione di Deschamps potrebbe essere proprio il Monaco, la Juventus cercherà di far entrare il giocatore come contropartita per Djetou. Di Livio partirà (probabilmente verso Firenze) e solo a trasferimento avvenuto arriverebbe l'udinese Bachini. «Non dovevamo rifare la squadra - ha ribadito un'ennesima volta Moggi - le grandi squadre non si fanno comprando tanto per comprare».

Poi riferendosi alle critiche dell' Avvocato Agnelli ha aggiunto: «Noi vogliamo avere il bilancio attivo, ma non è vero che non spendiamo, come dimostrano i casi Zambrotta e Henry. Le critiche vanno fatte sul campo, non a priori. Non abbiamo mai pensato al mercato cercando i nomi altisonanti per i tifosi». Infatti, non lo è Kovacevic, anche se si tratta di un ottimo giocatore. «Sono ambizioso - ha detto l'ex bomber della Real Sociedad - e siccome il sogno di tutti i professionisti è giocare in squadre come la Juventus, sono qui per fare il meglio possibile. Non mi interessa il confronto con Vieri, nè con i suoi soldi. Avevo come idolo Van Basten».

L'Udinese prende il portiere venezuelano Vega ma vende Pierini

CARACAS L'attuale portiere della nazionale venezuelana Renny Vega, 19 anni, è stato ceduto all'Udinese, club con cui avrebbe già firmato un accordo triennale.

La stampa venezuelana scrive che il club friulano ha pagato 300 mila dollari (circa 550 milioni di lire) al Nacional Tachira, squadra in cui finora ha militato il promettente estremo difensore.

Vega ha difeso i colori granata del Venezuela anche martedì scorso, nell'incontro di preparazione per la Coppa America vinto per 3-2 contro l'Ecuador.

L' Udinese sta trattando anche la cessione di Pierini. Il difensore potrebbe finire alla Fiorentina o alla Roma. I colloqui con le due società sono a buon punto, ma - secondo quanto si è appreso a Udine - Pierini sarebbe più vicino alla società viola che darebbe contropartite più concrete.

Giannichedda - l' altro pezzo forte del mercato bianconero dopo le cessioni di Amoroso e Appiah al Parma - è stato invece giudicato incedibile dall' azionista di riferimento, Giampaolo Pozzo. «Offerte buone ne ho ricevute - ha confermato però il giocatore - fra tutte quelle della Juve e della Roma». «Questo fine settimana o nei primi giorni della prossima avrò un colloquio con Pozzo - ha precisato Giannichedda - e poi, d' accordo con la società, deciderò cosa fare». Oggi l' Udinese presenterà i nuovi acquisti Massimo Margiotta, proveniente dal Lecce, e Stefano Fiore (Parma).

CICLISMO Clamorosa decisione degli organizzatori della classica corsa a tappe francese: non hanno invitato tutti i corridori sospettati di doping

Pulizia al Tour: porta in faccia a Virenque

Molti altri «big» resteranno a casa, compresi Pantani (autoesclusosi) Jalabert, Blijlevens e Tafi

LE REAZIONI

ROMA Reazioni violente, polemiche, veleni, accuse al vetriolo, perfino un incidente diplomatico con la Spagna: il Tour de France con il quale Jean-Marie Leblanc vorrebbe «voltare pagina» dopo il disastro-doping dell'anno scorso, non promette giornate tranquille al suo patron. I «non benvenuti» si sono offesi ed hanno accusato gli organizzatori soprattutto di «ipocrisia». Fra le rare reazioni decisamente positive, quella del giudice anti-doping di Lilla, Patrick Keil, e quella dello sponsor del Tour, il Credit Lyonnais. «E' una decisione inammissibile» ha protestato ad alta voce il sottosegretario spagnolo allo sport, Francisco Villar. Questi ha scritto una lettera al ministro francese Marie-Georges Buffet, per esprimere «profondo malessere, preoccupazione e disaccordo con la decisione annunciata da Leblanc».

L'escluso: «Adesso mi sento come un pugile suonato»

Avvilito, scosso, turbato. Ma soprattutto abbattuto, come un pugile spedito al tappeto con un colpo da ko. Richard Virenque vive così la sua esclusione dal Tour de France, la sua corsa. La corsa che lo ha reso popolare, che lo ha reso un idolo per i tifosi francesi. Virenque si aspettava questa decisione, ma quando ha saputo della «sentenza» degli organizzatori del Tour si è sentito come una persona indifesa che alza le braccia in segno di resa e per risposta subisce un tremendo pugno. «Mi sento come quell'uomo che allarga le braccia, che non si difende e che subisce un violento pugno in faccia da tramortirlo». Insomma, come un pugile messo ko.

«Si continuerà a parlare di tutto tranne che di sport». Questo l'amaro commento del presidente della federazione ciclistica internazionale Hein Verbruggen alle esclusioni decise dall'organizzazione del Tour

«Ma - ha aggiunto - non posso non rimpiangere le conseguenze che ne seguiranno». E' «una decisione molto pericolosa per il ciclismo in generale e per il Tour de France», secondo Franco Polti, quella presa dagli organizzatori della corsa. «Non si può dire sì ad una squadra e no ad un suo corridore - ha aggiunto Polti - è qualcosa che fa molto male. Escludere Virenque non risolve il problema del doping».

Richard Virenque, escluso dal Tour.

PARIGI Richard Virenque non correrà il Tour perchè non è invitato. Non è «il benvenuto», secondo la formula che ferisce di più, inventata dal patron Jean-Marie Leblanc. Marco Pantani, che al Tour aveva fatto sapere di non voler andare fin dal 5 novembre, giorno della presentazione della corsa, non è stato nominato nè fra i benvenuti nè fra i «non graditi». Semmai ci ripensasse, gli organizzatori dovrebbero riesaminare il suo caso.

Sarà un Tour de France non soltanto senza il Pirata e senza Virenque, nel bene e nel male i due protagonisti della passata edizione, ma anche senza Laurent Jalabert (autoesclusosi), Michele Bartoli (infortunato), Frank Vandenbroucke (sospeso dalla squadra), Peter Van Petegem e Jeroen Blijlevens (della «non gradita» TVM) e Andrea Tafi, vincitore della Parigi- Roubaix, che aveva già rinunciato. Quasi certa l'assenza di Jan Ullrich, che oggi si è ritirato dal Giro di Svizzera.

Un Tour di serie B? «Mancheranno diverse stelle - ha risposto il patron che ieri non ha messo in mostra l'immagine bonaria di padre-padrone del Tour che lo aveva sempre contraddistinto - ma quest'anno la priorità non era questa. Era avere una corsa serena, non ritrovarci come l'anno scorso».

Stritolato fra il nuovo corso della giustizia, che vuole andare a fondo nella lotta al doping, ed atleti non ancora in sintonia, il Tour sceglie il «piccolo ma pulito». Che Pantani si sia autoescluso è stato «confermato anche a Jean-Francois Pescheux, direttore sportivo del Tour - ha ribadito Leblanc - noi ne abbiamo preso atto. Se Pantani decidesse, alla fine, di partire, toccherebbe a noi riesaminare la situazione». La logica vorrebbe che, allo stato attuale e visti i criteri di esclusione enunciati, neppure il Pirata sarebbe il benvenuto.

Leblanc nervoso, ma determinato, ha snocciolato inviti e «non inviti», uno dopo l'altro, squadra per squadra: cartellino rosso per l'intera squadra olandese della TVM, che «l'anno scorso ha offeso il Tour» varcando la linea d'arrivo insieme ad Aix-les-Bains e facendo «il gesto dell'ombrello» al Tour e alla Francia appena superata la frontiera. «Da allora - ha detto Leblanc scuro in volto - non è cambiato molto».

Fuori il direttore sportivo e il medico della spagnola Once, Manolo Saiz (per insulti) e Nicolas Terrados (indesiderabile), fuori perchè sospetti di doping altri due francesi, Laurent Roux e Philippe Gaumont. Pascal Hervè non è stato iscritto dalla Festina, ma non sarebbe stato il benvenuto.

Cosa accadrà se qualcuno, come il medico spagnolo Terrados, si presenterà egualmente al Tour? Se un corridore escluso si presentasse alla partenza? «Non mi fate queste domande - si spazientisce Leblanc - per correre ci vuole un accredito. Se uno è escluso non avrà il badge...».

Giro della Svizzera: vince Richard, si ritira Ullrich

LOSANNA Il campione olimpico Pascal Richard ha vinto la seconda tappa del Giro di Svizzera battendo in volata Casagrande. In classifica generale Jalabert resta al comando, seguito dall'italiano Petito. Si è ritirato Ullrich per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio.

GIRO DILETTANTI Il pisano Leonardo Scarselli, 24 anni, di San Miniato, ha vinto la prima tappa del Giro d'Italia dilettanti da Velletri a Velletri di 134 km. Scarselli ha battuto allo sprint Samuele Vecchi e Antonio Salomone, avendo così il diritto di vestire la prima maglia rosa.

Chiesto il processo per il medico di Gotti e Cipollini

BOLOGNA Processo per il farmacista Massimo Guandalini, socio della farmacia Giardini Margherita di Bologna attorno a cui avrebbe ruotato un traffico di farmaci destinati ad atleti; processo per Michele Ferrari, il medico ex allievo prediletto da Conconi e preparatore di tanti ciclisti di primo piano (Gotti, Cipollini e Savoldelli); processo per altre 13 persone, medici, farmacisti e ds, ma con imputazioni «leggere». E' quanto ha chiesto al Gip il Pm Giovanni Spinosa, titolare dell'inchiesta bolognese sui farmaci nocivi alla salute che sarebbero stati somministrati ad atleti.

ATLETICA Al meeting di Atene stabilito ieri sera il nuovo record del mondo dei 100 metri in 9"78

Lo sprint ha un nuovo re: Maurice Greene

ATENE Il mondo ha un nuovo re dello sprint veloce. Maurice Greene, 24enne di colore di Kansas City ha infatti ritoccato ieri sera al Meeting di Atene il record dei cento metri portandolo a 9"79 (una prima misurazione a 9"78 è stata poi ritoccata). Il precedente limite di 9"84 apparteneva al canadese Donovan Bajlej che lo aveva stabilito alle Olimpiadi di Atlanta 1996. Greene da tempo aveva messo nel mirino l'abbattimento di questo muro: «Quando riuscirò a centrare la gara perfetta - aveva più volte annunciato - stabilirò sicuramente il nuovo primato del mondo, perchè io sono inequivocabilmente il più veloce di tutti». E questo gli è capitato ieri sulla pista magica dello stadio Olimpico ateniese. Greene nato nel luglio '74 a Kansas City nel Midwest è statunitense. Suo padre Ernest era guardia giurata presso un riformatorio, la mamma Jackie faceva la sarta. Maurice ha due fratelli ed una sorella. Ernest junior, di 28 anni (buon sprinter, 10"24 nei cento, 20"60 nei 200) lo ha avvicinato all'atletica e Maurice che lavorava part-time in un fast food ha seguito i consigli del fratello scegliendo però inizialmente il football americano, alla Middle school. Era un running back velocissimo ma a 18 anni il cambio di registro, la decisione capitale, cambia le idee e cambia soprattutto lo sport, grazie ai consigli del tecnico Al Hobson. Greene esplode nei trials per i mondiali di Goteborg del '95: è secondo sui 100. Poi il definitivo salto di qualità grazie a John Smith, ex quattrocentista che gli mette innanzitutto addosso cinque chili di muscoli e che gli regala la preparazione «giusta». La consacrazione a 23 anni, un anno fa, con il titolo mondiale dei 100 metri conquistato ad Atene, su quella stessa pista che ieri lo ha incoronato a lettere d'oro portandolo nella leggenda dello sport.

TENNIS

Al torneo femminile Hit Casino's di Grado

E' firmato da Flavia Pennetta l'exploit della giornata: battuta la tedesca Kochta

GRADO Insieme sul gradino più alto del doppio Under 18 al Roland Garros '98 e insieme al secondo turno del torneo Hit Casino's di Grado. Sembra che i successi di Elena Camerin e Flavia Pennetta debbano proprio andare di pari passo e così dopo la brillante vittoria della Camerin sulla Kremer la Pennetta ieri ha eliminato un'altra tedesca, Marketa Kochta, numero 239 della classifica mondiale ma sulla terra rossa di Grado meno solida e preparata atleticamente dell'avversaria. Con la pressione da fondo campo la Pennetta ha conquistato in due set l'accesso agli ottavi, dove affronterà la ceca Ondraskova (223), ostacolo duro come il suo cognome. Felice esordio anche per Alice Canepa, che ha dominato il match con la francese Pin e ora affronta la Krejkova. La tennista ceca ha tolto dalla scena gradese la giovane argentina Krauth, che ha però dimostrato una varietà di gioco piuttosto rara fra le ragazze protagoniste all'Isola del Sole. Finiscono in due set contro la coreana Cho i sogni di gloria di Sabina Da Ponte, mentre la favorita numero uno Lea Ghirardi ha dominato in due partite l'ungherese Nagy e ora deve vedersela con l'inglese Middleton. Nel doppio prosegue il cammino delle italiane Perfetti Zavagli, ma da oggi il tabellone del singolare entrerà nel vivo del torneo con la disputa degli ottavi.

Risultati primo turno singolare: Ghirardi b. Nagy 6-3 7-5; Cho b. Da Ponte 6-3 6-4; Pennetta b. Kochta 7-5 6-3; Pena b. Kovalchuk 4-6 6-0 6-1; Canepa b. Pin 6-1 6-1; Krejkova b. Krauth 6-1 6-7 6-4. **Doppio:** Canepa-Masante b. Garcia-Inoue 6-2 7-5; Ondraskova-Sucha b. Bammer-Kremer 6-1 6-4; Goni-Pena b. Altilia-Salas 3-6 6-4 6-4; Perfetti-Zavagli b. Camerin-Da Ponte 6-3 6-3.

Sebastiano Franco

IN BREVE

Europei di basket: test dell'Italia contro la Francia

TOLOSA L'Italia atterra in Francia (con il solito ritardo sulla tabella di marcia) e dà inizio alla campagna europea: due amichevoli, oggi e domani, con i «galletti», sul campo di Tolosa, dove la nazionale di casa affronterà la prima fase, poi il trasferimento ad Antibes, sabato mattina, per entrare davvero nel clima dei campionati che, per l'Italia, si apriranno lunedì sera con la sfida con la Croazia. Oggi, contro i francesi, non ci sarà Carlton Myers. Il capitano azzurro ha ottenuto il permesso di fare una scappata a Bologna per verificare, con la Fortitudo, la sua situazione dopo le voci che lo vogliono candidato a un trasferimento.

Tris: Scintilla Domar e Tost i più intriganti

MILANO Venti trottatori si daranno battaglia stasera a San Siro in un handicap su tre nastri. Potrebbe spuntarla l'estremo penalizzato Scintilla Domar pilotato da Smorgon. Ma sono bene in corsa anche Tost, Skipper King e Replay Per. **I nostri favoriti: 20) Scintilla Domar, 5) Tost, 14) Skipper King. Aggiunte sistemistiche: 16) Replay Per, 3) Omo del Pizzo.**

TRISE' 5-9-22 la combinazione vincente della Tris corsa all' ippodromo romano di Tordivalle martedì sera. Ai 12.690 vincitori vanno L.280.500. Il montepremi era di 3.560.005.800.

SEOUL Il messaggio di pace e di cooperazione che sottende al progetto di «Senza confini 2006» (la candidatura congiunta di Klagenfurt, Tarvisio e Kraniska Gora ad ospitare la ventesima edizione dei giochi olimpici invernali) è giunto ieri a Seul, dove la proposta è stata illustrata ad oltre 300 giornalisti accreditati. L'ha fatto sapere, a Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia, precisando che la proposta di «Senza confini» è stata la prima illustrata ieri, seguita dalle altre sul tavolo del Comitato olimpico: Torino (che ha avuto come testimonial Alberto Tomba e Stefania Belmondo), Sion, Helsinki, Zakopane e Poprad- Tatry. I tre segretari generali della candidatura, affiancati dall'ex sciatore austriaco Franz Klammer, hanno ricordato le infrastrutture e i campi di gara di cui il circuito sarebbe già dotato, e le altre garanzie sul piano finanziario e di collegamento viario che qualificano la proposta. E' stata poi sottolineata la «trasparenza» di questa candidatura, che gode fra l'altro di un triplice controllo pubblico sugli investimenti, a fronte degli scandali che hanno scosso il Cio in questi ultimi mesi.

AMBIENTALISTI CONTRO «Senza confini» non piace invece agli ambientalisti di Mountain Wilderness che rileva «come nel Tarvisiano non siano stati sufficientemente curati nè la compatibilità ambientale delle piste e degli impianti, nè l'eventuale utilizzo postolimpico». Contrari anche gli Amici della Terra perchè preoccupati del degrado che subirebbe la foresta secolare di Tarvisio (24 mila ettari), zona ricca di fauna a cominciare dalla presenza anche di orsi, linci e galli cedrone, specie ad elevato rischio di estinzione.

2006 Klagenfurt Candidate City

· 2 A Seoul è stata illustrata la candidatura «regionale» a 300 giornalisti

«Senza confini» e senza misteri Guerra di nervi tra Torino e Sion

Alberto Tomba

LA GUERRA DI TORINO Il duello tra Torino e Sion, per ottenere l'organizzazione dell' Olimpiade invernale del 2006, è anche una battaglia psicologica e fatta di colpi bassi: nel giorno della presentazione alla stampa internazionale dei progetti olimpici, all' Hotel Shilla di Seoul, quartier generale del Cio, è passata di mano in mano una presunta classifica che vede Torino terza dietro a Sion e Helsinki nelle pagelle Cio: 2,38 punti contro 2,11 della candidata svizzera e 2,16 della capitale finlandese, in una valutazione che parte dal basso. A riportare le pagelle è stato Sport Intern, foglio di un editore tedesco che sarebbe addentro alle cose del Cio. Una manovra di Sion, si dice, per portare gli svizzeri a un ballottaggio più facile con i finlandesi. Torino 2006 ha risposto con i fatti: la sua conferenza stampa di ieri è stata molto affollata, con l'«ambasciatore» Alberto Tomba preso d'assalto dai cronisti ed una emozionata Stefania Belmondo a caldeggiare le scelte del Piemonte. «E' giusto che l'Italia torni ad avere l'olimpiade della neve - ha affermato Tomba - nel 2006 saranno passati 50 anni dai giochi di Cortina. Un'enormità ed è un peccato che tra sette anni sarò troppo vecchio, mi sarebbe piaciuto disputare le Olimpiadi in Piemonte, anche perchè Sestriere mi ha sempre portato fortuna: su quelle montagne ho vinto la prima gara di coppa del mondo e mi sono allenato per tanti successi».

CONTI ALLA MANO La presentazione delle candidate è stata un elenco di buoni intenti, ma anche di cifre: Torino investirebbe 1,3 miliardi di dollari per le infrastrutture e spenderebbe 780 milioni di dollari per organizzare i giochi. Sion ha previsto il raddoppio degli investimenti, fino a 1,2 miliardi di dollari, rispetto al progetto per i giochi del 2002. Gli svizzeri esaltano la loro pista di bob di Saint Moritz: «L'unica naturale. Farne un'altra provvisoria non avrebbe senso». Helsinki, invece, ha sottolineato lo scarsissimo impatto del suo progetto: «L'unico impianto da costruire sarebbe quello per il pattinaggio di velocità, ma useremo lo stesso stadio costruito per i giochi estivi del '52, un bell'esempio di sviluppo sostenibile». Klagenfurt (Senza confini) ha trasformato l'handicap di una candidatura allargata anche all'italiana Tarvisio e alla slovena Kranjska Gora, in un punto a suo favore: «E' un modello di cooperazione», ha sostenuto il Comitato promotore, che nella cartella-stampa ha inserito copia di disegni di bambini contro la guerra. Per le sei candidate appuntamento a domani, quando illustreranno i loro progetti al Cio.

VELA

Consegnati ieri ai cantieri di San Rocco gli scafi ai dieci equipaggi che da lunedì si daranno battaglia - Presentata la Muggia-Portorose

Anche Bonifacio e Benussi tra i favoriti del Giro

MUGGIA Primo atto ufficiale e formale, ieri, per l'edizione numero 11 del Giro d'Italia a vela, al via domenica da Muggia. Ieri alle 18, nel piazzale dei Cantieri San Rocco, dove le imbarcazioni sono a terra per gli ultimi lavori, si è svolta la consegna degli scafi ai dieci equipaggi. Cino Ricci, organizzatore della manifestazione, si è dichiarato soddisfatto del suo undicesimo Giro d'Italia, che, come annunciato nei giorni scorsi, non vedrà quest'anno la partecipazione di Trieste. Gli scafi in gara sono: Palermo, Marina Militare, Fiamme Gialle, Civitanova Marche, Cervia, Cervinia, Loano, Bisceglie, Croazia e Reggio Calabria. I favoriti, a detta dello stesso Cino Ricci, Civitanova Marche, che vede al timone Enrico Passoni (e a bordo i triestini Alessandro Bonifacio, Furio Benussi e forse anche Gabriele Benussi) e Reggio Calabria, con a bordo un temibile trio di velisti russi. Quanto ai triestini, quest' anno, vista l'assenza di Trieste, si assisterà a una sorta di diaspora sulle imbarcazioni iscritte: oltre ai già citati a bordo di Civitanova, Lorenzo Bressani e Michele Paoletti dovrebbero salire a bordo di Palermo, mentre Andrea Ribolli fa parte dell' equipaggio delle Fiamme Gialle; e non sono esclusi imbarchi dell'ultime ore.

Gli scafi custoditi a Muggia consegnati ai dieci equipaggi del Giro d'Italia. (Lasorte)

Le nuove imbarcazioni potreranno qualche modifica alle regate: per esempio il numero di velisti imbarcati, sei nelle regate lunghe, dove si farà uso dei ballast (i serbatoi per le zavorre liquide, che contengono complessivamente 1400 litri d'acqua) e sette uomini nelle regate a bastone, dove l'utilizzo dei ballast sarà interdetto. Queste imbarcazioni sono veloci di poppa, e molto agili con vento sostenuto. La carovana del Giro approderà a Muggia domani; domenica ci sarà il GP San Rocco, la regata warm up, di prova, che si disputerà a Muggia; lunedì, con partenza alle 12, il bastone di Muggia, martedì alle 12 la partenza della Muggia-Cervia.

Intanto il circolo della vela di Muggia ha presentato la regata Muggia-Portorose-Muggia, che si svolgerà sabato e domenica e sarà collegata alle manifestazioni del Giro. La partenza della regata open (si iscrivono ogni anno circa 170 imbarcazioni) è prevista per sabato alle 12 da Muggia, domenica si svolgerà la prova di ritorno da Portorose. Per la prima volta, le premiazioni si svolgeranno domenica sera, alla fine della regata. Porto San Rocco ospita gratuitamente le imbarcazioni che partecipano alla regata (per informazioni 040 273090), un'occasione per vedersi da vicino il nuovo marina.

Francesca Capodanno

All'europeo J22 sempre al comando Kermesse Parimor

TRIESTE Anche la seconda giornata di regate del campionato europeo J22 vede in testa Gabriele Benussi e Lorenzo Bressani (SVBG) a bordo di Kermesse Parimor Elfa di Rubbini. Ieri, con vento da maestrale, si sono disputate altre tre prove. Le ventinove imbarcazioni parecipanti alla quarta edizione del Campionato Europeo J22, organizzato dallo Yacht Club Porto Rotondo, hanno disputato le regate tra Punta Volpe e l'isolotto di Mortorio. Kermesse Parimor Elfa, del bolognese Fausto Rubbini ha dominato in entrambe le regate. Grande prova anche per l'altro giovanissimo equipaggio italiano di Altea Blanx di Matteo Auguardo, che passa in seconda posizione nella classifica. Oggi, dalle 11, in programma altre due regate a bastone.

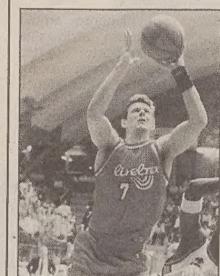
BASKET Manca solo la situazione patrimoniale aggiornata della Pall. Trieste per il passaggio della proprietà

Garza-Pacorini: l'accordo ora c'è

Oggi al giudice fallimentare verrà chiesta una proroga - Squadra iscritta all'A1

Dagli Usa sono arrivate le risposte di Frank Garza che la cordata triestina attendeva, cioè la delega a firmare il contratto preliminare del passaggio della proprietà della Pall. Trieste. Adesso (aggiornamento alle 23 di ieri sera) manca solo un ultimo dettaglio, per la verità molto importante: lo stato patrimoniale della Pall. Trieste. Chiarito anche questo punto la società di via Lazzaretto Vecchio passerà definitivamente dall'Adrical di Garza alla cordata triestina presieduta da Federico Pacorini. Oggi le parti si presenteranno dal giudice fallimentare Sansone e gli spiegheranno che ci sono tutti gli elementi per sottoscrivere il contratto preliminare. Chiederanno ancora una piccola proroga per giungere alla firma vera e propria. Lunedì arriverà a Trieste Frank Garza e da quel momento ogni ora sarà buona per sottoscrivere il contratto definitivo del passaggio di proprietà. Prima di recarsi dal giudice Sansone le parti avranno questa mattina un altro incontro. A detta del presidente Pacorini si può ragionevolmente pensare che la presentazione della situazione patrimoniale (leggi debiti) non possa diventare un problema. Un altro importante tassello del futuro della Pall. Trieste è stato posto ieri mattina. Infatti, è stata regolarmente presentata in Lega la documentazione per l'iscrizione al campionato di serie A1. La Fip, sentita la Comtec (l'organo che certifica i bilanci delle società di basket), comunicherà entro mercoledì alla Lega l'elenco delle società in regola. Le società eventualmente escluse potranno ricorrere alla Fip entro il 5 luglio.

MERCATO La Kinder ha ufficializzato gli ingaggi del play della nazionale Davide Bonora e dell'ala lituana Saulius Strombergas. Bonora ha firmato un contratto che lo legherà alla Virtus per tre stagioni, mentre Strombergas ha sottoscritto un biennale. La Virtus ha raggiunto anche un accordo verbale con Danilovic per l'estensione di un ulteriore anno di contratto. E la Fortitudo Bologna avrebbe raggiunto un accordo di massima con Oded Katash, play-guardia, fuoriclasse israeliano che nell'ultima Eurolega è stato il miglior marcatore nelle file del Maccabi Tel Aviv. La Virtus Roma di Pancotto ha raggiunto un accordo con Warren Kidd.

«Lui e lei»: Alibegovic e Bullara non... approdano

Alibegovic si diverte.

Dopo la promozione in A1 per Teo Alibegovic e Roberto Bullara è arrivata anche l'«onta» della sconfitta. La coppia di star della Pall. Trieste, infatti, non è bastata all'Italspurghi per imporsi contro il Buffet L'Approdo nella giornata inaugurale della sesta edizione del «Lui e Lei», che si disputa sul campo all'aperto del Santos. Alla kermesse, oltre alle due compagini in campo nel primo turno, si sono iscritte le formazioni della Buca di San Francesco, dell'Harrys Bar, dell'Intimo Samantha, della Tabaccheria Sulligoi e de «Al Pirata». Scoppiettante l'esordio che ha messo in campo due squadre forti e motivate. I 22 punti di Samantha Gori e i 16 di Dario Tommasini hanno trascinato l'imbarcazione del Buffet al giusto Approdo, nulla da fare per l'Italspurghi nonostante i 39 punti di Alibegovic e i 23 di Bullara. Oggi la terza giornata: alle 19.30 Italspurghi-Buca di San Francesco, a seguire Tabaccheria Sulligoi-Buffet l'Approdo. Domani si chiude la prima settimana: alle 19.30 Intimo Samantha-Harrys Bar e alle 21 Tabaccheria Sulligoi-Al Pirata.

l.g.

LUTTO Si è spento Roberto Zar

Un grande allenatore, troppo in fretta scordato dal basket giuliano

Un grande allenatore di basket e un professionista di tutto rispetto. Questo è stato Roberto Zar, che si è spento a Trieste all'età di 76 anni. Il coach-ingegnere lascia la moglie Ornella e le figlie Cristina e Nicoletta. Ferruccio Ghietti, che è stato amico di Roberto Zar e suo vice allenatore, lo ricorda con affetto e ne sottolinea le grandi doti tecniche «colpevolmente poco comprese a Trieste». «Roberto ha frequentato il corso allenatori tenuto nel '48 a Merano, il primo in Italia che ha segnato l'inizio del basket come attività organizzata in campionati nazionali con regole precise. Al corso hanno parteciparto 29 allievi di cui 14 giuliani; un dato che fa riflettere sul ruolo che ha avuto Trieste nella pallacanestro nazionale. Zar è stato di gran lunga il miglior allievo. Ottenuto il patentino di coach ha allenato la Lega Nazionale di Trieste che, al termine della stagione '48-'49, è stata promossa in serie A assieme alla Polizia Civile e all'Edera di Trieste. Quel campionato parlava triestino e figurava anche la «Triestina» di Como (Borletti) formata appunto da tanti giuliani quali Rubini, Migliani, Sumberat, Pitacco ecc. Nel 1951 Zar è passato alla Ginnastica Triestina ad allenare la formazione femminile che giocava in serie A portandola al secondo posto. Ma il suo capolavoro resta il secondo posto in serie A maschile (a un punto dalla Virtus Bologna) ottenuto, nel '55, con la formazione maschile dei vari Damiani, Porcelli, Pieri, Bizzaro, Natali e Magrini. E' stato un bravissimo preparatore che usava metodologie di allenamento ancora oggi attuali. L'unico difetto, forse, è stata la forte emotività che lo condizionava durante le partite. Ma Trieste ha dimenticato troppo in fretta questo grande allenatore». Roberto Zar, in qualità di ingegnere, ha redatto tra gli altri il progetto della bella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Il coach Roberto Zar

I funerali verranno celebrati domani, alle 10.40, dalla cappella di via Costalunga.

KICK BOXING

Mai così caricato il Giaguaro che oggi (alle 21 a Montebello) davanti al suo maestro Cikatic, affronterà il francese Najim per l'Europeo di full-contact

Sparano: «L'avversario? Gli darò qualche lezione»

Il «Giaguaro» Sparano

C'è solo un ostacolo tra il campione europeo di full contact Augusto Sparano e l'opportunità di accedere a un match in chiave mondiale già nel prossimo turno. L'ostacolo è rappresentato dal francese Filali Najim campione di Francia che oggi alle 21 all'ippodromo di Montebello, nell'ambito del «Trieste Sport Show», cercherà di strappare la corona europea al «Giaguaro» triestino. Sparano è reduce da una preparazione mai così intensa e mai così curata anche negli aspetti della concentrazione e dei risvolti psichici. Il campione europeo, infatti, ha trascorso gran parte dei suoi ultimi allenamenti alla corte del croato Branko Cikatic, uno dei mostri sacri della kick boxing internazionale.

I risultati di quella che potrebbe definirsi un'autentica svolta nella maturazione tecnica di Sparano saranno visibili nell'attesissimo match di stasera improntato sulla distanza delle dieci riprese: «Mi sento veramente sicuro anche perché so che ci sarà lo stesso Cikatic a Trieste – ha affermato Sparano alla vigilia –. Una sicurezza amplificata dal fatto che grazie a lui ho svolto una preparazione unica, mai fatta prima, veramente a livello professionale. E per quanto riguarda l'avversario, beh, lui ha solo vent'anni, e potrebbe essere quasi mio figlio... Vedrò di fargli imparare qualcosa e di questo dovrebbe essere anche contento... È troppo importante questo match per me voglio puntare decisamente a un mondiale».

La riunione del «Trieste Sport Show» avrà inizio verso le 20 circa con altri match di rilievo da contorno. Il maestro Gotti, organizzatore della serata, ripropone un altro beniamino del ring, Franco Lazzaro, coadiuvato da Vincenzo Carannante e dal gradiscano Luxich. Sul ring di Montebello anche il meglio della kick boxing femminile con la sfida Sonia De Blase-Giovanna Neglia.

Francesco Cardella

GOLF

Matteo Orrù primeggia nel «Venturini»

Non si sono ancora spenti gli echi dei colpi sferrati sul green di Padriciano la settimana scorsa da professionisti e dilettanti in occasione della Pro Am, dove, lo ricordiamo, il professionista veneto Massimo Scarpa è stato il vincitore indiscusso della manifestazione, che gli appassionati di golf hanno potuto confrontarsi sul percorso triestino in un doppio appuntamento in programma il weekend scorso: la gara Banca Antoniana Popolare Veneta e il trofeo Max Venturini.

Nel primo appuntamento, per due categorie, si sono distinti al primo netto Roberto Menis con 37, 15 e al secondo netto Giuseppe Oppenheim con 37, 17 per la prima categoria. Il primo lordo è stato segnato da Andrea Kostoris con 33 (3). Nel secondo gruppo staccati dagli altri Franco Ongaro al primo netto con 39, 30 e al secondo netto Gino Flego con 37, 33.

Premio speciale Senior per Franco Orrù grazie al totale raggiunto di 34, 13. Primo correntista Elena Marchesi con 36, 5, secondo Giacomo Avanzo con 35, 5.

Per quanto riguarda il Trofeo Max Venturini, disputato con formula diciotto buche Puttingreen, il primo classificato è stato Matteo Orrù (33), seguito da Paolo Coronica (34) e Andrea Kostoris (34), a cui sono andati i premi messi in palio. Rispettivamente al quarto e quinto posto si sono poi classificati Raffaele Favretto (35) e Pietro Iadanza (35).

Adriana Macorini

CALCIO DILETTANTI

Centralbar Ronchi 3
Finzi Carta 2

MARCATORI: 3' Iuculano rig., 21' Peroni, 22' Iuculano; s. t. 3' Silvestri, 7' Milos.
CENTRALBAR RONCHI: Furlan, Cragnolin, Beltrame (Fedel), Peroni, Iuculano, Faggiani, Franti (Campo DeHorto). All. Moretto.
FINZI CARTA: Lorenzutti, Rossi (Palmisano), Pocecco, Silvestri, Leone (Sau), Milos (Soggia), Tuntar (Vollero). All. Beorchia.
ARBITRO: Radivo.

TORNEO IL GIULIA Nel girone B subito vittoriosi i campioni dell'edizione '98

Il Central Bar non perde il vizio

Di scena ieri il girone B del Giulia, con la sfida che proponeva la formazione campione uscente del Central Bar Ronchi opposta al Finzi Carta del Nucleo Opicina. Successo di misura e molto sofferto degli isontini, che hanno faticato più del previsto per domare l'intensità della velocissima manovra del Finzi Carta. Il Central Bar Ronchi ha tuttavia interpretato la gara con maggior praticità e cinismo, sbagliando pochissimo in zona gol e arginando con mestiere le percussioni dei verdi di Beorchia. Vantaggio al 3' da parte di Iuculano su calcio di rigore concesso per fallo nettissimo ai danni dello stesso attaccante. Peroni raddoppiava con un siluro rasoterra dalla distanza mentre Iuculano confezionava il tris con un velenoso e morbido tocco ravvicinato. In mezzo a questo trittico il grande e generoso assedio della Finzi Carta, che mandava al tiro Milos, Tuntar, Pocecco e Silvestri, ma trovando sempre un Furlan in grado di respingere tutto con grande tempismo.

Nella ripresa il Finzi Carta coronava la pressione e riapriva i temi della gara: Silvestri, buona la sua prova, siglava su punizione, mentre Milos, su fantastico assist di attacco di Sau, riportava il fiato sulle spade del Central Bar Ronchi. Finale di partita vivacissimo, grande ritmo e sigillo finale per la platea costituito da un elegante palleggio di Silvestri concluso con un missile dalla distanza ancora tuttavia preda di un Furlan in serata di grazia.

Il programma odierno prevede alle 18, categoria Pulcini, Montuzza-Ggs; alle 19, Esordienti, Cgs-Umago; alle 20, Amatori, Spazio Idea-My Bar; alle 21.15 per il girone D Oreficeria Stigliani-Bar Tea e Mario.

Francesco Cardella

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 14.a pagina

DOMUS Basovizza nuovo villino indipendente con giardino: salone con caminetto cucina studio tripli servizi tre stanze ampia taverna cantina lavanderia e doppio box. Finiture di pregio a scelta o eventuale vendita al grezzo. Possibilità permuta vostro immobile. Tel. 040/366811. (A7682)

ELLECI 040/635222 adiacenze Viale, libero, piano alto, scorcio mare/città, saloncino, due camere, ampia cucina, bagno, soffitta, luminosissimo, 150.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 libera villa a schiera, accostata solo da un lato disposta su tre livelli, salone quattro camere, cucina abitabile, ampio bagno padronale più bagno di servizio, ampia taverna, cantina giardino con accesso macchina 530.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero appartamentino, camera, cucina, ampio ingresso, bagno, panoramico 74.000.000. (A00)

EUROCASA centralissimo circa 80 mq ristrutturati, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, autometano, 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Prosecco casetta d'epoca accostata, in posizione tranquilla, immersa nel verde, disposta su due piani, composta da: soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due ampie camere, bagno, riscaldamento, con 150 mq giardino, posti auto, 295.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giacomo ristrutturato, luminoso, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, serramenti alluminio, porta blindata, impianto elettrico a norma, 78.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 486.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Vito (via Tigor) epoca, tranquillo, atrio, due camere, cucina abitabile, camerino, servizio, ampia cantina, da sistemare, 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 residuo 514.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, ingresso, salone, cucina all'americana, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, in parte al grezzo, da finire, 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato, atrio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ampio ripostiglio, 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Galilei piano alto luminoso, circa 85 mq interni, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, cantina, autometano, da sistemare 105.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 680.000 mensili. 040/638440.

FABIO Severo alta, appartamento ottime condizioni con salone due matrimoniali cucina biservizi terrazzino poggioli soffitta ascensore posto macchina. L. 235.000.000. Casacittà 040/362508.

GRADO centro viale pedonale in zona di fortissimo passaggio affittasi locale commerciale. Trattative riservate c.o ns. ufficio. Cod. 260/P. Gallery Grado. 0431/81200 (A00)

GRADO Città Giardino zona terme appartamento ristrutturato, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato, riscaldamento autonomo. Arredato. 180.000.000. Cod. 4/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta appartamento al quarto piano con ascensore, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto macchina coperto. Buone condizioni. 120.000.000 Cod. 249/P. Gallery Grado 0431/81200.

IMPRESA vende direttamente appartamenti 85 mq ingresso, bagno, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato. Tel. 040/366345.

IMPRESA vende direttamente appartamenti primoingresso 50 mq ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A7691)

IMPRESA vende locale d'affari 120 mq zona centrale ampie vetrine su due lati dotato di gas elettricità 220 V, 380 V, acqua, due canne fumarie in uso esclusivo. Informazioni solo presso nostri uffici previo appuntamento. Tel. 0335/6625560. (A7691)

IN via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) vendiamo terreno con rudere completo di progetto per casa singola. Interessante L. 95.000.000. Tel. BG 040/272500.

MANSANTA mq 75 piano 4, soleggiato, no ascensore, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A7702)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villa a schiera primoingresso giardinetto di proprietà 275.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villa recente ampia metratura giardino curatissimo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bellissima villa ristrutturata, due piani, ampie stanze, veranda sul giardino, barbecue... ottimo prezzo!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Occasione! Indipendente bicamere zona tennis, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, garage... 170 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi, palazzina nuova: prestigioso bicamere, biservizi, salone, cucina... autometano, mutuabile.(C00)

MUGGIA appartamento centrale ottime condizioni cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, due terrazze, soffitta. Studio Grison 040/274309.

MUGGIA Chiampore terreno edificabile, stupenda vista mare, 2000 mq completamente asservito. Studio Grison 040/274309. (D00)

MUGGIA Lazzaretto casa in buone condizioni, soleggiatissima, vista mare, con giardino di 1000 mq. Studio Grison 040/274309. (D00)

MUGGIA loc. Darsella di S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa magnificamente posizionato vista mare. Lottizzazione approvata per villa singola. Ottima esposizione a Sud al riparo dalla bora. Eventualmente adatto a imprese. Tel. BG 040/271348.

MUGGIA via dei Mulini (paraggi campo sportivo) proponiamo terreno edificabile lottizzato di 700 mq possibilità 540 mc L. 130.000.000. Tel. BG 040/272500.

NOVITÀ: Monte Cengio atrio, salone con terrazzo abitabile, cucina abitabile con poggiolo, due matrimoniali, doppi servizi, doppio posto auto garage ascensore diretto 300.000.000. 040/661777.

NOVITÀ: via Giulia, Giardino pubblico atrio corridoio, salone, matrimoniale, studio, cameretta, grande cucina abitabile doppi servizi e ripostigli, termoautonomo. 040/661777.

OPICINA - via dei Salici, libero in palazzina recente con ascensore, ultimo piano + mansarda, composto da salone con caminetto, soggiorno, cucina abitabile, 4 camere, tripli servizi, 3 terrazi, giardino condominiale. 455.000.000.

PIAZZA GOLDONI libera signorile mansarda con abbaini e finestre, luminosissimo salone, cucinotto, 2 camere, bagno. 275.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

PIAZZA OSPEDALE libero in stabile trentennale con ascensore, appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, poggiolo verandato. 230.000.000.

PRESTIGIOSO appartamento con vista sul porticciolo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze da letto, bagno, ripostiglio, ultimo piano con ascensore. Ottime condizioni. Prezzo impegnativo. Cod. 272/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

PRIVATO vende Zugnano 4.o piano luminoso, ampio ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno ripostiglio, poggiolo verandato, cantina, posto macchina coperto. L. 195.000.000. Tel. 040/828920 040/302471. (A7557)

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino 400 mq, 530.000.000. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 158.000.000. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA locale centralissimo c.ca 60 mq completamente ristrutturato, 240.000.000. Attrezzatura, arredamento e licenza tabella XI compresi nel prezzo. Cod. 5. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia centro storico locale in affitto di c.ca 70 mq. Possibilità acquisto licenza tabella V a 45.000.000. Cod. 6. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone, 145.000.000. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti (via Gambini) appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Cod. 217. 040/368283.

ROSSETTI primingressi, unadue-tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, box, cantina, impresa costruzioni vende direttamente. Tel. 040/634412. (A7718)

SALITA Promontorio appartamento ampia metratura nel verde, con ampio ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile bagno wc poggiolo posto macchina in garage. L. 243.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giacomo in stabile d'epoca appartamento pari a primingresso composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. L. 115.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN NICOLÒ zona pedonale prestigioso stabile appartamento primo ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata. 300.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

SERVOLA nella quiete d'altri tempi del borgo storico, casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare. Lit. 78.000.000. Cod. 279 Gallery. Tel. 040/7600250.

SIT Altipiano nuova costruzione villini accostati indipendenti comodissimo accesso auto ottima posizione tranquillissima e molto soleggiata. 040/636828.

SIT Barriera particolarissimo ultimo piano primo ingresso soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio. Ascensore termoautonomo. 040/636828.

SIT Crispi elegante ampio doppio ingresso atrio sala d'angolo cucinotto quattro stanze doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo videocitofono. 040/636222.

SIT D'Annunzio da rinfrescare in bellissimo palazzo recente V piano atrio saloncino terrazzo cucinona tre matrimoniali bagno ripostiglio cantina. 040/636618.

STRADA di Guardiella appartamento panoramico rifinitissimo composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda soffitta semiarredato. L. 180.000.000. Casacittà 040/362508.

UNIVERSITÀ nuova appartamento buone condizioni luminoso con ingresso due camere cucina biservizi balcone termoautonomo. Ottimo investimento L. 125.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Buonarroti appartamento luminoso con terrazzo, composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi. Lit. 195.000.000. Cod. 178 Gallery. Tel. 040/7600250.**VIA** Cologna appartamento perfetto palazzina ventennale composto da ingresso salone matrimoniale, ampia singola, cucina doppi servizi ripostiglio veranda. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA dei Leo in tranquillissima palazzina d'epoca ultimo piano atrio corridoio, saloncino grande matrimoniale, ampio bagno, grande cucina abitabile. Lo proponiamo 95.000.000. 040/661777.

VIA Geppa appartamento soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. Lit. 170.000.000. Cod. 294 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA San Lazzaro zona pedonale appartamento luminosissimo composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno parcheggio per residenti. L. 125.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA San Michele alta parzialmente da ristrutturare atrio corridoio cinque grandi stanze, cucinona, bagno ripostiglio e grande poggiolo 195.000.000. 040/661777.

VIALE XX Settembre appartamento panoramico su due livelli composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile due camere mansardate bagno ripostigli termoautonomo. L. 240.000.000. Casacittà 040/362508.

VIDALI ultimo appartamento primingresso, ultimo piano con mansarda, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, possibilità box, impresa costruzioni vende direttamente. Tel. 040/634412. (A7718)

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino 300 mq. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Ospedale Maggiore: ristrutturato atrio, soggiorno, matrimoniale cucina e bagno, termoautonomo, cantina, secondo piano, possibilità box. Lit. 115.000.000. 040/661777.

ZONA Paolo Veronese panoramico piano alto con ascensore ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, stanza guardaroba, bagno, servizio, cantina, terrazzino. L. 210.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia, vendo attico vistamare, grande terrazza. Affitto appartamenti / villette (piscina) 14.000 giorno/ persona. Ag. Boreal, tel. 0431/438085. (G.ME)

BIBIONE spiaggia, vendo stupendo attico vista mare, enorme terrazza. Affitto villette / appartamenti 14.000 giorno/ persona. Ag. Boreal 0431/430428. (G.ME)

MISANO Hotel Roma***, 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort. Menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. da L. 48.000 a L. 80.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7-7/8 sconto 10%. (Gri)

RIMINI, Hotel Faber e Gambrinus*** sup, tel. 0541/375390, 0541/375505 vacanze a metà prezzo fino 12 anni in 3.o, 4.o letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 540.000. (G.RI)

27 Diversi

19.ENNE carina cerca persona gentile per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/1331491. (GVI)

A Pordenone Valentina esegue massaggi rilassanti solo uomini distiniti ambiente climatizzato tel 0330/475168. (GPN)

BELLA e simpatica ragazza cerca partner per relazione possibile matrimonio. Telefono 0347/3171102. (GVI)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.07 E Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E Lubiana/Budapest
16.52 E (*) Lubiana
23.39 E Lubiana/Zagabria/Budapest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 E Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E (*) Lubiana
17.20 E Budapest/Lubiana
20.02 E Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.13 D (*) Udine
5.40 R (*) Udine/Sacile
6.10 D (*) Udine/Venezia
6.40 R (*) Udine
7.13 IR Udine/Venezia
8.06 R (*) Udine
8.13 D (*) Udine
9.13 IR Udine/Venezia
10.06 R (*) Udine
11.13 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.06 R (*) Udine
12.13 R (*) Udine/Venezia
12.40 R (*) Udine
13.13 IR Udine/Venezia
13.23 R (*) Udine
14.06 R (*) Udine
14.13 D (*) Udine
14.35 R (*) Udine
15.13 IR Udine/Venezia
16.06 R (*) Udine
16.10 D (*) Udine
16.38 R (*) Udine
17.13 IR Udine/Venezia
17.28 R (*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R (*) Udine/Venezia
18.06 R (*) Udine/Conegliano
18.13 D (*) Udine/Conegliano
18.40 R (*) Udine
19.13 IR Udine/Venezia
20.10 D Udine
21.13 IR Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D (*) Udine
6.41 AUT. (*) Gorizia
7.24 R (*) Udine
7.44 D (*) Sacile/Udine
8.28 R (*) Udine
8.38 R (*) Udine
8.34 RD (*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D (*) Sacile/Udine
9.13 R (*) Udine
9.48 IR Venezia/Udine
10.39 D (*) Venezia/Udine
11.38 R (*) Udine
12.34 IR Venezia/Udine
13.38 R (*) Udine
13.42 D (*) Udine
14.23 R (*) Udine
14.34 IR Venezia/Udine
15.13 R (*) Udine
15.41 R (*) Udine
15.45 D (*) Udine
15.46 R (*) Udine
16.34 IR Venezia/Udine
17.39 R (*) Venezia/Udine
17.40 R (*) Udine
18.21 R (*) Udine
18.34 IR Venezia/Udine
19.21 R (*) Udine
19.42 D (*) Udine
20.24 R (*) Venezia/Udine
20.28 R (*) Udine
20.34 IR Venezia/Udine
21.45 D (*) Venezia/Udine
22.04 D (*) Udine
22.34 IR Venezia/Udine
0.56 R Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.46 R Venezia
5.33 IR Venezia
5.56 IC (!) Mestre/Milano
6.18 ES (!) Venezia/Roma
6.58 R (*) Portogruaro
7.18 E Venezia
7.50 IC (!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR Venezia
10.22 IR (*) Venezia
10.58 IR (*) Venezia
11.58 IR Venezia
12.33 IC (!)Venezia/Milano/ Genova/Livorno
12.58 R Venezia
13.58 IR Venezia
14.24 R (*) Portogruaro
14.58 IR Venezia
15.58 IR Venezia
16.17 IC (!) Mestre/Roma
16.58 IR Venezia
17.58 E Venezia
18.58 R Venezia
19.34 E (*) Venezia/Bari/Lecce
19.45 R (*) Portogruaro
20.22 E Mestre/Ginevra
21.37 E Mestre/Roma/Na
22.30 R (*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.38 R Venezia
2.18 IR Venezia
6.25 R (*) Portogruaro
6.57 D (*) Portogruaro
7.30 E Napoli/Roma/Venezia
7.51 R (*) Portogruaro
8.50 E Ginevra/Mestre
9.20 R (*) Portogruaro
9.31 E Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR (*) Venezia
11.12 IR (*) Venezia
11.58 E Venezia
13.49 IR Venezia
14.49 IR Venezia
16.20 D Venezia
16.29 IC (!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC (!) Milano/Venezia
17.49 IR Venezia
18.49 IR Venezia
19.49 IR Venezia
20.49 IR Venezia
21.54 IC (!) Milano/Mestre
22.23 IC (!) Roma/Mestre
23.20 E Venezia
23.34 ES (!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa